

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2020	6	Lo spiraglio: calano morti e contagi È l'effetto delle misure prese <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2020	7	Entro domani le mascherine a tutti i medici <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2020	21	Paura a Zagabria per due forti scosse Danni al parlamento e alla cattedrale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	8	Calano i morti e i nuovi contagi Ma la Lombardia supera la Cina <i>Mariolina Iossa</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	10	L'hotel 4 stelle prestato al Comune Ospiterà persone in quarantena <i>Maurizio Stefano Giannattasio Landi</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	11	E ora mancano le bombole d'ossigeno per chi viene curato a domicilio <i>Giusi Fasano</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	12	Intervista a Fabrizio Pregliasco - Perché fare più tamponi = Perché bisogna fare più tamponi e con quali risorse <i>Silvia Silvia Turin Turin</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	13	Così una app sui nostri telefonini potrà contenere l'epidemia = Le armi tecnologiche per fermare il contagio <i>Milena Fabio Gabanelli Savelli</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	14	Il corso per i volontari con le sedie a distanza <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	17	Intervista a Pasquale Frega - Fu utile per la Sars Noi pronti, se servirà Il vaccino? Nel 2021 <i>Fabrizio Caccia</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	20	2.000 miliardi anti-panico di Trump <i>Giuseppe Sarcina</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	25	Due scosse, Zagabria si sveglia nella paura <i>Alessandra Muglia</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2020	29	Buone Notizie non sarà in edicola per due settimane Ma entra nel quotidiano <i>Elisabetta Soglio</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	23/03/2020	2	Di Maio: " Ecco 100 milioni di mascherine dall' e s te ro " = Cento milioni di mascherine dall' e s te ro Di Maio: " Aiuti da Cina, Egitto e Brasile " <i>Camilla Tagliabue</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	23/03/2020	2	Lieve calo di contagi e morti. Che cosa resta aperto da oggi = Morti e contagi, lieve calo Cosa dice il decreto Conte <i>Giampiero Calapà</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	23/03/2020	5	Antitrust: stop ai profitti sulle donazioni anti-virus <i>Redazione</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	23/03/2020	24	Sisma a Zagabria: i feriti e la paura degli abitanti fra scosse e virus <i>Redazione</i>	26
FOGLIO	23/03/2020	2	Diamo i numeri <i>Redazione</i>	27
FOGLIO	23/03/2020	5	Prove di intermediazione filantropica <i>Marianna Rizzini</i>	28
FOGLIO	23/03/2020	6	Mascherine <i>Mariarosaria Marchesano</i>	29
FOGLIO	23/03/2020	8	Anche la solidarietà va resa più efficace <i>Luca Enriques</i>	30
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/03/2020	2	Troppe mascherine usate quando non c'è bisogno <i>Massimiliano Scagliarini</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/03/2020	3	Primo morto in Basilicata Bardi sigilla la regione <i>Antonella Inciso Cesso</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/03/2020	13	Coraggio e chiarezza contro spinte centrifughe = Coraggio e chiarezza <i>Francesco Giorgino</i>	33
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2020	38	Primi segnali di frenata e stop agli spostamenti per blindare il sud italia battaglia sulle misure <i>Alessio D'urso</i>	35
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2020	39	Il dato di New York metà degli infetti ha meno di 50 anni <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DELLO SPORT	23/03/2020	39	Far scendere i numeri dipende solo da noi Tanti gli asintomatici <i>Francesco Rizzo</i>	38
GIORNALE	23/03/2020	4	Dall' effetto annuncio ai rinvii Tutti gli errori nella comunicazione <i>Pasquale Napolitano</i>	40
GIORNALE	23/03/2020	10	Vittime e contagi, lieve calo Adesso basta fughe al Sud <i>Manila Alfano</i>	42
GIORNALE	23/03/2020	11	Sprint per il nuovo ospedale In settimana i primi ricoveri <i>Cristina Bassi</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

GIORNALE	23/03/2020	12	Strage di anziani Riferimento di tutto il Paese = Strage di anziani, un patrimonio <i>Francesco Forte</i>	45
GIORNALE	23/03/2020	19	Terrore negli Usa, ismila casi in un giorno <i>Redazione</i>	46
GIORNALE	23/03/2020	22	Due scosse e Zagabria si sbriciola Danneggiata la cattedrale gotica <i>Serenella Bettin</i>	47
LEGGO	23/03/2020	3	53 ms Prima frenata di nuovi casi e vittime Sarà cruciale la prossima settimana <i>Redazione</i>	48
LIBERO	23/03/2020	5	C'è una speranza: meno contagiati, meno morti, più guariti = Meno contagiati, meno morti, più guariti <i>Attilio Barbieri</i>	49
LIBERO	23/03/2020	5	A Roma positivi dodici addetti della Protezione civile <i>Redazione</i>	51
LIBERO	23/03/2020	5	In Lombardia più salme che in tutta la Cina <i>Redazione</i>	52
MATTINO	23/03/2020	8	Vittime e contagiati in calo Gli esperti: non c'è svolta questa settimana decisiva = e 864 malati in meno. Salgono a 7.024 i guariti Borrelli: non bisogna abbassare la guardia <i>Giuseppe Scarpa</i>	53
MATTINO	23/03/2020	10	Ariano Irpino fantasma la gente dietro le finestre e il supermercato è pieno <i>Gianni Colucci</i>	55
MATTINO	23/03/2020	14	Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti <i>Francesco Malfetano</i>	56
MATTINO	23/03/2020	39	La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero = La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero <i>Raffaele Cantone</i>	57
MESSAGGERO	23/03/2020	8	Le vittime oltre quota 5mila ma contagi e morti in calo Decisiva questa settimana <i>Giuseppe Scarpa</i>	59
MESSAGGERO	23/03/2020	9	Alla Protezione civile 12 infetti Stanno bene, lavorano con noi <i>M.ev.</i>	60
MESSAGGERO	23/03/2020	15	Croazia, l'incubo del terremoto sugli ospedali della pandemia = Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti <i>Francesco Malfetano</i>	61
REPUBBLICA	23/03/2020	2	Italia, cautela sui dati Stati Uniti ora terzi per numero di contagi <i>Corrado Zunino</i>	62
REPUBBLICA	23/03/2020	12	Un bilancio grave, ma in calo "Questa è la settimana decisiva" <i>Redazione</i>	63
REPUBBLICA	23/03/2020	18	Cina, Russia e Cuba la crisi cambia il colore dei nostri alleati <i>Vincenzo Nigro</i>	64
REPUBBLICA	23/03/2020	23	Allarme alla Protezione civile contagiati dodici dipendenti <i>Redazione</i>	65
REPUBBLICA	23/03/2020	23	Fase 2 in Veneto: 500 mila test in strada per scovare chi ha già avuto il virus <i>Fabio Tonacci</i>	66
REPUBBLICA	23/03/2020	26	Quel bollettino ci dia di più <i>Riccardo Luna</i>	67
SECOLO XIX	23/03/2020	2	Intervista a Giuseppe Conte - Ecco chi può ancora lavorare Conte: uniti potremo rialzarci = Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese <i>Andrea Malaguti</i>	68
SECOLO XIX	23/03/2020	8	Frena il contagio, è l'ora di non cedere <i>Paolo Russo</i>	72
SECOLO XIX	23/03/2020	9	Antivirale bloccato in Liguria, manca l'ok alla sperimentazione <i>Redazione</i>	73
SECOLO XIX	23/03/2020	13	Lo scudo salva Usa Trump mette sul tavolo quattromila miliardi <i>Francesco Semprini</i>	74
STAMPA	23/03/2020	2	aggiornamento - intervista a Giuseppe Conte - Conte: giorni pesanti ma ci rialzeremo = "Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese" <i>Andrea Malaguti</i>	75
STAMPA	23/03/2020	10	Contagi e morti: primi segnali positivi I numeri in Lombardia fanno sperare <i>Paolo Russo</i>	79
STAMPA	23/03/2020	16	Lo scudo "salva Usa" di Trump Tremila dollari per famiglia <i>Francesco Semprini</i>	80
STAMPA	23/03/2020	18	Città devastata dal terremoto: nessuna vittima 17 persone ferite <i>Stefano Giantin</i>	81
STAMPA	23/03/2020	29	Un sito internet per l'autodenuncia degli infetti <i>Nicola Bedin</i>	82

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

TEMPO	23/03/2020	5	Roma, a 34 anni ucciso dal virus = L'assurda morte di Emanuelelele <i>Redazione</i>	83
TEMPO	23/03/2020	10	Meno morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	85
TEMPO	23/03/2020	19	Mi puoi abbracciare, non sono un untore <i>Redazione</i>	86
tgcom24.mediaset.it	22/03/2020	1	Coronavirus, mobilitazione mondiale per l'Italia: in arrivo medici da Cuba e dalla Russia <i>Redazione Tgcom24</i>	87
SECOLO D'ITALIA	23/03/2020	3	Forte terremoto in croazia avvertito anche in friuli = Terremoto a zagabria avvertito anche in friuli <i>Redazione</i>	88
adnkronos.com	22/03/2020	1	Coronavirus, Di Maio: "Stanno arrivando mascherine da tutto il mondo" <i>Redazione</i>	89
adnkronos.com	22/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: "In Veneto sperimentazione farmaco giapponese" <i>Redazione</i>	90
ansa.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Zagabria tra due emergenze: dopo il terremoto danni e gente in strada - Mondo <i>Redazione</i>	91
ansa.it	22/03/2020	1	Coronavirus:12 casi in Protezione Civile - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	92
ansa.it	19/03/2020	1	Coronavirus: la conferenza stampa della Protezione civile di oggi 22 marzo 2020 - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	93
ansa.it	22/03/2020	1	Zagabria, terremoto di magnitudo 5.3: danni in citta` - Mondo <i>Redazione</i>	94
ansa.it	22/03/2020	1	Terremoti: crollata in parte guglia cattedrale Zagabria - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	95
askanews.it	22/03/2020	1	Lombardia: daremo alloggio per chi non può isolarsi a casa <i>Redazione</i>	96
askanews.it	22/03/2020	1	R. Lombardia: daremo alloggio per chi non può isolarsi a casa <i>Redazione</i>	97
askanews.it	22/03/2020	1	Maltempo, in arrivo venti forti e calo delle temperature <i>Redazione</i>	98
askanews.it	22/03/2020	1	In 12 positivi al coronavirus alla protezione civile a Roma <i>Redazione</i>	99
askanews.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: oggi 3957 casi in più e 651 morti <i>Redazione</i>	100
askanews.it	22/03/2020	1	I numeri (in lieve miglioramento) di oggi sull'epidemia di COVID-19 <i>Redazione</i>	101
askanews.it	22/03/2020	1	Sisma in Croazia, danni e feriti. Medici: 15enne non è morto <i>Redazione</i>	102
blitzquotidiano.it	22/03/2020	1	Coronavirus, l'immunologo Romagnani: "Se contagio non diminuirà nei prossimi giorni, sarà un guaio" <i>Redazione</i>	103
blitzquotidiano.it	22/03/2020	1	Maltempo, allerta venti forti e calo temperature da lunedì 23 marzo <i>Redazione</i>	104
blitzquotidiano.it	22/03/2020	1	Coronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione Civile a Roma. Negativo Borrelli <i>Redazione</i>	105
blitzquotidiano.it	22/03/2020	1	Coronavirus, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a Villa Borghese. Denunciato <i>Redazione</i>	106
blitzquotidiano.it	22/03/2020	1	Terremoto, due scosse a Catania (la più forte di magnitudo 3.5): epicentro a Milo, sull'Etna <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 vittime. Calano i casi e i morti, +952 guariti <i>Redazione</i>	109
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus, blocco totale degli spostamenti: passeggeri napoletani in lacrime alla stazione Centrale di Milano <i>Redazione</i>	110
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus a Napoli, controlli a piazza Garibaldi sui treni che arrivano dal Nord <i>Redazione</i>	111
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 morti. Oggi giù contagi (3.957) e vittime (651). Borrelli: non abbassare la guardia <i>Redazione</i>	112

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus, l'avviso della Protezione civile tra la folla di Torre del Greco <i>Redazione</i>	113
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus, positivi 12 dipendenti della Protezione Civile: Borrelli è negativo al test <i>Redazione</i>	114
ilmattino.it	22/03/2020	1	Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti <i>Redazione</i>	115
ilmattino.it	22/03/2020	1	Terremoto Sicilia oggi, a Catania due scosse in venti minuti: la più forte di magnitudo 3.5 <i>Redazione</i>	116
quotidiano.net	22/03/2020	1	Terremoto a Zagabria, danni e paura - Esteri <i>Quotidianonet</i>	117
quotidiano.net	22/03/2020	1	Coronavirus italia oggi, De Luca: "Fermare flusso verso Sud". Lombardia "allo stremo" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	118
quotidiano.net	22/03/2020	1	Supermercati e Coronavirus. Quando, come e (soprattutto) dove si può fare la spesa - Cronaca <i>Reny Morandi</i>	120
repubblica.it	22/03/2020	1	Coronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione civile a Roma - la Repubblica <i>Redazione</i>	121
repubblica.it	22/03/2020	1	Acqua, la pandemia incombe anche nei paesi dove "l'oro blu" scarseggia e aumentano malattie da scarso igiene - la Repubblica <i>Redazione</i>	122
repubblica.it	22/03/2020	1	Coronavirus: calano lievemente i nuovi contagi e le vittime: oggi sono 3957 e 651 - la Repubblica <i>Redazione</i>	124
corriere.it	22/03/2020	1	Coronavirus, alla Protezione Civile dodici operatori positivi al test <i>Redazione</i>	126
corriere.it	21/03/2020	1	Coronavirus, supermercati: i nuovi orari per sabato e domenica <i>Redazione Online</i>	127
formiche.net	22/03/2020	1	Palazzo Chigi cambi strategia di comunicazione. Subito <i>Redazione</i>	129
formiche.net	22/03/2020	1	Caro Conte, comunicare così (non) fa tanto figo. Il commento di Giannuli <i>Redazione</i>	130
huffingtonpost.it	22/03/2020	1	L'uscita di Conte di ieri sbagliata nei tempi, nei modi e nella sostanza <i>Redazione</i>	131
huffingtonpost.it	22/03/2020	1	Positivi alla Protezione civile <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Arcuri: "Siamo in guerra, daremo mascherine a tutti gli italiani che hanno bisogno" <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Boccia, l'anti-lombardo che ride delle mascherine <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Lo schiaffo delle sardine: "Anche il razzismo è un virus" <i>Redazione</i>	135
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Alitalia: attivati voli merci no-stop dalla Cina per aiuti sanitari <i>Redazione</i>	136
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Coronavirus, frenano i contagi e i decessi: 3.957 nuovi casi, 651 vittime <i>Redazione</i>	137
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Bertolaso e l'ospedale in Fiera: "Primi letti aperti la prossima settimana" <i>Redazione</i>	138
ilgiornale.it	22/03/2020	1	"Andiamo a fare la spesa". Albanesi beccati a spacciare <i>Redazione</i>	139
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Negozi, sport e attività: ecco le nuove misure dopo la stretta di Conte <i>Redazione</i>	140
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Platinette: "Co... quelli che si sono spostati da Nord a Sud" <i>Redazione</i>	141
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Il peggio della settimana? Giuseppe Conte <i>Redazione</i>	142
ilgiornale.it	22/03/2020	1	Coronavirus, scandalo sequestri in Ue: bloccate le mascherine per l'Italia <i>Redazione</i>	143
ilgiornale.it	22/03/2020	1	"Decreto? Qui vale l'ordinanza". ?È lite tra Lombardia e governo <i>Redazione</i>	144
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Rieti, allerta meteo lunedì 23sul Reatino per il forte vento <i>Redazione</i>	145

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus, il sindaco di Latina e il Vescovo Crociata al cimitero: depongono fiori a nome della città <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Foligno, in tempi di emergenza covid-19 non risponde al telefono e scatta la macchina dei soccorsi <i>Redazione</i>	147
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Ceriscioli: Marche in apnea come la Lombardia. Domani sarà qui Bertolaso per progettare una struttura per la terapia intensiva <i>Redazione</i>	148
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti <i>Redazione</i>	149
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 vittime. Calano i casi e i morti, +952 guariti <i>Redazione</i>	150
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus, i numeri dell' Umbriamigliori di quelli italiani, ecco perché <i>Redazione</i>	151
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Alitalia, voli cargo no-stop da Cina per importare materiale sanitario <i>Redazione</i>	152
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Rieti, coronavirus, l'ex stella dellaSebastiani Roberto Brunamontidevolve lo stipendio della Fipalla protezione civile <i>Redazione</i>	153
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus, letti e respiratori a Bergamo da Germania su C130J Aeronautica Militare Italiana <i>Redazione</i>	154
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Terremoto sull'Etna di 3.5 avvertito chiaramente da Catania a Messina <i>Redazione</i>	155
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Coronavirus, letti e <i>Redazione</i>	156
ilmessaggero.it	22/03/2020	1	Terremoto Zagabria, la scossa fa tremare le auto <i>Redazione</i>	157
lanotiziagiornale.it	22/03/2020	1	Il Coronavirus rallenta, i malati sono 46.638. Ma ci sono meno contagiati e vittime rispetto a ieri. Borrelli: "Numeri in calo. Non bisogna abbassare la guardia" <i>Redazione</i>	158
lapresse.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Casi positivi al Dipartimento <i>Redazione</i>	159
lapresse.it	22/03/2020	1	Coronavirus, in Fvg 5 nuovi decessi: totale sale a 47 <i>Redazione</i>	160
lapresse.it	22/03/2020	1	Coronavirus, frenano leggermente contagi e deceduti: 3.957 e 651. Borrelli: "Non abbassiamo la guardia" <i>Redazione</i>	161
lapresse.it	22/03/2020	1	Forte terremoto in Croazia: gravi danni anche nella capitale Zagabria <i>Redazione</i>	162
lastampa.it	22/03/2020	1	Emergenza coronavirus, i morti nel Biellese salgono a quota 35, circa 250 i contagiati <i>Redazione</i>	163
lastampa.it	22/03/2020	1	Coronavirus: si vede la luce. I nuovi casi sono 3.957, la crescita del contagio frena ma bisogna contare altre 651 vittime <i>Redazione</i>	164
lastampa.it	22/03/2020	1	Renzi contro Conte per l'annuncio via Facebook: "Non siamo al Grande Fratello" <i>Redazione</i>	165
lastampa.it	22/03/2020	1	In arrivo 5mila respiratori doppi: due pazienti potranno beneficiarne in contemporanea <i>Redazione</i>	166
lastampa.it	22/03/2020	1	Coronavirus, la Trucco Tessile di Savigliano fabbricherà mascherine per donarle a chi sta in prima linea <i>Redazione</i>	167
lastampa.it	22/03/2020	1	Coronavirus: l'elenco dei contagi si allunga a Fossano, Farigliano e Santo Stefano Belbo <i>Redazione</i>	168
lastampa.it	22/03/2020	1	La giunta blinda Pontey, nessuno potrà entrare o uscire <i>Redazione</i>	169
lastampa.it	22/03/2020	1	Coronavirus, letti e "respiratori" a Bergamo da Germania su C130J Aeronautica Militare Italiana <i>Redazione</i>	170
lastampa.it	22/03/2020	1	Chef stellati contro il coronavirus <i>Redazione</i>	171

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2020

lastampa.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Fontana: "In Lombardia siamo allo stremo". A Milano albergo requisito per la quarantena <i>Redazione</i>	173
lettera43.it	22/03/2020	1	Le buone notizie del 22 marzo contro l'ansia da coronavirus <i>Redazione</i>	174
linchiestaquotidiano.it	22/03/2020	1	Coronavirus, un caso positivo a Castrocielo. Le disposizioni del sindaco <i>Materiale</i> <i>Redazione</i>	175
linchiestaquotidiano.it	22/03/2020	1	Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta gialla per vento a partire da domani <i>Redazione</i>	176
rainews.it	22/03/2020	1	Coronavirus, 12 casi positivi al Dipartimento della Protezione Civile <i>Redazione</i>	177
rainews.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Numeri migliori rispetto a ieri, ma non abbassiamo la guardia" <i>Redazione</i>	178
rainews.it	22/03/2020	1	Coronavirus. Meloni: "Intollerabili metodi comunicazione governo". Renzi: "E' pandemia, non Gf" <i>Redazione</i>	179
rainews.it	22/03/2020	1	Virus, 7923 medici per task force di 300 <i>Redazione</i>	180
rainews.it	22/03/2020	1	Coronavirus. Meloni: "Italia nel caos, Parlamento sia convocato a oltranza" <i>Redazione</i>	181
rainews.it	22/03/2020	1	Coronavirus, appello di Bertolaso ai medici: "Venite a darmi una mano, non ci sono alibi" <i>Redazione</i>	182
dire.it	22/03/2020	1	Coronavirus, Di Maio: "In arrivo milioni di mascherine, anche dalla Repubblica Ceca" <i>Redazione</i>	183
dire.it	22/03/2020	1	The Post, Burioni a Che tempo che fa e Live non è la D'Urso: i programmi stasera in tv <i>Redazione</i>	184
dire.it	22/03/2020	1	Coronavirus. 12 positivi alla Protezione Civile, Borrelli negativo <i>Redazione</i>	185
dire.it	22/03/2020	1	Coronavirus, oggi altri 651 morti: 5.476 in totale, i contagiati sono 46.638 <i>Redazione</i>	186
dire.it	22/03/2020	1	Coronavirus, in 8000 medici rispondono all'appello per la task force <i>Redazione</i>	187
salute.gov.it	22/03/2020	1	#WeAreOneTeam: la campagna della Serie A contro Covid-19 <i>Ministero Della Salute</i>	188
salute.gov.it	22/03/2020	1	Un ringraziamento speciale a tutti i volontari contro Covid-19 <i>Ministero Della Salute</i>	189
DAILYNET	23/03/2020	10	Aziende Satsipay taglia il traguardo di 1 milione di utenti <i>Redazione</i>	190
DAILYNET	23/03/2020	17	Campagne Segugio.it spiega il suo impegno contro il Covid in uno spot <i>Redazione</i>	191
FRONTIERARIETI.COM	22/03/2020	1	Maltempo, allerta gialla: vento forte dalle prime ore di domani <i>Redazione</i>	192
VERITÀ	23/03/2020	2	Intervista a Enzo Raisi - Si son fatti fregare 6 milioni di mascherine <i>Giuliano Guzzd</i>	193
VERITÀ	23/03/2020	5	Quando sarà finita ricordiamoci di quelli che hanno speculato = Ci ricorderemo di loro <i>Francesco Boroonovo</i>	194
VERITÀ	23/03/2020	7	Rallentiamo i contagi, i morti sono 5.476 stop alla fuga al sud da Milano Centrale <i>Fabio Amenoolara</i>	196
VERITÀ	23/03/2020	11	Intervista a Giovanni Toti - Vanno chiuse sole le regioni più colpite = La pandemia è come la guerra ma chiudere tutto non si può <i>Daniele Capezzuhe</i>	198
VERITÀ	23/03/2020	23	La protezione civile si aggrappa alle maschere da sub modificate = Anche le maschere da sub diventano respiratori <i>Sarbrina Biraghi</i>	200
VERITÀ	23/03/2020	23	Sisma a Zagabria: danni ingenti, grave un ragazzo <i>Redazione</i>	201

Lo spiraglio: calano morti e contagi È l'effetto delle misure prese

Il commissario Borrelli: speriamo che il trend si confermi, ma non dobbiamo abbassare la guardia L'84% dei decessi in Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. Si aggrava la situazione nelle Marche

[Alessandro Farruggia]

Lo spiraglio: calano morti e contagi È l'effetto delle misure prese Il commissario Borrelli: speriamo che il trend si confermi, ma non dobbiamo abbassare la guardia L'84% dei decessi in Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. Si aggrava la situazione nelle Marche di Alessandro Farruggia ROMA Qualcosa si muove: morti e contagi riducono il tasso di crescita a 11 giorni dalla prima stretta. I positivi sono saliti ieri di 5.542 unità (a fronte dei 6.557 di sabato) fino a quota 59.138. L'aumento è del 10,3% a fronte del 14% del giorno precedente. Segnale chiaro anche per le vittime, che crescono di 669 unità a fronte delle 793 del giorno precedente, per raggiungere quota 5.494. Qui la crescita è di oltre il 13,5% a fronte del 19% di sabato. Abbastanza bene anche i guariti, che crescono di 952 unità fino a 7.024: +15,6% a fronte del +18,4% di sabato. Adesso bisognerà vedere se questa è una vera inversione della curva o solo un'oscillazione. Per questo alla Protezione Civile - che ieri ha scoperto di avere 12 positivi, che stanno tutti bene e lavorano da remoto - sono cauti. I numeri di oggi - osserva il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli - sono minori di quelli di ieri, e mi auguro che possano essere confermati nei prossimi giorni. Potrebbe essere un primo frutto delle misure prese È 1 marzo - conferma Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ciss) - in questo senso la prossima settimana sarà cruciale: ci aspettiamo un segnale di inversione di tendenza. A contribuire al dato positivo c'è ovviamente la Lombardia, che ieri ha aggiunto 1.691 casi fino a quota 27.206, pari a una crescita del 6,6% a fronte del 14,6% del giorno precedente. Anche sul fronte delle vittime, c'è un segnale importante. Ieri se ne sono aggiunte 361, fino a un totale di 3.456, ma la crescita è scesa al 11,6%, in miglioramento di ben 9,9 punti percentuali rispetto a sabato. I guariti in Lombardia ieri sono stati 815 (per un totale di 5.865), pari a una crescita del 16,1%. Molto interessante il miglioramento della provincia di Milano (dal +22 di sabato al +8% di ieri con Milano città al +11,5% rispetto al 18%), di quella di Bergamo (dal +13,8% al +6%), Brescia (dal +8,7% al +5,7%), Cremona (dal +14,2% al +5,9%). La strada è quella giusta. Va così così il Veneto, che aggiunge 505 casi fino a quota 5.122 (+10,9% rispetto al +14,5% di sabato) e vede però aumentare i morti del 15,7% (l'altroieri +11,4%). Sostanzialmente stabile per casi totali l'Emilia-Romagna, che ne aggiunge 850 fino a quota 7.555 (+12,6% a fronte del +12,3% di sabato) mentre le vittime crescono di 101 fino a 816 (+14,1% a fronte del +11,7 di sabato). A livello provinciale vanno un po' meglio Modena (aumento del 11,4% a fronte del +18,1% di sabato) e Reggio Emilia (un ancora alto +19,4% a fronte del +26,3 di sabato), peggio Parma (+19,2% a fronte di un +3,5% di sabato). Male le Marche che aumentano di 268 i contagi fino a 2.421 (+12,4% a fronte di un +8,6% sabato) e le vittime fino a 202 (oltre il 19% in più). In Toscana i contagiati salgono a 2.277 (+13,1%, erano +12,2% sabato) mentre i morti crescono da 72 a 91: ben il 26,3% ma meglio del +53% dell'altroieri. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lo spiraglio: calano morti e contagi È l'effetto delle misure prese

Entro domani le mascherine a tutti i medici

L'annuncio del commissario Arcuri sulla maxi consegna: ogni mese ne servono 100 milioni. Centinaia di aziende pronte a produrre i filtri

[Redazione]

L'annuncio del commissario Arcuri sulla maxi consegna: ogni mese ne servono 100 milioni. Centinaia di aziende pronte a produrre i 1 ROMA Ci servono da 90 a 100 milioni di mascherine al mese. E, dopo molti ritardi, stanno cominciando ad arrivare. Fino a 5 giorni fa - osserva Domenico Arcuri, commissario straordinario all'emergenza Coronavirus - distribuivamo un milione di mascherine al giorno, sabato sono state il triplo e la prossima settimana contiamo di fare molto meglio. Entro domani al massimo ci saranno mascherine per i medici in tutte le regioni. Scatterà poi il nuovo incentivo da 50 milioni di euro per le imprese che vogliono iniziare la produzione di mascherine. Abbiamo 180 aziende pronte a partire, e che dovrebbero produrre 2 milioni al giorno. E poi ci sono le mascherine acquistate all'estero e gli altri aiuti internazionali. Il governo ha stipulato in Ciña LA COMMESSA DALL'ASIA Ordinate alla Ciña 150 milioni di unità I primi 6 milioni atterreranno in Italia a partire da giovedì un contratto per due lotti, uno da 100 e uno da 50 milioni mascherine. Giovedì, con un volo straordinario Alitalia ne arriveranno 6 milioni, sabato altri 6, e poi 24 milioni alla settimana. Sabato - ha detto il ministero degli Esteri Luigi Di Maio - sono arrivati 1,5 milioni di mascherine dall'Egitto, 2,5 milioni dalla Ciña, due dall'Europa, ieri 2,5 dal Brasile e 1.5 dalla Ciña. Ho poi ricevuto dalla Repubblica Ceca l'assicurazione che ci spediranno entro 48 ore le 110 mila mascherine destinate all'Italia che erano state sequestrate dalla polizia ceca. E poi sono state sbloccate le 200 mila bloccate in Turchia. Atterrato in serata a Pratica di Mare (Roma) il primo dei nove voli che porteranno gli aiuti russi concordati tra Putin e Conte: sono 9 aerei da trasporto militare IL-76 con 120 medici, camion Kamaz per la disinfezione, ospedali modulari da campo, circa 100 ventilatori polmonari e 500 mila mascherine mediche. A Vienna giungerà oggi dalla Ciña la prima consegna parziale di 1,5 milioni di maschere e di 450.000 tute protettive per la provincia di Bolzano, che saranno trasferite in Italia via terra. L'Abruzzo da parte sua ha acquistato 1 milione di mascherine mentre la Protezione Civile del Veneto ieri ha distribuito alle province 400 mila mascherine, che fanno seguito alle 570 mila inviate sabato. Il Lazio ha distribuito ieri 23.500 mascherine FFP2, 1700 FFP3, 18.800 mascherine chirurgiche e 68 ventilatori polmonari. La Regione Piemonte complessive 800.000 mascherine chirurgiche, 130.000 mascherine FFP2, 7.000 mascherine FFP3, 200.000 guanti monouso, 20.000 camici protettivi. La regione Toscana invierà oggi 50 mila mascherine e migliaia di confezioni di gel disinfettanti alle sue Rsa mentre il comune di Milano ha messo oggi in distribuzione 5 mila mascherine per tutti i medici di medicina generale e dei pediatri. A.Farr. RIPRODUZIONE RISERVATA Mascherine in arrivo per gli operatori sanitari in frontiera contro il Coronavirus -tit_org-

Terremoto in Croazia, una 15enne in pericolo di vita

Paura a Zagabria per due forti scosse Danni al parlamento e alla cattedrale

[Redazione]

Terremoto in Croazia, una 15enne in pericolo di vita Da giorni in lockdown quasi totale per l'emergenza Coronavirus, Zagabria è stata svegliata eri all'alba da due forti scosse (magnitudo 5.5. e 5.0) che hanno causato numerosi feriti, uno dei quali grave, ingenti danni nel centro storico e tanta paura accompagnata dall'incertezza su che cosa fare: restare comunque in casa per proteggersi dal virus o uscire all'aperto. L'epicentro è stato localizzato 8 chilometri a nord del centro, con le scosse che sono state avvertite anche in Italia, da Trieste fino alle Marche. La terra, dopo la prima volta alle 6.30, ha tremato di nuovo tra le otto e le nove con due scosse di magnitudo 3.7 e 3.2. Nel crollo parziale di un palazzo nel centro della capitale è rimasta gravemente ferita una ragazza quindicenne, tutt'ora in pericolo di vita. Gravi danni per molte chiese e monumenti storici, edifici costruiti in maggioranza tra Otto e Novecento. Visibilmente danneggiato anche il Palazzo del Parlamento e la cattedrale di Zagabria. Dopo le prime due scosse la popolazione è uscita in massa nelle strade e nei parchi della città, contravvenendo di fatto alle disposizioni anti-virus. -tit_org-

Calano i morti e i nuovi contagi Ma la Lombardia supera la Cina

[Mariolina Tossa]

Calano i morti e i nuovi contagi Ma la Lombardia supera la Cina ROMA I numeri di oggi sono in leggera controtendenza rispetto a ieri. Mi auguro che saranno confermati nei prossimi giorni. Per questo non dobbiamo abbassare la guardia. Le parole di Angelo Borrelli in apertura di conferenza stampa alla Protezione civile sono esattamente ciò che gli italiani si aspettavano finalmente di sentire. I contagi aumentano, così i decessi, ma di meno rispetto a ieri. In Lombardia, l'assessore Giulio Gallerà parla di diminuzione importante del numero dei nuovi casi in tutta la Regione, e di dimezzamento dei nuovi contagi in un giorno nel bergamasco e nel bresciano: Da martedì potremo capire se il contenimento ha avuto successo, dice con leggero ottimismo. Scende in Lombardia anche il numero dei morti: ci sono state 361 nuove vittime ieri, ma il giorno prima erano 546. Il totale raggiunge i 3.456, più alto dell'intera Cina. I segnali ci sono. I nuovi contagi in Italia sono 3.957 ma sono inferiori rispetto al balzo del giorno precedente (più 4.821). I deceduti sono 651, che è sempre un numero importante ma nelle 24 ore precedenti erano stati 793. I guariti sono aumentati in un solo giorno di 952, e scende percentualmente anche il numero dei positivi in terapia intensiva, siamo al 6% (4 giorni fa si manteneva costante attorno al 10%). Ecco tutti i numeri diffusi ieri dalla Protezione civile: i contagiati totali (compresi guariti e morti) sono 59.138, 5,5% in più un solo giorno (inferiore al dato record di ieri di +6.557). I casi attualmente positivi sono 46.638, i guariti salgono a 7.024, i decessi totali 5.476, i ricoverati con sintomi sono in tutto 19.846 (+2.138), in terapia intensiva sono 3.009 (soltanto 152 casi in più), in isolamento domiciliare 23.783 (+1.667). Non a facili entusiasmi avverte però Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. Dobbiamo attendere altri due, tre giorni per avere segni tangibili dell'efficacia delle misure di contenimento. Il primo decreto è dell'8 marzo. Ma soprattutto dobbiamo continuare ad avere comportamenti corretti che sono, ripetiamo, essenzialmente quelli del distanziamento sociale e del lavaggio frequente delle mani. In questo momento ci sono 23.783 positivi asintomatici o con sintomi lievi in isolamento domiciliare dice ancora Locatelli. Voglio quindi fermare l'attenzione sulle relazioni intrafamiliari: vivendo sotto lo stesso tetto è facile che i livelli di guardia si abbassino. E invece devono restare altissimi, attenzione massima perché non si venga contagiati da un familiare positivo, facendo ripartire così la catena di diffusione. Dodici colleghi del Dipartimento della Protezione civile, ha poi comunicato Borrelli, sono risultati positivi al tampone, ora sono a casa ma lavorano da remoto perché stanno bene. Abbiamo provveduto a sanificare gli ambienti. Ringrazio tutti gli uomini della Protezione civile, sono quasi 2 mesi che siamo qua a lavorare 12 ore al giorno per gestire l'emergenza. Mariolina Tossa RIPRODUZIONE RISERVATA Indica il punto più alto della curva epidemica, il momento di massima diffusione del virus. Si può prevedere attraverso modelli matematici considerando il tasso di contagiosità, quante persone in media vengono infettate da un soggetto positivo. Questo valore in parte dipende dalle caratteristiche biologiche dell'agente patogeno, ma anche dal livello di densità della popolazione. La nomina Il premier Conte ha nominato Domenico Arcuri, ad interim, commissario straordinario per l'attuazione e per il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto del coronavirus. La nomina è contenuta nell'articolo 122 del decreto legge che è stato approvato il 16 marzo scorso dal Consiglio dei ministri. Per poter assicurare una risposta sanitaria all'emergenza, il commissario può acquisire e sostenere la produzione di ogni genere di bene necessario; si occupa di individuare e reperire le risorse umane e strumentali che servono; procede all'acquisto e alla distribuzione di farmaci, apparecchiature e dispositivi medici e di protezione individuale [LBIUNCIO -tit_org-

L'hotel 4 stelle prestato al Comune Ospiterà persone in quarantena

[Maurizio Stefano Giannattasio Landi]

L'hotel 4 stelle prestato al Comune Ospiterà persone in quarantena> La struttura messa a disposizione dalla proprietà Bertolaso al lavoro per l'ospedale da campo in Fiera fa appello ai medici all'estero: È l'ora di tornare MILANO Un hotel a quattro stelle in centro che si trasforma in una struttura per ospitare 300 persone sottoposte a quarantena. Un padiglione fieristico che diventa un reparto di terapia intensiva da 300 posti. Milano corre contro il tempo. L'obiettivo è che entrambe le strutture diventino operative, almeno in parte, entro la fine della settimana. Partiamo da quella che oggi è una convenzione visto che in questo caso è un privato che decide di mettere a disposizione una sua proprietà per aiutare la città ma che domani potrebbe diventare una requisizione. Il Comune si prende l'hotel Michelangelo, una struttura di 306 camere a due passi dalla Stazione Centrale. Servirà per dare ospitalità alle persone in quarantena che non possono dimorare presso il proprio domicilio o perché non lo hanno o perché corrono il rischio di infettare i propri famigliari. Lo ha annunciato ieri il sindaco di Milano, Beppe Sala: Noi lo prendiamo e lo mettiamo a disposizione di prefettura e dell'autorità sanitarie. Non sarà l'unica struttura: la fame di spazi sicuri per i positivi e la necessità di liberare posti letto negli ospedali è altissima e non è detto che a differenza di questa volta, alberghi e hotel vengano requisiti. Non questo caso. L'hotel di proprietà della Finleonardo è stato messo spontaneamente a disposizione del Comune. L'idea spiega Fabio Massimo Ventura, legale della società è nata dalla volontà di rendersi disponibili per i bisogni della città. Il Michelangelo doveva essere demolito per essere ricostruito. Poi è arrivata l'emergenza continua Ventura e sono cambiate le priorità. Siamo contenti che questo bene sia utile alla città e invitiamo tutti gli imprenditori a collaborare con il Comune per trovare delle soluzioni. Che si chiami requisizione o convenzione per noi non cambia nulla. È lo strumento più rapido per poter operare. L'obiettivo del Comune come dice l'assessore Pierfrancesco Maran è quello di replicare il modello per arrivare a mille posti nel giro di giorni. Il Progetto Michelangelo ha già avuto la benedizione del primario infettivologo del Sacco, Massimo Galli che ritiene assolutamente necessarie strutture del genere. Si dovrà individuare un soggetto gestore così come il personale sanitario. Nel caso non venisse trovato, l'ipotesi estrema è quella di trasferire nella struttura medici e operatori sanitari positivi ma asintomatici che potrebbero occuparsi degli altri ospiti, persone autosufficienti e senza patologie gravi al punto da necessitare un'assistenza medica continuativa. Procedono anche i lavori in Fiera. Ieri c'è stato un nuovo sopralluogo di Guido Bertolaso con il governatore Attilio Fontana. Le maestranze sono già all'opera, si lavora 24 ore su 24 dice l'ex capo della Protezione civile. Le attrezzature le stiamo reperendo in giro per il mondo. È un grande gioco di squadra, entro la fine della prossima settimana immaginiamo l'apertura dei primi quattro moduli. Bertolaso lancia anche un appello ai medici. Soprattutto quelli che operano all'estero. So che molti di loro vogliono rientrare anche se hanno difficoltà. Fatelo. Questa è una chiamata generale per tutti quelli che vogliono essere utili al proprio Paese. Maurizio Giannattasio Stefano Landi Il progetto Doveva essere demolito e ristrutturato ora sarà attrezzato per decine di pazienti Corriere.it Leggi tutte le notizie e gli ultimi aggiornamenti sul coronavirus sul sito online del Corriere della Sera Trecento posti L'Hotel Michelangelo a Milano -tit_org-hotel 4 stelle prestato al Comune Ospiterà persone in quarantena

E ora mancano le bombole d'ossigeno per chi viene curato a domicilio

[Giusi Fasano]

E ora mancano le bombole d'ossigeno per chi viene curato a domicilio. A Bergamo la richiesta è triplicata: in una settimana nulle casi in più di Giusi Fasano. Per Bergamo e provincia lo spartiacque è stato una settimana fa. Fino ad allora la situazione era più o meno gestibile. Oggi le classiche bombole di ossigeno per i pazienti cronici in cura a domicilio sono esaurite. E la disponibilità dei companion, cioè i contenitori di ossigeno allo stato liquido è talmente limitata da far dire ai responsabili del servizio che abbiamo davanti una grave criticità. Il motivo è semplice: nel giro di una settimana ai 400 casi di ossigenoterapia domiciliare in città e nelle valli, se ne sono aggiunti altri 960, tutti Covid. Una quantità impensabile da immaginare come gestibile soltanto un mese fa. Sono pazienti deospedalizzati ma ancora bisognosi di ossigeno oppure altri che in ospedale non ci sono mai andati. In condizioni normali sarebbero ricoverati e trattati con gli impianti di ossigeno ospedalieri, ma con l'emergenza in corso è impossibile farlo e il risultato è una difficoltà, nei tempi di consegna dell'ossigeno e nei trattamenti, che cresce sempre più e che preoccupa. Per chiarire. I pazienti alle prese con il virus hanno bisogno di una quantità di ossigeno di gran lunga superiore rispetto chi soffre per esempio di enfisema polmonare o di fibrosi cistica. L'erogazione dell'ossigeno si misura in litri al minuto: un paziente Covid per dire ha bisogno di 13-14 litri di ossigeno al minuto contro i 3-4 che richiedono persone con altre patologie. È per questo che nelle case dei malati di coronavirus arrivano i companion di ossigeno liquido: perché contengono dalle 8 alle 16 volte la quantità di una bombola di ossigeno gassoso e quindi garantiscono il trattamento per più giorni. Ora. Il problema è che i contenitori ricaricabili sono quasi tutti assegnati, diciamo così, ai pazienti attuali. Le aziende che riforniscono le farmacie dovrebbero acquistarne di nuovi ma nella migliore delle ipotesi il rifornimento arriverebbe fra due-tre mesi. Anche perché sono pochissime le aziende al mondo che li producono (una soltanto in Italia, a Livorno). Quindi che fare? A Bergamo e provincia ma il problema si fa già sentire in tutta la Lombardia l'argomento è ogni giorno nelle conferenze fra Protezione civile, Ats, Comuni, aziende di assistenza respiratoria a domicilio, farmacie, forze dell'ordine... Abbiamo attivato mille trattamenti domiciliari in una settimana, è chiaro che si sono create difficoltà nelle tempistiche di consegna, dice Arrigo Paciello che a Bergamo è il responsabile del servizio farmaceutico dell'Agenzia per la tutela della salute. Un conto è gestire 400 pazienti, altro sono i numeri che abbiamo in carico adesso. Per consegnare l'ossigeno e provare a recuperare bombole normali e companion si stanno dando un gran da fare anche i carabinieri che, soprattutto nei paesi più lontani dal capoluogo, hanno attivato le loro sedi per fare una sorta di censimento degli utenti attraverso le farmacie e recuperare le bombole vuote o non più usate, o perché il paziente è deceduto o perché è guarito. Il comandante provinciale Paolo Storoni in queste ultime ore ha deciso di fare della sua caserma un punto di raccolta dei contenitori recuperati, da sanificare e riutilizzare. Tutto questo mentre si fa strada una soluzione caldeggiata fra gli altri da Filippo Lintas, presidente nazionale dell'Associazione gas tecnici per i servizi domiciliari. Immaginiamo diverse piccole strutture oppure ospedali da campo, dice. Se invece che a casa loro i pazienti fossero a gruppi in luoghi del genere, potremmo costruire nuovi impianti e trattarli facendo arrivare cisterne di ossigeno e non usando singole bombole. L'ipotesi è in campo. Nei prossimi giorni la decisione. A Roma Uno striscione con scritto Forza Bergamo per incoraggiare la città stremata dal Covid-19 (Fotogramma/ Scrobogna) -tit_0rg- E ora mancano le bombole d'ossigeno per chi viene curato a domicilio

DOMANDE E RISPOSTE**Intervista a Fabrizio Pregliasco - Perché fare più tamponi = Perché bisogna fare più tamponi e con quali risorse***[Silvia Silvia Turin Turin]*

DOMANDE E RISPOSTE Perché fare più tamponi di Adriana Bazzi e Silvia Turin Meglio fare più tamponi nelle regioni non ancora pesantemente colpite da Covid-ig egenerale sul personale sanitario e delle case di cura per anziani. Msponde il virologo. a pagina 12 **GLI ESPERTI** Perché bisogna fare più tamponi e con quali risorse La priorità è fare i test nelle regioni meno colpite al personale sanitario e delle case di riposo La scarsa disponibilità di kit di laboratorio di Silvia Turin 1 Quanti tipi di test esistono per il virus SarsCoV-2? Ne esistono di due tipi: il tampone laringo-faringeo su campione biologico e i test anticorpali sierologici, risponde Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università Statale di Milano. 2 In cosa consiste il tampone laringo-faringeo? Misura il virus circolante in gola o nelle narici. In laboratorio, nel campione biologico prelevato, grazie a un meccanismo di replicazione si amplifica il genoma del virus fino a renderlo evidente. Per la procedura serve un laboratorio di biologia molecolare che faccia anche i controlli. O E i test sierologici? O Sono test anticorpali che vengono fatti con un prelievo di sangue e misurano le immunoglobuline(IgM), anticorpi associati alla risposta immunitaria durante la prima esposizione dell'organismo al virus, e le immunoglobuline(IgG), le risposte immunitarie secondarie che intervengono in fase di guarigione. Questi test hanno un'alta imprecisione che è nella loro natura. Non si tratta di cattiva esecuzione, ma di fattori statistici che riguardano il tipo di virus. 3 Sarebbe preferibile allargare la base dei soggetti sottoposti a tampone? Sì, nelle regioni non ancora pesantemente colpite da Covid-iQ e in generale sul personale sanitario e delle Residenze Sanitarie assistenziali per anziani. 5 La gente potrebbe sentirsi più sicura dopo aver fatto il tampone? Il risultato del tampone è la fotografia di un istante che da in qualche caso una falsa sicurezza: si è negativi oggi, ma positivi domani. f* Si può testare tutta la popolazione? Sarebbe impossibile, secondo Pregliasco. I laboratori sarebbero sotto pressione e il risultato non darebbe valore aggiunto a quel che si deve fare: quarantena e/o distanziamento sociale. Parlando di tamponi laringo-faringei, secondo il calcolo di Stefano Massaro, ad di Cerba HealthCare Italia (specializzata nella diagnostica ambulatoriale e nelle analisi cliniche), le quattro maggiori strutture di laboratori privati in Italia (compresa quella che guida) possono aggiungere 5 mila test ai circa 10 mila tamponi al giorno del sistema sanitario nazionale. Se per eccesso si arrivasse a ipotizzare di farne in tutto 50 mila, per testare il 70 per cento della popolazione italiana ci vorrebbero 900 giorni. Qual è l'efficacia dell'esame anticorpale? È un esame secondario, che rivela se si sono o meno sviluppati gli anticorpi, non dice quanto si è contagiosi. Alcuni kit non hanno avuto neanche vere e proprie validazioni da parte del ministero della Salute, che infatti ne sconsiglia l'uso. Non è inutile in futuro, adesso però non dice se si è infetti. Ci sono difficoltà di produzione dei tamponi? I tamponi fisicamente ci sono, i kit di laboratorio meno, poi c'è la capacità produttiva del laboratorio, che dipende dal lavoro degli specialisti. 91 laboratori privati sono pronti a dare una mano? L'azienda guidata da Stefano Massaro, ad esempio, è in contatto con l'Ats di Milano per avere il via libera. Non farebbero tamponi ai loro pazienti, ma sarebbero coordinati dalla Protezione civile e dalle autorità sanitarie per rispettare le priorità decise. Come si esegue Cosa serve al personale medico Cuffia per i capelli Occhiali di protezione Mascherina ' ', ' FFP2oFFP3 - ' 0, Visiera protettiva 2 tamponi Contenitore per materiale biologico Guanti monouso Contenitore per la raccolta di rifiuti pericolosi La procedura Il paziente deve inclinare il capo 1 Il primo tampone nasale viene infilato in profondità in entrambe le narici e ruotato 2 Il secondo tampone viene inserito in bocca per prelevare la saliva da faringe e tonsille 3 Viene poi inserito nella provetta e spezzato a metà SuCorriere.tt Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sull'emergenza coronavirus su www.corriere.it Viene poi inserito nella stessa provetta e spezzato La provetta viene chiusa ermeticamente e disinfettata con soluzione clorata Viene identificata e trasferita nel contenitore di sicurezza al laboratorio o conservata

in frigorifero a +4°C I materiali utilizzati vanno gettati nel contenitore per la raccolta di rifiuti " pericolosi ^..... ' TOTALE
1 tamponi effettuati in Italia casi totali; tamponi[eseguiti]; -TOTALE: LOMBARDIA EMILIA-ROM. VENETO:
PIEMONTE MARCHE, TOSCANA, LIGURIA ". "Æ1.6654.995/; "/;,"-' / f. Fonte Protezione civile aggiornati al '22
marzo ore Vi... ' ÉÉ É.2É.022 e ' '? , ":",, åÄ.20.12.701 2.277..13.26À âpèÿß, 57.671' LAZIO;,' CAMPANIA FRIÛLI-V.G
TRENTO BOLZANO; PUGLIA SOJA^Y 1.383;17,845 19364.943.';,: ^ 8746.76Ã...;,: 3. 050; ', ' 6785.718',.'...; ",^&i
^ '- -":; - 6305. 580 ' . ' . ABRUZZO:" 'UMBRIA,,: V; D'AOSTA SARDEGNA CALABRIA/ BASILICATAI - ISE: ' .
'; .1587.3.375'.;,. 52t,3,i35,:364950.:!,'.'1:339 2.402/; ^, 2733.666": te - w; ' ' ' .'-1,66 532 ",;,"!"" ' ' ',;... ' , rispetto a eri
' . 'Corriere 'délia Sera -tit_org- Intervista a Fabrizio Pregliasco - Perché fare più tamponi - Perché bisogna fare più
tamponi e con quali risorse

Così una app sui nostri telefonini potrà contenere l'epidemia = Le armi tecnologiche per fermare il contagio

[Milena Fabio Gabanelli Savelli]

Così una app sui nostri telefonini potrà contenere l'epidemia di Milena Gabanelli e Fabio Savelli I armi tecnologiche per fermare il contagio. Dal ruolo degli operatori mobili per tracciare i contatti, all'uso delle app per gestire gli spostamenti in sicurezza, fino ai test diagnostici più veloci anche per gli asintomatici. a pagina 13 Le armi tecnologiche per fermare il contagio IL RUOLO DEGLI OPERATORI MOBILI PER TRACCIARE I CONTATTI E L'USO DI APP PER GESTIRE GLI SPOSTAMENTI IN SICUREZZA COLAIO: GIUSTO CEDERE I PROPRI DATI PER GARANTIRE LA SALUTE di Milena Gabanelli e Fabio Savelli Perché ora che dovremmo usare tutta la tecnologia che abbiamo non lo stiamo facendo? L'ordine, per tutte quelle persone che non svolgono un'attività cruciale a mantenere in piedi il Paese, è di stare in casa. Una regola che in troppi violano, perché stiamo ancora combattendo con le armi del Novecento. Per vincere la sfida a questo virus subdolo bisogna partire dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità: Trova il contagiato, isolalo, testalo, tratta ogni caso e traccia ogni contatto. Per fare questo rapidamente le Autorità possono chiedere agli operatori mobili di mettere a disposizione i dati in loro possesso, e tecnologie efficienti per controllare il rispetto del distanziamento sociale su larga scala, con risparmio di risorse umane delle forze dell'ordine, e canali di comunicazione con i cittadini. Tutti i cellulari sono agganciati alle celle. La rete, per essere gestita, deve sapere quanti sono attaccati a quali celle e chi è attaccato dove (altrimenti le chiamate e i dati non potrebbero arrivare e partire). Quindi in aggregato gli operatori telefonici conoscono la densità per area e gli spostamenti. Dati che vengono già conservati per un lungo periodo in caso l'autorità giudiziaria ne richieda l'utilizzo, vuoi dire che è possibile ricostruire velocemente i contatti di ogni singolo contagiato nelle due settimane precedenti. In aggiunta molte applicazioni come Facebook, Google maps, Mytaxi, Uber, Find-my-phone, Deliveroo usano il Gps degli smartphone per dare la localizzazione del telefono, autorizzata dal possessore nelle condizioni iniziali. Questa localizzazione è molto precisa (e difatti Uber ti prende all'angolo, e Deliveroo ti legge l'indirizzo di casa) e permette comunicazioni mirate geograficamente. Cosa fare con un'epidemia in corso? 1) Individuati i casi di nuovi contagiati, rintracciare i contatti dei 15 giorni precedenti e testarli per interrompere la catena di contagio. 2) Sapere chi si sposta dal luogo di residenza, e dove va rispetto alle concentrazioni di contagiati è l'essenziale fotografia di partenza quando si stabiliscono blocchi alla mobilità. 3) Installare una app che individua chi e dove. Per esempio se risiedi a Milano quartiere Lorenteggio, puoi vedere che al quartiere Sempione ci sono molti casi dichiarati. 4) Mantenere una fotografia autodichiarata della localizzazione dei sintomatici non testati aggiornata in tempo reale. 5) Assicurarsi che i contagiati in quarantena non si muovano (si possono metter sotto tracciamento e far partire un allarme se il telefono si muove). 6) Istruire le aziende che hanno lavoratori essenziali a consegnare un coupon elettronico che li autorizza a uscire (origine-destinazione dichiarati dall'azienda) e può essere verificato dalle autorità di polizia mostrando il telefono (senza autocertificazioni). 7) Distribuire il flusso nei trasporti pubblici e supermercati su diverse fasce orarie attraverso sms con ora dedicata, indicando a gruppi di residenti predefiniti le ore a loro riservate, in modo da evitare affollamenti. Dare priorità agli anziani, mantenendo nelle ore dedicate a loro una minore densità. Funzionalità che saranno importanti anche dopo la fase acuta, quando si dovranno riprendere gradualmente le attività e partiranno anche nuove onde di contagio che andranno rapidissimamente fermate. Il modello della Corea del Sud In Corea del Sud alcune di queste applicazioni sono in funzione. I numeri di Seul ci dicono che imponendo una quarantena collettiva sin da subito, e l'utilizzo dei dati degli operatori mobili, le autorità sono riuscite ad arrestare la curva epidemica in poco meno di un mese. L'effetto è studiato dall'Oms come caso-scuola: il 26 febbraio a distanza di due settimane dall'adozione della app Corona loom si è verificato il picco (800 contagi al giorno), esattamente il tempo di incubazione del virus. Per poi declinare fino ai circa 80 di questi giorni. Negli Stati Uniti cinque giorni fa si è tenuta una riunione ai massimi

livelli alla Casa Bianca. Il presidente Donald Trump ha accolto i vertici di Google e Facebook per chiedere la loro disponibilità. Lo sviluppo dell'app italiana In un documento, già sul tavolo del governo e dell'Istituto superiore di Sanità, un gruppo di economisti e scienziati dei dati, tra cui Carlo Alberto Carnevale Matte della Bocconi ed Alfonso Fuggetta del Politecnico di Milano, ha proposto di replicare il modello Corea. È team di specialisti di SoftMining, una spinoff dell'Università di Salerno, ha sviluppato un'app denominata SM_Covid19 in grado di valutare il rischio di trasmissione del virus attraverso il monitoraggio di chiunque sia positivo. Gli ospedali potrebbero così leggere i dati di rischio e aggiornare lo stato di una persona (negativo o positivo al test). Se risulta positiva al test, il rischio di ogni altra persona con la quale questa sia venuta in contatto viene aggiornato automaticamente. L'organizzazione dell'emergenza Al lavoro c'è una squadra Covid-iQ composta da personale sanitario e tecnico, che adotta un algoritmo procedurale per l'individuazione di casi sospetti. Vengono sottoposti a screening coloro che sono domiciliati o hanno soggiornato a lungo nelle zone rosse; i familiari dei casi sospetti o confermati; chi ha avuto rapporti stretti con pazienti ricoverati provenienti dalle zone rosse o dalla Cina. Il team alle dipendenze della Protezione civile, in base alle condizioni cliniche, stabilisce la necessità di ricovero ospedaliero o di test per Sars-CoV-2 e isolamento in caso di positività. Non è considerata la platea degli asintomatici, che possono continuare ad andare al lavoro (per esempio tutte le categorie che stanno garantendo i servizi essenziali), o i sintomatici lievi, ai quali viene solo consigliato di stare a casa. Potrebbero essere decine di migliaia e infettare a loro insaputa. Molti laboratori privati di diagnostica sono già attrezzati per coprirne migliaia alla settimana, ma le indicazioni del ministero della Salute predispongono il tampone solo per i casi sintomatici che necessitano di ricovero, e devono essere eseguiti solo dai laboratori accreditati, uno per regione. Da ieri potranno identificarne di aggiuntivi. Il nuovo test diagnostico dell'italiana Diasorin, che ridurrà il processo di analisi a un'ora (oggi la media è di sei) è pronto per andare in commercio, ma verrà consegnato solo ai laboratori ospedalieri. La volontà politica Quindi serve un maggior numero di test, una capillare tracciatura dei contatti, e gestione in sicurezza dei flussi. Ci vuole la volontà politica per mettere a terra un progetto d'urto, andando in deroga al diritto della privacy per particolari categorie di dati (la Uè lo ha già concesso); e velocità di decisione. Basterebbe un decreto del governo e un commissario che assuma la responsabilità di una gestione anonima dei dati, e della loro distruzione quando l'incubo sarà finito. Dice Vittorio Colao, ex Ceo di Vodafone, oggi consigliere dell'americana Verizon: Nessuno di noi si preoccupa di dare la propria localizzazione per usare mappe digitali, prendere un taxi o ordinare cibo: non ho dubbi che in un momento di grande rischio per la salute i cittadini saranno disposti ad accettare che i loro dati siano usati per rendere le loro comunità più sicure e immuni. In Europa dobbiamo usare anche la tecnologia delle reti mobili per limitare al massimo i rischi delle persone e assicurare il rispetto delle misure di protezione. Cosa è già possibile fare in Italia Operatori Mobili (Tim, Vodafone. Win d3 e Iliad) possono mettere a disposizione delle Autorità le informazioni Il controllo del rispetto delle canali di comunicazione su tutti gli spostamenti misure di contenimento individuali con i cittadini 7A COME FUNZIONA? Tutti i cellulari devono agganciarsi ["L a celle telefoniche Il GPS è più preciso delle celle telefoniche -GPS satellitare È Le app usano il GPS per localizzare il telefono À ----- à La rete per funzionare deve sapere:, ó è quanti a quali gestire sapere chi Facebook Google maps My Taxi Über sono attaccate alle aggrar^ èa^ato Find my Iphone deliveroollmeteo,1Di ogni contagiato è possibile tracciare ogni spostamento, densità per area e chi era in prossimità Cosa si può fare durante una epidemia:: app per individuare la tua posizione rispettando alle persone:-: contagiate ".Localizzazione ' ';.intempó' '.. -...ale,.; ', del sintomatici,:; non testati; ':Rìcosfruire ^;^II5,giomi.-preoedentld,: contagiati e ñ - ' torôcbntatt: Assicurar --. é; -;::; che.ctiì è í;- oprnunicare allé '; il flusso nel::: quarantena autorità Ì lavoratori;.. supermarket: non sirnuova;;. -essenziali: etraspórti L'efficacia delle misure di solamente'Senza azioni '/;-;' "ài contenimérto Con azioi'iì; ':;,: /: 'di cònfenimento Ft)rtte:adattatodaCDC,2020 Tèmpo Cosa ha fatto la Corea del Sud; Tracciategli spostamenti; deicittadini con I dati " forniti dalle compagnie ': '- ^ telefoniche..:/':/'. ': -;".- '< '-: fDistribulo milioni;,,;. a\ App Corona IOOm chie Visualizzano;In modo / anonimo, li spostamenti del soggetti contagiati, e del loro ' contatti, così da informare la; popolazione su aree a rischio Fonte:

Ntps://sgwuhaaxose.net,..... Dove c'è Il, Comunicazione ',,;. 'maggior.ïèòããî con tè autorità Geotócalizzazione ', di positivi...; sanitarie;,' ', Il calo dopo l'utilizzo dell'App Numero di casi giornalièri ' ' eoo',:;.^.^',,;;,: z&febiiraio,?; ', P1 O;,: -;,:;. 800 tontags al giorno 400 200: 11 febbraio Il lancio dell'App lebralo I, ' 'Primi focolai ' ' Sii,03 3 feb 17 (eb: 02 òãã 16 mar 06-gen.;20. ìhttp5://cmrTì d.g tfiub.fo/topiCs/covidi9/eun'eàt-paitfirns-, "tission/gîubai-tfnie-vârying-transmissioïl-htnii, ' '; ' Fonte;: transmi DATAROOM O SuCorrtere.it Guarda il video sul sito del Corriere della Sera nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism -tit_org- Così una app sui nostri telefonini potrà contenereepidemia - Le armi tecnologiche per fermare il contagio

Il corso per i volontari con le sedie a distanza

[Redazione]

Lenirci A Milano stanno nascendo sette hub temporanei per la consegna della spesa a domicilio per le famiglie meno abbienti. La formazione dei volontari da mandare, nei quartieri avviene, con sedie distanziate, nel cortile di Palazzo Marino. È un progetto nato grazie alla collaborazione tra l'assessorato alle Politiche sociali e abitative, gli uffici della Food Policy e la Protezione civile. A lezione Nel cortile di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, si tengono i corsi di preparazione per i volontari -tit_org-

Intervista a Pasquale Frega - Fu utile per la Sars Noi pronti, se servirà Il vaccino? Nel 2021*L'ad di Novartis: un milione per la Campania**[Fabrizio Caccia]*

Fu utile per la Sars Noi pronti, se servirà Il vaccino? Nel 2021 ad di Novartis: un milione per la Campania L'intervista ROMA Pasquale Frega, amministratore delegato di Novartis in Italia, questa è anche una corsa contro il tempo. Il Covid non si ferma... Vero, una pandemia così non ha precedenti. Perciò serve uno sforzo coordinato a livello mondiale di governi, agenzie, aziende farmaceutiche. Ma sono fiducioso: la patologia sta dilagando però ormai è sufficientemente conosciuta e può essere aggredita con gli strumenti giusti. Quali? Beh, credo che già nel primo trimestre del 2021 il mondo avrà il vaccino. Tra un anno? Ma qui serve una risposta immediata, non crede? Certo, infatti ci siamo attivati da subito a partire dal concreto: un milione di euro alla Protezione civile in Campania dove cresce il contagio. E poi la consegna gratuita a domicilio dei farmaci nelle zone più colpite. Ma se la Fda statunitense e l'Agenzia europea per i medicinali ci daranno l'ok, allora già entro il mese di maggio saremo pronti a donare alla lotta globale contro il Covid 130 milioni di dosi di idrossiclorochina. Sarebbe? Un semplice antimalarico, utilizzato anche per alcune malattie autoimmuni, tra cui il lupus eritematoso sistemico e l'artrite reumatoide negli adulti. Ma si comportò assai bene già ai tempi della Sars. Così, ora è in corso una sua sperimentazione clinica su circa 2 mila pazienti, una terapia di profilassi per vedere se il farmaco è in grado di bloccare anche il Coronavirus. Non abbiamo ancora certezze o dati definitivi, ma la strada è promettente. Per questo faccio un appello alle altre aziende farmaceutiche. Se Europa e Usa ci daranno presto l'ok possiamo aumentarne tutti insieme la produzione. Anche l'Italia, naturalmente, riceverebbe dosi a sufficienza per il Covid. Sia chiaro, però: i pazienti che già utilizzano questi medicinali non ne rimarranno sprovvisti. È tutto? No. Da diversi ospedali italiani ci sono arrivate richieste per due nostri farmaci, Canafcinumab (usato solitamente contro patologie reumatiche antinfiammatorie) e Ruxoitinib (che cura le patologie onco-ematologiche). Entrambi hanno destato l'interesse dei clinici perché la speranza, fondata per ora su base sperimentale, è che possano rivelarsi utili per una risposta terapeutica al Covid. Così abbiamo già chiesto l'approvazione all'Aita (Agenzia italiana del farmaco, ndr) in modo da poterli dispensare al più presto gratuitamente agli ospedali. Ci sono in giro molte aspettative, presidente. E anche parecchie bufale. Già. Per questo insieme ai ministeri competenti lanceremo una campagna di sensibilizzazione rivolta ai più giovani. Sui social impazzano le fake news, invece c'è bisogno di scienza e di informazione corretta. Fabrizio Caccia -tit_org-

2.000 miliardi anti-panico di Trump

[Giuseppe Sarcina]

12.000 miliardi anti-panico di Trum] Nella notte primo stop del Congresso alla manovra più massiccia della storia. Il presidente: Subito 4 mila posti letto. Ho parlato con Xi, sono arrabbiato WASHINGTON La Casa Bianca appoggia e finanzia l'intervento della Guardia Nazionale, come richiesto dai Governatori degli Stati di New York, California e Washington. Lo ha annunciato Donald Trump nella conferenza stampa di ieri. È presidente, inoltre, ha ordinato alla Fema, la Protezione civile federale, di costruire rapidamente ospedali da campo nelle tre regioni più colpite dal contagio. Obiettivo: quattromila posti letto, duemila in California, mille a New York e mille nell'area intorno a Seattle. Trump ha anche rivelato di aver sentito il leader cinese Xi Jinping: Ho grande rispetto per lui, ma sono anche arrabbiato per questa vicenda del coronavirus. I cinesi avrebbero dovuto informarci prima. In parallelo Trump spinge per l'approvazione del Mammut anti-virus, una manovra da 1.800-2.000 miliardi di dollari, la più massiccia della storia, pari a quasi il 10% del Pii. Ieri repubblicani e democratici non hanno trovato l'accordo al Senato. Da oggi il percorso potrebbe ripartire dalla Camera, come ha detto la Speaker Nancy Pelosi. Siamo pronti a lavorare con tutti, ha aperto Trump. La strategia è comune a molti Paesi europei, dalla Germania alla Francia: soccorrere i lavoratori e le imprese più a rischio. Negli Usa, però, il problema è trovare l'equilibrio tra le diverse voci. La misura più innovativa prevede la distribuzione di due assegni da 1.200 dollari ciascuno a tutti i contribuenti che abbiano un reddito annuo inferiore ai 75.000 dollari. Le famiglie otterrebbero altri 500 dollari per figlio, fino a un tetto di 3 mila. Il contributo diminuisce per la fascia di reddito tra i 75 mila e i 99 mila dollari e si dissolve dopo questa soglia. Su questo capitolo, che vale 250 miliardi, c'è un'intesa di massima. Posizioni distanti, invece, sul fondo da 450 miliardi che l'amministrazione vuole usare per concedere prestiti agevolati alle imprese, agli Stati e alle municipalità. I democratici sostengono che non sono chiari i criteri per ottenere i crediti: il Tesoro e la Casa Bianca potrebbero usare i soldi per gratificare aziende e settori amici. Lobby scatenate per aggiudicarsi una parte dei 50 miliardi destinati ai settori in difficoltà, dagli alberghi ai casinò alle crociere. I progressisti chiedono anche di aumentare i 250 miliardi stanziati per potenziare i programmi federali e, statali per i disoccupati. È una carenza strutturale del fatiscante welfare state americano. I dati del Ministero del lavoro mostrano che solo una parte di chi resta senza occupazione ottiene l'assegno di sostegno. Giuseppe Sarcina zati per potenziare i programmi federali e statali per i disoccupati. I democratici chiedono di più -tit_org-

Due scosse, Zagabria si sveglia nella paura

[Alessandra Muglia]

Due scosse, Zagabria si sveglia nella paura. Crolli nella capitale croata, diversi feriti, alcuni gravi. Evacuati gli ospedali, i soccorsi resi difficili dalla crisi coronavirus. La gente fogge in strada, poi arriva l'ordine: tornate a casa. Si sono riversati in strada all'alba in pigiama. Di fretta e furia, terrorizzati, svegliati di soprassalto da un tremore potente. Tra loro anche un gruppo di neomamme in camicia da notte con i loro piccoli in braccio, intirizziti dal freddo, la temperatura scesa a pochi gradi sopra lo zero: anche il reparto maternità dell'ospedale che le ospitava è stato danneggiato a Zagabria, flagellata ieri dal più forte terremoto mai conosciuto nel Paese negli ultimi 140 anni. La capitale, a tre ore d'auto da Trieste, tra le 6,24 e le 7 del mattino è stata aggredita da due scosse di magnitudo 5 e 5.4 della scala Richter, con epicentro a sette chilometri dalla città. Il sisma, avvertito anche in Italia, da Trieste alle Marche, ha colpito la parte nord della Croazia. Zagabria si è ritrovata in pochi minuti con palazzi sbriciolati, strade coperte da calcinacci e detriti, auto sfondate. Le scene di devastazione si concentrano soprattutto nel centro, dove si trovano gli edifici più antichi. Per fortuna finora non risultano vittime, soltanto 17 feriti: una igiene rimasta colpita dal crollo di una palazzina e data per morta in mattinata, si è poi appreso che è in realtà in terapia intensiva. Grave anche un altro ragazzo. State fuori dalle vostre case, è stata la prima prescrizione data ai cittadini dalle autorità. Poche ore dopo è arrivato il contrordine del sindaco che ha invitato la gente a rientrare nei propri alloggi: il sisma ha aggredito una città in semi isolamento, tesa a difendersi dal virus che sta sconvolgendo il mondo. Il timore di nuovi crolli si somma alla paura dei contagi, generando tanta incertezza. Mantenete le distanze, non create assembramenti. Stiamo affrontando due grandi crisi ha intimato il ministro dell'Interno, Davor Bozinovic. I terremoti sono pericolosi ma il coronavirus lo è di più è stato l'avvertimento lanciato dal ministro della Salute mentre la gente scappava da casa e affluiva in strada e nei parchi. Abbiamo due crisi in contemporanea che si contraddicono l'un l'altra ha sintetizzato il premier Andrej Plenkovic, invitando tutti a ri tornare nelle proprie case, quando possibile. Il governo, ha annunciato, fornirà una sistemazione nei dormitori studenteschi alle 1.800 persone rimaste senza abitazione. Nel frattempo è cominciata la conta dei danni, una settantina gli edifici colpiti. Tra questi, la cattedrale di Santa Maria, uno dei simboli della città, il luogo di culto più alto del Paese (108 metri): una delle due guglie è caduta sul tetto della sede arcivescovile, che ha subito danni maggiori della stessa chiesa. La chiesa è stata ricostruita in stile neogotico alla fine dell'800, dopo che la cattedrale precedente fu distrutta dal terremoto del 1880. Anche la seconda chiesa più grande, la Basilica del Sacro Cuore, ha subito gravi danni: sarebbe crollato l'intero soffitto. Cedimenti pure nel Parlamento e nello stadio Maksimir, sede del club di calcio della Dinamo Zagabria e teatro delle partite casalinghe della nazionale croata. Alessandra Muglia 1.800 Le persone rimaste senza abitazione a Zagabria per via del terremoto: il governo ha annunciato che fornirà loro una sistemazione nei dormitori studenteschi -tit_org-

Le storie sul web

Buone Notizie non sarà in edicola per due settimane Ma entra nel quotidiano

[Elisabetta Soglio]

Le storie sul web Domani non troverete, come avviene ogni martedì, Buone Notizie in edicola. È necessaria una sospensione di due settimane del nostro inserto del Corriere della Sera per garantire il rispetto delle norme di sicurezza in vigore all'interno dei nostri centri stampa. È ovviamente una scelta sofferta per tutti noi, anche perché continuiamo ad essere convinti che soprattutto questa fase sia giusta e doverosa non spegnere i riflettori sulle tante buone pratiche che continuano ad animare la vita nelle nostre città, nel nostro Paese. Per questo la nostra informazione si sposta provvisoriamente sul canale www.corriere.it/buone-notizie/ dove abbiamo già cominciato a raccontare, le Storie di ordinaria resilienza che ci vengono segnalate dai lettori e dalle associazioni. Non solo. Per non perdere l'appuntamento del martedì, domani troverete due pagine di Buone Notizie all'interno del quotidiano. In questa settimana intervistiamo il professor Stefano Zamagni, economista e punto di riferimento nazionale di queste realtà, che torna a chiedere al governo di coinvolgere nelle scelte e nella programmazione del futuro il Terzo settore: Senza i nostri enti, i volontari, le imprese sociali, le fondazioni non si può garantire il welfare nel nostro Paese, ricorda. Inoltre rilancia l'appello delle tantissime associazioni che rischiano di dover chiudere a causa della stretta sulla produzione e nel crollo delle entrate: questa emergenza ha da una parte bloccato tutte le attività di raccolta fondi programmate per la primavera, dall'altro deviato le donazioni di aziende e privati che oggi stanno giustamente sostenendo ospedali e Protezione civile. Anche per questo motivo. Paolo Foschini ci racconta la corale e generosa risposta delle Fondazioni di origine bancaria all'appello lanciato dal presidente Francesco Profumo: Acri ha infatti istituito un Fondo di garanzia a sostegno delle esigenze finanziarie delle organizzazioni di Terzo settore, stanziando 5 milioni di euro e invitando le varie Fondazioni a partecipare alla raccolta. Nel giro di poco tempo, quella cifra è già lievitata a 40 milioni di euro. Una buona, ottima notizia. Elisabetta Soglio -tit_org-

PONTE AEREO Da Cina, Egitto, Brasile e Paesi Ue Di fe s e L ' annuncio del ministro. E il commissario Arcuri punta alla produzione nazionale

Di Maio: " Ecco 100 milioni di mascherine dall ` e s te ro " = Cento milioni di mascherine dall ` e s te ro Di Maio: " Aiuti da Cina, Egitto e Brasile "

[Camilla Tagliabue]

PONTE AEREO Da Ciña, Egitto, Brasile e Paesi Uè Di Maio: 'Ecco 100 milioni di mascherine dall'estero' Il ministro degli Esteri: "Firmato un megacontratto: da mercoledì cominceranno ad arrivare. Ne giungeranno subito 6 milioni e poi 20 ogni settimana" O TAGLIABUE APAG.2-3 Padre e figlio ieri a Roma Ansa ETEESSÌSI Difese L'annuncio del ministro. E il commissario Arcuri punta alla produzione nazionale Cento milioni di mascherine dall'estero Di Maio: "Aiuti da Ciña, Egitto e Brasile" Ò a nuova Quota 100: cento -Ltöllioni di mascherine al mese che servono all'Italia per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. "Abbiamo firmato un contratto da 100 milioni di mascherine: da mercoledì inizieranno ad arrivare - ha dichiarato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio -. Ne arriveranno sei milioni, poi venti ogni settimana". LA FARNESINA è da settimane a caccia di materiale sanitario in tutto il mondo. Ieri sono arrivate dall'Egitto 1,5 milioni di mascherine; 40.000 dall'In dia; 2,5 milioni dalla Ciña; 2 milioni dall'Europa, mentre atterravano nove aerei militari russi con ventilatori, mascherine e medici (destinati alla Lombardia), un carico da 2,5 milioni dal Brasile e uno cinese da un milione. "Queste cifre - ha ribadito il ministro - sono la dimostrazione che l'Italia non è sola e che coltivare certe amicizie paga: la Via della Seta e l'approccio con tutto il mondo stanno permettendo al nostro Paese di ricevere aiuto". Le mascherine "sono le munizioni per combattere la nostra guerra", così il commissario straordinario Domenico Arcuri, intervenuto ieriaMezz'ora 'n^>íusuRai3: lì ha promesso che "entro oggi o domani tutte le Regioni avranno mascherine per medici, operatorisanitariemalati. E a partire dalla settimana prossima contiamo di dare a tutti gli italiani i dispositivi di protezione individuale". Ieri le mascherina distribuite sono state 3 milioni; 2 milioni sono invece quelle che produrranno in un giorno quasi 200 aziende della Camera della Moda, riunite in due filiere. Alle aziende che riconvertiranno la produzione lo Stato garantirà poi un fondo di 50 milioni di euro. "L'obiettivo è avere in poco tempo una quota sufficiente di produzione nazionale. Fino a 5 giorni fa distribuivamo un milione di mascherine al giorno; ieri sono state il triplo e nella prossima settimana contiamo di incrementare la dotazione". NOTIZIE incoraggianti arrivano anche dalla Repubblica Ceca, dove è andato in scena un deplorable sequestro di materiale medico donato dalla Ciña all'Italia: grazie alla denuncia - raccolta dal Gr Ra del ricercatore Lukas Lev Cervinka, si è scoperto che le autorità locali avevano fermato arbitrariamente un carico di 680 mila mascherine e 28 mila respiratori destinati al nostro Paese come aiuti umanitari. Divampata la polemica, e dopo timidi dietrofront del governo ceco,serata Di Maio ha annunciato di aver sbloccato l'impasse: il collega "ministro degli Esteri mi ha assicurato che ci spediranno 110 mila mascherine entro le prossime 48 ore, lo stesso numero che doveva arrivare in Italia". Infatti, delle 680 mila mascherine "sparite", solo 101.600 - pare - erano destinate all'Italia, ma ormai tutto quel materiale confiscato resterà in Repubblica Ceca perché è stato già distribuito agli ospedali e registrato: ne manderanno di nuove, perciò, insieme aun ca rico di 200 mila protezioni, "ferme in Turchia", ma finalmente sbloccate. Sul delicatissimo fronte delle carceri itali ani- molti temono nuove sommosse - saranno presto distribuite 20 mila mascherine chirurgiche dalla Protezione civile, che si aggiungono così agli oltre 200 mila pezzi destinati alla polizia penitenziaria. A Bari, intanto, la procura ha aperto un'inchiesta sul mercato nero delle protezioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Angoli criminali Intanto a Bari la procura ha aperto un'inchiesta sul mercato nero della protezione Attese Unaffla all'ingresso di un supermercato di Brescia, tra le zone più colpite Ansa -tit_org- Di Maio: Ecco 100 milioni di mascherine dall ete ro - Cento milioni di mas cherine dall ete ro Di Maio: Aiuti da Cina, Egitto e Brasile

La giornata Il bollettino e il decreto

Lieve calo di contagi e morti. Che cosa resta aperto da oggi = Morti e contagi, lieve calo Cosa dice il decreto Conte

[Giampiero Calapà]

La giornata Il bollettino e il decreto Lieve calo di contagi e morti. Che cosa resta aperto da oggi OCALAPÀAPAG.2 Morti e contagi, lieve calo Cosa dice il decreto Conte Forse per la prima volta dall'inizio del tragico rito nazionale, all'appuntamento delle 18 con la conferenza della Protezione civile, l'Italia tira un sospiro di sollievo celato sotto il dolore, comunque grande, per il nuovo numero di morti quotidiani: 651 ieri (il giorno prima il record, 793). Per un totale di 5.476, ormai lontani dal numero della Cifà, ieri superato anche dalla sola Lombardia arrivata a 3.456 (nelle ultime 24 ore 361, sabato erano stati 546). Mentre proprio Pechino decide di riaprire ristoranti e ritrovare un poco di normalità cala il ritmo della crescita anche dei casi accertati in Italia, pur rimanendo preoccupante. Ieri "solo" del 10% più alto di quello di sabato e in discesa negli ultimi dieci giorni dal 21% del 12 marzo. QUINDI, se i casi accertati in Italia, a quota 59.138, sono più del doppio del secondo paese europeo colpito dalla pandemia - la Spagna è a 28.603 - la tendenza lascia intravedere una flebile luce in fondo al tunnel: per questo il sospiro di sollievo. Mentre altri in Europa il tunnel lo hanno appena imboccato con incrementi giornalieri drammatici: + 63% in Svizzera, +30% in Germania e +20 in Francia. Negli Stati Uniti in pochi giorni i casi di persone contagiate dal coronavirus sono addirittura passati da 1.598 a 31.191 e anche Londra si preoccupa per un incremento da 590 a 5.683 dal 12 marzo a ieri. Ritornando in Italia e all'appuntamento delle 18 bisogna registrare queste parole di Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di sanità: "L'84% dei decessi per Covid-19 si è registrato in tre regioni: Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. I trasferimenti dei malati verso altre regioni sono un'importante risposta da sostenere e potenziare, con l'obiettivo di garantire alle strutture più in sofferenza la possibilità di assistere i pazienti più compiutamente. E il momento di essere uniti e solidali". Parole non casuali, mentre la situazione in Lombardia soprattutto rimane molto complicata, come ribadito dal governatore Attilio Fontana: "Siamo allo stremo, sono provati nell'animo ma anche nel fisico medici, infermieri, tutti coloro che lavorano nelle unità di crisi, chi guida le ambulanze...". L'assessore al Welfare Giulio Gallerà indica nella giornata di domani uno spartiacque per capire davvero "se le misure di contenimento hanno avuto successo". Ieri la crescita dei contagi ha indicato un dimezzamento, da 715 a 347, a Bergamo, pochi giorni fa alla ribalta mondiale per le bare portate via dalle camionette dell'esercito in colonna. Le misure di contenimento sono da oggi incrementate dall'ultimo decreto di Palazzo Chigi, valido fino al 3 aprile. Nel decreto, che ribadisce i divieti per la cittadinanza - come quello di lasciare il territorio del Comune incui si è -, la chiusura di scuole e musei, c'è l'elenco, in 80 voci, delle attività che non si fermano perché considerate essenziali. RESTERANNO APERTI studi di commercialisti, avvocati, ma anche ingegneri e architetti, così come l'intera filiera della stampa, dalla carta al commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali fino ai servizi di informazione e comunicazione. Oltre alle edicole porte aperte dai tabaccaia, nonostante lo stop a Lotto e scommesse che dovrebbe costare allo Stato mezzo miliardo di euro. Portieri, colf e badanti conviventi potranno lavorare. Continua a essere garantita una serie di servizi, come i call center, che dovranno rispettare le regole su distanze, uso di guanti e mascherine: proprio ieri a Roma è morto a Tor Vergata un 34enne che lavorava in un open space per Tim. Restano attive tutte le filiere ritenute essenziali, dal settore alimentare a quello farmaceutico e biomedicale, alla fabbricazione delle bare. Garantiti i mezzi pubblici, il trasporto delle merci, vigilanza privata e raccolta rifiuti. CIFRE E MISURE Il bollettino e il decreto Rispetto a sabato in diminuzione la crescita del contagio e il numero dei decessi. Nel Dpcm 80 voci: chi rimane aperto -tit_ org- Lieve calo di contagi e morti. Che cosa resta aperto da oggi - Morti e contagi, lieve calo Cosa dice il decreto Conte

Antitrust: stop ai profitti sulle donazioni anti-virus

[Redazione]

L'Autorità per la concorrenza contro la piattaforma più usata per raccogliere fondi a beneficio di medici e ospedali in Italia, GoFundMe, ha tre giorni di tempo per smetterla di caricare commissioni poco trasparenti ai donatori. Oppure rischia una multa fino a 5 milioni di euro. Lo ha stabilito ieri l'Autorità Antitrust dopo la denuncia del Fatto Quotidiano di una settimana fa. LA PIATTAFORMA è stata usata anche da Chiara Ferragni e Fedez per raccogliere 4 milioni di euro a favore dell'ospedale San Raffaele per potenziare la terapia intensiva. I tanti italiani che hanno contribuito si sono trovati spesso a donare anche a GoFundMe, spesso senza esserne consapevoli, come conferma l'Antitrust. Forse per prevenire le polemiche, GoFundMe ha poi donato 260.000 euro per integrare le somme di Fedez e Ferragni. Resta il fatto, osserva l'Antitrust, che il servizio offerto da GoFundMe non è affatto gratuito, come si potrebbe pensare leggendo sulla home page che "non ci sono costi". In realtà GoFundMe che non è un ente non-profit ma una società privata basata in California - trattiene il 2,9 per cento delle somme raccolte, anche per compensare i costi delle transazioni bancarie (i soldi passano dai conti irlandesi dell'azienda prima di arrivare ai beneficiari, si immagina per sfruttare il regime fiscale vantaggioso offerto da Dublino). Non è però questa la cosa che contesta l'Antitrust, quanto la "mancia" aggiuntiva. Dopo aver indicato la somma che vuole donare, l'utente viene portato a contribuire con una ulteriore percentuale preimpostata che l'azienda chiama "mancia" - del 10 per cento a diretto beneficio di GoFundMe. L'utente può sempre selezionare il menu a tendina, scorrere fino alla voce "altro" e impostare manualmente "zero", ma se non compie tutte queste azioni si trova a finanziare - spesso a sua insaputa - anche l'azienda che gestisce la raccolta. Questa la sintesi dell'Antitrust, nel provvedimento di ieri: "I comportamenti oggetto di contestazione appaiono idonei a indurre il consumatore medio all'assunzione di decisioni di natura commerciale che altrimenti non avrebbe preso, sulla base di una ingannevole rappresentazione della realtà circa la gratuità dei servizi offerti e di una modalità aggressiva di preselezione della percentuale di contributo al sito su ogni donazione". Secondo l'Autorità della concorrenza guidata dal presidente Roberto Rustichelli, queste sono "pratiche commerciali scorrette", tanto più gravi perché attuate in un momento così difficile. Con parole pesanti l'Antitrust accusa GoFundMe di "sfruttamento della tragica pandemia in atto per orientare i consumatori ad effettuare donazioni sulla piattaforma che, promossa come gratuita, prevede costi e commissioni preimpostate". Se GoFundMe non interrompe le condotte contestate, cioè non elimina le "mance" preimpostate del 10 per cento su ogni donazione, l'Antitrust può bloccare l'attività dell'azienda in Italia per un mese. Finora GoFundMe aveva difeso la liceità dei propri comportamenti sia nelle risposte alle domande del Fatto che alle richieste di chiarimenti dell'Antitrust, ma ora non può continuare a fare finta di niente. NELL'ATTESA che l'azienda smetta di attribuirsi "mance" indebite, i tanti italiani generosi che vogliono continuare a donare somme di denaro a sostegno di chi è in prima linea contro il virus hanno tre opzioni. La prima è usare GoFundMe ma ricordandosi di impostare "altro" e poi "zero" nel contributo alla piattaforma. La seconda opzione è passare ad altri servizi come buonacausa.org che non applicano commissioni. La terza opzione è anche la più semplice: donare direttamente ai beneficiari, usando l'iban che identifica il conto corrente dell'istituzione, che sia la Protezione civile, l'ospedale Spallanzani di Roma o qualsiasi altro soggetto. Così tutti i soldi donati arriveranno direttamente al beneficiario finale. le) RIPRODUZIONE RISERVATA Le "mance" L'azienda trattiene fino al 18% dei fondi che gli utenti regalano a ospedali e medici. Nuovi reparti grazie alle donazioni. L'ultima notizia di un reparto al San Raffaele di Milano. Ansa -tit_org-

Sisma a Zagabria: i feriti e la paura degli abitanti fra scosse e virus

[Redazione]

MAGNITUDO 5.5 ODAGIORNIINLOCKDOWN quasi totale per l'emergenza coronavi rus, Zagabria è stata svegliata oggi all'alba da due forti scosse di magnitudo 5.5. e 5.0 - e che hanno causato numerosi feriti, uno dei quali grave, ingenti danni nel centro storico e tanta paura accompagnata dall'incertezza su cosa fare: restare comunque in casa per proteggersi dal virus o evitare rischi di ulteriori scosse e uscire all'aperto. L'epicentro è stato localizzato 8 chilometri a nord del centro, con le scosse che sono state avvertite anche in Italia, da Trieste fino alle Marche. La terra, dopo la prima volta alle 6:30, ha tremato di nuovo tra le 8 e le 9 con due scosse di magnitudo 3.7 e 3.2. -tit_org-

Diamo i numeri

[Redazione]

DIAMO I NUMERI 42.681 i malati di coronavirus in Italia al 21 marzo scorso, 4.821 più del giorno precedente (una settimana fa le persone positive al coronavirus erano 17.750, 2.795 in più in un giorno). Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guanti ha raggiunto i 53.578: erano 21.157 una settimana fa (fonte dipartimento della Protezione civile, ministero della Salute, Regioni -1 dati italiani qui riportati, salvo diversa indicazione, sono aggiornati alle 18 di sabato scorso, 21 marzo). 4.825 Le persone decedute in Italia a causa del coronavirus, con un incremento in un giorno (da venerdì a sabato scorso) di 793: il più alto dall'inizio dell'emergenza (una settimana fa, tra venerdì e sabato c'erano stati 175 moni in più). Sabato 14 marzo i moni erano 1.441, sabato 7, 233. 6.072 Le persone che hanno contratto il virus e sono guante, 943 in più in un giorno 2.857 i malati ricoverati sabato scorso in terapia intensiva, 202 in più rispetto al giorno precedente (una settimana fa erano 1.518). Dei 42.681 malati complessivi 17.708 sono poi ricoverati con sintomi e 22.116 sono in isolamento domiciliare. 25.515 I casi accertati di coronavirus in Lombardia, la regione più colpita: erano 9.059 una settimana fa. In un solo giorno si sono registrati 3.251 casi in più (erano stati 1.327 in più tra venerdì e sabato della settimana precedente). Seguono Emilia-Romagna con 6.705 casi (2.349 una settimana fa) e Veneto con 4.617 (2.775). 3.095 Le vittime nella sola Lombardia: più che triplicate in una settimana (536 in più tra venerdì e sabato scorso). 715 in Emilia Romagna, 238 Piemonte, 154 nelle Marche, 152 in Liguria, 146 in Veneto. 223.633 Le persone controllate in un giorno (venerdì scorso) dalle forze di polizia: 9.888 sono state denunciate per violazione delle misure di restrizione per evitare il contagio. Sono stati controllati anche 91.129 esercizi commerciali, denunciati 104 esercenti ed è stata sospesa l'attività di 19 esercizi commerciali. 25.374 casi confermati di coronavirus in Spagna, oggi il paese più colpito in Europa dopo l'Italia. I moni, al 21 marzo, erano 1.375 (191 una settimana prima). 21.828 I contagiati in Germania, 75 i morti. Il primo caso ufficiale risale al 28 gennaio. I malati di coronavirus una settimana fa erano 4.174. 24.148 Le persone risultate positive al Covid-19 negli Stati Uniti. 285 i morti, 171 i guariti. Il 14 marzo risultavano contagiati 2.571 americani. 300.000 Sono i tamponi che è riuscita a fare la Corea del sud sin dall'inizio dell'epidemia. Il tasso di mortalità nel paese per i pazienti covid è sotto l'1 per cento. E' il funzionario del governo sudcoreano assegnato a ciascuno dei cosiddetti "covid contacts", una persona che pur non avendo alcun sintomo è stato in contatto (entro i due metri di distanza) da una persona positiva. Per questi "contacts" la quarantena di 14 giorni è obbligatoria. Il funzionario telefona due volte al giorno per conoscere lo stato di salute dell'isolato. 2 i morti a Singapore per Covid-19. 1 paziente sono deceduti la scorsa settimana e rientravano dall'estero nella città stato, uno dei primi luoghi dove si è diffuso il virus a fine gennaio. Anche Hong Kong ha avuto almeno 40 casi di contagio "di ritorno". 2.000 miliardi In dollari, il budget che secondo il consigliere economico per la Casa Bianca, Larry Kudlow, sarebbe necessario per stabilizzare l'economia americana. -tit_org-

Prove di intermediazione filantropica

[Marianna Rizzini]

Roma. L'emergenza coronavirus che raggiunge l'apice al nord e stende un velo di minaccia sul centro e sul sud per il picco-contagi che potrebbe arrivare, e la corsa alla solidarietà, con l'esigenza di mettere in comunicazione la domanda e l'offerta di aiuto, per evitare che alcuni settori bisognosi restino sguarniti: il modo c'è. Ci hanno pensato due ragazze che da tempo operano nel settore della filantropia. Sono Giulia Frangione, ceo trentaquattrenne di Italia non profit, esperta di fundraising, e Mará Moioli, trentaseienne esperta nella progettazione di progetti istituzionali per enti non profit. L'idea di "mettere a sistema la filantropia" è venuta a Giulia e Mará tre anni fa, ed è stato allora che hanno creato un portale dedicato all'incontro tra desiderio di aiuto e bisogno di aiuto. Oggi però il portale si è messo al servizio della lotta al coronavirus (<https://italianonprofit.it/aiuti-coronavirus>) con la collaborazione di alcuni tra i principali attori della filantropia istituzionale italiana e altri gruppi del terzo settore (tra cui Assifero, Csr Manager Network, Aoi, Banca Etica, Fondazioni di Comunità). Nel mare di interventi solidali (donazioni di aziende, vip, cittadini comuni), rivolti soprattutto agli ospedali, la mappatura, autorizzata dai destinatari stessi, permette di individuare i settori meno aiutati, evitare di finanziare, magari senza rendersene conto, tutti la stessa unità ospedaliera, per esempio, a scapito di altre unità più sguarnite, e di consentire la trasparenza sulle donazioni, per oggi e per domani, quando ci sarà bisogno di sostenere economicamente le realtà colpite dalla crisi economica legata al virus. Ci sono fondazioni private (di grandi famiglie e grandi aziende) che hanno molta flessibilità di azione, e a queste in particolare si rivolgono ora Frangione e Moioli. "Grazie ad aziende, fondazioni e partner, abbiamo mappato iniziative per un valore di 246 milioni di euro, in continuo aggiornamento, relativo a donazioni in beni, servizi e risorse stanziare per grant e fondi", dice Frangione. "Dal nostro osservatorio emergono 150 iniziative di solidarietà in continuo aggiornamento, più della metà delle quali rivolte a ospedali, Pa e Protezione civile. Ad oggi 63 delle iniziative mappate sono promosse da aziende, e 48 da fondazioni. Pensiamo che, in questa bellissima gara di solidarietà, ci sia necessità di creare una sinergia fra enti filantropici nazionali e internazionali". Tenere sotto controllo la situazione delle donazioni, dice, è "un investimento attivo sul futuro: negli ultimi giorni si sono mossi in tanti sugli ospedali, giustamente, ma presto si dovrà pensare anche a quello che succederà alle aziende e ai lavoratori colpiti. Ecco allora che si rende necessaria un'analisi-mappatura preventiva dei bisogni futuri, e della loro natura". Com'è venuta l'idea a Giulia e a Mará? "Stavo facendo una ricerca studiando i comportamenti dei donatori internazionali"; dice Giulia, "e Mará si occupava già di business pian per organizzazioni non profit. Abbiamo unito le forze. E ora il portale è uno strumento di intermediazione filantropica, chiamiamola così, a disposizione di cittadini e aziende". Marianna Rizzini - tit_org-

Mascherine

[Mariarosaria Marchesano]

L'Italia si è ritrovata di colpo sguarnita di un prodotto essenziale per combattere il coronavirus: le mascherine. Ne occorre una quantità enorme e difficilmente reperibile sul mercato interno in quanto da anni, ormai, la produzione è stata demandata alla Cina e ai paesi asiatici. Un effetto della globalizzazione che si sta ritorcendo contro l'Italia in questa fase di emergenza, anche perché le mascherine servono, eccome. Anche quando non sono quelle chirurgiche o dotate di speciali filtri, fungono comunque da protezione per i civili: non indossarle quando si esce di casa è apparso anomalo agli occhi della delegazione cinese arrivata a Milano nei giorni scorsi. E mentre il paese fa fatica a reperirne sul mercato internazionale, molte aziende italiane hanno riavviato la produzione a volte riconvertendo interamente i loro impianti. Numeri di Mariarosaria Marchesano. 90 milioni E' la quantità giornaliera di mascherine necessarie per affrontare in Italia l'emergenza coronavirus, secondo il commissario straordinario Angelo Borrelli. 19 milioni E' la quantità di mascherine che la Protezione civile aveva ordinato sottoscrivendo diversi contratti con fornitori i quali, però, all'ultimo momento hanno preferito rivendere è bene al miglior offerente. La Protezione civile ne ha comunque ancora decine di milioni in contratti in essere e ne ha già repente 8 milioni. 100 milioni E' il carico di protezioni concordato dal ministero degli Esteri con la Cina e che, secondo le previsioni, dovrebbe arrivare questa settimana. 300 mila E' il fabbisogno giornaliero della sola Lombardia per coprire le esigenze delle strutture sanitarie e si tratta di protezioni speciali monouso che vanno sostituite spesso dal personale ospedaliero per evitare il contagio. Tutte le regioni insieme hanno un fabbisogno giornaliero di 1.2 milioni. 600 mila E' il numero di mascherine che il gruppo della moda Miraglio fornirà alla regione Piemonte nel giro di due settimane in base a un contratto firmato a metà marzo. Esaurito questo contratto comincerà a evadere altre richieste. 10 mila E' il numero di mascherine che sarà prodotto ogni giorno dalla Modaimprese, società tessile di Isema che può contare su un indotto di 100 sarte. Un Foglio internaziollH.j, é ' --tit_org-

Anche la solidarietà va resa più efficace

[Luca Enriques]

In questi giorni si sono moltiplicate le campagne di donazione in crowdfunding agli ospedali della penisola. Grazie ai social media, ciascuno di noi ha potuto contribuire con una piccola o grande somma a far fronte all'emergenza Covid-19, riducendo il rischio di un collasso del sistema sanitario, che avrebbe effetti drammatici sul tasso di mortalità del virus. Vi è da chiedersi se non si possano mettere in piedi meccanismi più efficienti per garantire non solo un maggiore afflusso di risorse private ma anche una migliore allocazione dei fondi donati. L'art. 99 del decreto Cura Italia pare andare in questa direzione, soprattutto laddove semplifica le acquisizioni di beni e servizi finanziate mediante donazioni private. Ma si può fare di più, mettendo a fattor comune i dati di cui dispone la pubblica amministrazione, da un lato, e, dall'altro, le potenzialità di raccolta di fondi dei portali di crowdfunding quali ad esempio GoFundMe, JustGiving o l'italiana ICaffè. Questi portali potrebbero aggregare in un'unica pagina tutte le campagne di crowdfunding a favore di aziende ospedaliere, asi ed altre unità del sistema sanitario nazionale. La pubblica amministrazione, dal canto suo, potrebbe sfruttare i dati di cui dispone per creare un indicatore sintetico di fabbisogno dei singoli enti e delle singole province e regioni. Ad esempio, un algoritmo potrebbe prevedere la differenza tra i posti letto liberi nei reparti di terapia intensiva e il prevedibile numero di ammalati nei dieci giorni successivi zona per zona, il numero di mascherine a disposizione e quello necessario per non mettere a repentaglio la salute degli operatori sanitari e dei degenti del singolo ospedale, e così via: forse i dati a disposizione a livello centrale non sono così precisi, ma sicuramente già oggi il governo dispone di informazioni verificate per valutare quali sono le priorità di intervento: tali cioè da poter essere convertite in un singolo numero e da agevolare i confronti. Ove utilizzato dai portali di crowdfunding nelle pagine di aggregazione delle campagne a fronte dell'emergenza Covid-19, questo indicatore oggettivo, affidabile e sempre aggiornato consentirebbe ai potenziali donatori di fare scelte migliori circa l'ospedale o la zona a cui destinare il proprio contributo finanziario. Essi potrebbero scegliere, di mese in mese, ad esempio, se far pervenire fondi alla propria zona di residenza o all'ospedale più vicino alla casa dei propri genitori, a seconda di dove l'emergenza sia di volta in volta maggiore. Il vantaggio di questo meccanismo rispetto al comportamento gregario di associarsi alle campagne di maggiore successo sui social media è intuitivo. L'alternativa di donare alla Protezione Civile con il vincolo di dare a un certo ospedale o a quelli di una determinata zona ne uscirebbe anch'essa rafforzata, nella misura in cui la pubblica amministrazione segnalasse essa stessa nel proprio sito, tramite l'uso dell'indicatore di fabbisogno, dove nuovi fondi sono più urgenti. L'incentivo a donare ne risulterebbe accresciuto. E gli stessi influencer potrebbero portare di volta in volta all'attenzione dei propri follower le realtà oggettivamente più bisognose di aiuti. Ne vi sarebbe necessariamente il rischio di un eccesso di risorse in direzione di un dato ospedale, ove l'indicatore fosse aggiornato di giorno in giorno, anche sulla base dell'andamento delle campagne di raccolta fondi. Per assicurare questo risultato servirebbe un minimo di cooperazione tra il pubblico (che dovrebbe costruire e tenere aggiornato l'indicatore) e i portali di crowdfunding, che dovrebbero farne uso e aggregare in modo intuitivo tutte le campagne a favore del sistema sanitario nazionale per far fronte all'epidemia. A questo scopo, un buon inizio sarebbe un intervento legislativo, già in sede di conversione del Decreto Cura Italia, che desse mandato al Ministero della Salute o al Dipartimento della Protezione Civile di definire l'indicatore e di darvi pubblicità. Non è certo solo con le donazioni private che si potrà far fronte all'emergenza, ma una loro allocazione più efficiente è nell'interesse di tutti e darebbe maggiore soddisfazione anche ai tanti che in questi giorni stanno dando ottima prova della propria generosità. Luca Enriques University of Oxford -tit_org-

Troppe mascherine usate quando non c'è bisogno

La Regione: non servono a tutti i medici Alla Puglia quelle rifiutate dai lombardi

[Massimiliano Scagliarini]

Troppe mascherine usate quando non ce bisogno La Regione: non servono a tutti i medici Alla Puglia quelle rifiutate dai lombardi MASSIMILIANO SCAGLIARINI BARI. Dalle prime ore del mattino di ieri un deposito di Foggia sono arrivate circa 100 mila mascherine di tipo chirurgico ed ffp2. Sono quelle che la Protezione civile nazionale ha consegnato alla Puglia sulla base di un carico arrivato sabato sera dalla Cina e destinato a tutte le Regioni. L'emergenza che riguarda le mascherine, dunque, si attenua ma non è del tutto superata. La Regione Puglia ha infatti diramato una circolare a tutti gli ospedali per chiedere un uso oculato dei dispositivi di protezione individuali, che evidentemente non bastano per tutti e devono essere contingentati. Devono indossare la mascherina, la tuta e gli occhiali tutti gli operatori addetti alla assistenza sanitaria di pazienti sospetti o affetti da infezione, e devono avere una mascherina chirurgica anche tutti i pazienti con disturbi respiratori che entrano in ospedale. Ma - è questo il punto - non servono dispositivi di protezione per gli operatori sanitari non impegnati in attività di assistenza diretta a pazienti, e nemmeno negli spazi comuni, accessi e in generale nelle attività svolte ad oltre un metro dal paziente tranne che per l'ingresso nelle stanze di ricovero. Anche negli ospedali, così come ovunque, si è infatti scatenata la caccia alla mascherina, e si sono verificati furti e ammanchi di materiali. La Asl di Bari, così come molte altre, ha disposto la sorveglianza armata dei depositi delle farmacie aziendali. E sono arrivate richieste di dispositivi di protezione da tutti i lavoratori del settore, dagli amministrativi (che magari lavorano in un edificio dove non ci sono ambulatori) agli ausiliari. Richieste massicce cui il sistema sanitario non era e non è in grado di far fronte, e che vanno circoscritte a chi ha realmente bisogno della mascherina. L'abuso di dispositivi di protezione individuale - è detto infatti nella circolare firmata dal capo dipartimento Salute, Vito Montanaro - crea allarmismo e aumento ingiustificato della richiesta, oltre che l'arrivo di potenziali mascherine contaminate dall'esterno delle strutture ospedaliere. La distribuzione del materiale dovrebbe cominciare oggi e dovrebbe soddisfare - oltre che gli ospedali - anche le esigenze del 118. Non è ancora nota la qualità dei dispositivi arrivati in Puglia, e non si tratta di un aspetto secondario. Circa 10 giorni fa la precedente consegna di circa 150 mila mascherine chirurgiche, infatti, si è trasformata in una sorta di beffa: quelle portate in Puglia sono infatti realizzate con un particolare tipo di tessuto-non tessuto che assomiglia a una garza, e per qualche addetto ai lavori sono ottime al posto dei panni Swifter (quelli per pulire il pavimento). Dopo la consegna, si è scoperto che quelle stesse mascherine erano state in precedenza rifiutate dalla Lombardia. La Protezione civile le ha consegnate ai Comuni per le esigenze degli uffici, in quanto sono state ritenute adeguate per tutte le attività a basso rischio. -tit_org- Troppe mascherine usate quando non è bisogno

Primo morto in Basilicata Bardi sigilla la regione

Ordinanza del presidente: fino al 3 aprile quarantena obbligatoria

[Antonella Inciso Cesso]

Ordinanza del presidente: fino al 3 aprile quarantena obbligatoria ANTONELLA INCISO La Basilicata piange la sua prima vittima del Covid-19. Ieri sera è deceduto all'ospedale San Carlo di Potenza un anziano ricoverato da qualche giorno. L'uomo era già stato operato in passato per un cancro ai polmoni e dopo aver contratto il virus le sue condizioni di salute sono precipitate. La triste notizia arriva nel giorno in cui il governatore lucano, Vito Bardi, decide di chiudere i confini della Basilicata. Dal territorio lucano non si potrà più entrare o uscire fino al prossimo 3 aprile. Per farlo serviranno motivi gravi di salute o lavorare per servizi pubblici essenziali. Bardi lo ha stabilito con una nuova ordinanza, che prevede anche che chiunque violi queste prescrizioni avrà l'obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario insieme a tutti i conviventi. Rafforzando quanto già previsto dalle misure nazionali è vietato, poi, allontanarsi dal proprio domicilio abitazione o residenza, se non per comprovate esigenze lavorative dirette a garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, ivi compreso il transito e il trasporto delle merci. In caso di situazioni di necessità, comprese quelle correlate alle esigenze primarie delle persone, e degli animali di affezione e spostamenti per gravi motivi di salute. Motivi precisi, dunque, che mirano ad evitare l'assalto dei lavoratori provenienti dal Nord, come già successo nel corso delle scorse settimane. Una scelta netta, dunque, che va nella direzione di limitare al massimo il contagio, che con i numeri che schizzano, giorno dopo giorno, potrebbe mettere a dura prova il sistema sanitario regionale lucano. Sistema che ha visto l'ospedale San Carlo montare, ieri, le tende della Protezione civile per il pre-triage per i malati di covid. Ieri in Basilicata, infatti, erano 81 i casi di contagio (di cui 6 sono residenti fuori regione), di cui tre nuovi. Con una crescita soprattutto nel Materano, dove a pesare è stata pure la vicinanza con la Puglia. Una crescita che crea timore e preoccupazione e che ha spinto anche i sindaci della Basilicata, attraverso l'Anci, a chiedere alla Regione, tra le altre cose, di predisporre un piano di chiamata di personale medico ed infermieristico al fine di potenziare le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri lucani attingendo all'elenco degli Smila medici che a livello nazionale hanno offerto la disponibilità a recarsi nelle aree del Nord Italia. Ma questa è solo una delle sollecitazioni. Perché la sezione lucana dell'Anci chiede anche di favorire la dotazione alle Pubbliche amministrazioni dei dispositivi di sicurezza individuale, di aumentare il numero dei tamponi, di individuare ex presidi sanitari o strutture da adibire a quarantena obbligatoria per i casi di rientro dal nord. I sindaci di Basilicata - viene evidenziato in una nota - stanno profondendo uno sforzo eccezionale per fronteggiare la diffusione del Corona virus in regione. Le condizioni di cronica debolezza della maggior parte delle amministrazioni locali sta ostacolando il dispiegarsi di un'azione capace di dare serenità a tutti. Intanto, in Basilicata si registra anche la dura presa di posizione di un imprenditore del settore sanitario, Enzo Basentini, che attacca la Regione. Sono 45 anni che sto in questo settore. Nessuno - dice - mi ha contattato, così come non hanno contattato altri imprenditori lucani del comparto. Avrei dato la mia consulenza a costo zero, non voglio essere pagato. Ho mandato lettere offrendo la mia disponibilità a risolvere tanti problemi, come quello dei posti letto. Non mi interpellano, mi ignorano. Ripeto, non voglio essere pagato. Vorrei solo essere di aiuto in questo difficile momento offrendo la mia esperienza nel settore e i miei canali con produttori specializzati. CONTAGI A QUOTA 81 Ieri sono stati registrati tre nuovi casi All'ospedale di Potenza montate le tende per il pre-triage dei pazienti -tit_org- Primo morto in Basilicata Bardi sigilla la regione

Coraggio e chiarezza contro spinte centrifughe = Coraggio e chiarezza

di FRANCESCO GIORGINO

[Francesco Giorgino]

di FRANCESCO GIORGINO CORAGGIO E CHIAREZZA CONTRO SPINTE CENTRIFUGHE Di fronte all'ultima stretta del governo, che ha deciso almeno fino al 3 aprile la chiusura delle attività produttive ad eccezione di quelle ritenute essenziali, è legittimo porsi alcune domande. La prima riguarda il merito. Ci si chiede se questo provvedimento servirà ad accelerare il contenimento del contagio da coronavirus e soprattutto quali siano le attività essenziali. Oltre alle farmacie, alle rivendite di generi alimentari, alle aziende di trasporto pubblico, alle edicole e alle tabaccherie sembrano siano in tutto cento le tipologie di attività che continueranno ad essere operate e poiché considerate di pubblica utilità. La misura è, quindi, certamente opportuna, anche se non è detto che sia sufficiente. Il governo, inoltre, non ha ancora vietato del tutto la possibilità di fare sport all'aperto, vincolandone la praticabilità solo alle località più vicine alla propria abitazione. SEGUE A PAGINA 13 io e chiarezza CONTINUA DALLA PRIMA Cosa si intende con l'espressione "nei pressi della propria abitazione"? Duecento, trecento, cinquecento metri? E cosa succede per chi non ha parchi vicino a casa? Sarebbe stato meglio evitare questa discrezionalità che consente a soggetti poco responsabili di interpretare lo spirito "prò salute" della disposizione chiave eccessivamente estensiva. Analizzando gli ultimi provvedimenti varati in ordine di tempo apprendiamo anche cose che destano qualche perplessità. La prima: venerdì scorso è stato vietato a chi ha una seconda casa (al mare o in montagna, per esempio) di lasciare il luogo di residenza per recarsi in questi posti normalmente utilizzati per le vacanze. Misura giustamente superata ieri dall'ordinanza emanata dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Interno che vieta a tutti di spostarsi con mezzi pubblici o privati in comuni diversi da quelli in cui si trovano, salvo che per comprovati motivi di lavoro, di salute e per assoluta urgenza. La seconda: è stata decisa su tutto il territorio nazionale la disattivazione delle slot-machine e la sospensione della raccolta per gioco del Lotto, Superenalotto, Superstar ed Eurojackpot, ad eccezione del "10 e Lotto" e di "Win for Life" e della vendita dei "Gratta & Vinci". Perché non tutti i giochi sono stati sospesi? Alle misure annunciate dal premier Conte nella tarda serata di sabato (quando scriviamo circola solo un testo provvisorio) si aggiungono quelle varate dalle regioni. In Lombardia sono stati vietati gli assembramenti di più di due persone nei luoghi pubblici, sono stati sospesi tutti i mercati settimanali scoperti. Qui gli unici cantieri che resteranno aperti sono quelli relativi a presidi sanitari, a manutenzione strade, a servizi pubblici essenziali o quelli urgentissimi da completare. Ogni regione si sta facendo la propria ordinanza. Il Veneto ha chiuso i supermercati nel week end, mentre l'Emilia Romagna li ha chiusi solo la domenica. Ciascuno rivendica il diritto di adottare provvedimenti in base alla situazione specifica del proprio territorio. C'è una preoccupazione di fondo: che non siano sufficienti i posti letto in terapia intensiva e quelli ordinari. Per questo è di fondamentale importanza rallentare il contagio. Veniamo, infatti, al metodo. Oltre alla questione dell'incertezza nell'interpretazione di alcune disposizioni e oltre alla "percezione differita" da parte di alcuni italiani della drammaticità della situazione quasi come effetto collaterale ed involontario dell'attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità delle misure, centrale è la problematicità della logica dell'ordine sparso o "a macchia di leopardo". Di fronte ad una situazione come quella che stiamo vivendo è opportuno generare nella collettività la consapevolezza che la direzione di marcia sia unica e che non vari a seconda dei territori. La comunicazione istituzionale può e deve svolgere una funzione importante. Poche regole, ma certe. Sarebbe auspicabile, per esempio, che alla diffusione quotidiana da parte della Protezione Civile dei dati su deceduti, contagiati, guariti venisse associata anche un'interpretazione strutturata di queste cifre. Sarebbe utile analizzare il delta tra sintomatici a casa guariti da un lato e quelli non ancora guariti dall'altro, quello tra i sintomatici in convalescenza a casa e quelli ricoverati in ospedale, quest'ultima categoria è importante conoscere, altresì, il differenziale tra chi non ha bisogno di cure straordinarie e chi ha bisogno invece di terapia intensiva. Attenzione: per chi viene curato a casa è

indispensabile che la medicina territoriale munisca i pazienti di sistemi di rilevazione del tasso di saturazione dell'ossigeno nel sangue con un pulsossimetro. E ciò per evitare che si arrivi in ospedale troppo tardi. Una lettura qualitativa anziché solo quantitativa dei dati, insomma, aiuterebbe a fornire qualche certezza in più. Stretta necessaria ma tardiva quella del governo dice l'opposizione che chiede l'immediata riapertura del Parlamento, non accettandone la chiusura. Restiamo uniti e non facciamo polemiche, ricorda la maggioranza. Una cabina di regia con dentro anche i rappresentanti di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia forse potrebbe rendere questa enunciazione di principio più sostenibile. E metterebbe lo stesso lavoro di Conte, certamente molto difficile e frutto di una responsabilità mai avuta da nessuno prima d'ora, al riparo da distorsioni. Francesco Giorgino -tit_org- Coraggio e chiarezza contro spinte centrifughe - Coraggio e chiarezza

Primi segnali di frenata e stop agli spostamenti per blindare il sud italia battaglia sulle misure

[Alessio D'Urso]

La lotta al virus IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNT PRIMI SEGNALI DI FRENATA E STOP AGLI SPOSTAMENTI PER BUNDARE IL SUD ITAIIA BATTAGLIA SULLE MISURE Ieri 651 vittime ma il dato è in calo come quello dei nuovi malati L'avviso: Settimana cruciale. Viaggiatori bloccati a Milano Conte firma il decreto-lavoro, i sindacati: Tutele o sciopero di Alessio D'Urso Settimana cruciale in Italia: si avvicina il giornocui si risconterà appieno l'efficacia delle misure di contenimento del Covid 19 adottate a partire dall'Il marzo. L'annuncio del presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli! apre la fase-2 della lotta al virus,coincidenza con numeri di contagi e decessi ieri in lieve flessione e con il massimo livello di limitazioni possibile disposto dal governo. I nuovi guariti sono 952, i positivi in più 3.957 (24 ore prima erano stati 4.821), mentre il numero dei deceduti è di 651, in calo rispetto ai 793 di sabato, laddove il totale di chi ha superato l'infezione è salito a 7.024 e i contagiati nel complesso sono 46.638, di cui circa 3 mila in terapia intensiva. In una Lombardia stremata, dati in chiaroscuro, ma ieri più in chiaro: 27,206 positivi, 1.691 in più di sabato, quando il dato si attestava sui 3.200 e ora si è dimezzato, ha spiegato l'assessore al Welfare, Giulio Gallerà. Da ricordare più che mai i rischi "domestici". Nel giorno in cui tra i positivi ci sono pure 12 addetti della Protezione Civile e 63 pazienti sono stati trasferiti dalla Lombardia, Locatelli si è concentrato sul rischio di contagio tra familiari, attivato da chi è positivo ma in isolamento e sul pericolo incombente per gli ultra 70enni che stanno pagando il prezzo più alto; bisogna evitare che escano di casa o che ricevano visite nelle case di riposo. E ieri Guido Bertolaso, advisor della Lombardia, ha annunciato; Entro una settimana apriremo 4 moduli dell'ospedale in Fiera per la terapia intensiva. Ma ora scatta la nuova ordinanza dei ministeri dell'Interno e della Salute. Che stabilisce - come invocato dai governatori del Sud - il divieto agli spostamenti tra i comuni (salvo comprovate urgenze) per impedire alle persone di trasferirsi dal Nord alle regioni del Meridione. E già ieri sono scattati i controlli alla Stazione Centrale di Milano (10 persone bloccate nelle prime ore), mentre aumenta su tutto il territorio il numero dei furbetti: ieri 11 mila i denunciati, in giro senza validi motivi, ben 86 mila in tutto dall'Il marzo. Proprio ieri la govematrice della Calabria, Jóle Santelli, ha blindato la Regione fino al 3 aprile.vietando spostamenti in entrata e uscita. Strette pure in Basilicata, Campania (divieto totale di fare jogging) e Sicilia, dove continuano i controlli a Messina su chi sbarca dai traghetti e il governatore Nello Musumeci ha ordinato che gli acquisti, pure di cibo, possano essere fatti una sola volta al giorno. OD prender Giuseppe Conte ha firmato ieri il decreto con le ultime misure restrittive (valide fino al 3 aprile e con "tolleranza" fino a mercoledì). Restano aperti gli studi legali e d'ingegneria, i call center, le attività finanziarie e assicurative; poi uffici postali, edicole, ingrosso di carta e agenzie di distribuzione di giornali, riviste e libri, pure gli alberghi; possono andare a lavorare anche le colf. La lista delle attività aperte conta 80 voci, tra cui vetrerie, fabbricazione di articoli di gomma e plastica e di macchine per agricoltura; confezioni di vestiti da lavoro, ri- venditori di pezzi di ricambio per auto, negozi di pc, i corrieri per la consegna dei pacchi, oltre alle industrie di bevande e alimentari, alle raffinerie petrolifere, alle farmacie e ai supermercati. Un elenco ancora lungo, secondo i sindacati, che minacciano lo sciopero generale per tutelare la sicurezza dei lavoratori e accusano il governo di aver subito le pressioni di Confindustria. A sua volta preoccupata per le ripercussioni dello stop su tanti settori, dalla metallurgia al tessile, dal legno al noleggio. Si considerino le priorità delle azi

ende, dice il presidente Vincenzo Boccia. E il leader della Lega, Matteo Salvini, polemizza: Vogliamo lavorare in Parlamento. Ma tutto il centrodestra attacca Palazzo Chigi e lo stesso Fontana, governatore lombardo, valuta il decreto riduttivo. La stretta del governo s'intreccia con le numerose or dinanze delle Regioni. In Alto Adige, ad esempio, era già stato stabilito che non ci si può sedere sulle panchine e l'uso delle piste ciclabili è consentito solo a chi deve recarsi a lavoro; supermercati e attività alimentari, nei giorni feriali, dovranno invece chiudere alle 19. In

Lombardia, di fronte al continuo via vai di runner attorno ai parchi cittadini e non solo, il governatore Attilio Fontana aveva firmato un'ordinanza col divieto di fare attività all'aperto, se non sotto casa e rigorosamente in solitudine. Chiusi anche tutti i cantieri edili e gli studi professionali. In Piemonte vietati i mercati all'aperto dove i sindaci non siano in grado di garantire il rispetto delle distanze. Sospesa pure l'attività degli uffici pubblici con servizi non essenziali e bloccati i cantieri. Non di meno in Veneto, il governatore Luca Zaia, due giorni prima di Palazzo Chigi, aveva imposto la chiusura di supermercati e negozi di alimentari la domenica e nei giorni festivi (come in Emilia Romagna). Per chi esce da casa, anche con il cane, è stato infine fissato un limite ben preciso: 200 metri. Cauti ottimismo dai dati di ieri: oltre 7 mila i guanti ma arrivano giorni decisivi. Via libera del premier Conte (nella foto) al discusso decreto che riduce le attività produttive mentre si alza il livello di tutela delle Regioni del Sud Intanto i denunciati sono 86 mila -tit_org-

Il dato di New York metà degli infetti ha meno di 50 anni

[Redazione]

L'ANNUNCIO DI CUOMO 11 dato di New York Metà degli infelli ha meno di 50 anni Mentre il presidente Usa Donald Trump prepara un super-intervento da 4 mila miliardi di liquidità per aiutare le aziende americane nei prossimi 2-3 mesi, gli Stati Uniti fanno i conti con nuove cifre: almeno 380 vittime e 30 mila casi accertati. Intanto il governatore dello stato di New York, Andrew Cuomo, avverte: In quest'area risulta che il 53% degli infettati ha tra i 18 e i 49 anni. Lo stesso Cuomo, critico con la linea della Casa Bianca, ha chiesto che l'esercito e la Protezione civile costruiscano al più presto ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita dalla pandemia. La crisi peggiorerà entro 10 giorni. - -tit_org-

Far scendere i numeri dipende solo da noi Tanti gli asintomatici

[Francesco Rizzo]

L'NE TT I VO LOA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ Far scendere i numeri dipende solo da noi Tanti di asintomatici di Francesco Rizzo Fra i termini scientifici e la razionale prudenza di chi lavora sui dati, spunta la sintesi: Dipende da noi. Lo ripete l'infettivologa Flavia Riccardo, dell'Istituto Superiore di Sanità, a chi le domanda, se non quando finirà l'epidemia, se abbiamo già visto il picco. E quando comincerà la successiva discesa. Sono stati applicati e pubblicati numerosi modelli matematici - commenta la Riccardo - Ma la nostra capacità di influenzare la curva epidemica naturale dell'infezione è legata à1Ã impatto che avremo nel realizzare le misure di controllo e di distanziamento sociale. Dipende, appunto, da noi. Man mano che potremo vederne Ã impatto nei dati raccolti, avremo informazioni anche maggiori per previsioni più puntuali. Tuttavia rimarranno stime che risentono di numerose incertezze. Per esempio: il numero dei contagiati è attendibile? Si raccolgono dati su soggetti con test positivo, che quindi sono entrati in contatto con i servizi sanitari. Questo vuole dire che, con maggiore probabilità, riporteremo dati su persone che hanno sintomi. In zone con una trasmissione sostenuta del virus, è prevedibile che venga concessa una via preferenziale a pazienti con sintomi più gravi. E difficile stimare quanti possano essere coloro che sviluppano un'infezione con una sintomatologia molto blanda o assente e che la superano senza entrare in contatto con i servizi sanitari. Da quello che sappiamo di altre malattie infettive, possono essere proporzioni rilevanti. I Come spiegare il così alto numero di vittime in Italia? Purtroppo, probabilmente, sono molteplici i fattori. Penso a considerazioni di tipo demografico o alle condizioni socioeconomiche elevate, che consentono un invecchiamento attivo anche in presenza di patologie diverse. Inoltre, in zone con una trasmissione sostenuta del virus, è prevedibile che, all'attenzione dei servizi sanitari, abbiano la priorità soggetti con sintomi più gravi. Quindi, se consideriamo il dato sulla letalità, ovvero il numero di casi di Covid-19 deceduti sul totale delle persone con diagnosi di Covid-19, occorre pensare che la percentuale che vediamo non è calcolata sul totale delle persone che contraggono l'infezione ma tendenzialmente su una parte di esse, con manifestazioni cliniche maggiori. Ciò potrebbe in parte spiegare la proporzione più alta. " Impressiona che la dicitura delle vittime italiane abbia superato quella cinese... È sempre difficile fare confronti diretti con Paesi e contesti di rilevazione molto diversi. Nei prossimi giorni potremmo iniziare a vedere l'impatto delle misure messe in campo, magari con un rallentamento dell'aumento dei nuovi casi diagnosticati nel nostro Paese. Si può capire perché la Lombardia sia più colpita? È stata la prima Regione ad identificare il problema, purtroppo trovando una circolazione pre-esistente nel proprio territorio. Ha adottato misure tempestive ma ha dovuto affrontare una situazione già complessa. In Regioni dove i casi sono ancora limitati, abbiamo l'opportunità di imparare dalla Lombardia, in modo da prevenire una trasmissione diffusa. - Cosa può accadere al Sud? Nelle Regioni si lavora per intercettare possibili catene di contagio e limitare o interrompere la trasmissione. In generale ragioniamo sulla base di un periodo di incubazione massimo di 14 giorni. Si ammalano di più gli uomini: c'è un motivo? Il dato emerge ma bisogna aspettare studi specifici. Quando sapremo se la sperimentazione del Tocilizumab ^ 5 è Sono 59.138 i pazienti positivi in Italia: tra loro 12 addetti della Protezione Civile. Le vittime totali sono 5746, i guariti, infine, oltre 7 mila 23 A casa Sono ricoverate in terapia intensiva poco più di 3 mila persone: in isolamento a casa altri 23 mila italiani sia applicabile su ampia scala? Dipenderà dagli studi camicicorso. Faresti fretta è chiaramente una priorità. Il limite del 3 aprile sarà sufficiente per U contenimento? Dipenderà dalle valutazioni sull'impatto: potremmo trovarci con rimodulazioni e rivalutazioni degli interventi su un periodo di alcuni mesi. I Cosa insegna il successo cinese contro il virus? Che è possibile fermarlo: i cinesi hanno applicato misure di Le Regioni con meno casi studino cosa succede in Lombardia cinesi ci hanno dimostrato che il virus si può sconfiggere Flavia Riccardo Infettivologa dell'Istituto Superiore di Sanità Fia ia Rlceapilo Medico specialista in malattie infettive ed epidemiologo del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto

Superiore di Sanità, "focal point" italiano per le malattie infettive emergenti presso il Centro europeo per la prevenzione e controllo delle infezioni (Ecdc). La Riccardo ha 43 anni contenimento con ricerca dei contatti, accertamenti diagnostici ed isolamento, misure di distanziamento sociale, quindi sulla stessa linea di quanto identificato come rilevante dai nostri esperti. RIPRODUZIONE RISERVATA Eroi mascherati Medici e infermieri dell'ospedale di Cremona, in prima linea da giorni I Sono più di 8 mila i volontari impegnati nell'emergenza: inoltre 526 tra specialisti, specializzandi e medici laureati sono già stati assegnati a strutture lombarde SS -tit_org-

Dall'effetto annuncio ai rinvii Tutti gli errori nella comunicazione

Prima ha minimizzato il contagio ma poi ha creato il panico IINNYTimes: Ha preteso un'intervista ma non ha mai risposto

[Pasquale Napolitano]

IDI Dair effetto annuncio ai rinvii Tutti gli errori nella comunicazione Prima ha minimizzato il contagio ma poi ba creato il panico IINNYTimes: Ha preteso un'intervista ma non ha mai risposto. Pasquale NapolitanoLa comunicazione modello Grande Fratello di Palazzo Chigi fa acqua da tutte le parti. E provoca più danni del Coronavirus. La gestione di un'emergenza sanitaria non è la partecipazione a un reality. Dall'inizio della fase calda dell'epidemia, il premier Giuseppe Conte e il portavoce Rocco Casalino non ne hanno beccata una. Collezionando errori e gaffe. È di ieri, invece, l'accusa del New York Times: Venerdì lo staff di Conte propone un'intervista con il premier al NyTimes. A patto che le risposte siano scritte. Poi, ricevute le domande, rifiuta di rispondere. L'ultimo grossolano scivolone arriva sabato notte quando il premier decide lo stop per tutte le attività industriali non strategiche. Lo schema (dell'annuncio) ricalca il confessionale del Grande Fratello: Conte appare solo (senza giornalisti) in diretta Facebook (è la seconda volta) per diffondere un videomessaggio alla Nazione. Ancora una volta la comunicazione del gover no giunge a tarda sera (orario in cui il Gf con le eliminazioni faceva registrare il picco di ascolti). E poi la lunga attesa prima della diretta di Conte: una mossa per far crescere i collegamenti alla pagina del presidente del Consiglio. È un colpo a effetto con l'obiettivo di occupare le pagine dei quotidiani. Perché il decreto non è stato firmato. Una strategia che fa infuriare tutti: maggioranza (Renzi), opposizione e stampa. Solo il ministro Dario Franceschini si immola in difesa di Conte. La critica più dura arriva dall'Ordine dei Giornalisti: Chiediamo al premier di tenere conferenze stampa da remoto al fine di permettere ai giornalisti di porre domande. È il secondo incidente, in meno di 24 ore, per lo staff comunicazione di Palazzo Chigi. Nel pomeriggio del 19 marzo circola l'indiscrezione dell'arrivo di nuove restrizioni (chiusura nel fine settimana o riduzioni degli orari) per le attività di supermercati. Risultato? File chilometriche e assembramenti all'esterno dei negozi di generi alimentari. Un film già visto nella serata del 7 marzo: le agenzie di stampa mettono in rete una bozza del decreto del presidente del Consiglio (non ancora firmato) che impone la quarantena per le Regioni del Nord e le province. Risultato? Scatta l'assalto ai treni per rientrare dalle famiglie nel Mezzogiorno. Stavolta la falla è enorme. Perché l'epidemia si sposta al Sud. Il premier scarica la colpa sui governatori (in possesso del testo). Ma è solo l'ennesima prova di una comunicazione che fa acqua da tutte le parti. Come nel caso dell'annuncio (prima smentito e poi confermato) sulla chiusura delle scuole. A Palazzo Chigi va in scena lo scontro tra il ministro della Scuola Lucia Azzolina e lo staff comunicazione del capo del governo. Ma il meglio di sé Conte e lo staff comunicazione lo danno nelle fasi iniziali dell'esplosione dell'emergenza Coronavirus in Italia. Cambiando continuamente posizione e generando confusione nell'opinione pubblica. Il 27 gennaio scorso il presidente del Consiglio Conte è ospite di Lilli Gruber al programma Otto e Mezzo. Coronavirus? Siamo prontissimi. Abbiamo adottato tutti i protocolli. Il 21 febbraio arrivano i primi due casi in Italia (Codogno) di persone risultate positive al Coronavirus. Conte ancora una volta lancia segnali rassicuranti: Nessun allarmismo. Passano poche ore e la strategia di Palazzo Chigi cambia radicalmente: Conte da inizio alla personale maratona televisiva (in alcuni casi collegamenti dalla sede della Protezione Civile). È scattato l'ordine di Casalino: Occupiamo le tv. Ignorando però di sortire un altro effetto: l'aumento della paura nella popolazione. Finita? Il premier cambia ancora strategia: il 27 febbraio è a Napoli con Macron a mangiare babà. Coronavirus? Tutto sotto controllo. La macchina della propaganda si è inceppata. Al punto che oggi Conte si mostra solo per illustrare i provvedimenti del governo. E limitando le interviste (confezionate) ai quotidiani. Gli scivoloni del premier L'pervisibilità Nell'ultima settimana di febbraio, all'inizio dell'emergenza, il premier Conte era sempre in tv. La sovraesposizione non ha creato allarmismo e non è piaciuta a Mattarella L'esodo al Sud Sabato 7 marzo c'è stata la fuga di notizie sul decreto che avrebbe bloccato l'Italia: in molti hanno lasciato il

Nord aumentando così il contagio nel Meridione supermercati La riduzione dell'orario di apertura dei supermercati, decisa questa settimana, ha creato il panico: la gente si è precipitata a fare la spesa aumentando gli assembramenti - tit_org- Dall' effetto annuncio ai rinvii Tutti gli errori nella comunicazione

Vittime e contagi, lieve calo Adesso basta fughe al Sud

Primi timidi segnali positivi: Tenete alta la guardia in famiglia. In Lombardia crescita non esponenziale

[Manila Alfano]

Il bollettino Primi timidi segnali positivi: Tenete alta la guardia in famiglia. In Lombardia crescita non esponenziale Manila Aitano Sia chiaro: niente entusiasmi ma c'è un primo, timido segnale. Dopo il 7 marzo, il giorno in cui sono state prese le prime misure di contenimento, qualcosa si muove. La conferenza stampa della Protezione civile, snocciola come ogni giorno i dati. E ieri finalmente quel maledetto dato sui deceduti di giornata cala: 651 rispetto a 793 del giorno prima. Di poco, ma scende, per la prima volta, dopo settimane, un dato finalmente in controtendenza. Aumentano inoltre i guariti, 952 in più di ieri. Dimezzata in Lombardia la crescita dei contagi, aumentati di 1.691 contro i 3.251 di sabato. Rallenta la curva dei contagi a Brescia e Bergamo, le due province più colpite. Eppure attenzione, nessuno in questa fase esulta. Ora come non mai è importante interrompere la catena di trasmissioni, dice Borrelli. Quello che fa paura è il numero dei morti nel resto del Paese, non è il rischio che si cominci a vedere nel resto d'Italia quello che in Lombardia è stato sperimentato fino ad oggi, spiega Francesco Broccolo, virologo professore alla Bicocca di Milano. E la guerra non è affatto finita. Anzi. Borrelli ha poi spiegato che il numero dei positivi è aumentato di 3.957 nelle ultime 24 ore (l'altro ieri +4.821). I pazienti ricoverati con sintomi erano ieri 19.846; 3.009 in terapia intensiva, mentre 23.783 sono in isolamento domiciliare. Non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi né sopravvalutare una tendenza, gli ha fatto eco Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. Ma rispetto alla giornata di ieri c'è un dato in lieve flessione. Non bisogna abbassare la guardia, bisogna continuare con le misure adottate e rispettare le indicazioni del provvedimento del governo. Ed è per questo che in sala stampa le parole che risuonano più spesso sono: responsabilità, prudenza, attenzione, perché le misure prese fin qui restino attive. Non si deve assolutamente abbassare la guardia perché quella che arriva sarà una settimana cruciale. Quasi 8mila medici hanno risposto all'appello del Governo per la creazione della Task Force per il Covid19. Uno straordinario gesto d'amore per l'Italia dove l'emergenza resta ancora altissima. La task force di medici andrà anche nelle altre Regioni: nelle Marche c'è richiesta per una decina di medici. Mette in guardia il professor Locatelli. È bene che i lavoratori delle aziende che da oggi - per effetto del nuovo decreto del presidente del Consiglio - non dovranno ottemperare ai loro compiti, non migrino dal Nord al Sud del Paese, se ciò accadesse rischierebbe di riaprire scenari pesanti. C'è infatti il rischio che potenziali positivi asintomatici siano veicolo di nuovi contagi in aree del Paese che in qualche modo presentano ancora numeri bassi rispetto alle elevate medie delle regioni del Nord. In Lombardia infatti si sono verificati più decessi per il coronavirus di quelli avvenuti in Cina: 3.456 nella nostra regione, 3.261 là dove il virus è comparso per la prima volta. Intanto, arriva un altro dato 3.957 che preoccupa e che rischia di minare le fondamenta della protezione civile: 12 dei suoi uomini, sono risultati positivi al coronavirus. Ne ha dato notizia lo stesso capo Borrelli, risultato negativo al tampone. Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Ma le polemiche serpeggiano. Sono settimane che i sindacati de- l'iniziativa de il Giornale I nuovi contagi registrati ieri, con un decremento rispetto al dato di sabato (+821). Il totale è ora di 46.638. Bando agli entusiasmi ma è un segnale che cogliamo, dice Franco Locatelli, direttore del Consiglio superiore di sanità. I morti registrati ieri, che portano il totale a 5476. Anche questo caso c'è una flessione rispetto ai 793 di sabato. Solo l'8 per cento dei decessi riguarda persone sotto i 50 anni, fa notare Locatelli! I guariti nella giornata di ieri, che portano il totale a 20.24. Attualmente sono in terapia intensiva 3009 pazienti, 152 in più di ieri, circa il 7 per cento dei contagiati, considera il capo della Protezione civile Angelo Borrelli Ecco come potete contribuire Intestazione del conto corrente: Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onibus Banca: Intesa Sanpaolo Iban IT18Y 03069 09606 100000162571 Causale: Fondo Fondazione Fiera per la lotta al coronavirus - Ospedale in Fiera.

(<http://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-ff-lottacoronavirus>). Da oggi pubblicheremo sulle nostre pagine i nomi dei donatori nunciano le condizioni di lavoro non sicure, e dopo il caso del viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri risultato positivo non era però cambiato molto. Dodici positivi tra la protezione civile, la protesta dei sindacati LAVORI IN CORSO È corsa contro il tempo nei padiglioni 2 della vecchia Fiera di Milano, per l'allestimento dell'ospedale Covid da 300 posti. A destra, Guido Bortolaso, consulente regionale per il progetto FONTE: Protezione Civile, ore 18 del 22 marzo -tit_org-

Sprint per il nuovo ospedale In settimana i primi ricoveri

Bertolaso a Milano: Per domenica aprono quattro moduli. All'hotel Michelangelo 300 posti per isolati

[Cristina Bassi]

Bertolaso a Milano: Per domenica aprono quattro moduli. All'hotel Michelangelo 300 posti per isolati Cristina Bassi Milano Entro la fine della settimana siamo ottimisti nell'immaginare l'apertura dei primi quattro moduli dell'ospedale in Fiera a Milano. Lo ha detto ieri Guido Bertolaso, riferendosi alla settimana che parte oggi, in un video pubblicato su Facebook. La struttura nei padiglioni del polo fieristico in centro città, a favore della quale Il Giornale insieme a Libero ha aperto una sottoscrizione per la raccolta fondi, dovrebbe quindi accogliere i primi pazienti entro sette giorni. Ogni modulo dovrebbe contenere dieci letti. Il consulente del governatore della Lombardia Attilio Fontana per l'emergenza Coronavirus spiega che una volta completato l'ospedale in Fiera potrà arrivare fino a oltre 200-250 letti di rianimazione, ma anche terapia intensiva e sub intensiva. Sarà una grande struttura, dotata di tutti i servizi diagnostici per un centro di questo livello. Non abbiamo voluto creare un lazzaretto, capannoni con brandine per metterci quelli che non avevano più speranza. Al contrario vogliamo combattere fino in fondo per riuscire a vincere questa guerra tutti assieme. Ancora: La gestione verrà affidata a una équipe di rianimatori di primo livello, che dal primo giorno di questa tragedia sono in prima linea a combattere. Stiamo lavorando ventre a terra - conclude Bertolaso -, le attrezzature le stiamo reperendo in giro per il mondo. C'è un grande gioco di squadra che sta funzionando. Nel pomeriggio di ieri Bertolaso e Fontana hanno fatto un nuovo sopralluogo nei padiglioni che saranno ospedale. C'erano anche il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala, gli assessori Davide Capanni e Giulio Gallerà e una delegazione di medici per verificare l'avanzamento dei lavori. Grazie al lavoro incessante di Bertolaso e di tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione della struttura - ha detto Fontana - il cantiere è in moto e prosegue spedito. Iniziano ad arrivare le apparecchiature di cui abbiamo bisogno e, grazie ai numerosi appelli, presto dovremmo poter contare anche sui medici e operatori che ci servono per avviare definitivamente l'ospedale in tempi brevi. Sarà un hub di fondamentale importanza per alleggerire prima i nostri ospedali più in sofferenza e poi per dare una mano anche ad altre regioni nel caso dovessero affrontare la nostra stessa emergenza. Questa mattina tra l'altro Bertolaso sarà ad Ancona, come richiesto dal governatore delle Marche Luca Ceriscioli a Fontana, per aiutare a elaborare una strategia contro il virus che in quella regione si diffonde con aggressività. L'ex capo della Protezione civile tornerà a Milano già nel pomeriggio di oggi. Intanto il sindaco di Milano Beppe Sala ha deciso di requisire una struttura alberghiera, l'hotel Michelangelo, per le persone che devono stare in quarantena, che sono cioè contagiose ma non hanno bisogno di cure mediche. Sala ha spiegato: Prenderemo l'hotel Michelangelo, vicino alla stazione Centrale, (con circa 300 camere e già in chiusura prima del contagio) per metterlo a disposizione della Prefettura e dell'autorità sanitaria per chi dovrà fare la quarantena. Questo principio di trovare spazi e metterli a disposizione ci porterà a fare ulteriori azioni nei prossimi giorni. Infine una raccomandazione: Io sono certo che usciremo da questa situazione, ma sarà una maratona e dobbiamo andare avanti con senso di responsabilità. -tit_org-

Strage di anziani Riferimento di tutto il Paese = Strage di anziani, un patrimonio

[Francesco Forte]

ETÀ NEI Strage di anziani Riferimento di tutto il Paese di Francesco Forte Presidente Mattarella, rivolgendosi al presidente della Repubblica tedesca - ma in realtà parlando a noi, alla classe politica e al nostro governo - ha detto che, purtroppo, viene decimata la generazione più anziana, composta da persone (...) segue a pagina 12 commento - STRAGE DI ANZIANI, UN PATRIMONIO (...) che costituiscono per i più giovani punto di riferimento non soltanto negli affetti ma anche nella vita quotidiana. Questi morti hanno una età media di 80 anni e si tratta di persone malandate. L'Italia ha il record di anziani, insieme al Giappone, ma la Germania segue con un piccolo intervallo. Colà la decimazione degli anziani non c'è forse perché il computer è, fra di loro, molto più diffuso. Riscuotono la pensione e fanno molte compere per via elettronica. Sergio Mattarella, con la sua frase, ci sta dicendo che occorre agire aiutando in modo specifico gli anziani, che sono stati di esempio per le attuali generazioni. Ora anche gli intellettuali e i politici di sinistra evocano un nuovo piano Marshall per l'Italia e per l'Europa, con un notevole ritardo sulla proposta lanciata sul Giornale parecchi giorni fa. All'epoca del piano Marshall, i giovani cominciavano a lavorare a 14-15 anni. Ora essi, se vivono, sono novantenni e fanno parte, in modo cospicuo, della media di morti di Coronavirus a 80 anni, che include anche quelli che hanno dai 65 anni ai 79. Ragazzi che allora frequentavano le scuole, spesso in aule malconce e di inverno, poco riscaldate. Sono loro che hanno attuato il miracolo economico degli anni '50 e '60. Questi anziani decimati dal virus, ci dice Mattarella, sono il modello per i giovani e per chi è ora in trincea, nella guerra al virus e nel lavoro, nelle retrovie, a fare strategie e reportage. Al 22 marzo i morti da virus, secondo i bollettini della Protezione civile sono 5.436. Nel primo Bollettino del 2 marzo, dopo che il governo, in (ritardo) aveva emanato il decreto che stabiliva l'emergenza, essi erano 52. Sicché in venti giorni vi è stato un aumento di 104 volte. Le misure restrittive nazionali e regionali sono venute dopo. Ancora non sappiamo quando la terribile ascesa dei morti, dieci volte una decimazione, subirà un calo e poi si fermerà, anche perché la schiera degli anziani più a rischio, nel frattempo, sarà stata falciata. I tamponi fatti dal 2 marzo, con esito positivo sono 56.530. Perciò la percentuale dei morti su quelli a cui è stato effettuato il tampone è il 9,53: ossia attorno al 10%, che persi ste con oscillazioni negli ultimi dieci giorni. Sui guariti, che sono 34.019 la percentuale dei morti è attorno al 15%. Certo, la falce darwiniana taglia i soggetti più a rischio. Ma essi non sono solo i più malandati: sono di quella generazione che rifece l'Italia e che va ripagata. Suppongo che siano più a rischio gli anziani a basso reddito, a bassa istruzione, quelli che vivono nelle periferie e nei borghi con pochi servizi, e quelli che hanno fatto i lavori più faticosi, magari pendolari, alzandosi all'alba. Occorre, ora, non lavarsene le mani. Francesco Forte La percentuale delle vittime con un'età inferiore ai 50 anni per l'epidemia da coronavirus in Italia è molto bassa, pari a un solo punto. La quasi totalità dei casi di morti si registra tra gli anziani e tra i soggetti con patologie pregresse Quasi 9 su dieci delle vittime da coronavirus provengono dalle stesse tre regioni d'Italia: Lombardia (che paga il prezzo più alto), Piemonte ed EmiliaRomagna. Lo ha spiegato Franco Loca telli, presidente del Consiglio Superio Æ di 'Sanità -tit_org- Strage di anziani Riferimento di tutto il Paese - Strage di anziani, un patrimonio

A DOPPIA GUERRA AMERICANA

Terrore negli Usa, ismila casi in un giorno

Pronti 4 miliardi per l'economia. Positivo Weinstein, in isolamento in cella

[Redazione]

LA Pronti 4 miliardi per l'economia. Positivo Weinstein, in isolamento in cella Valeria Robecco New York Un bazooka da 4mila miliardi per sostenere l'economia americana. È il pacchetto di aiuti che sarà messo a punto dal Congresso americano per fronteggiare la crisi del coronavirus illustrato dal segretario al Tesoro Usa, Steven Mnuchin. In un'intervista a Fox News, ha spiegato che il disegno di legge consentirà alla Fed di usare sino a 4mila miliardi di liquidità per consentire alle imprese di affrontare i prossimi 90-120 giorni, ed è previsto anche un pagamento una tantum di Smila dollari per le famiglie (considerato un nucleo medio di quattro persone). Il ministro ha parlato per gli Usa di uno scenario per l'emergenza da 10-12 settimane, spiegando come con il pacchetto di misure in discussione a Capitol Hill e l'iniezione di liquidità pensano di poter stabilizzare l'economia. Ma se la crisi non sarà rientrata, dopo il periodo iniziale verranno presi ulteriori provvedimenti. Chiaramente - ha detto Mnuchin - l'economia degli Stati Uniti riceverà un colpo a causa dell'emergenza, ma dovrebbe recuperare una volta che il coronavirus sarà contenuto. E la possibile recessione? Una questione tecnica, a suo parere, non particolarmente rilevante nella situazione attuale, poiché il governo ha in enètti bloccato gran parte dell'economia per rallentare la diffusione del virus. Negli Usa ci sono attualmente 38.757 casi di Covid-19, con un aumento di 14,550, e 400 vittime: oltre la metà dei contagiati sono nello stato di New York, che ha superato quota 15mila, con 114 morti. Il governatore dell'Empire State, Andrew Cuomo, nella sua conferenza stampa quotidiana ha affermato che il governo federale dovrebbe nazionalizzare gli sforzi per acquisire forniture mediche, poiché gli stati semplicemente non possono gestirà la situazione. E ha chiesto pure che l'esercito e la Un'iniezione di liquidità Alle famiglie una tantum da 3mila dollari protezione civile costruiscano al più presto ospedali temporanei nella Grande Mela. Tra i siti al vaglio anche il Javits Center, l'enorme centro fiere nel West Side di Manhattan, dove si potrebbero creare mille nuovi posti letto. Conta il tempo, contano i secondi, per salvare vite, ha sottolineato, precisando che da martedì cominceranno le sperimentazioni con idrossiclorochina (un farmaco antimalaria) e azitromicina (un antibiotico usato generalmente contro la polmonite batterica). Negli Usa si registra il primo contagiato tra i senatori, è il repubblicano Rand Paul. E anche Harvey Wienstein ha contratto il coronavirus. L'ex produttore hollywoodiano è stato messo in isolamento nella struttura carceraria di Wende Correctional Facility vicino Buffalo, dove ha iniziato a scontare la condanna a 23 anni per crimine sessuale e stupro di terzo grado. Da ieri sera alle 20 locali, intanto, sono scattate le nuove misure restrittive decise dal governatore, che ha messo New York in pausa, ordinando al 100 per cento Il Metà infetti nella Grande Mela: Lavoratori a casa Chiuderemo le strade dei lavoratori di stare a casa, ad eccezione del personale essenziale. Cuomo ha chiesto agli abitanti di rimanere nelle proprie abitazioni il più possibile, ma non si tratta di una quarantena. È vietato qualsiasi tipo di assembramento, ma è consentito uscire e fare esercizio fisico all'aperto, purché si mantenga la distanza di sicurezza. A questo proposito, però, ha criticato coloro che nella Grande Mela, complice il bei tempo del weekend, continuano a non rispettare lo spazio di un metro tra le persone e affollano i parchi della metropoli. È un errore, è un comportamento arrogante, irrispettoso e autodistruttivo, ha detto. Bisogna essere creativi, ha poi precisato, proponendo di chiudere alcune strade al traffico. Volete andare a fare una passeggiata? Dio vi benedica. Volete andare a correre? Dio vi benedica ha aggiunto -. Ma apriamo le strade, gli spazi. E ha chiesto al sindaco Bill de Blasio che presenti entro stamattina un piano per ridurre la densità che includa una strategia per vietare le auto in alcune strade. -tit_org-

IL TERREMOTO IN CROAZIA

Due scosse e Zagabria si sbriciola Danneggiata la cattedrale gotica

[Serenella Bettin]

IIIIN Sciame avvertito in Friuli. C'è l'emergenza virus, è un macello Serenella BettinLe strade sembrano scene da film di guerra, piene solo di gente che scappa. Fili del tram spezzati, calcinacci ovunque, auto schiacciate dalle macerie. A Zagabria è un macello. In mezzo alla guerra al Coronavirus, due scosse di terremoto (magnitudo 5,4 e 4,9) colpiscono la capitale della Croazia. Anche qui la situazione è difficilissima: Zagabria è in isolamento, le temperature si sono abbassate di dieci gradi, c'è la neve. La gente è scesa fuori in strada, con le mascherine, avvolti dalle coperte. Il rispetto delle misure di contenimento del Covid ora diventa più complicato. Alcune case sono inagibili e alcuni per sconfiggere il freddo si sono chiusi nelle loro auto. Altri trasferiti nei dormitori per gli studenti. Le immagini sono impressionanti. Edifici danneggiati, auto distrutte e strade del centro piene di calcinacci. La cattedrale di Zagabria, bellissima costruzione neogotica che svetta per 108 metri e che ricorda vagamente Notre Dame de Paris, è gravemente danneggiata. La punta di una delle due guglie è crollata ed è finita sopra il tetto della sede arcivescovile. Il rettore della cattedrale, monsignor Josip Kuhtic, ha parlato di stato di choc totale. Il primo ministro croato Andrej Plenkovic ha parlato del più forte terremoto degli ultimi 140 anni. La prima scossa è stata registrata alle 6.24 nel nord della città, ed è stata avvertita anche in Italia, in alcune località del Friuli Venezia-Giulia e a Pesaro. Poi la seconda. Dopo la scossa che è stata tremenda - ci racconta Teo, un ragazzo croato di Spalato che vive a Zagabria - la gente è scesa in strada. Siamo in quarantena per il Coronavirus quindi tutti con le mascherine. Era molto presto ed eravamo ancora addormentati; sembra vamo degli zombi, faceva freddo, sirene ovunque, polizia, pompieri, ambulanza, poi come se non bastasse qualche fiocco di neve. Ora siamo ancora senza trasporto pubblico - ci dice - che era già ridotto per via del Coronavirus. Un ragazzo di quindici anni ieri sera era ricoverato in gravi condizioni. Diversi i feriti. La sera la corrente è ritornata. Esercito e servizi di emergenza hanno fatto un lavoro grandioso - ci raccontano - Forse è stata una fortuna il fatto che tutti dovevamo stare in casa perché questi posti del centro sono molto frequentati. Fosse stata una giornata normale ci sarebbero stati tanti morti. -tit_org-

53 ms Prima frenata di nuovi casi e vittime Sarà cruciale la prossima settimana

[Redazione]

Prima frenata di nuovi casi e vittime Sarà cruciale la prossima settimana 651 morti (sabato erano 793). Bonelli: Non abbassare Ø guarda L'Italia supera la soglia dei cinquemila morti (5476) ed è a un passo dai sessantamila casi totali da coronavirus dall'inizio dell'epidemia. Per questo, nonostante il calo registrato ieri, non bisogna abbassare la guardia, tenere le misure adottate e rispettare le indicazioni anche del provvedimento del governo. A dirlo è il capo del dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli una volta snocciolati i numeri di un bollettino più "contenuto" ma ancora amaro con altri 651 morti e 3.957 contagiati in sole ventiquattro ore. Numeri più bassi rispetto ai precedenti tre giorni, non c'è dubbio, ma sempre alti se paragonati a giovedì scorso quando a morire furono 427 persone, oltre duecento in meno. L'Italia si aggrappa quindi a freddi dati, analizzando curve e statistiche mai esplorate pri-: i ma. Tra i calcoli proposti, ricordando sempre che parliamo di nostri connazionali che non ci sono più, appare significativa la percentuale di distribuzione delle vittime nell'intero Paese. L'84% delle morti sono state registrate in sole tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Il report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità ha analizzato le vittime fin qui accertate da cartella clinica: il 48.6% presentava tre o più patologie, il 26.6% ne presentava due, il 23.5% una e il restante 0,8% non ne presentava alcuna. La migliore notizia di giornata arriva dall'epicentro nazionale del virus: ieri la Lombardia ha dimezzato l'aumento di nuovi casi. In particolare scendono i nuovi contagi a Bergamo e Brescia, le due province più in sofferenza. L'Emilia Romagna invece ha fatto segnare un +729 mentre Simone Pierini scendendo più Sud salgono i positivi nel Lazio (+186), in Sicilia (+138) e in Puglia (+106). Ora arrivano giorni decisivi: Le prime misure stringenti di contenimento sono state adottate l'11 marzo, quindi la prossima settimana sarà cruciale e ci aspettiamo di vedere un segnale di inversione di tendenza, ha sottolineato Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità. -tit_org-

C'è una speranza: meno contagiati, meno morti, più guariti = Meno contagiati, meno morti, più guariti

Le vittime sono state ieri quasi 150 in meno rispetto a sabato, mentre i nuovi casi censiti si sono fermati a 3.957, in netto calo sui 4.821 registrati due giorni fa. Fra gli under 20 nessuno neanche intubato, solo l'1% dei defunti aveva meno di cinquant'anni

[Attilio Barbieri]

UNA SPERANZA: MENO CONTAGIATI. MENO MORTI. PIÙ GUARITI ATTILIO BARBIER, ALESSANDRO GONZATO -> alle pagine 3 e 5 C'È UNO SPIRAGLIO Meno contagiati, meno morti, più guariti Le vittime sono state ieri quasi 150 in meno rispetto a sabato, mentre i nuovi casi censiti si sono fermati a 3.957, in netto calo sui 4.821 registrati due giorni fa. Fra gli under 20 nessuno neanche intubato, solo l'1% dei defunti aveva meno di cinquant'anni

ATTILIO BARBIERI Meno contagiati, meno morti e più guariti. Dopo una sequela infinita di giorni neri i dati comunicati ieri dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli accendono un barlume di speranza. È presto per gioire, ma i nuovi numeri potrebbero anche rappresentare l'inizio dell'inversione di tendenza che tutti si aspettano. Ma andiamo con ordine. Innanzitutto i morti nelle ventiquattrore sono stati 651. Meno di quelli contati sabato, quando si erano registrati 793 decessi. Quasi 150 vittime in meno in un solo giorno non sono poche e soprattutto non si è verificata la crescita esponenziale tanto temuta nei decessi. Il totale delle vittime sale a 5.476, ma resta sotto quota 6mila, la soglia che tanti temevano fosse superata già ieri. PICCO MENO LONTANO Numero dei positivi sale invece a 46.638 pazienti, con 3.957 nuovi casi in un giorno, pure questi in calo dai 4.821 censiti sabato. Il totale delle persone colpite finora dal virus a 59.138. Salgono invece le guarigioni: sempre nelle ultime ventiquattrore a ieri si sono negativizzati 952 pazienti. Il totale delle guarigioni sale così a 7.024 persone. I numeri sono in calo rispetto a quelli di sabato, ha spiegato Borrelli in conferenza stampa, ma non bisogna abbassare la guardia, dobbiamo continuare con le misure adottate e rispettare le indicazioni del governo. Per quel che possono valere i numeri di un solo giorno c'è la sensazione anche fra gli esperti che il picco dei contagi possa essere meno lontano nel tempo di quanto gli ultimi giorni potessero far pensare. A rinforzare l'ottimismo il rallentamento dei nuovi casi nelle aree di contagio più elevato, come Bergamo e Brescia, e pure a Milano al centro dei timori per una espansione potenzialmente incontrollabile. GIORNATA DECISIVA Ma la giornata decisiva per comprendere l'andamento epidemico non sarà neppure oggi. Il giorno in cui potremo valutare se effettivamente c'è una riduzione è da martedì. I dati di domenica, ha spiegato l'assessore alla Sanità della Lombardia Giulio Gallerà, fanno ben sperare, se verranno confermati lunedì e martedì potremo dire che c'è una controtendenza. A ieri i ricoverati negli ospedali di tutta Italia erano 19.846, dei quali 3.009 in terapia intensiva, 19.846 i ricoverati. E qualche spunto meno negativo di quanto si temesse arriva anche dalle dichiarazioni dal presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Intanto la stragrande maggioranza dei decessi, l'84% per la precisione, si è registrato in tre regioni: Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. C'è la speranza che l'epidemia non si estenda con la medesima virulenza al resto d'Italia. Inoltre, è sempre Locatelli a spiegarlo, non risultano in Italia persone morte o ricoverate in terapia intensiva sotto i 20 anni di età. E tra le vittime soltanto l'1% aveva meno di 50 anni. Scongiurato il timore che il contagio potesse colpire duramente anche i giovani. Dati meno allarmanti del previsto si sono registrati ieri anche nella progressione dei contagi a livello regionale. In Lombardia, i casi totali sono saliti a 27.206, con 1.691 nuovi in fessati, in aumento di appena il 6,9% rispetto al 14,6% di sabato. Fra le aree più colpite si registrano gli 850 nuovi contagi in Emilia Romagna (+12.7%), i 505 in Piemonte (+10.9%) e i 668 in Lombardia (+17.8%). La scheda BILANCIO Il numero degli italiani colpiti dal coronavirus è salito ieri a 59.138. 1 guariti però sono ora 7.024 e i positivi 46.638. 1 ricoverati con sintomi sono 19.846, 3.009 in terapia intensiva e 23.783 in isolamento domiciliare. MENO VITTIME DI SABATO Dall'inizio dell'epidemia i morti sono stati 5.476, dei quali 651 solo ieri, quasi 150 in meno rispetto a sabato. -tit_org-è una speranza:

meno contagiati, meno morti, più guariti - Meno contagiati, meno morti, più guariti

IL CAPO BORRELLI NEGATIVO AL TAMPONE

A Roma positivi dodici addetti della Protezione civile

[Redazione]

IL CAPO BORRELLI NEGATIVO AL TAMPONE A Roma dodici addetti della Protezione civile sono risultati positivi al Covid-19. Lavorano tutti nel dipartimento di via Vitorchiano, a nord della Capitale, da dove si pianificano e mettono in atto le risposte nazionali all'epidemia. Risulta invece negativo al primo tampone Angelo Borrelli (nella foto), capo della Protezione e commissario per l'emergenza. I dodici positivi sono stati messi in quarantena a casa. Dei 650 dipendenti della Protezione civile, 550 sono di stanza proprio in Via Vitorchiano, 350 impegnati nel contrasto al contagio. -tit_org-

Dimezzata la crescita degli infetti, ma ospedali sempre al limite In Lombardia più salme che in tutta la Cina

[Redazione]

Dimezzata la crescita degli infetti, ma ospedali sempre al limite In Lombardia più salme che in tutta la Cina In Lombardia la progressione del virus rallenta. È presto per tirare un sospiro di sollievo, come ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallerà, ma i numeri di ieri descrivono uno scenario meno nero di quanto si temesse. I dati sono un po' chiaroscuuro, ma oggi (ieri, ndr) c'è più chiaro, ha spiegato Gallerà nel corso di un video su Facebook per fare il punto quotidiano sull'emergenza, non possiamo cantare vittoria, però, perché i numeri vanno visti in un arco temporale più ampio, saranno decisivi gli aggiornamenti di oggi e domani. Qualora la tendenza al rallentamento nei contagi e nei decessi fosse confermata si potrebbe parlare di una inversione di tendenza. Certo, nella regione più colpita d'Italia resta critica la situazione negli ospedali lombardi resta molto critica. I ricoverati crescono a 9.439, ha spiegato ancora l'assessore lombardo, 1.181 in più rispetto a sabato, mentre i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 1.142, con i 49 accolti ieri. Ma, ha aggiunto Gallerà, ci sono state anche 5.800 uscite, di persone guarite. E in Lombardia siamo arrivati a disporre di 1.300 posti letto in terapia intensiva. Numero, quest'ultimo, destinato a salire presto visto la prossima apertura del reparto riservato ai malati in condizioni critiche al San Raffaele e l'imminente disponibilità dei primi posti di terapia intensiva all'ospedale allestito alla vecchia Fiera di Milano. Potrebbero aprire entro la fine della prossima settimana i primi moduli dell'hub di rianimazione dedicato ai pazienti più gravi nei padiglioni del Portello, ha spiegato Guido Bertolaso, consulente del governatore lombardo Attilio Fontana. E la curva dei contagi rallenta a Brescia e Bergamo, in assoluto le due province più colpite dal coronavirus. A Bergamo i positivi sono in totale 6.216, 347 più di ieri, ma il numero si è dimezzato rispetto ai 715 di sabato ha puntualizzato sempre Gallerà. Brescia i contagiati sono saliti a 5.317, 289 in più ieri che si confrontano però con i 380 di due giorni fa. Milano è terza con 5.096 contagiati (+424). Nelle altre province, a Cremona ci sono 2.895 positivi (+162), a Lodi 1.772 (+79), a Pavia 1.306 (+112), a Monza e Brianza 1.108 (+24), a Mantova 905 (+63), a Lecco 872 (+54). Chiudono Como con 512 (+60), Varese 386 (+27) e Sondrio 205 (+26). Certo, i numeri dei morti restano preoccupanti, visto che in Lombardia si sono verificati più decessi per il coronavirus di quelli avvenuti in Cina. Ben 3.456 contro i 3.261 deceduti nel Paese della Grande Muraglia. Ma ci sono buone speranze di riuscire ad evitare la saturazione del sistema sanitario regionale. E proprio ieri, intanto, sono sbarcati a Malpensa i sanitari cubani, 37 medici e 15 infermieri disponibili da subito ad aiutare gli specialisti degli ospedali lombardi e destinati a Crema. Intanto il governatore lombardo Attilio Fontana, sottolinea che l'ordinanza approvata sabato dalla Regione è la più restrittiva che si possa emanare nell'ambito delle competenze regionali. Lo abbiamo fatto, ha chiarito, convinti che si debba far capire alla gente che deve rimanere a casa. Oggi Bertolaso è atteso nelle Marche, altro fronte caldissimo dell'epidemia, con 2.421 contagiati, 268 in più solo ieri rispetto a sabato. L'ex capo della Protezione civile darà una mano al governatore Ceriscioli per aiutarlo ad allestire un nuovo padiglione dedicato alla terapia intensiva. A.BAR. -tit_org-

Il bilancio nazionale

Vittime e contagiati in calo Gli esperti: non c'è svolta questa settimana decisiva = e 864 malati in meno. Salgono a 7.024 i guariti Borrelli: non bisogna abbassare la guardia

[Giuseppe Scarpa]

Il bilancio nazionale Vittime e contagiati in calo Gli esperti: non c'è svolta questa settimana decisiva Si abbassa l'onda dei contagi e dei decessi. Ma è presto per poter delineare una tendenza in discesa. Questa la settimana decisiva, dicono gli esperti che chiedono di mantenere alta la guardia. Evangelisti e Scarpa a pag. 8 Le vittime oltre quota Smila ma contagi e morti in calo Decisiva questa settimana) Kspetto al giorno precedente 142 decessi ricoverato in terapia intensiva il 6,4% e 864 malati in meno. Salgono a 7.024 i guariti Borrelli: non bisogna abbassare la guardia ROMA Si abbassa l'onda dei contagi e dei decessi. Ma è presto per poter delineare una tendenza favorevole, in discesa, come si augurano gli esperti. E perdo la parola "prudenza" è stata tra le più pronunciate ieri durante la conferenza stampa nella sede della protezione civile da Angelo Borrelli, il capo dipartimento, e da Franco Locatelli, il presidente del Consiglio superiore di sanità. E' anche il giorno in cui si scopre che, nella stessa sede romana della protezione civile, ci sono 12 dipendenti contagiati (Borrelli è risultato negativo). Nessuno di loro è in gravi condizioni e stanno continuando a lavorare a casa. I NUMERI Sono stati registrati 651 morti (il giorno precedente erano 793), che portano il totale a 5.476.1 nuovi contagiati sono 3.957, meno rispetto a sabato quando si erano raggiunte le 4.821 unità, nel complesso le persone attualmente positive in Italia sono 46.638; i guariti sono 952 in un giorno, mentre il numero generale tocca quota 7.024; in terapia intensiva sono ricoverati 3009 pazienti, 152 più di ieri. Questi numeri sono inferiori rispetto a quelli di sabato, ha spiegato Borrelli mi auguro che il trend possa essere confermato. Non bisogna abbassare la guardia, è necessario mantenere le misure. Sull'argomento è intervenuto anche Locatelli, non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi né sopravvalutare una tendenza, ma il calo del numero giornaliero è un segnale che cogliamo perché comanda ad avvicinarsi alla distanza temporale da cui aspettiamo di vedere i segni tangibili dell'efficacia delle politiche adottate. SETTIMANA CRUCIALE Per il presidente del Consiglio superiore di sanità da domani inizieranno sette giorni fondamentali per capire se la diffusione del virus nel Paese è in calo: questa settimana sarà cruciale. Ci aspettiamo di vedere finalmente un'inversione di tendenza. E ha aggiunto: adesso è il momento per continuare ad adottare una serie di comportamenti individuali che ci permettano di prevenire la diffusione del Covid-19. Locatelli ha mostrato un cauto ottimismo sull'andamento dei contagi nelle regioni meridionali. Ha ricordato però la pressione elevata che, in questa fase, sta subendo il sistema sanitario lombardo, piemontese ed emiliano. I numeri del sud invece non indicano una situazione che sta scappando di mano. "NO A FUGHE VERSO IL SUD" Il presidente del Consiglio superiore di sanità, dopo il nuovo decreto del governo che prevede la chiusura di numerose fabbriche, ha lanciato un monito. I lavoratori che da oggi non dovranno più ottemperare ai loro compiti non è opportuno che migrino da nord a sud del paese. Rischierebbero di fare un grave danno. Poi sempre Locatelli ha spiegato come in Italia non risultano persone morte né ricoverate in terapia intensiva sotto i 20 anni di età. E tra i deceduti solo l'1% aveva meno di 50 anni. Tuttavia, ha proseguito, l'esperto anche soggetti giovani apparentemente sani, possono andare incontro ai rischi, magari perché i meccanismi di difesa immunitaria non sono così efficienti. Infine Borrelli ha ringraziato tutti i camici bianchi che hanno aderito all'operazione "medici per la Protezione civile". Sono state raccolte 7900 candidature. Adesso sono in fase di selezione i 300 profili. Professionisti che verranno inviati in supporto ha spiegato il capo della protezione civile - agli ospedali. Non solo in Lombardia ma anche, ad esempio, nelle Marche. Le figure più richieste - ha concluso sono quelle di internisti, rianimatori, pneumologi, esperti di terapia d'urgenza. Da domani i primi dottori saranno inviati nei territori. Giuseppe Scarpa RIPRODUZIONE RISERVATA L'arrivo di un paziente al Covid 2 della Columbus (foto LAPRESSE) -tit_org- Vittime e contagiati in calo Gli esperti: non è svolta questa settimana decisiva - e 864 malati in

meno. Salgono a 7.024 i guariti Borrelli: non bisogna abbassare la guardia

Ariano Irpino fantasma la gente dietro le finestre e il supermercato è pieno

[Gianni Colucci]

Ariano Irpino fantasma la gente dietro le finestre e il supermercato è pieno. Gianni Colucci Ariano fantasma. Arianesi barricati. Dietro ai vetri, mentre il vescovo Melillo lascia suonare le campane del duomo nel nulla. Le pattuglie di carabinieri e polizia fanno da cursori su nastri deserti di asfalto. Non c'è nessuno da fermare. I filtri a Savignano e a Melito funzionano. Qualche furbo c'è, va in campagna per i lavori di primavera, porta il cibo ai cani e ai polli. I new jersey della società Autostrade vengono piazzati con l'ausilio della polizia sugli incroci secondari. Si sigilla la zona rossa: ventimila abitanti e una sessantina di contagiati, quattro morti. I positivi arianesi sono più della metà di tutti gli irpini. Ieri altri otto con il tampone positivo. In centro, nel paese antico arroccato, Annalisa Pomodoro, la giovane comandante della compagnia carabinieri, ferma un anziano senza mascherina. Apre il cofano della Punto e gliene offre una: Ce le ha fornite un benefattore di Grottaminarda, le ha portate fino in caserma. Davanti al municipio un giovane con giubbotto rosso cammina spavaldo, la comandante diventa seria e lo richiama. È davanti ai supermercati che si ha un senso di irrealtà. In queste ore sulla via Nazionale delle Puglie in una qualsiasi domenica non si parcheggiava, non si circolava a più di 20 all'ora. Ora i banchi sono pieni e le corsie del market vuote, i parcheggi liberi. Sono venuto a prendere la spesa per la settimana, non ci affolliamo, il governo ha detto che resta tutto aperto. Sono altri i pensieri oggi, altro che il mangiare, dice un anziano con mascherina e guanti di lattice. I disegni dei bambini, con l'arcobaleno e Andrà tutto bene, sono appesi ai balconi, incollati alle finestre, davanti ai cancelli delle vezzose villette della periferia. LA TENDA La farmacia al centro storico ha una bandiera marziale piantata all'ingresso. I drappi tricolori spuntano orgogliosamente dappertutto. Ma non ci sono canzoni da spiegare alle finestre, manca la voglia di dirsi a voce che c'è speranza. Questo è il luogo dei contagiati causati dall'ospedale, al massimo da una festa di Carnevale. Questo è il luogo della rabbia per chi banalmente si è lasciato sfuggire un infetto dalla sala di filtraggio, mettendo a rischio decine di medici e ammalati, direttamente nei reparti. La paziente, la prima infettata d'Irpinia (quella che saltò il controllo e fece chiudere il pronto soccorso, mandando una sessantina di medici e infermieri in quarantena), è guarita. Lei è anche la prima guarita. Il Frangipane è assediato. C'è beffardo il cartello che segnala la tenda del pre-triage: grossi caratteri rossi indicano il percorso obbligatorio, quello che il paziente zero di questa storia, la donna che era entrata il 5 marzo direttamente al pronto soccorso, non aveva nemmeno degnato di uno sguardo. La beffa dell'ospedale baluardo di sicurezza, diventato il luogo da evitare, rimarrà uno stigma nella memoria collettiva degli arianesi. Un tradimento che nemmeno l'orgoglio civico riuscirà a cancellare. Accresce un inutile senso di colpa la beffa di dover rimanere al di qua della zona rossa. Ariano sigillata da cortesi e fermi carabinieri del 4° reggimento Campania, dagli agenti del commissariato di polizia, dai vigili urbani che conoscono ognuno e hanno una parola buona per tutti. Ora ci sono cinque, sei ambulanze piazzate davanti alla tenda, decine di infermieri con scafandri, occhialoni e respiratori, che li rendono goffi dei movimenti, allegoria della pietà tecnologica di questi tempi. Passa un carro funebre, la bara all'interno, due macchine in un minicorteo che fa pensare ai drammi del Frangipane. Non è detto che si tratti di una vittima del virus, ma il clima porta ad un unico pensiero. Poverino, dice una donna dal balcone, si affaccia e si segna. C'è il carro disinfettante della protezione civile che spruzza speranze: domani sarà un giorno senza casi "positivi"? BARRIERE BLOCCANO L'ACCESSO E LA CAPITANO DEI CARABINIERI DISTRIBUISCE LE MASCHERINE VUOTO Una cartello avvisa i cittadini di Ariano Irpino Il paese chiuso focolaio del Coronavirus portato in ospedale senza osservare le prescrizioni -tit_org-

Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti

[Francesco Malfetano]

Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti ROMA Uno di questi pericoli è invisibile, l'altro è imprevedibile. Due forti scosse di terremoto ieri mattina hanno colpito Zagabria, capitale della Croazia in lockdown per il coronavirus, provocando ingenti danni nella città e almeno 16 feriti. Tra loro un ragazzo di 15 anni, gravissimo, inizialmente dato per morto dopo essere rimasto schiacciato in uno dei tanti crolli. Le immagini infatti mostrano una Zagabria che sembra affogare tra le macerie e i volti disperati della gente in strada che, però, è costretta a negarsi abbracci per scacciare la paura. Da giorni infatti anche in Croazia sono in vigore misure di emergenza per prevenire il contagio da coronavirus. LA CRISI Il terremoto ha complicato la crisi causata dal virus e non posso escludere l'introduzione di altre restrizioni, incluse quelle più estreme ha detto il ministro degli Interni Davor Bozinovic. La città era in lockdown, quando poco dopo l'alba, attorno alle 6.20, è tuonata la prima scossa. La più forte, con una magnitudo 5,4, si è abbattuta sulla città vecchia, il centro storico, e sui quartieri più a nord, quelli che puntano verso la Slovenia. Ha liberato tutta la sua potenza ad appena 10 chilometri di profondità finendo con fare accartocciare centinaia di edifici. Poi, proprio quando i croati iniziavano a concepire quale disastro li avesse colpiti, alle 7 una seconda scossa con magnitudo 4,9 ha fatto crollare altri palazzi, rendendo le strade difficilmente percorribili per le macerie. A cedere è stata anche una delle guglie della cattedrale, simbolo della città. Una porzione del pinnacolo è finita sul tetto della sede arcivescovile, che ad una prima conta sembra aver subito danni maggiori della stessa chiesa. Com'è non bastasse, altri due episodi sismici più lievi si sono verificati tra le 8 e le 9 del mattino. A dimostrare l'incredibile forza liberatasi dall'epicentro peraltro, le scosse sono state avvertite a Pesaro, dove in molti si sono svegliati allarmati, come nella più vicina Trieste e in diverse località del Friuli. Una tragedia aggravata dal fatto che a Zagabria, in molti, in preda al panico, hanno finito per contravvenire alle norme anti-contagio. Alcuni si sono rifugiati nelle auto e altri ancora hanno provato a lasciare la città per la costa. Ai caselli autostradali però, gli ispettori sanitari li hanno bloccati imponendogli l'auto-isolamento per 14 giorni nei mille posti letto messi a disposizione dai dormitori delle università. Non si conosce infatti il numero delle persone che hanno case inagibili ne quello delle persone sotto le macerie ma si sa che da sabato in Croazia sono 48 nuovi infetti da Covid-19 e 5 pazienti gravi. Francesco Malfetano -tit_org- Sisma a Zagabria con incubo virus la gente in strada nonostante i divieti

Lo scenario

La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero = La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero

[Raffaele Cantone]

Raffaele Cantone Lo scenario LA BOMBA SOCIALE DI CHI NON HA PIÙ IL LAVORO NERO Guardare al futuro (e a volte anche al passato) è un ottimo sistema per esorcizzare gli incubi del presente. A me sta capitando spesso in questi giorni di pensare al momento in cui, ad esempio, la parola "curva" riprenderà ad indicare un tratto di strada non rettilineo, piuttosto che un'unità di misura di contagi e decessi. Continua a pag. 39 LA BOMBA SOCIALE DI CHI NON HA PIÙ IL LAVORO NERO (Raffaele Cantone) O a quando accenderemo la tv non per ascoltare il bollettino di guerra della protezione civile ma per attendere le partite di calcio e i riflessi sul fantacalcio o, ancora, a quando le star della medicina torneranno ad essere dietologi e chirurghi estetici ed i virologi continueranno, invece, ad esporre le loro teorie, non sempre coincidenti, nelle più felpate riunioni delle società scientifiche. Ma guardare al futuro è anche una cosa molto più seria, dovrebbe essere l'occupazione principale di chi guida la cosa pubblica, di chi si occupa, cioè, di politica, con lamaiuscola. E dovrebbe significare soprattutto programmare, una parola nel nostro Paese ripetuta con lo stesso ritmo con cui viene in concreto ignorata, mi verrebbe da dire come altre due parole mantra, legalità e semplificazione. Programmare non è scienza da maghi, ma è disegnare scenari probabili, in relazione alle esperienze del passato e alla conoscenza dei fenomeni sociali e di conseguenza individuare strategie. E questa attività andrebbe fatta, prudentemente e diligentemente, prima, non certo attendendo il verificarsi delle ipotesi e gestendole, poi, sull'onda di una nuova emergenza. Gli scenari cui penso riguardano, per mia deformazione mentale, la criminalità e l'ordine pubblico, variabili notoriamente dipendenti dall'andamento dell'economia. Nel futuro, che tutti ci auguriamo essere il più prossimo possibile, tutti gli analisti preconizzano un sicuro impoverimento sociale ed una crisi (si spera passeggera) delle attività imprenditoriali, soprattutto piccole. La crisi inevitabilmente morderà ancor di più in realtà socialmente difficili, in cui i pur costosi ammortizzatori sociali, meritoriamente messi in cantiere, incideranno poco. Mi riferisco a quelle realtà che vivono border line, con attività al nero, o di indotti più o meno criminali, che tutti conosciamo (interi quartieri, ad esempio, di Napoli e provincia e di altre città soprattutto meridionali) e che facciamo finta di non vedere. Cosa accadrà quando tutto quel mondo avrà ancora più difficoltà di prima a mettere un piatto a tavola, a volte per famiglie anche numerose? Il rischio è una bomba sociale che si inserirà in un contesto che, per quanto attiene l'ordine pubblico, è per altri aspetti già in una fase critica. La magistratura sarà ancor di più in affanno; dovrà recuperare arretrati significativi (l'emissione di quante misure cautelari è stata di fatto rinviata?) e anche gestire il carico di una marea di denunce, più o meno fondate, per le violazioni di questi giorni. La situazione carceraria che ereditiamo sarà (a essere buoni) problematica ed è il simbolo per eccellenza della mancata programmazione; se si fanno politiche securitarie non ci si deve preoccupare prima di dove sistemare le persone incarcerate? E se la sicurezza delle case circondariali è quella che abbiamo visto nei giorni passati, quando all'unisono, senza accordi, in poche ore i detenuti si sono appropriati dei penitenziari, c'è da stare non molto tranquilli. Le forze dell'ordine, d'altro canto, pagheranno le conseguenze inevitabili del sovraccarico di impegni di questi giorni e della necessità di considerare prioritario il controllo minuto delle strade, piuttosto che monitorare i movimenti criminali. In questo scenario è purtroppo possibile un aumento della criminalità comune, di tipo predatorio; un pericolo non solo italiano, tipico delle fasi di emergenza, che gli americani, abituati culturalmente all'autoprogrammazione e soprattutto all'autodifesa hanno pensato di risolvere facendo la fila oltre che ai supermercatiali armerie. E a questo rischio si accompagna un altro non meno grave e cioè che questa eventuale massa di disperati possa diventare nuova manovalanza delle mafie. A proposito di queste ultime, in questo periodo certamente i loro affari si sono contratti; spaccio di droga, estorsioni, rapine, prostituzione sono in calo. Ma le mafie restano un deposito di liquidità, pronto ad

essere immesso in un mercato che avrà fame di denaro per ripartire, con il pericolo di un inquinamento (ulteriore) dell'economia legale. Un possibile futuro, quello descritto, che preoccupa, anche se mi tranquillizza un pensiero da ottimista per natura; se a queste conclusioni sono arrivato io, che sono chiuso in casa a lavorare in smart working, è evidente che ad esse ed in molto più raffinato siano giunti analisti e programmatori più competenti e soprattutto con la possibilità di individuare da subito le contromisure adatte. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero - La bomba sociale di chi non ha più il lavoro nero

La fotografia

Le vittime oltre quota 5mila ma contagi e morti in calo Decisiva questa settimana

[Giuseppe Scarpa]

La fotografia Le vittime oltre quota 5mila ma contagi e morti in calo Decisiva questa settimana >: aspetto al giorno precedente 142 decessi >E ricoveratoterapia intensiva il 6,4% e 864 malati in meno. Salgono a 7.024 i guariti Borrelli: non bisogna abbassare la guardi I DATI ROMA Si abbassa l'onda dei contagi e dei decessi. Ma è presto per poter delineare una tendenza favorevole, in discesa, come si augurano gli esperti. E perciò la parola "prudenza" è stata tra le più pronunciate ieri durante la conferenza stampa nella sede della protezione civile da Angelo Borrelli, il capo dipartimento, e da Franco Locatelli, il presidente del Consiglio superiore di sanità. E' anche il giorno in cui si scopre che, nella stessa sede romana della protezione civile, sono 12 dipendenti contagiati (Borrelli è risultato negativo). Nessuno di loro è in gravi condizioni e stanno continuando a lavorare da casa. I NUMERI Sono stati registrati 651 morti (il giorno precedente erano 793), che portano il totale a 5.476.1 nuovi contagiati sono 3.957, meno rispetto a sabato quando si erano raggiunte le 4.821 unità, nel complesso le persone attualmente positive in Italia sono 46.638; i guariti sono 952 in un giorno, mentre il numero generale tocca quota 7.024; in terapia intensiva sono ricoverati 3009 pazienti, 152 più di ieri. Quei numeri sono inferiori rispetto a quelli di sabato, ha spiegato Borrelli mi auguro che il trend possa essere confermato. Non bisogna abbassare la guardia, è necessario mantenere le misure. Sull'argomento è intervenuto anche Locatelli, non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi né sopravvalutare una tendenza, ma il calo del numero giornaliero è un segnale che cogliamo perché comincia ad avvicinarsi alla distanza temporale da cui aspettiamo di vedere i segni tangibili dell'efficacia delle politiche adottate. SETTIMANA CRUCIALE Per il presidente del Consiglio superiore di sanità da domani inizieranno sette giorni fondamentali per capire se la diffusione del virus nel Paese è in calo: questa settimana sarà cruciale. Ci aspettiamo di vedere finalmente un'inversione di tendenza. E ha aggiunto: adesso è il momento per continuare ad adottare una serie di comportamenti individuali che ci permettano di prevenire la diffusione del Covid-19. Locatelli ha mostrato un cauto ottimismo sull'andamento dei contagi nelle regioni meridionali. Ha ricordato però la pressione elevata che, in questa fase, sta subendo il sistema sanitario lombardo, piemontese ed emiliano. I numeri del sud invece non indicano una situazione che sta scappando di mano. "NO A FUGHE VERSO IL SUD" Il presidente del Consiglio superiore di sanità, dopo il nuovo decreto del governo che prevede la chiusura di numerose fabbriche, ha lanciato un monito. I lavoratori che da oggi non dovranno più ottemperare ai loro compiti non è opportuno che migrino da nord a sud del paese. Rischierebbero di fare un grave danno. Poi sempre Locatelli ha spiegato come in Italia non risultano persone morte né ricoverate in terapia intensiva sotto i 20 anni di età. E tra i deceduti solo l'1% aveva meno di 50 anni. Tuttavia, ha proseguito, l'esperto anche soggetti giovani apparentemente sani, possono andare incontro ai rischi, magari perché i meccanismi di difesa immunitaria non sono così efficienti. Infine Borrelli ha ringraziato tutti i camici bianchi che hanno aderito all'operazione "medici per la Protezione civile". Sono state raccolte 7900 candidature. Adesso sono in fase di selezione i 300 profili. Professionisti che verranno inviati in supporto ha spiegato il capo della protezione civile - agli ospedali. Non solo in Lombardia ma anche, ad esempio, nelle Marche. Le figure più richieste - ha concluso sono quelle di internisti, rianimatori, pneumologi, esperti di terapia d'emergenza. Da domani i primi dottori saranno inviati nei territori. Giuseppe Scarpa RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ LOCATELLI: TRA I DECEDUTI SOLO L'1% AVEVA MENO DI 50 ANNI L'arrivo di un paziente al Covid 2 della Columbus (foto LAPRESSE) Il bilancio in Italia F-onte: Protezione Civile, ore 18 ü{ 22 marz - tit_org-

Alla Protezione civile 12 infetti Stanno bene, lavorano con noi

[M.ev.]

IL CASO ROMA Il coronavirus non risparmia neppure le donne e gli uomini della Protezione civile. In dodici sono risultati positivi al test. Per fortuna hanno sintomi lievi e stanno continuando a lavorare da casa, grazie allo smart working. Anche ad Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, è stato fatto il tampone: l'esito è negativo. Lo ha annunciato lui stesso nel corso della conferenza stampa di ieri pomeriggio in cui ha illustrato, come prassi, i dati sui nuovi contagiati in Italia. IMPEGNO Ha detto Borrelli: Sono due mesi che siamo qui e lavoriamo dalle 14 alle 15 ore al giorno, senza soste. Ringrazio gli uomini e le donne del Dipartimento e le loro famiglie. I colleghi positivi al Covid continuano a lavorare dalla propria abitazione, non hanno particolari criticità. La struttura continuerà a gestire l'emergenza, voglio rassicurare tutti. E il nostro lavoro e ne andiamo fieri. Una dozzina di dipendenti positivi al coronavirus sono la dimostrazione, però, che il Sars-CoV-2 ha circolato anche nelle sedi della protezione civile e tra gli operatori. D'altra parte è evidente che neppure istituzioni e strutture di servizio possono essere protette fino in fondo: è dell'altro giorno la notizia che un uomo della scorta del premier Conte è stato ricoverato; giorno dopo giorno sono risultati positivi due viceministri (Sileri e Ascani), due governatori (Zingaretti e Cirio), assessori regionali, prefetti e sindaci. Borrelli, prima di commentare la notizia con i giornalisti, aveva organizzato la messa in sicurezza della struttura. Si legge in una nota della Protezione civile: Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di via Vitorchiano e via Ulpiano. Da ieri tutte le riunioni del Comitato operativo si svolgono quotidianamente in collegamento in videoconferenza.. M.EV. CONTROLLI SUL PERSONALE, SANIFICATE LE SEDI DEL DIPARTIMENTO BORRELLI: PROCEDIAMO IN SMART WORKING -tit_org-

Zagabria, grave un 15enne

Croazia, l'incubo del terremoto sugli ospedali della pandemia = Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti

[Francesco Malfetano]

Zagabria, grave un 15enne Croazia, l'incubo del terremoto sugli ospedali della pandemia ROMA Due forti scosse di terremoto ieri mattina hanno colpito Zagabria, capitale della Croazia in lockdown per il coronavirus, provocando ingenti danni nella città e almeno 16 feriti. Tra loro un ragazzo di 15 anni, gravissimo, inizialmente dato per morto dopo essere rimasto schiacciato in uno dei tanti crolli. Malfetano a pag. 15 Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti IL DRAMMA ROMA Uno di questi pericoli è invisibile, l'altro è imprevedibile. Due forti scosse di terremoto ieri mattina hanno colpito Zagabria, capitale della Croazia in lockdown per il coronavirus, provocando ingenti danni nella città e almeno 16 feriti. Tra loro un ragazzo di 15 anni, gravissimo, inizialmente dato per morto dopo essere rimasto schiacciato in uno dei tanti crolli. Le immagini infatti mostrano una Zagabria che sembra affogare tra le macerie e i volti disperati della gente in strada che, però, è costretta a negarsi abbracci per scacciare la paura. Da giorni infatti anche in Croazia sono in vigore misure di emergenza per prevenire il contagio da coronavirus. LA CRISI Il terremoto ha complicato la crisi causata dal virus e non posso escludere l'introduzione di altre restrizioni, incluse quelle più estreme ha detto il ministro degli Interni Davor Bozinovic. La città era in lockdown, quando poco dopo l'alba, attorno alle 6.20, è tuonata la prima scossa. La più forte, con una magnitudo 5,4, si è abbattuta sulla città vecchia, il centro storico, e sui quartieri più a nord, quelli che puntano verso la Slovenia. Ha liberato tutta la sua potenza ad appena 10 chilometri di profondità finendo con fare accartocciare centinaia di edifici. Poi, proprio quando i croati iniziavano a concepire quale disastro li avesse colpiti, alle 7 una seconda scossa con magnitudo 4,9 ha fatto crollare altri palazzi, rendendo le strade difficilmente percorribili per le macerie. A cedere è stata anche una delle due guglie della cattedrale, simbolo della città. Una porzione del pinnacolo è finita sul tetto della sede arcivescovile, che ad una prima conta sembra aver subito danni maggiori della stessa chiesa. Come se non bastasse, altri due episodi sismici più lievi si sono verificati tra le 8 e le 9 del mattino. A dimostrare l'incredibile forza liberatasi dall'epicentro peraltro, le scosse sono state avvertite a Pesaro, dove in molti si sono svegliati allarmati, come nella più vicina Trieste e in diverse località del Friuli. Una tragedia aggravata dal fatto che a Zagabria, in molti, in preda al panico, hanno finito per contravvenire alle norme anti-contagio. Alcuni si sono rifugiati nelle auto e altri ancora hanno provato a lasciare la città per la costa. Ai caselli autostradali però, gli ispettori sanitari li hanno bloccati imponendogli l'auto-isolamento per 14 giorni nei mille posti letto messi a disposizione dai dormitori delle università. Non si conosce infatti il numero delle persone che hanno case inagibili né quello delle persone sotto le macerie ma si sa che da sabato in Croazia sono 48 nuovi infetti da Covid-19 e 5 pazienti gravi. Francesco Malfetano FORTI SCOSSE (5,4) IN CROAZIA MA NESSUN MORTO SI CONTANO 16 FERITI: UN 15ENNE IN CONDIZIONI CRITICHE Soccorsi a Zagabria -tit_org- Croazia,incubo del terremoto sugli ospedali della pandemia - Sisma a Zagabria con l'incubo virus la gente in strada nonostante i divieti

Italia, cautela sui dati Stati Uniti ora terzi per numero di contagi

[Corrado Zunino]

di Corrado Zunino La crescita rallenta Oggi si apre una settimana cruciale per capire se il contagio perde velocità. I dati della Protezione civile segnalano un nuovo rallentamento della crescita del Covid in Italia. Gli esperti chiedono cautela nell'interpretare questo come un effetto delle misure prese Ã marzo. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, parla di "moderata soddisfazione". Le cifre dicono: 651 vittime ieri rispetto alle 793 di sabato; i malati in più sono 3.957 contro i +4.821 di sabato, i guariti sono 7.024,952 più di sabato. Ranieri Guerra, assistant director general dell'Oms: Dall'analisi matematica epidemiológica della velocità di espansione del contagio e della mortalità si vede un rallentamento. Segnali arrivano dalla Lombardia: dimezzata la crescita dei contagi in provincia di Bergamo (da 715 a 347), diminuzione della crescita così in provincia di Brescia. Usa terzi nel mondo Diversi Paesi europei viaggiano con incrementi superiori a quelli italiani e gli Stati Uniti da ieri sono il terzo Paese al mondo per contagi, dopo l'Italia (59.138). Negli Stati Uniti sono 32.644 quelli certificati, moltiplicati per venti negli ultimi dieci giorni. Test in Veneto Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia vuole provare l'uso vaccinale del farmaco Favipiravir (nome commerciale Avigan), autorizzato in Giappone dal 2014 per il trattamento di forme di influenza causate da virus nuovi o riemergenti nei casi in cui gli altri antivirali sono inefficaci. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha annunciato che avvierà la valutazione ma precisa: "Il medicinale non è autorizzato ne in Europa, ne negli Usa. Non ci sono prove di efficacia". "In arrivo le mascherine" Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio annuncia: "Entro domani arriveranno oltre 10 milioni di mascherine in Italia. Da mercoledì inizieranno a essere spedite 100 milioni dalla Cina, in cinque settimane". Bertolaso nelle Marche Dopo la Regione Lombardia, anche Luca Ceriscioli governatore delle Marche chiama Guido Bertolaso per costruire una struttura di terapia intensiva nella regione. -tit_org-

Un bilancio grave, ma in calo "Questa è la settimana decisiva"

[Redazione]

Un bilancio grave, ma in calo "Questa è la settimana decisiva" I positivi sono 3.957 in più di ieri, i morti 651, che sono 142 in meno. Meno casi al Nord Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità: "Anche i giovani sani a rischio" di Sono più di ottomila i volontari impiegati in tutta Italia nell'emergenza Coronavirus. Gli ultimi mille sono arrivati nelle ultime 24 ore. Lo ha annunciato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli -tit_org- Un bilancio grave, ma in calo Questa è la settimana decisiva

Cina, Russia e Cuba la crisi cambia il colore dei nostri alleati

[Vincenzo Nigro]

Ciña, Russia e Cuba la crisi cambia il colore dei nostri alleati di Vincenzo Nigro Arrivano i nostri. Ma questa volta non sono gli americani. Sono russi, cinesi, e persino cubani. L'Italia in cerca di aiuto non guarda al colore politico dei suoi donatori. I primi aiuti che arrivano hanno il colore rosso della bandiera cinese, che ormai sventola accanto al tricolore in molti ospedali della Lombardia. A Bresso, il vessillo maoista con le 5 stelle garrisce sulle auto della protezione civile e sul comune. Come era una volta per la bandiera americana. Poi c'è il tricolore russo, che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha salutato ieri sera a Roma e ha accompagnato in Lombardia, con i medici e i respiratori inviati all'Italia da Vladimir Putin. Nove massicci aerei cargo Ilyushin 76 da ieri notte hanno iniziato a scaricare tonnellate di materiale e decine di medici: non erano mai atterrati tanti aerei e tanto personale russo in un paese della Nato. Da sempre. E poi ancora ci sono i medici cubani, i più simpatici; arrivati ieri sera alla Malpensa, sono stati accolti con gratitudine dalla Regione Lombardia, guidata dal centro-destra. I cubani hanno portato con sé i colori della rivoluzione castrista, primo fra gli altri quello della solidarietà medica internazionale che Fidel Castro ha sempre mandato in giro per il mondo per creare consenso politico. Gli ospiti sono 37 medici e 15 infermieri che sono stati schierati a Crema. Il "capo-brigata" è il dottor Carlos Pérez Días, direttore dell'ospedale "Joaquín Albarrin" dell'Avana. Ci sarà folla di giornalisti per vederli in azione. Nel profondo della crisi sanitaria italiana, accade dell'altro: si leggono i primi segnali di una accelerazione geo-politica nel Mediterraneo che vede gli Stati Uniti sempre più assenti e lontani. Chi si occuperà di capire quale mondo uscirà dal post-coronavirus avrà negli occhi le foto degli aerei militari russi, degli aiuti cinesi, dei medici cubani. E non troverà facilmente la foto dell'unico aereo americano che ieri è partito dalla base tedesca di Ramstein in Germania per atterrare in quella di Aviano, con un carico di aiuti medici arrivati in Italia in maniera quasi clandestina. Il nostro compito è dare la caccia a mascherine e respiratori, non guardiamo al colore degli aiuti che ci arrivano, dice un alto funzionario del governo: Ma qui tutti noi lavoriamo sulla politica estera, e vediamo chiaramente che dietro l'offerta di aiuti da Russia e Ciña c'è una mossa politica... ma degli aiuti abbiamo bisogno. Luigi Di Maio ha assegnato per ora un solo compito ai suoi diplomatici: cercare mascherine e re spiratori. Lo stesso ministro ieri ha confermato la sua visione politica: Avevamo aperto la Via della Seta, abbiamo confermato apertura e amicizia a molti paesi nel mondo, e adesso l'Italia riceve aiuto, pronta a restituire questo aiuto quando sarà necessario a chi ne avrà bisogno. In questi giorni il ministero degli Esteri, ma perfino l'Aise, i servizi di sicurezza, e la stessa Guardia di Finanza, sono stati impegnati in una caccia globale ai respiratori e alle mascherine. La Farnesina ha mobilitato ogni ambasciatore e console in giro per il mondo: Tra oggi e domani arriveranno oltre 10 milioni di mascherine, da mercoledì inizieranno ad arrivare 100 milioni di mascherine dalla Ciña, diceva ieri il ministro. Partirà un primo lotto da sei milioni e poi venti milioni di mascherine ogni settimana. Ce ne servono 100 milioni al mese. Le mascherine come i gatti di là: che siano rosse o a stelle a strisce, l'importante è che fermino il coronavirus. Presto vedremo se cambieranno i giochi della politica internazionale. 9 I russi Nove Ilyushin 76 da ieri notte hanno cominciato a scaricare all'aeroporto di Pratica di Mare 1 li 13 marzo Pechino ha inviato 9 medid e dispositivi medici 2 Da oggi ala'ospedaie da campo di Crema 52 medici e infermieri cubani 3 "Dalla Russia con amore" sono giunti 9 aerei carichi di mezzi e uomini -tit_org-

Allarme alla Protezione civile contagiati dodici dipendenti

[Redazione]

Roma, esame per tutti: Borrelli negativo. Ci sono dodici positivi anche tampone, ha detto: La struttura all'interno della Protezione civile continua a gestire l'emergenza, le. Lavorano nel dipartimento di lavoro 15 ore al giorno e anVia Vitorchiano, a nord di Roma, diamo avanti. Dei 650 dipendenti si pianificano e mettono in cantiere della Protezione civile, 550 sotto le risposte nazionali all'epidemia da coronavirus. e 350 sono quotidianamente impegnati. Tre giorni fa il primo caso, nel reparto amministrativo, che si occupa tra l'altro dell'acquisto delle mascherine. Sabato tutto il personale è stato sottoposto ai tamponi di controllo. Oggi sono arrivati i risultati: dodici i positivi al primo test. Sono stati messi in quarantena nelle loro case. Angelo Borrelli, negativo al -tit_organ-

Fase 2 in Veneto: 500 mila test in strada per scovare chi ha già avuto il virus

[Fabio Tonacci]

Per le categorie a rischio l'obiettivo della Regione è di arrivare a 13 mila tamponi al giorno Fase 2 Veneto: 300 mila test in per scovare chi ha già avuto il virus di Fabio Tonacci Il "modello Veneto" di contenimento del contagio passa alla fase 2.0. Allo screening intensivo mediante tamponi cominciato fin dall'inizio dell'epidemia su tutti i contatti dei casi positivi (ne hanno fatti 57.671, la Lombardia - con una popolazione doppia - è a poco più 70 mila), l'amministrazione regionale guidata dal governatore Luca Zaia affianca ora altre due iniziative. La prima: test alla popolazione, per strada e su base volontaria, con un kit anticorpale, per individuare chi ha avuto il virus in forma asintomatica e lo ha superato. La seconda: una "campagna parallela", mirata e di massa, sotto il diretto controllo del microbiologo Andrea Crisanti (lo stesso che ha proposto la campionatura di tutti gli abitanti di Vo'), per sottoporre all'esame del tampone le categorie più a contatto con il pubblico quali i 54 mila operatori sanitari veneti, le forze dell'ordine, i dipendenti di super-mercati, autisti di autobus, assistenti nelle case di riposo. L'obiettivo, dicono dalla Regione Veneto, è di arrivare entro la settimana a un regime di 13.000 test al giorno. Non facciamo 5 milioni di tamponi, perché non serve, spiega Zaia. È un piano per mettere in sicurezza le persone a rischio. Se abbiamo molti casi di positività anche in Veneto è perché andiamo a cercarli. Abbiamo difficoltà ad avere i reagenti, forse il dimensionamento delle forniture non ha tenuto conto del fatto che ci potesse essere una Regione di "pazzi e squilibrati" come la nostra che si è inventata la strategia del tampone e isolamento. Il "modello Veneto" si arricchisce dunque del kit monoclonale anticorpale, un sistema diagnostico di uso domestico. La Regione ne ha ordinati 500 mila. Funziona così: basta una puntura su un dito e dalle tracce di sangue il kit è in grado di rilevare, in un quarto d'ora o poco più, la presenza degli anticorpi del Covid-19. Questo permette di sapere se un soggetto ha contratto il virus tempo fa, è rimasto asintomatico o con pochi sintomi, poi si è negativizzato. I test saranno offerti per strada, previa la firma del consenso informato, da operatori della Protezione civile alle persone autorizzate a circolare per motivi di lavoro o per le altre ragioni previste dal decreto Conte. Questo - osservano dallo staff di Zaia - ci permetterà di sfolire la lista di chi vogliamo sottoporre al tampone. Non solo. Zaia vuole sperimentare in Veneto anche l'Avigan, il farmaco antinfluenzale usato in Giappone contro il virus, protagonista nelle ultime ore di un video sul web nel quale si dice che l'antivirale è efficace contro il Coronavirus se somministrato ai primissimi sintomi. Spero di partire con la sperimentazione già oggi, dice Zaia. Ma l'Agenzia italiana del farmaco, che inizia anch'essa la valutazione, avverte: Non ci sono prove che funzionano. il a 20 Vincenzo Leone, medico di Bergamo, e Antonio Buonomo, medico legale di Napoli. Ci sono due nomi in più nell'ultimo aggiornamento del bollettino dei medici morti per coronavirus. Il totale delle vittime sale a 20 15 - 20 minuti Per il test monoclonale anticorpale basta una leggera puntura su un dito. Dalle tracce di sangue il kit è in grado di rilevare in un quarto d'ora la presenza degli anticorpi del Covid-19: serve per scoprire gli asintomatici -tit_org-

Appello alla Protezione civile

Quel bollettino ci dia di più

[Riccardo Luna]

Appello alla Protezione civile
iffRiccardo Luna Il primo bollettino della Protezione Civile sul coronavims arrivò a sorpresa il 22 febbraio. Fu in occasione della conferenza stampa shock del presidente del Consiglio Conte, del ministro Speranza, e del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Brusaferrò, che alle 11 e un mezzo di sera annunciavano le prime zone rosse. Da allora ogni giorno, alle 18, il direttore generale della Protezione Civile Angelo Borrelli si è presentato in sala stampa per leggere il "bollettino": nuovi contagi, casi in terapia intensiva, guariti e deceduti. Quell'appuntamento è diventato un rito per un numero sempre crescente di italiani costretti in casa e alle prese con misure sempre più stringenti. Dopo un mese esatto è venuto il momento di chiedersi se arrivati a questo punto, avendo tutti capito la gravità della situazione, qualcosa non vada rivisto nelle modalità con cui il Paese ogni giorno viene informato. Il fatto è che quei numeri che ci vengono forniti non dicono più abbastanza. I dati complessivi per l'Italia non dicono dell'enorme tributo che sta pagando la Lombardia, per esempio. Ma anche il dato della Lombardia non rivela il dramma delle province di Bergamo e di Brescia. Abbiamo bisogno di più dati, di più grafici, di curve di contagi per capire non solo dove stiamo oggi, ma dove probabilmente staremo domani e dopodomani. C'è bisogno di capire se ci sono altri potenziali focolai rispetto alle province di cui parliamo ogni giorno. C'è bisogno di ragionare sulla letalità del virus, di analizzare eventuali discrepanze fra una regione e l'altra per individuare buone pratiche (il Veneto, per esempio?) o errori da correggere in fretta. Quando si parla di una pandemia i dati sono fondamentali: consentono di costruire modelli predittivi che ci dicono chi è più a rischio, cosa accadrà sicuramente se non faremo nulla, e cosa invece è possibile che accada se proviamo a contenere il virus in qualche modo. I dati ci avrebbero consentito di scoprire già due settimane fa "il modello Corea del Sud" di cui adesso tutti parlano; i dati ci dicono che in Germania il virus ha una letalità molto ma molto più bassa. Abbiamo capito perché? È solo un differente modo di calcolare le vittime o c'è qualcosa di diverso che possiamo fare? E ancora: i dati ci avrebbero detto che nelle valli del bergamasco il virus stava dilagando già un mese fa, quando apparentemente l'epidemia era appena arrivata, ma i contagiati reali non erano qualche decina, come risultava dai tamponi, ma probabilmente già centomila. Lo affermava il Network Science Institute di Boston diretto da Alessandro Vespignani. Un mese fa. Saperlo avrebbe cambiato i tempi della nostra reazione (adeguata e proporzionata disse il premier Conte il 22 febbraio). Saperlo avrebbe cambiato anche le nostre aspettative. Le aspettative giocano un ruolo fondamentale: ieri qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo perché i dati erano leggermente migliori del giorno precedente, ma erano comunque pesantissimi. La psicologia è importante: c'è qualche psicologo alla Protezione civile? Non si sa. Ma che ci sia bisogno di più analisti di dati a palazzo Chigi conferma il fatto che i ministri da due settimane rinviavano varo di una task force di data scientist. Non cattiva volontà, è che ancora non trovano l'accordo sui compiti, sui poteri, sui nomi di chi dovrà farne parte. Ma non c'è più tempo: limitarsi al Bollettino è come stare nel mare in tempesta e sapere solo dell'onda che hai davanti; non sai com'è quella che arriverà; non sai se ce la stai facendo, se si è aperta un'altra falla o se devi cambiare rotta. Angelo Borrelli finora ha svolto il suo compito con garbo, professionalità e umanità: ma non va lasciato solo. Ieri per esempio al suo fianco c'era il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, il pediatra Franco Locatelli, che ha dato un importante contributo assicurandoci con pacata competenza. Ma non basta. Il Paese ha diritto di sapere cosa sta accadendo davvero. La verità dei dati è la premessa di comportamenti collettivi adeguati e necessari a uscire dalla crisi. -tit_org-

Intervista a Giuseppe Conte - Ecco chi può ancora lavorare Conte: uniti potremo rialzarci = Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese

Intervista con il premier: l'emergenza virus mette in gioco la tenuta sociale ed economica dell'Italia

[Andrea Malaguti]

Ecco chi può ancora lavorare Conte: uniti potremo rialzare Intervista con il premier: l'emergenza virus mette in gioco la tenuta sociale ed economica dell'Ital In questo momento è in gioco la tenuta sociale ed economica dell'Italia. È necessario lo sforzo di tutti. Il premier Giuseppe Conte, all'indomani dell'annunciato decreto che chiude molte attività produttive, lasciando aperte solo le industrie strategiche, spiega in questa intervista quali sono le future prospettive del Paese. Le nostre scelte sono ponderate e avremo settimane molto impegnative. Ma uniti potremo rialzarci. L'INTERVISTA DI ANDREA MALAGUTI EALTR1SERVIZI/PAGINE2-14 GIUSEPPE CONTE Il premier elogia gli ottomila medici della task force: eroi in camice bianco Le nostre scelte sono ponderate. Le prossime settimane saranno molto impegnative Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese Andrea Malaguti / ROMA Dal suo ufficio di Palazzo Chigi, Giuseppe Conte dice che gli ottomila medici che hanno risposto al bando per creare una task force contro la crisi sono eroi in camice bianco. Abusa anche lui della retorica, che forse, in queste ore, serve a tenere incollato un Paese impaurito e ormai completamente sigillato, in cui l'impeto di ribellione è una reazione al senso di inadeguatezza. Navighiamo in mari inesplorati e tocca all'Avvocato del Popolo individuare un orizzonte collettivo. Con la sospensione del patto di stabilità lo scenario cambia. Possiamo pensare di nuovo a sostenere sanità, imprese e famiglie, assicura. E in questa intervista racconta che cosa si aspetta dalla strana primavera italiana appena iniziata. Presidente Conte, l'Italia resta chiusa fino al 3 aprile. E dopo? Quando finirà questa crisi? È presto per dirlo. Questi saranno i giorni più difficili perché non abbiamo raggiunto la fase più acuta del contagio e i numeri cresceranno ancora. Siamo in attesa, nei prossimi giorni, degli effetti delle misure adottate. Lo avevo detto da subito che non si sarebbero visti nell'immediato. Le restrizioni sono quelle indicate anche dal Comitato tecnico-scientifico. Adesso abbiamo compiuto un nuovo passo in avanti, chiudendo tutte le attività produttive che non sono strettamente necessarie né indispensabili a garantirci i beni e i servizi essenziali. Ma molto dipende dal comportamento responsabile di ciascuno di noi: se tutti, e ribadisco tutti, rispettiamo i divieti, se ognuno fa la propria parte, usciremo prima da questa prova difficilissima. Lei ha paura? Sono preoccupato, come tutti gli italiani. Ma la responsabilità che avverto sulle spalle mi moltiplica il coraggio e le energie. Come "l'Italia dei balconi", vivo con orgoglio questo momento e coltivo una grande voglia di riscatto. Preoccupato e basta? "Stiamo affrontando la crisi più difficile dal dopoguerra. Anche gli italiani ne sono consapevoli. Questo è il momento delle scelte, delle scelte anche tragiche. Ma insieme al governo abbiamo stretto un patto tra noi e con le nostre coscienze: riconosciamo priorità assoluta alla tutela del diritto fondamentale alla salute dei cittadini. Siamo consapevoli che è in gioco anche la tenuta sociale ed economica del Paese. Ed è per questo che le nostre scelte sono sempre molto ponderate. Con gli ultimi provvedimenti abbiamo deciso di rallentare il motore del Paese senza però bloccarlo completamente. Ci aspettano settimane molto impegnative. Per questo serve davvero la collaborazione e uno sforzo in più da parte di tutti. Perché Centro e Sud Italia devono accettare le stesse restrizioni del Nord, dove sono concentrati morti e malati? I numeri sono profondamente diversi. Siamo adottando tutte le misure ritenute necessarie per contenere l'epidemia al Centro ed evitare che esploda al Sud. Con tutta la squadra di Governo, in collaborazione con le autonomie territoriali lavoriamo anche di notte per scongiurare questo scenario. Gli italiani rimangano a casa, tanto al Nord quanto al Sud. Non ci sono alternative". Il governatore Fontana continua a dire: se il governo non ci ascolta faremo da soli. Il 30% dei ricoverati in terapia intensiva in Lombardia non ce la fa. Con il governatore Fontana abbiamo collaborato fin dall'inizio, ogni decisione che abbiamo preso è stata valutata insieme, seguendo le indicazioni del comitato tecnico-scientifico. Siamo facendo tutti degli sforzi straordinari. Dall'inizio dell'emergenza

sono aumentati del 50 per cento i posti letto di terapia intensiva su tutto il territorio nazionale, e di oltre il 70 per cento in Lombardia. E nei prossimi giorni aumenteranno ancora. Siamo al fianco dei milanesi, dei lombardi e di tutti coloro che lottano negli avamposti di questa durissima battaglia. È una battaglia che riguarda il Paese intero e che va combattuta da tutti, restando uniti. Che effetto le hanno fatto le foto dei camion con le bare di Bergamo? Quelle sono le foto di tanti, troppi italiani che muoiono ogni giorno, tutti con un nome e un cognome. Dietro ci sono storie familiari, lacrime, sofferenze. Questa ferita rimarrà indelebile nella storia della nostra Patria. Non la potremo mai dimenticare. Nelle prossime ore arriveranno a Bergamo e nelle altre aree più critiche medici e infermieri. Abbiamo fatto un bando per una task force di 300 medici. In un giorno solo hanno aderito in 8 mila. In questo gli italiani sono straordinari. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e stiamo attivando nuove strutture. Ci stanno aiutando tutti: medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine, forze armate. Numerose iniziative di sostegno, anche molto concrete, ci arrivano quotidianamente dall'estero. Siamo facendo di tutto per le aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche. Anche il Piemonte è al collasso. Gli ospedali invocano le attrezzature che mancano? Anche in Piemonte, infatti, ci sono interi territori in grande sofferenza. Con la Protezione civile seguiamo costantemente l'evolversi dell'epidemia in tutta Italia. Con Borrelli e Arcuri e Fazione coordinata di tutti i ministri siamo operativi giorno e notte per reperire macchinari e dispositivi necessari a salvare vite umane. Nei giorni scorsi sono stati acquistati più di 6.500 respiratori e dalla prossima settimana arriveranno 120 milioni di mascherine, grazie all'incessante lavoro fatto all'estero. Solo in questa giornata (lunedì ndr) distribuiremo 4 milioni di mascherine e 125 ventilatori. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza, anche con il supporto dello Stato e delle risorse economiche inserite nel decreto "Cura Italia". Il Paese sta rispondendo con tutta la sua forza. Ce la faremo. Fino a quanto il sistema sociale può reggere? Parlo delle nostre teste. Della nostra capacità di accettare questo Moro diventato improvvisamente una gabbia. Le misure restrittive introdotte ci costringono a modificare le nostre più consolidate abitudini di vita. Incidono sulle nostre libertà più amate. Stiamo vivendo un esperimento del tutto inedito nelle democrazie occidentali. Stiamo seguendo un percorso graduale e condiviso per resistere a questa emergenza, senza stravolgere i nostri valori, rispettando i nostri presidi democratici. Teniamo costantemente informate le forze di opposizione e in questi giorni sarò in Parlamento per riferire in dettaglio. Siamo consapevoli che non è semplice per nessuno rimanere a casa per lungo tempo. Ma la responsabilità e il sacrificio che chiediamo agli italiani è assolutamente necessario a contenere la diffusione del virus. Chi rispetta le regole protegge sé stesso e i propri cari. E dimostra di rispettare anche il sacrificio di chi, come i medici e gli infermieri, mette a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. Ci sono gli operai, gli autotrasportatori, i commessi al supermercato, i farmacisti che garantiscono a tutti noi beni e servizi essenziali. Dico a tutti gli italiani: se ami l'Italia, resti a casa e la proteggi. Quale il confine tra rispetto delle libertà personali ed esigenze della salute pubblica? "La mia libertà fin

isce dove inizia la vostra" affermava Martin Luther King. La salute pubblica non è un bene astratto. Stiamo lottando per proteggere i cittadini contro un virus pernicioso. Tuteliamo la libertà di ciascun cittadino dalla malattia e dalla morte. Valutiamo ogni scelta con molta attenzione affinché ogni misura restrittiva sia adeguata e proporzionata all'obiettivo che stiamo perseguendo. Non imponiamo restrizioni per limitare la libertà di manifestazione del pensiero o la libertà di riunione. Chiediamo però a tutti i cittadini di fare delle rinunce, dimostrando un grande senso di responsabilità verso i più fragili e verso l'intero Paese. A questo ritmo supereremo i 10 mila morti entro la fine del mese. Inizialmente avete sottovalutato l'epidemia? Con il ministro Speranza non abbiamo mai sottovalutato questa emergenza epidemiologica, tant'è che abbiamo adottato da subito misure rigorose, disponendo una cintura sanitaria per quei comuni in cui abbiamo individuato i focolai iniziali. È anche per questa ragione che il nostro modello viene oggi replicato in molti altri Paesi. Abbiamo sempre agito e adottato provvedimenti confrontandoci con scienziati ed esperti, seguendo il principio della trasparenza, del massimo rigore, della proporzionalità e dell'adeguatezza. E anche la massima autorità mondiale in questo campo, l'OMS, ha più volte riconosciuto che abbiamo operato nel modo giusto e

ci addita come modello da seguire. Adesso dobbiamo dare alle misure restrittive il tempo di dispiegare tutti i loro effetti. Quanto ci vorrà per un vaccino? Tutto il mondo della ricerca è al lavoro. Anche l'Italia è in prima fila con i suoi ospedali e istituti di ricerca. Sono in fase di sperimentazione e di applicazione vari farmaci che sembrano rivelarsi particolarmente utili a combattere o a rallentare l'azione letale di questo virus. I tempi di un vaccino non sembrano brevissimi. Presidente, è saltato il patto di stabilità, quanti soldi pensate di usare subito? E come? È un passo importante che, insieme al sostegno della A&A, ci aiuterà a proteggere e a far ripartire al più presto la nostra economia. Utilizzeremo tutti gli strumenti utili a riprendere a correre, privilegiando interventi di sostegno a imprese, alle famiglie, ai lavoratori anche autonomi, e in tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Stiamo studiando anche ulteriori misure per fornire garanzie e finanziamenti alle imprese, grazie alle nuove regole europee sugli aiuti di Stato appena adottate e ai fondi europei ancora non utilizzati. Stiamo già studiando un intervento che introduca meccanismi di accelerazione della spesa per investimenti e che semplifichi i passaggi burocratici superflui e renda più spediti quelli necessari. Le proiezioni sul Pii sono disastrose. Alcuni studi parlano di -7,5% nel 2020. Che Paese si aspetta di trovare passata la crisi? Saranno mesi duri per tutti. Ma gli italiani sono un popolo resiliente, che ha nel proprio dna il coraggio, l'orgoglio e la forza per rialzarsi. Lavoriamo per dare ristoro al sistema Italia anche con il sostegno dell'Europa. Nella nostra storia abbiamo già affrontato tante difficoltà: ristrettezze, derive autoritarie, calamità naturali. Non faremo eccezione questa volta: l'Italia, con l'aiuto di tutti, riprenderà la sua corsa e si ritroverà più forte e unita. Negozianti, partite Iva, operai. NŪ pagherà di più? Questa situazione emergenziale produrrà effetti un po' su tutte le varie categorie di imprenditori e di lavoratori. Lo Stato farà la sua parte intervenendo con un piano di sostegno e di rilancio dell'economia contenente misure straordinarie. Il primo obiettivo è garantire liquidità alle imprese per aiutarle a superare questa fase ed evitare licenziamenti, in modo da proteggere il tessuto socio-economico del Paese nella fase dell'emergenza più acuta. Faremo in modo che nessuno resti indietro, anche se sarà una dura sfida. Il nostro debito è destinato a esplodere? L'intera Europa dovrà fronteggiare una recessione, e questo pone pressione sulle finanze pubbliche di tutti i Paesi. Ma l'intervento poderoso della Banca centrale europea ha lanciato un messaggio chiaro ai mercati: l'euro non è in dubbio e gli sforzi dei Paesi nella lotta contro il coronavirus saranno protetti. Nessuno Stato membro si illuda di poter fare da solo. Occorre una risposta europea poderosa, efficace, immediata. Basteranno i 750 miliardi della A&A a sostenere l'economia europea? La A&A ha sicuramente messo in campo uno scudo protettivo, ora sta ai governi europei scendere in battaglia e difendere l'economia. Per vincerla al più presto, dobbiamo compiere il passo successivo con spirito di unità: costruire un'architettura finanziaria con al centro Eurobond a sostegno degli sforzi dei Paesi membri o comunque un Fondo di garanzia adeguato a tutelare la salute e l'economia europea. Presidente lei va a correre? No. Ma chi volesse svolgere attività motoria all'aperto deve farlo da solo e in prossimità della propria abitazione. L'attività motoria contribuisce al nostro benessere psico-fisico, ma in queste condizioni non può essere occasione di ritrovo o di visita di altri quartieri, allontanandosi dal proprio. Quanto cibo c'è oggi nel suo frigorifero? Nei giorni scorsi non ho avuto un attimo per fare la spesa. Quando posso mi piace farla personalmente. Ho cibo ancora per alcuni giorni. Ricordo agli italiani che i generi alimentari saranno sempre disponibili. Quindi non v'è nessuna ragione per affrettarsi nei supermercati. Suggesto a tutti di concentrare gli acquisti.

GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le foto delle bare che lasciano Bergamo rimarranno indelebili nella nostra storia e nella nostra memoria. Oggi distribuiremo quattro milioni di mascherine e abbiamo prenotato altri 6500 respiratori. Nei prossimi giorni sarò in Parlamento per riferire su tutte le misure che abbiamo adottato sull'emergenza. Non abbiamo mai sottovalutato questa emergenza tanto che il nostro modello è copiato. Cos'ho nel frigo? Quanto basta per alcuni giorni, negozi sono sempre riforniti. Non fate incetta. Ai ragazzi che aspettano l'esame di maturità dico di non scoraggiarsi, ma il politico non è la via. Stando evitando il gesto della spesa quotidiana o comunque evitando gli orari di maggiore affollamento. Nei sondaggi il suo indice di gradimento è bulgaro. Chi ha incarichi come il mio, e soprattutto di fronte a una prova così difficile per l'intera comunità, deve andare oltre e guardare esclusivamente al bene del Paese. In questo momento i miei pensieri sono

rivolti unicamente al giorno in cui gli italiani potranno finalmente tornare ad abbracciarsi, con la consapevolezza di aver sconfitto un'emergenza globale senza precedenti. Questa esperienza ci cambierà. Starà a noi tornare migliori di prima. Presidente, come ha spiegato l'emergenza coronavirus a suo figlio? Con la verità, l'unica strada da seguire. Stiamo vivendo un nuovo periodo della nostra vita in cui bisogna osservare alcune severe regole di prevenzione che aiutano a proteggersi. Non bisogna avere paura ma coraggio, e fiducia in tutte le persone che lavorano per trovare una soluzione e per aiutare il prossimo. -tit_org- Intervista a Giuseppe Conte - Ecco chi può ancora lavorare Conte: uniti potremo rialzarci - Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese

Frena il contagio, è l'ora di non cedere

Scendono i nuovi casi (3.957) e le vittime (651). Rallentano i ricoveri in terapia intensiva. In Lombardia altri 361 morti

[Paolo Russo]

Frena il contagio, è l'ora di non cedere Scendono i nuovi casi (3,957) e le vittime (651). Rallentano i ricoveri in terapia intensiva. In Lombardia altri 361 me Paolo Russo/ROMA È una luce flebile, che potrebbe spegnersi subito se molleremo anche un minimo la presa, cercando di evadere dalla quarantena. Ma in fondo al tunnel qualcosa si inizia a intravedere. Il bollettino quotidiano della Protezione civile questa volta ha inscritto in tabella 3.957 nuovi contagi. Sempre tanti si dirà. Ma il giorno prima erano 4.921. E i nuovi decessi sono 142 in meno rispetto a sabato. Soprattutto in Lombardia, la regione martire, il calo è repentino. I nuovi contagi sono stati solo 515, poco più di un quarto rispetto al giorno prima. Anche la curva più dolorosa, quella dei decessi, inizia a flettere, passando da 546 a 361 morti. Il deciso rallentamento di decessi e contagi in Lombardia, se confermato dai prossimi bollettini, dovrebbe portare tra una settimana anche a un primo decongestionamento delle terapie intensive lombarde, che però ieri hanno contato altri 49 accessi, quattro in più di sabato. Nel Paese contiamo purtroppo ancora 651 morti in un giorno. Ma erano 793 il giorno prima. Forse anche qui si inizia a vedere una inversione di tendenza, anche se con i nuovi casi superiamo la soglia dei cinquemila, per arrivare a 5.476 decessi. E i guariti sono 943 in più, in totale più di seinula. Preoccupa invece l'impennata di nuove infezioni in Emilia, 729 in un giorno, record dall'inizio dell'epidemia. Mentre da Romagiù non si rilevano particolari balzi in avanti dei casi. I nuovi ricoveri in terapia intensiva sono 152, in netta flessione rispetto a 24 ore prima. L'incremento dei nuovi contagi in Italia è stato del 9,3%, mentre il giorno prima era del 12,3%. La curva degli incrementi insomma inizia a decrescere, per usare un ossimoro. E lo fa oramai da quattro giorni consecutivi. Se la flessione continuasse con questi ritmi a fine settimana prossima potremmo raggiungere il traguardo dell'azzeramento della crescita dei nuovi casi. Che potrebbe essere il preludio al calo vero e proprio. Soprattutto quando tra due settimane inizierà a fare effetto la serrata finale sulle attività produttive decisa da Conte sabato notte. Sempre che gli italiani comprendano che ora più che mai è necessario restare a casa. Il dato è in lieve flessione non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi, ma indubbiamente è un segnale che cogliamo, ha commentato il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Ma oggi più di ieri è essenziale non mollare, hanno ribadito con forza sia lui che il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. I pericoli li ha elencati lo stesso Locatelli. Prima di tutto il rischio di nuovi contagi tra i familiari dei 23mila positivi in isolamento domiciliare. So di chiedere un nuovo sacrificio, ma è importante che chi vive con loro limiti al minimo indispensabile i contatti con l'esterno per non perpetuare la diffusione del virus. E poi l'appello a non spostarsi verso le proprie famiglie al Sud rivolto ai lavoratori che da oggi troveranno le proprie fabbriche al Nord chiuse. Ma a parte la decina di persone bloccate alla stazione di Milano, non c'è stato l'assalto ai treni del passato blocco e le autostrade, informa la Stradale, sono rimaste semi deserte. Medici e infermieri dei reparti di terapia intensiva nella trincea dell'ospedale di Cremona -tit_org- Frena il contagio, è ora di non cedere

Testato con risultati incoraggianti, fermo per questioni burocratiche

Antivirale bloccato in Liguria, manca l'ok alla sperimentazione

[Redazione]

Testato con risultati incoraggianti, fermo per questioni burocratiche Antivirale bloccato in Liguria, manca l'ok alla sperimentazione Emanuele Rossi /GENOVA Si chiama Remdesivir il farmaco della discordia. Non è un siero miracoloso, come non lo è il Tocilizumab (il farmaco per l'artrite usato contro le polmoniti da coronavirus). È un farmaco sperimentale e antivirale, sviluppato negli Stati Uniti come contrasto all'eboia. Il San Martino, con il professor Matteo Bassetti, nei giorni scorsi era riuscito a farsi autorizzare l'utilizzo dell'antivirale per le infezioni da coronavirus. Su alcuni pazienti era stato testato, con risultati incoraggianti. Ma adesso il percorso rischia di interrompersi e soprattutto di non poter essere esteso al resto dei reparti di malattie infettive della Liguria. E la ragione non è clinica, ma legal-burocratica. L'allarme lo ha lanciato ieri l'assessore regionale alla Sanità Sonia Viale. In pratica il decreto del governo del 17 marzo ("Cura Italia") ha stabilito nuovi passaggi perché le sperimentazioni siano autorizzate: serve l'ok dell'Alfa e dell'istituto Spallanzani. Mentre sinora erano i comitati scientifici regionali ad occuparsene. E il Remdesivir era stato autorizzato dal comitato di Alisa, anche se non ancora in commercio come strumento di cura compassionevole. È una novità poco gradita in questo momento - osserva l'assessore regionale Sonia Viale - perché tra l'altro manca la circolare attuativa che spiega come fare la domanda. Una cosa assurda che rischia di allungare i tempi per nuovi ordinativi. Protesteremo in cabina di regia con il governo. Ci sono una settantina di pazienti in Liguria su cui potrebbe essere usato il Remdesivir. Non è il momento della burocrazia. Il testo del decreto prevede all'articolo 17 che per i protocolli di studio sugli usi sperimentali e compassionevoli dei medicinali per i pazienti con covid-19 deve esserci la valutazione preliminare della commissione tecnico scientifica dell'Alfa, che poi ne comunica gli esiti anche al comitato scientifico dell'unità di crisi della Protezione Civile. Inoltre, l'istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma esprime il parere sulla base della valutazione del comitato scientifico di Aita. L'Alfa inoltre entro 10 giorni dal decreto (quindi entro venerdì prossimo) dovrebbe preparare una circolare che indica le procedure semplificate per la modalità di adesione agli studi. Insomma, un surplus di passaggi che mal si concilia con la necessità di sperimentazione sul campo contro un nemico sconosciuto. L'assessore Viale: Una cosa assurda che rischia di allungare i tempi per gli ordini Matteo Bassetti -tit_org- Antivirale bloccato in Liguria, manca l'ok alla sperimentazione

Lo scudo salva Usa Trump mette sul tavolo quattromila miliardi

[Francesco Semprini]

Lo scudo salva Usa Trump mette sul tavolo quattromila miliardi Il tycoon stanza il pacchetto di aiuti per famiglie e imprese Il segretario del Tesoro: La crisi durerà 10-12 settimane Francesco Semprini / NEWYORK Chiamarlo bazooka sarebbe riduttivo perché data la magnitudo, sino a 4mila miliardi di dollari, assomiglia più a uno scudo spaziale. E il piano "salva-America", aggiornato a ieri, con cui l'amministrazione di Donald Trump risponde all'emergenza coronavirus. A illustrarne numeri e meccanismi è stato il segretario al Tesoro, Steve Mnuchin, in un'intervista nel salotto televisivo domenicale di Fox News. Il pacchetto consentirà alla Federal Reserve di usare l'imponente stanziamento per consentire ad una larga base dell'economia americana di affrontare i prossimi 90-120 giorni, avverte il ministro in merito al maxi-provvedimento che prevede - appunto - lo stanziamento di 4mila miliardi di liquidità per le imprese. Nell'ambito della manovra, alle famiglie andranno mediamente 5mila dollari per i nuclei di quattro persone, attraverso un pagamento diretto in un'unica soluzione, diretti ai contribuenti. Misura questa contenuta nel provvedimento già in discussione al Congresso degli Stati Uniti, dove si lavora alacremente. Si tratta di una corsa contro il tempo visto che domani, alla riapertura delle contrattazioni, l'attenzione di Wall Street sarà rivolta agli aiuti di Stato. Per evitare un nuovo tonfo degli indici, e visto che venerdì ha chiuso segnando la settimana peggiore dal 2008, Washington deve inviare un segnale chiaro. Secondo Mnuchin, negli Usa la crisi da coronavirus sembra uno scenario da 10-12 settimane. Pertanto, col pacchetto di misure in discussione a Capitol Hill si può stabilizzare l'economia. Ma - assicura - se sarà necessario si tornerà al Congresso. Sull'ipotesi recessione prospettata nei giorni scorsi da diversi economisti, il titolare del Tesoro ha affermato che è una questione tecnica, non rilevante. Ma gli effetti della crisi si vedranno nel prossimo trimestre. Negli Usa i contagi hanno superato quota 30mila, secondo il sito della Johns Hopkins university. Gli Stati Uniti restano il terzo Paese al mondo per numero di contagiati, dietro Cina e Italia. Sono 377 le vittime: oltre la metà dei contagiati sono nello Stato di New York, che ha superato quota 15mila, con 114 morti. Il governatore Andrew Cuomo chiede al governo federale di nazionalizzare gli sforzi per acquisire forniture mediche, poiché gli stati da soli non possono gestire l'emergenza. E ha chiesto anche a esercito e protezione civile di allestire ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita. Tra i siti al vaglio c'è anche il Javits Center, il centro fiere di Manhattan, dove si potrebbero creare mille nuovi posti letto. In aiuto della città arriva la Food and drug administration (Fda), l'autorità americana preposta alla vigilanza sulla commercializzazione di alimenti e farmaci, che ha annunciato di aver autorizzato un test rapido che può individuare il coronavirus in circa 45 minuti. I nuovi tamponi saranno spediti già da oggi. Da ieri sera alle 20 locali, invece, sono scattate le nuove misure restrittive decise da Cuomo, che ha messo New York "in pausa", ordinando alle attività commerciali di lasciare a casa il 100% dei lavoratori, ad eccezione del personale essenziale. Times Square deserta a New York; l'emergenza fa paura -tit_

GIUSEPPE CONTE Il premier elogia gli ottomila medici della task force: eroi in camice bianco "Le nostre scelte sono ponderate, le prossime settimane saranno molto impegnative"

aggiornamento - intervista a Giuseppe Conte - Conte: giorni pesanti ma ci rialzeremo = "Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese"

[Andrea Malaguti]

Conte: giorni pesanti ma ci rialzeremo Intervista al premier: in gioco la tenuta socioeconomica del Paese, è una battaglia e va combattuta restando uniti, ce la faremo Scatta il decreto: chiuse le fabbriche non strategiche, vietati gli spostamenti. Critiche a Palazzo Chigi per la diretta Facebook IN FLESSIONE I NUOVI CONTAGI. NELLE ULTIME 24 ORE QUASI 150 MORTI IN MENO RISPETTO A SABATO. ANCHE MERKEL FINISCE IN QUARANTENA Il premier Conte in un'intervista a La Stampa: Serve lo sforzo di tutti. È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese. Quella contro il coronavirus è una battaglia e va combattuta restando uniti. L'elogio agli ottomila medici della task force: Eroi in camice bianco. Scatta il decreto: chiuse le fabbriche non strategiche, vietati gli spostamenti. Nelle ultime 24 ore quasi 150 morti in meno del giorno prima (651). Scendono anche i nuovi contagi (3957). Scontro sul farmaco giapponese. Zaia: Via ai test. L'Aifa lo frena. La cancelliera Merkel finisce in quarantena, INTERVISTA DI MALAGUTI - PP. 2-3 SERVIZI - PP.4-17 Un manifesto della campagna anticoronavirus promossa dalla Federazione dei medici di Medicina generale e da Cittadinanzattiva GIUSEPPE CONTE Il premier elogia gli ottomila medici della task force: eroi in camice bianco "Le nostre scelte sono ponderate, le prossime settimane saranno molto impegnative" "Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese" ANDREA MALAGUTI ROMA Dal suo ufficio di Palazzo Chigi, Giuseppe Conte dice che gli ottomila medici che hanno risposto al bando per creare una task force contro la crisi sono eroi in camice bianco. Abusa anche lui della retorica, che forse, in queste ore, serve a tenere incollato un Paese impaurito e ormai completamente sigillato, in cui l'impeto di ribellione è una reazione al senso di inadeguatezza. Navighiamo in mari inesplorati e tocca all'Avvocato del Popolo individuare un orizzonte collettivo. Con la sospensione del patto di stabilità lo scenario cambia. Possiamo pensare di nuovo a sostenere sanità, imprese e famiglie, assicura. E in questa intervista a La Stampa racconta che cosa si aspetta dalla strana primavera italiana appena iniziata. Presidente Conte, l'Italia resta chiusa fino al 3 aprile. E dopo? Quando finirà questa crisi? È presto per dirlo. Quest'anno saranno i giorni più difficili perché non abbiamo raggiunto la fase più acuta del contagio e i numeri cresceranno ancora. Siamo in attesa, nei prossimi giorni, degli effetti delle misure adottate. Lo avevo detto da subito che non si sarebbero visti nell'immediato. Le restrizioni sono quelle indicate anche dal Comitato tecnico-scientifico. Adesso abbiamo compiuto un nuovo passo in avanti, chiudendo tutte le attività produttive che non sono strettamente necessarie e indispensabili a garantirci i beni e i servizi essenziali. Ma molto dipende dal comportamento responsabile di ciascuno di noi: se tutti, e ribadisco tutti, rispettiamo i divieti, se ognuno fa la propria parte, usciremo prima da questa prova difficilissima. Lei ha paura? Sono preoccupato, come tutti gli italiani. Ma la responsabilità che avverto sulle spalle mi moltiplica il coraggio e le energie. Come "l'Italia dei balconi", vivo con orgoglio questo momento e coltivo una grande voglia di riscatto. Preoccupato e basta? Stiamo affrontando la crisi più difficile dal dopoguerra. Anche gli italiani ne sono consapevoli. Questo è il momento delle scelte, delle scelte anche tragiche. Ma insieme al governo abbiamo stretto un patto tra noi e con le nostre coscienze: riconosciamo priorità assoluta alla tutela del diritto fondamentale alla salute dei cittadini. Siamo consapevoli che è in gioco anche la tenuta sociale ed economica del Paese. Ed è per questo che le nostre scelte sono sempre molto ponderate. Con gli ultimi provvedimenti abbiamo deciso di rallentare il motore del Paese senza però bloccarlo completamente. Ci aspettano settimane molto impegnative. Per questo serve davvero la collaborazione e uno sforzo in più da parte di tutti. Perché Centro e Sud Italia devono accettare le stesse restrizioni del Nord, dove sono concentrati morti e malati? I numeri sono profondamente diversi. Stiamo adottando tutte le misure ritenute necessarie per contenere l'epidemia al Centro ed evitare che esploda al Sud. Con tutta la squadra di Governo, in collaborazione con le autonomie territoriali lavoriamo

anche di notte per scongiurare questo scenario. Gli italiani rimangano a casa, tanto al Nord quanto al Sud. Non ci sono alternative. Il governatore Fontana continua a dire: se il governo non ci ascolta faremo da soli. Il 30% dei ricoverati in terapia intensiva Lombardia non ce la fa. Con il governatore Fontana abbiamo collaborato fin dall'inizio, ogni decisione che abbiamo preso è stata valutata insieme, seguendo le indicazioni del comitato tecnico-scientifico. Stiamo facendo tutti degli sforzi straordinari. Dall'inizio dell'emergenza sono aumentati del 50 per cento i posti letto di terapia intensiva su tutto il territorio nazionale, e di oltre il 70 per cento in Lombardia. E nei prossimi giorni aumenteranno ancora. Siamo al fianco dei milanesi, dei lombardi e di tutti coloro che lottano negli avamposti di questa durissima battaglia. È una battaglia che riguarda il Paese intero e che va combattuta da tutti, restando uniti. Che effetto le hanno fatto le foto dei camion con le bare di Bergamo? Quelle sono le foto di tanti, troppi italiani che muoiono ogni giorno, tutti con un nome e un cognome. Dietro ci sono storie familiari, lacrime, sofferenze. Questa ferita rimarrà indelebile nella storia della nostra Patria. Non la potremo mai dimenticare. Nelle prossime ore arriveranno a Bergamo e nelle altre aree più critiche medici e infermieri. Abbiamo fatto un bando per una task force di 300 medici. In un giorno solo hanno aderito in 8 mila. In questo gli italiani sono straordinari. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e stiamo attivando nuove strutture. Ci stanno aiutando tutti: medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine, forze armate. Numerose iniziative di sostegno, anche molto concrete, ci arrivano quotidianamente dall'estero. Stiamo facendo di tutto per le aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia Romagna, delle Marche. Anche il Piemonte è al collasso. Gli ospedali invocano le attrezzature che mancano? Anche in Piemonte, infatti, ci sono interi territori in grande sofferenza. Con la Protezione civile seguiamo costantemente l'evolversi dell'epidemia in tutta Italia. Con Borrelli e Arcuri e l'azione coordinata di tutti i ministri siamo operativi giorno e notte per reperire macchinari e dispositivi necessari a salvare vite umane. Nei giorni scorsi sono stati acquistati più di 6.500 respiratorie dalla prossima settimana arriveranno 120 milioni di mascherine, grazie all'incessante lavoro fatto all'estero. Solo in questa giornata (lunedì ndr) distribuiremo 4 milioni di mascherine e 125 ventilatori. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza, anche con il supporto dello Stato e delle risorse economiche inserite nel decreto "Cura Italia". Il Paese sta rispondendo con tutta la sua forza. Ce la faremo. Fino a quanto il sistema sociale può reggere? Parlo delle nostre teste. Della nostra capacità di accettare questo mondo diventato improvvisamente una gabbia. Le misure restrittive introdotte ci costringono a modificare le nostre più consolidate abitudini di vita. Incidono sulle nostre libertà più amate. Stiamo vivendo un esperimento del tutto inedito nelle democrazie occidentali. Stiamo seguendo un percorso graduale e condiviso per resistere a questa emergenza, senza stravolgere i nostri valori, rispettando i nostri presidi democratici. Teniamo costantemente informate le forze di opposizione e in questi giorni sarò in Parlamento per riferire in dettaglio. Siamo consapevoli che non è semplice per nessuno rimanere a casa per lungo tempo. Ma la responsabilità e il sacrificio che chiediamo agli italiani è assolutamente necessario a contenere la diffusione del virus. Chi rispetta le regole protegge sé stesso e i propri cari. E dimostra di rispettare anche il sacrificio di chi, come i medici e gli infermieri, mette a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. Ci sono gli operai, gli autotrasportatori, i commessi al supermercato, i farmacisti che garantiscono a tutti noi beni e servizi essenziali. Dico a tutti gli italiani: se ami il tuo Paese, resti a casa e lo proteggi. Qual è il confine tra rispetto delle libertà personali ed esigenze della salute pubblica? "La mia libertà finisce dove inizia la vostra" affermava Martin Luther King. La salute pubblica non è un bene astratto. Stiamo lottando per proteggere i cittadini contro un virus pernicioso. Tuteliamo la libertà di ciascun cittadino dalla malattia e dalla morte. Valutiamo ogni scelta con molta attenzione affinché ogni misura restrittiva sia adeguata e proporzionata all'obiettivo che stiamo perseguendo. Non imponiamo restrizioni per limitare la libertà di manifestazione del pensiero o la libertà di riunione. Chiediamo però a tutti i cittadini di fare delle rinunce, dimostrando un grande senso di responsabilità verso i più fragili e verso l'intero Paese. A questo ritmo supereremo i 10 mila morti entro la fine del mese. Inizialmente ave- te sottovalutato l'epidemia? Con il ministro Speranza non abbiamo mai sottovalutato questa emergenza epidemiologica, tant'è che abbiamo adottato da subito misure rigorose, disponendo una cintura sanitaria per quei comuni in cui

abbiamo individuato i focolai iniziali. È anche per questa ragione che il nostro modello viene oggi replicato in molti altri Paesi. Abbiamo sempre agito e adottato provvedimenti confrontandoci con scienziati ed esperti, seguendo il principio della trasparenza, del massimo rigore, della proporzionalità e dell'adeguatezza. E anche la massima autorità mondiale in questo campo, l'OMS, ha più volte riconosciuto che abbiamo operato nel modo giusto e ci addita come modello da seguire. Adesso dobbiamo dare alle misure restrittive il tempo di dispiegare tutti i loro effetti. Quanto ci vorrà per un vaccino? Tutto il mondo della ricerca è al lavoro. Anche l'Italia è in prima fila con i suoi ospedali e istituti di ricerca. Sono in fase di sperimentazione e di applicazione vari farmaci che sembrano rivelarsi particolarmente utili a combattere o a rallentare l'azione letale di questo virus. I tempi di un vaccino non sembrano brevissimi. Presidente, è saltato il patto di stabilità, quanti soldi pensate di usare subito? E come? E un passo importante che, insieme al sostegno della Banca, ci aiuterà a proteggere e a far ripartire al più presto la nostra economia. Utilizzeremo tutti gli strumenti utili a riprendere a correre, privilegiando interventi di sostegno a imprese, alle famiglie, ai lavoratori anche autonomi, e in tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Stiamo studiando anche ulteriori misure per fornire garanzie e finanziamenti alle imprese, grazie alle nuove regole europee sugli aiuti di Stato appena adottate e ai fondi europei ancora non utilizzati. Stiamo già studiando un intervento che introduca meccanismi di accelerazione della spesa per investimenti e che semplifichi i passaggi burocratici superflui e renda più spediti quelli necessari. Le proiezioni sul Pil sono disastrose. Alcuni studi parlano di -7, 5% nel 2020. Che Paese si aspetta di trovare passata la crisi? Saranno mesi duri per tutti. Ma gli italiani sono un popolo resiliente, che ha nel proprio dna il coraggio, l'orgoglio e la forza per rialzarsi. Lavoriamo per dare ristoro al sistema Italia anche con il sostegno dell'Europa. Nella nostra storia abbiamo già affrontato tante difficoltà: ristrettezze, derive autoritarie, calamità naturali. Non faremo eccezione questa volta: l'Italia, con l'aiuto di tutti, riprenderà la sua corsa e si ritroverà più forte e unita. Negozianti, partite Iva, operai. Chi pagherà di più? Questa situazione emergenziale produrrà effetti un po' su tutte le varie categorie di imprenditori e di lavoratori. Lo Stato farà la sua parte intervenendo con un piano di sostegno e di rilancio dell'economia contenente misure straordinarie. Il primo obiettivo è garantire liquidità alle imprese per aiutarle a superare questa fase ed evitare licenziamenti, in modo da proteggere il tessuto socio-economico del Paese nella fase dell'emergenza più acuta. Faremo in modo che nessuno resti indietro, anche se sarà una dura sfida. Il nostro debito è destinato a esplodere? L'intera Europa dovrà fronteggiare una recessione, e questo pone pressione sulle finanze pubbliche di tutti i Paesi. Ma l'intervento poderoso della Banca centrale europea ha lanciato un messaggio chiaro ai mercati: l'euro non è in dubbio e gli sforzi dei Paesi nella lotta contro il coronavirus saranno protetti. Nessuno Stato membro si illuda di poter fare da solo. Occorre una risposta europea poderosa, efficace, immediata. Basteranno i 750 miliardi della Banca a sostenere l'economia europea? La Banca ha sicuramente messo in campo uno scudo protettivo, ora sta ai governi europei scendere in battaglia e difendere l'economia. Per vincerla al più presto, dobbiamo compiere il passo successivo con spirito di unità: costruire un'architettura finanziaria con al centro Eurobond a sostegno degli sforzi dei Paesi membri o comunque un Fondo di garanzia adeguato a tutelare la salute e l'economia europea. Presidente lei va a correre? No. Ma chi volesse svolgere attività motoria all'aperto deve farlo da solo e in prossimità della propria abitazione. L'attività motoria contribuisce al nostro benessere psico-fisico, ma in queste condizioni non può essere occasione di ritrovo o di visita di altri quartieri, allontanandosi dal proprio. Quanto cibo c'è oggi nel suo frigorifero? Nei giorni scorsi non ho avuto un attimo per fare la spesa. Quando posso mi piace farla personalmente. Ho cibo ancora per alcuni giorni. Ricordo agli italiani che i generi alimentari saranno sempre disponibili. Quindi non v'è nessuna ragione per affrettarsi nei supermercati. Suggesto a tutti di concentrare gli acquisti evitando il gesto della spesa quotidiana o comunque evitando gli orari di maggiore affollamento. Nei sondaggi il suo indice di gradimento è bulgaro. Chi ha incarichi come il mio, e soprattutto di fronte a una prova così difficile per l'intera comunità, deve andare oltre e guardare esclusivamente al bene del Paese. In questo momento i miei pensieri sono rivolti unicamente al giorno in cui gli italiani potranno finalmente tornare ad abbracciarsi, con la consapevolezza di aver sconfitto un'emergenza globale senza precedenti. Questa esperienza ci cambierà. Starà a noi tornare migliori di prima.

Presidente, come ha spiegato l'emergenza coronavirus a suo figlio? Con la verità, l'unica strada da seguire. Siamo vivendo un nuovo periodo della nostra vita in cui bisogna osservare alcune severe regole di prevenzione che aiutano a GIUSEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Le foto delle bare che lasciano Bergamo rimarranno indelebili nella nostra storia Oggi distribuiremo quattro milioni di mascherine e abbiamo prenotato 6500 respiratori Nei prossimi giorni sarò Parlamento per riferire sulle misure che abbiamo adottato Non abbiamo mai sottovalutato questa emergenza tanto che il nostro modello è copiato Cos'ho nel frigo? Quanto basta per alcuni giorni, i negozi sono sempre riforniti Non fate incetta In queste condizioni l'attività fisica non può essere occasione di ritrovo o di visita di altri quartieri proteggersi. Non bisogna avere paura ma coraggio, e fiducia in tutte le persone che lavorano per trovare una soluzione e per aiutare il prossimo. -tit_org- aggiornamento - intervista a Giuseppe Conte - Conte: giorni pesanti ma ci rialzeremo - "Serve lo sforzo di tutti È in gioco la tenuta sociale ed economica del nostro Paese"

Contagi e morti: primi segnali positivi I numeri in Lombardia fanno sperare

Scendono i nuovi casi (3957) e le vittime (651). Rallentano anche i ricoveri in terapia intensiva

[Paolo Russo]

Contagi e morti: primi segnali positivi I numeri in Lombardia fanno sperare Scendono i nuovi casi (3957) e le vittime (651). Rallentano anche i ricoveri in terapia intensiva PAOLO RUSSO ROMA È una luce flebile, che potrebbe spegnersi subito se molleremo anche un minimo la presa, cercando di evadere dalla quarantena. Ma in fondo al tunnel qualcosa si inizia a intravedere. Il bollettino quotidiano della Protezione civile questa volta ha iscritto in tabella 3.957 nuovi contagi. Sempre tanti si dirà. Ma il giorno prima erano 4.921. E i nuovi decessi sono 142 in meno rispetto a sabato. Soprattutto in Lombardia, la regione martire, il calo è repentino. I nuovi contagi sono stati solo 515, poco più di un quarto rispetto al giorno prima. Anche la curva più dolorosa, quella dei decessi, inizia a flettere, passando da 546 a 361 morti. Il deciso rallentamento di decessi e contagi in Lombardia, se confermato dai prossimi bollettini, dovrebbe portare tra una settimana anche a un primo decongestionamento delle terapie intensive lombarde, che però ieri hanno contato altri 49 accessi, quattro in più di sabato. Nel Paese contiamo purtroppo ancora 651 morti in un giorno. Ma erano 793 il giorno prima. Forse anche qui si inizia a vedere una inversione di tendenza, anche se con i nuovi casi superiamo la soglia dei cinquemila, per arrivare a 5.476 decessi. E i guariti sono 943 in più, in totale più di seimila. Preoccupa invece l'impennata di nuove infezioni in Emilia, 729 in un giorno, record dall'inizio dell'epidemia. Mentre da Roma in giù non si rilevano particolari balzi in avanti dei casi. I nuovi ricoveri in terapia intensiva sono 152, in netta flessione rispetto a 24 ore prima. L'incremento dei nuovi contagi in Italia è stato del 9,3%, mentre il giorno prima era del 12,3%. La curva degli incrementi insomma inizia a de- Nuovi casi di contagio scere, per usare un ossimoro. E lo fa oramai da quattro giorni consecutivi. Se la flessione continuasse con questi ritmi a fine settimana prossima potremmo raggiungere il traguardo dell'azzeramento della crescita dei nuovi casi. Che potrebbe essere il preludio al calo vero e proprio. Soprattutto quando tra due settimane inizierà a fare effetto la serrata finale sulle attività produttive decisa da Conte sabato notte. Sempre che gli italiani comprendano che ora più che mai è necessario restare a casa. Il dato è lieve flessione non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi ma indubbiamente è un segnale che cogliamo, ha commentato il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Ma oggi più di ieri è essenziale non mollare, hanno ribadito con forza sia lui che il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. I pericoli li ha elencati lo stesso Locatelli. Prima di tutto il rischio di nuovi contagi tra i familiari dei 23mila positivi in isolamento domiciliare. So Numero di decessi di chiedere un nuovo sacro, ma è importante che chi ve con loro limiti al minimo i dispensabile i contatti con lo sterno per non perpetuare diffusione del virus. E poi il pericolo di non spostarsi verso proprie famiglie al Sud rivoi ai lavoratori che da oggi torranno le proprie fabbriche Nord chiuse. Ma a parte l'attività di persone bloccate al stazione di Milano, non c'è stato l'assalto ai treni del passa blocco e le autostrade, in fondo la Stradale, sono rimaste semi deserte. Nella regione più colpita 515 nuovi positivi, un quarto rispetto a sabato Locatelli (Consiglio superiore di sanità) "No a facili entusiasmi ma osserviamo i dati dal 5000 a 4000 4.670. ' 16 17 18 MARZO Fonte: Protezione civile BSO - HUB Fuori dal Policlinico di Milano i disegni realizzati dai bambini per medici e infermieri -tit_org-

Lo scudo "salva Usa" di Trump Tremila dollari per famiglia

[Francesco Semprini]

Il capo della Casa Bianca stanziava gli aiuti per la crisi: liquidità alle imprese FRANCESCO SEMPRINI NEWYORK Chiamarlo bazooka sarebbe riduttivo perché data la magnitudo, sino a 4 mila miliardi di dollari, assomiglia più a uno scudo spaziale. E il piano salva-America, aggiornato a ieri, con cui l'amministrazione di Donald Trump risponde all'emergenza coronavirus. A illustrarne numeri e meccanismi è stato il segretario al Tesoro, Steve Mnuchin, nel corso di un'intervista nel salotto televisivo domenicale di Fox News. Il pacchetto consentirà alla Federal Reserve di usare l'imponente stanziamento per consentire ad una larga base dell'economia americana di affrontare i prossimi 90-120 giorni, avverte il ministro in merito al maxi-provvedimento che prevede - appunto - lo stanziamento di 4 mila miliardi di liquidità per le imprese. Nell'ambito della manovra, alle famiglie andranno mediamente 3 mila dollari per i nuclei di quattro persone, attraverso un pagamento diretto in un'unica soluzione, diretti ai contribuenti. Misura questa contenuta nel provvedimento già in discussione al Congresso degli Stati Uniti, dove si lavora á lacemente. Si tratta di una corsa contro il tempo visto che domani, alla riapertura delle contrattazioni, l'attenzione di Wall Street sarà rivolta agli aiuti di Stato. Per evitare un nuovo tonfo degli indici, e visto che venerdì ha chiuso segnando la settimana peggiore dal 2008, Washington deve inviare un segnale chiaro. Secondo Mnuchin, negli Usa la crisi da coronavirus sembra uno scenario da 10-12 settimane. Pertanto, col pacchetto di misure in discussione a Capítol Hill si può stabilizzare l'economia. Ma - assicura - se sarà necessario si tornerà al Congresso. Sull'ipotesi recessione prospettata nei giorni scorsi da diversi economisti, il titolare del Tesoro ha affermato che si tratta di una questione tecnica, non rilevante. Ma gli effetti della crisi si vedranno nel prossimo trimestre. Negli Usa i contagi hanno superato quota 30 mila, secondo il sito della Johns Hopkins University. Gli Stati Uniti restano il terzo Paese al mondo per numero di contagiati, dietro Cíña e Italia. Sono 377 le vittime: oltre la metà dei contagiati sono nello Stato di New York, che ha superato quota 15 mila, con 114 morti. Il governatore Andrew Cuomo chiede al governo federale di nazionalizzare gli sforzi per acquisire forniture mediche, poiché gli stati da soli non possono gestire l'emergenza. E ha chiesto anche a esercito e protezione civile di allestire ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita. Tra i siti al vaglio c'è anche il Javits Center, il centro fiere di Manhattan, dove si potrebbero creare mille nuovi posti letto. In aiuto della città arriva la Food and drug administration (Fda), l'autorità americana preposta alla vigilanza sulla commercializzazione di alimenti e farmaci, che ha annunciato di aver autorizzato un test rapido che può individuare il coronavirus in circa 45 minuti. I nuovi tamponi saranno spediti già da oggi. Da ieri sera alle 20 locali, invece, sono scattate le nuove misure restrittive decise da Cuomo, che ha messo New York in pausa, ordinando alle attività commerciali di lasciare a casa il 100% dei lavoratori, ad eccezione del personale essenziale. -tit_org-

ZAGABRIA CROAZIA

Città devastata dal terremoto: nessuna vittima 17 persone ferite

[Stefano Giantin]

ZAGABRIA STEFANO GIANTIN In una città già provata dal coronavirus (254 i casi in tutta la Croazia) ed agiomi in quasi totale "lockdown", ad aggravare la situazione ieri si è aggiunto il terremoto. Il sisma ha colpito principalmente Zagabria, la capitale che è localizzata in area ad alto rischio e che è stata svegliata da un movimento tellurico di magnitudo 5,5. Tutto è successo poco dopo le sei del mattino: una prima scossa forte, poi seguita da almeno altre trenta di assestamento. Nessuna vittima, ma 17 i feriti, tra cui uno abbastanza grave. Significativi i danni registrati, in particolare in palazzi più antichi del centro storico - in totale un centinaio quelli lesionati, secondo le prime stime - e al patrimonio artistico, incluse chiese e monumenti. Molti i cornicioni e i camini abbattuti dal sisma, assieme ad alcune facciate di abitazioni e a decine di auto che erano parcheggiate e che sono state danneggiate dai crolli. Danneggiati anche il palazzo del Parlamento, l'arcivescovado e soprattutto una delle due alte guglie della cattedrale di Zagabria, gioiello gotico simbolo della città, che subì gravi danni agli interni anche nel 1880, quando la città fu colpita dall'ultimo più devastante sisma, prima di quello di ieri. Città in emergenza Ma i danni, a Zagabria, sono soprattutto psicologici, con un terremoto che ha squassato i nervi di una popolazione già sotto stress per la pandemia. Malgrado la paura di crolli, mantenete la distanza se costretti a scendere strada e non state vicini, ha fatto appello alla popolazione il ministro degli Interni Davor Bozinovic, che ha rimarcato che Zagabria ora deve fare i conti con due gravi crisi, il sisma e l'epidemia. Moltissimi gli abitanti che hanno rispettato le prescrizioni di sicurezza, rimanendo per ore in strada o nei parchi, a debita distanza, con naso e bocca coperti dalla mascherina. Tanti anche quelli che, nel panico, hanno tentato di lasciare la città in direzione della costa, ma sono stati rispediti indietro dagli ispettori sanitari. A colpire l'opinione pubblica, le immagini delle neomamme ospitate in un ospedale cittadino, evacuate in tutta fretta dalla clinica e rimaste davanti all'ospedale con i bimbi in braccio e i visi pietrificati dalla paura. Un'immagine che ha fatto il giro del Paese e dei Balcani. Apreoccupare è stato anche il fatto che il sisma ha colpito una città che sorge a soli 60 km dall'unica centrale nucleare dell'ex Jugoslavia, quella di Krsko, oggi in Slovenia. Ma il terremoto, che è stato percepito anche non lontano da Trieste, non ha provocato alcun problema all'impianto, ha assicurato il management di Krsko. - tit_org-

Un sito internet per l'autodenuncia degli infetti

[Nicola Bedin]

UN SITO INTERNET PER' AUTODENUNCIA DEGLI INFETTI NICOLA BEDINra i dati giornalieri che ci vengo- no forniti dalla Protezione Civi1 le sui casi di Covid-19 quelli che I contano, in quanto certi e ogget1 tivi, sono solo il numero dei deÄ cessi e dei ricoverati (in terapia intensiva o in altri reparti). Solo questi. Non dobbiamo assolutamente guardare il numero dei nuovi contagiati: è un valore fuorviante perché rappresenta solo una porzione del vero totale degli infetti, e restituisce quindi un quadro che sottostima la situazione reale. Il tampone viene fatto solo alle persone che manifestano sintomi evidenti, e in molti casi nemmeno a tutte queste: ci sono infatti parecchi soggetti sintomatici a cui il tampone non viene eseguito. Il (parziale) censimento dei soli casi sintomatici è inoltre temporalmente sfasato rispetto al momento in cui l'infezione è stata contratta, visto che il periodo di incubazione dura in media circa 6 giorni (fino a un massimo di 14 giorni) e che possono passare altri 2 giorni circa per l'effettuazione delprelievo e avere poi l'esito del tampone. Quale può essere il numero effettivo dei contagiati? È difficile da dire. Lo scorso 16 marzo sulla nota rivista Science è stata pubblicata una ricerca condotta dall'Imperial College di Londra e dalla Columbia University secondo la quale l'86% dei contagiati dal coronavirus in Ciña sono state persone non registrate come infette, in quanto prive di sintomi (o con sintomi così lievi da non essere segnalati): vale a dire 6 volte tanto il numero dei casi registrad. L'esperienza di Vo' Euganeo (dove i tamponi sono stari fatti a tutti a tappeto) porta a pensare che i casi totali possano essere 3 volte superiori a quelli ufficiali. Altre stime dicono che questo numero possa addirittura essere 10 volte più alto. Alla luce di questo, è del tutto inopportuno fare proiezioni sul possibile picco (di cui tanto si è parlato e si parla, guarda caso rimandandolo di settimana in settimana) sulla base del numero dei contagiati registrati. Alla stessa stregua non è il caso di calcolare il tasso di mortalità usando come denominatore il dato ufficiale degli infetti: i morti in rapporto al numero totale dei Covid-19 è molto inferiore rispetto alla terribile percentuale che oggi deriva dai numeri utilizzati (9% di decessi!) e non rende giustizia delle ottime cure offerte dall'enco miabile lavoro di medici, di infermieri e dell'altro personale del nostro straordinario Servizio Sanitario Nazionale. Alla luce di queste considerazioni, credo che le cose da fare sarebbero due. Primo. Noi tutti dovremmo comportarci come se chiunque (ognuno di noi compreso) fosse infetto, usando quindi scrupolosamente tutte le accortezze del caso. Non uscire di casa e, se proprio si deve, stare distanti gli uni dagli altri, lavarsi le mani. Come se tutti fossimo portatori del virus. Secondo. Il Governo dovrebbe istituire un sito web nel quale tutte le persone che hanno sintomi perduranti (febbre, tosse secca, spossatezza, rinorrea, ecc.), ma che ad oggi non sono censite quali infette perché non oggetto di test, siano chiamate a segnalare la loro condizione e la propria posizione (con adeguate conseguenze penali in caso di omesse o false dichiarazioni). In questo modo si avrebbe una mappatura (aggiornata) dei casi non ospedalizzati e della loro distribuzione sul territorio, sicuramente più significativa di quanto non sia il numero dei nuovi contagi giornalieri registrato dalla Protezione Civile. Questo tipo di approccio, inoltre, ci consentirebbe di avere maggiore consapevolezza delle guarigioni (i casi non inizialmente classificati come contagiati non sono tracciati nemmeno quando risolti), per le quali è auspicabilmente attesa l'immunizzazione, contribuendo alla riduzione del rischio complessivo e aumentando il numero di soggetti pronti a contribuire alla ripartenza. Penso che si tratti di un'idea concreta, semplice e di immediata realizzazione. E che potrebbe fornire utili informazioni per la comprensione del Covid-19 e per la programmazione d

i eventuali nuove o diverse misure per il contenimento della diffusione del virus. Non mancherebbero gli esperti medici ed epidemiologi nonché le software house disponibili a dare un immediato contributo di "menti e braccia". Certo, ci vuole del senso civico, ma spero che a questo punto - vista la drammaticità della situazione in cui ci troviamo - si sia risvegliato in ognuno di noi. -tit_org- Un sito internet per l'autodenuncia degli infetti

Roma, a 34 anni ucciso dal virus = L'assurda morte di Emanuelelele

[Redazione]

EMANUELE LA VITTIMA PIÙ GIOVANE Roma. a 34 anni ucciso dal virus Originario di Cave, mai malato Rimasto a casa ai primi sintomi Terapia intensiva troppo tardi Invece di negare sempre i fatti ora facciamo tamponi per tutti e inizino le cure se contagiati DI FRANCO BECHIS Ciao Emanuele. Eri un ragazzone, uno di quelli che scoppia di vita, che non riesce a trattenerla dentro. Ma tè l'ha portata via il coronavirus l'altra notte a Roma, al policlinico di Tor Vergata. (...) Segue a pagina 5 Coletti a pagina 14 L'EDITORIALE L'assurda morte di Emanuele Deceduti altri 651 ammalati Ma aumentano i guariti (952) In calo i nuovi positivi: 3.957 segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) Sei volato via tu, a 34 anni, sano come un pesce fino a dieci giorni fa, e tuta giuravano che no, a te, a chiunque come tè non sarebbe accaduto. Era lo zero virgola per cento delle possibilità, e oggi come si fa a spiegarlo a papa Guglielmo e mamma Franca che ti piangono a Cave insieme a tutto il paese che non ti ha mai dimenticato? Emanuele lavorava in un call center a Roma, giornate dure, ripetitive, che poi ti fanno amare di più la vita quando esci di lì. Era riuscito a ritagliarsi qualche giorno di pausa per un week end lungo a Barcellona (dal 6 all'8 marzo). Al ritorno era andato al lavoro, ma già a sera non stava tanto bene, così il giorno successivo è restato a casa. Sembrava una influenza, e non lo era. Ma ci sono voluti giorni per capirlo, e anche quando la salute sembrava aggravarsi la ricetta è stata quella che tutti dicono perfino nelle conferenze stampa serali della protezione civile affiancata dagli esperti della sanità italiana: stare a casa e isolarsi. Fare un tampone? Ma no, non è necessario. Se iniziassimo a fare tamponi a tutti, sai dove va a finire la nostra sanità? Ne hanno fatti molti al Nord, ne fanno a tappeto in altri paesi come la Francia e la Germania. Ma qui no, nel Lazio in particolare proprio no. Sono tutti terrorizzati di avere troppi malati in carico non potendoselo permettere. Così quando il virus ha gridato: A quel paese burocrati e sistema sanitario e ha fatto il suo ruggito potente, non c'è stato più scampo per Emanuele che oggi è la più giovane vittima registrata a Roma. Nelle prossime ore faranno l'autopsia ad Emanuele, alla ricerca di qualche altro male che lui non sapeva di avere. Perché tutte le sere ci sentiamo ripetere la stessa solfa: ogni giorno se ne vanno centinaia di italiani e non è mai colpa del coronavirus. A sentire loro hanno tutti comorbidità (altri malanni) importanti che sono stati la vera causa del decesso. Tanto è che ad oggi perfino fra i 3.456 caduti in Lombardia non ce ne è manco uno che sia morto ufficialmente di Covid -19, perché non esiste la certificazione ufficiale dell'Istituto superiore di Sanità. Abbiamo sentito dire una sera che uno dei pazienti deceduti al di sotto dei 40 anni aveva il diabete ed era obeso. Però quel poveretto con obesità e diabete aveva convissuto benissimo, curandosi lino al giorno prima di essere contagiato dal coronavirus. Non c'è quindi da essere grandi esperti di medicina per capire che questo virus sia letale in molti casi, e che la morte è causata dal contagio e non da altro. Lo dicono sia i numeri che la legge marziale varata passo dopo passo dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Ti sembra che se quel virus non fosse una minaccia alla vita di migliaia di italiani il premier avrebbe fatto straccio della Costituzione e della libertà dei cittadini come è accaduto? Perché allora ostinatamente si negano i morti di coronavirus contro ogni evidenza? La risposta è tragica, ma non posso non fornirla: perché il nostro sistema sanitario non è in grado di curare quei malati come dovrebbe essere fatto. Non si fanno i tamponi per non prenderli in carico (salvo se tu hai un nome importante, perché a quelli non si nega: è stato fatto a tutti i vip che lo hanno chiesto), li si prende in carico tardi quando poi si la fragilità dell'individuo ha un suo peso. Temo che in aree del Paese dove i numeri sono enormemente superiori alla disponibilità di posti, non si insista con la terapia intensiva per tutto il tempo che sarebbe necessario e che ad esempio in Germania salva la vita a tanti anche quando sembra va compromessa. E' un po' come se si staccasse la spina dopo pochi giorni di coma, e allora certo si muore anche quando ci sarebbe stata possibilità di svegliarsi magari la settimana successiva. E' un incubo in cui ci ha precipitato non il virus, ma la storia delle nostre classi politiche al comando, che hanno distrutto anno dopo anno la Sanità italiana. Qui nel Lazio forse ragazzoni come Emanuele e non

più ragazzi potrebbero avere più chance di farcela se venissero presi in carico e curati dal sistema sanitario al primo sintomo, che dovrebbe essere verificato subito con un tampone. Vi supplico, aprite ogni centro e posto letto disponibile per farlo. Magari un po' meglio di quanto accaduto in uno dei Covid gloriosamente annunciati, l'Eastman, allagato nelle notti scorse da guasti nelle tubature fallate e già quasi fuori uso, con lenzuola e garze lì ad asciugare le pozze d'acqua, prima ancora di partire... riproduzione riservata -tit_org- Roma, a 34 anni ucciso dal virus - L'assurda morte di Emanuelelele

EMERGENZA CORONAVIRUS In calo anche i positivi. Il bollettino della Protezione civile parla di 3.957 casi di persone contagiate dal Covid 19

Meno morti nelle ultime 24 ore

Piccola inversione di tendenza dopo il record negativo di sabato. Ieri soltanto 651 decessi

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS In calo anche positivi. Il bollettino della Protezione civile parla di 3.957 casi di persone contagiate dal Covid-19. Piccola inversione di tendenza dopo il record negativo di sabato. Ieri soltanto 651 decessi.

CLAUDIO MADDALONI Una prima, piccola inversione di tendenza dopo giorni di numeri sempre in crescita di contagi e decessi legati all'epidemia da coronavirus, che sta paralizzando l'Italia. Dopo il triste primato di sabato (793 vittime in un giorno), ieri i morti sono stati 651, cifra che porta il totale a 5.476, ha reso noto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Lo stesso Borrelli è stato sottoposto a tampone, risultato negativo, dopo che 12 dipendenti del Dipartimento della Protezione civile sono stati dichiarati positivi. E da oggi ci saranno nuove procedure, ha avvisato il Dipartimento, per quanti dovranno seguire il bollettino quotidiano. Un bollettino che parla anche di 3.957 nuovi casi positivi, anche questi in calo rispetto all'altro ieri, quando erano 4.821. L'84% dei decessi si sono registrati in tre Regioni: la Lombardia, che paga il prezzo più alto, il Piemonte e l'Emilia Romagna. Lo dico da cittadino, è il momento cui dobbiamo dare l'ennesima dimostrazione di essere una nazione unita e solidale, capace di dare una risposta al Paese, ha detto Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Sono quelle le tre regioni che subiscono la maggiore pressione su un sistema sanitario gravato da 3.006 pazienti in terapia intensiva, 149 in più rispetto a sabato. Ma ci sono anche stati 952 guariti da Covid-19, più dei 943 di ieri, che portano il totale dei guariti a 7.024. I numeri di oggi sono in calo rispetto a quelli di ieri, ma non bisogna abbassare la guardia, bisogna continuare con le misure adottate e rispettare le indicazioni del provvedimento del governo, ha rimarcato Borrelli, annunciando anche che all'appello dei medici hanno risposto in 7.923: La task force andrà anche nelle altre Regioni, non solo in Lombardia. Ieri sera, quando abbiamo chiuso la cali, erano 7.923 le domande presentate. Da domani daremo avvio ai primi medici sui territori. Un aiuto in più in un momento cruciale, come ha sottolineato Locatelli: Le prime misure di contenimento sono state adottate l'11 marzo. Ci aspettavamo di vedere i risultati rispetto alla replicazione del virus sostanzialmente a partire dalle 2 alle 3 settimane, la prossima sarà cruciale e ci aspettiamo di vedere un segnale di inversione di tendenza. Faccio un appello alla responsabilità dei cittadini: sappiamo cosa vuoi dire andare a impattare in maniera così importante sul nostro stile di vita, ma è il momento per trarre incentivazione per proseguire in questa politica, in questi comportamenti individuali. Per quanto riguarda il farmaco Avigan, che secondo alcuni potrebbe essere efficace nella cura del Covid-19, Locatelli ha spiegato: L'agenzia italiana del farmaco, il comitato tecnico scientifico prendono in considerazione tutte le opzioni terapeutiche. Ma un conto è parlare di opzioni da testare e validare, un altro è definire alcune opzioni come la soluzione di un problema così importante. Sul caso la stessa Aifa dovrebbe decidere oggi, ma già ha anticipato che ci sono scarse evidenze scientifiche. Anche la solidarietà internazionale intanto si muove per il nostro Paese: nove aerei cargo 11-76 da Mosca porteranno personale e forniture mediche all'Italia. Il presidente russo Vladimir Putin ha offerto aiuto, in una conversazione telefonica, al premier Giuseppe Conte. Mentre il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha annunciato che dalla Repubblica Ceca ci spediscono 10 mila mascherine entro le prossime 48 ore. Ne sono state sbloccate anche 200 mila ferme in Turchia. Concentrazwiiie'84 per cento delle vittime sono tre Regioni La Lombardia, U Piemonte e l'Emilia-Romana Taskforce All'appello hanno risposto in quasi ottomila. Borrelli: Da domani ààããïp avvio ai primi medici sili territori 952 5476 " Guariti Il dato di ieri. Sabato erano 943, quindi le guarigioni sono in crescita. Il totale è quindi arrivato a 7.024 che sono usciti dall'incubo del Coronavirus Decessi È il totale dei morti che sono stati registrati nel nostro Paese dall'inizio dell'epidemia di Sars-Cov-2 venuta dalla una -tit_org-

LA CAMPAGNA

Mi puoi abbracciare, non sono un untore

L'Ente protezione animali contro gli abbandoni dei cani L'appoggio online dei vip

[Redazione]

LA CAMPAGNA) L'Ente protezione animali contro gli abbandoni dei cani. L'appoggio online dei vi lo ti abbraccio perché con te non metto in pericolo nessuno. Io ti abbraccio perché tu sei sempre lì per me. IoTiAbbraccio perché la mia famiglia è ancora più speciale grazie a te!. Sono solo alcuni dei messaggi pubblicati sui social per la campagna GliAbbracciChePuoiDare, lanciata dall'Ente Nazionale Protezione Animali per condividere, in questo momento così complicato, un messaggio semplice: gli animali sono una risorsa immensa, curiamoli, coccoliamoli, abbracciamoli e soprattutto proteggiamoli dall'ignoranza dei tanti, troppi, che scelgono di abbandonarli. E ricordiamo ancora una volta, come ha già fatto l'altro giorno il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, che in nessun modo esiste ed è dimostrata possibilità di diffusione e l'abbandono dei cani è deprecabile. E l'Enpa ribadisce: Insieme a loro non abbiamo nulla da temere: l'unica cosa che possono trasmetterci è l'amore! 2000 Esempari I cani abbandonati nel nostro Paese nei giorni e nelle settimane passate per paura che possano trasmettere l'infezione venuta dalla una Tanti i personaggi che hanno scelto di condividere insieme a Enpa un momento di affetto e intimità con il proprio quattro zampe. Martin Castrogiovanni, Gigi D'Alessio, Samantha De Grenet, Costanza Rizzacasa d'Orsogna, Angela Melillo, Noemi, Lucia Ocone, Daniela Poggi, Andrea Roncato, Federico Tocci, Massimo Wertmuller e la Presidente Nazionale dell'Ernia Carla Rocchi (nella foto), hanno già postato foto e video sui propri canali social per dare questa testimonianza. Un italiano su due ha un animale in casa e oggi come non mai sta riscoprendo l'incredibile valore di questa relazione basata su amore, lealtà, complicità. La rete si sta riempiendo di messaggi pieni di speranza per combattere la paura e le fake news che oggi più che mai rappresentano un serio pericolo per i nostri amici a quattro zampe. La campagna GliAbbracciChePuoiDare dell'Enpa è l'occasione per mandare a tutti un messaggio forte e chiaro. 2000 Esempari I cani abbandonati nel nostro Paese nei giorni e nelle settimane passate per paura che possano trasmettere l'infezione venuta dalla Cina -tit_org-

Coronavirus, mobilitazione mondiale per l'Italia: in arrivo medici da Cuba e dalla Russia

[Redazione Tgcom24]

22 marzo 2020 12:44 Coronavirus, mobilitazione mondiale per l'Italia: in arrivo medici da Cuba e dalla Russia
Proseguono gli aiuti dalla Cina: arriverà giovedì il primo carico con 3 milioni di mascherine leggi dopo commenta
Atterrerà a Milano Malpensa nel pomeriggio di domenica la delegazione composta da 37 medici e 15 infermieri cubani che lavorerà presso l'ospedale da campo approntato dall'Esercito italiano a Crema. Dalla Russia è decollato il primo aereo con a bordo militari e attrezzature destinati all'Italia per un aiuto alla lotta contro il coronavirus. Dalla Cina arriverà giovedì il primo carico con 3 milioni di mascherine. I medici cubani sono partiti dall'aeroporto Jose Marti dell'Havana avvolti dal calore di un lungo e caldo abbraccio. La loro preparazione è nota in tutto il mondo. Sono intervenuti ad Haiti, sconvolta dal terremoto e poi dal colera. Hanno lavorato in Sierra Leone per aiutare chi lottava contro l'ebola. Sono pronti a rifarlo ancora una volta qui da noi, a Crema. Una brigata di 52 medici e infermieri specializzati nel trattamento di pazienti colpiti da virus, quindi virologi e immunologi, atterreranno a Milano per poi spostarsi nell'ospedale da campo della cittadina lombarda creato dagli uomini del Terzo reparto sanità di Bellinzago Novarese in collaborazione con la Protezione civile. La spedizione si muove nel segno della solidarietà e dell'aiuto tra i popoli, ma non solo. L'alta prestazione medica della sanità cubana è nota in tutto il mondo. I suoi scienziati hanno messo punto un farmaco, un interferone Alfa 2B, introvabile negli ospedali comuni. Con il materiale che la brigata porterà con sé, ci saranno delle scorte di questo medicinale che a parere di molti esperti, anche italiani, usato in combinazione con un antiretrovirale simile a quelli messi in campo per l'HIV, risulta essere finora il più efficace nel trattamento del Covid-19. È stato utilizzato con successo in questo periodo sia in Cina e in Corea del Sud. Ma la solidarietà in queste ore drammatiche che marcano i record di morti in Italia per coronavirus con il sorpasso dei decessi sulla Cina, non conosce confini né geografici e nemmeno politici. Anche la Russia sta inviando il suo carico di solidarietà. "Il primo aereo Il-76 delle Forze di Difesa Aerospaziale Russe è partito dall'aeroporto militare di Chkalovsky con specialisti militari e attrezzature per la Repubblica Italiana per fornire assistenza nella lotta contro il coronavirus". Lo ha detto il ministero in una nota. L'aereo si dirigerà verso l'aeroporto militare di Pratica di Mare e consegnerà "una task force di medici militari, specialisti nel campo della virologia e dell'epidemiologia con moderne attrezzature per la diagnosi e la disinfezione". In tutto ci saranno circa 120 specialisti fra epidemiologi e virologi, camion Kamaz per la disinfezione, ospedali da campo, 100 ventilatori polmonari e 500mila mascherine. Oggi dovrebbero partire i primi 5 aerei, gli altri 4 decolleranno invece lunedì. Dalla Cina che per prima ha attraversato l'incubo coronavirus, gli aiuti non si fermano, anzi. Alitalia ha predisposto, in coordinamento con la Protezione Civile, il primo di una serie di voli merci con la Cina per il trasporto di materiale sanitario per la gestione dell'emergenza Covid-19. Per questo primo volo umanitario sarà impiegato un Boeing 777-300ER, il velivolo con maggiore capacità di carico della compagnia. Decollo per Shanghai previsto per mercoledì con rientro a Roma giovedì 26 marzo con stivati 160 metri cubi di forniture, tra cui circa 3 milioni di mascherine protettive. Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}} {{#hasChildren}} {{/hasChildren}} più risposte {{{/hasChildren}}}

Forte terremoto in croazia avvertito anche in friuli = Terremoto a zagabria avvertito anche in friuli

[Redazione]

FORTE TERREMOTO IN CROAZIA AVVERTITO ANCHE IN FRIULI di Redazione Una scossa di terremoto, di magnitudo 5.3, è stata registrata vicino a Zagabria. La scossa, secondo i dati dell'Ingv, è avvenuta alle 6.24 a una profondità di 10 chilometri. Poco lontano dall'epicentro di questa prima scossa, una seconda scossa, di magnitudo 4.9, è stata registrata alle 7.01. TERREMOTO A ZAGABRIA AVVERTITO ANCHE IN FRIULI di Redazione TerremotoCroazia. Nella capitale. Una scossa di terremoto, di magnitudo 5.3, è stata registrata vicino a Zagabria. La scossa, secondo i dati dell'Ingv, è avvenuta alle 6.24 (ora italiana) a una profondità di 10 chilometri. Poco lontano dall'epicentro di questa prima scossa, una seconda scossa, di magnitudo 4.9, è stata registrata alle ore 7.01 (ora italiana). Un ragazzo di 15 anni, inizialmente dato per morto, è in gravissime condizioni dopo la scossa di magnitudo 5.3 che per lunghissimi 10 secondi ha colpito Zagabria. Il terremoto ha provocato decine di feriti e diversi danni, rendendo necessaria l'evacuazione di due ospedali. Il timore è che il sisma impatti sull'epidemia di coronavirus, in un Paese dove si registrano 204 casi, di cui 78 nella sola giornata di ieri. Il 15enne è gravemente ferito dal parziale crollo della sua abitazione e sta lottando per la vita, ha reso noto il direttore dell'ospedale pediatrico di Zagabria, Zarko Rasic. Negli ospedali vi sono una dozzina di feriti, soprattutto per fratture agli arti. [Il terremoto avvertito anche in Slovenia e Bosnia Erzegovina. A Zagabria vi sono stati crolli di camini e cornicioni, con calcinacci caduti sulle auto parcheggiate. E' crollato anche uno dei due campanili della cattedrale. Il ministero dell'Interno ha esortato le persone che si sono precipitate in casa dopo la scossa a mantenere le distanze, nell'ambito delle misure anti coronavirus. Subito imposte maggiori restrizioni ai movimenti delle persone. Anche alcune zone del Friuli Venezia Giulia hanno sentito la scossa di terremoto. La scossa l'ha registrata anche la rete sismometrica gestita dal Crs - Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Dal 1977 l'Ogs dispone infatti di una rete per il monitoraggio sismico di questa zona. La rete, inizialmente costituita da 7 stazioni dislocate nell'area epicentrale del terremoto del Friuli del 1976, si è poi estesa al resto del Friuli Venezia Giulia e al Veneto. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, esprime in una nota la sua vicinanza al popolo croato a seguito delle due scosse di terremoto che si sono verificate oggi a Zagabria. "Il sisma che ha colpito la Croazia - sottolinea Fedriga - aggiunge una calamità alla già difficile situazione conseguente alla pandemia del Coronavirus, segnando una nuova dura prova per la popolazione". "Nella speranza che l'impatto del terremoto si riveli il più contenuto possibile, il governo di Zagabria sappia fin da subito di poter contare sulla nostra più profonda e sincera amicizia e sul supporto che potremo fornire con le specifiche competenze maturate nella gestione di eventi di tale portata". La forte scossa di terremoto responsabile di ingenti danni a edifici e automobili in sosta avvertita distintamente anche a Trieste e in varie zone del Friuli Venezia Giulia. -tit_org- Forte terremoto in croazia avvertito anche in friuli - Terremoto a zagabria avvertito anche in friuli

Coronavirus, Di Maio: "Stanno arrivando mascherine da tutto il mondo"

[Redazione]

Pubblicato il: 22/03/2020 16:48 Mascherine stanno arrivando da tutto il mondo in Italia. Ad annunciarlo su Facebook è il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che cita gli aiuti inviati da Egitto, India, Cina, Europa, Russia e Brasile. "Stanno arrivando i rinforzi per i nostri medici, infermieri, operatori socio-sanitari. Per tutte le donne e uomini che stanno faticando negli ospedali per salvare vite umane. Grazie al lavoro fatto nell'ultima settimana, da tutto il mondo stanno arrivando le mascherine che vi servono", scrive Di Maio. [INS::INS] Solo oggi: vi sono stati 1,5 milioni di arrivi dall'Egitto, 40.000 dall'India, 2,5 milioni dalla Cina, 2 milioni "dal cuore dell'Europa". Inoltre, aggiunge il ministro degli Esteri, "aspettiamo gli aerei russi, un carico di 2,5 milioni dal Brasile e un altro carico cinese da un milione entro la notte. Nessuno verrà lasciato solo, ve lo prometto. Resistete!". "Pochi minuti fa ho ricevuto una lettera dal ministro degli Esteri della Repubblica Ceca, il quale mi ha assicurato che ci spediscono 110 mila mascherine entro le prossime 48 ore. Si tratta dello stesso numero di mascherine che dovevano arrivare in Italia nei giorni scorsi e che invece sono state sequestrate dalle autorità ceche", ha scritto sempre su Facebook Di Maio aggiungendo che si sono anche sbloccate 200 mila mascherine "ferme in Turchia". Mentre "nel pomeriggio sarò a Pratica di Mare per seguire da vicino, in stretto coordinamento con il ministero della Difesa, la Protezione civile e il commissario Arcuri, gli arrivi dei 9 voli provenienti dalla Russia che porteranno in Italia nuovi carichi di strumentazioni sanitarie (mascherine, ventilatori, tute protettive, macchinari per le analisi, tamponi), altro personale medico e squadre di disinfezione". Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sulla sua pagina Facebook. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Zaia: "In Veneto sperimentazione farmaco giapponese"

[Redazione]

Publicato il: 22/03/2020 17:36 "Ieri avete visto il video di un farmaco giapponese. La sperimentazione partirà anche in Veneto, spero già da domani". Lo ha annunciato il presidente della Regione Luca Zaia al punto stampa alla Protezione civile. AIFA - "Ad oggi non esistono studi clinici pubblicati relativi all'efficacia e alla sicurezza del farmaco" favipiravir (nome commerciale Avigan*) "nel trattamento della malattia da Covid-19". Lo precisa l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), in merito alle informazioni circolate sull'utilizzo del prodotto contro l'infezione da nuovo coronavirus. [INS::INS] Favipiravir - spiega l'Aifa - è un antivirale autorizzato in Giappone dal marzo 2014 per il trattamento di forme di influenza causate da virus influenzali nuovi o riemergenti e il suo utilizzo è limitato ai casi in cui gli altri antivirali sono inefficaci. Il medicinale non è autorizzato né in Europa, né negli Usa". Relativamente all'impiego anti-Covid, "sono unicamente noti dati preliminari, disponibili attualmente solo come versione pre-proof (cioè non ancora sottoposti a revisione di esperti), di un piccolo studio non randomizzato, condotto in pazienti con Covid-19 non grave con non più di 7 giorni di insorgenza, in cui il medicinale favipiravir è stato confrontato all'antivirale lopinavir/ritonavir (anch'esso non autorizzato per il trattamento della malattia Covid-19), in aggiunta, in entrambi i casi, a interferone alfa-1b per via aerosol". "Sebbene i dati disponibili sembrino suggerire una potenziale attività di favipiravir, in particolare per quanto riguarda la velocità di scomparsa del virus dal sangue e su alcuni aspetti radiologici - evidenzia l'ente regolatorio nazionale - mancano dati sulla reale efficacia nell'uso clinico e sulla evoluzione della malattia. Gli stessi autori riportano come limitazioni dello studio che la relazione tra titolo virale e prognosi clinica non è stata ben chiarita e che, non trattandosi di uno studio clinico controllato, ci potrebbero essere inevitabili distorsioni di selezione nel reclutamento dei pazienti". La Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa, riunita in seduta permanente - evidenzia l'agenzia in una nota - rivaluta quotidianamente tutte le evidenze che si rendono disponibili al fine di poter intraprendere ogni azione (inclusa l'autorizzazione rapida alla conduzione di studi clinici) per poter assicurare tempestivamente le migliori opzioni terapeutiche per il Covid-19 sulla base di solidi dati scientifici". In particolare, "nella seduta di domani, lunedì 23 marzo, la Commissione si esprimerà in modo più approfondito rispetto alle evidenze disponibili per il medicinale favipiravir". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Zagabria tra due emergenze: dopo il terremoto danni e gente in strada - Mondo

E' stato avvertito anche in Italia, crolli e un ferito grave (ANSA)

[Redazione]

E' stato avvertito anche in Italia, crolli e un ferito grave (ANSA)--PARTIAL--

Coronavirus:12 casi in Protezione Civile - Ultima Ora - ANSA

Alcuni dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al Coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale inservizio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Alcuni dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al Coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in servizio. "Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo - si legge in una nota -, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici positivi. Il Capo del Dipartimento è negativo al tampone". Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro - spiega un comunicato -. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e Via Ulpiano".

Coronavirus: la conferenza stampa della Protezione civile di oggi 22 marzo 2020 - Cronaca - ANSA

In diretta il commissario Borrelli illustra il punto della situazione del contagio (ANSA)

[Redazione Ansa]

Coronavirus: la conferenza stampa della Protezione civile di oggi 22 marzo 2020

Zagabria, terremoto di magnitudo 5.3: danni in città - Mondo

Le vie del centro sono piene di detriti (ANSA)

[Redazione]

Le vie del centro sono piene di detriti (ANSA)--PARTIAL--

Terremoti: crollata in parte guglia cattedrale Zagabria - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSAm) - ZAGABRIA, 22 MAR - Il violento terremoto che ha colpito la Croazia questa mattina ha provocato il crollo parziale di una delle due guglie della cattedrale di Zagabria, uno dei simboli più conosciuti della capitale del Paese. La guglia è caduta sul tetto della sede arcivescovile, che ha subito danni maggiori della stessa chiesa. All'interno della cattedrale è scoppiato anche un piccolo incendio, subito domato. "La sede arcivescovile è molto danneggiata, nella cattedrale non è permesso entrare, stiamo aspettando gli ingegneri per una loro prima verifica, siamo in stato di shock totale", ha detto il rettore della cattedrale di Zagabria, mons. Josip Kuhtic. La cattedrale di Zagabria, dedicata all'Assunzione di Maria e ai due re santi Stefano I e Ladislao I, è il luogo di culto più alto del Paese: 108 metri include le guglie. L'edificio è stato completamente ricostruito in stile neogotico alla fine dell'800, dopo che la cattedrale precedente fu distrutta dal terremoto del 1880. (ANSAm).

Lombardia: daremo alloggio per chi non può isolarsi a casa

[Redazione]

Milano, 22 mar. (askanews) Domani mattina prenderemo una delibera in Giunta con cui metteremo a disposizione di chi non può isolarsi a casa degli alloggi attraverso alberghi e strutture che stiamo valutando insieme ai Prefetti e alla Protezione Civile. Chiaramente adesione sarà su base volontaria. Lo ha detto a Sky TG24 il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala. Mda/Int2

R. Lombardia: daremo alloggio per chi non può isolarsi a casa

[Redazione]

Milano, 22 mar. (askanews) Domani mattina prenderemo una delibera in Giunta con cui metteremo a disposizione di chi non può isolarsi a casa degli alloggi attraverso alberghi e strutture che stiamo valutando insieme ai Prefetti e alla Protezione Civile. Chiaramente adesione sarà su base volontaria. Lo ha detto a Sky TG24 il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala

Maltempo, in arrivo venti forti e calo delle temperature

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) In arrivo venti forti e calo delle temperature, allerta gialla della protezione civile su Calabria e Sicilia. area depressionaria che si sta avvicinando dall'Europa nord-orientale, attraverso le aree balcaniche, determinerà sul nostro Paese, un deciso rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali, a cui seguirà spiega il Dipartimento della Protezione Civile un rilevante calo termico, soprattutto sulle regioni del centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri. (Segue)

In 12 positivi al coronavirus alla protezione civile a Roma

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Dodici casi di positività al coronavirus al Dipartimento della Protezione civile a Roma. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in servizio. Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento si spiega ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo: Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo al tampone. Sono state assicurate il Dipartimento avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e Via Ulpiano. Inoltre, le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamente attraverso il collegamento in videoconferenza. Le misure intraprese, orientate alla tutela di tutto il personale, assicureranno comunque la consueta operatività di tutto il Dipartimento della Protezione civile, sottolinea la nota del Dipartimento, aggiungendo: È utile precisare che nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane del dott. Borrelli. In ogni caso nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla sala stampa del Dipartimento. Nella sua comunicazione al personale il Capo Dipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti per lo straordinario impegno profuso per il superamento dell'emergenza e per attività prestata a beneficio della collettività. Red/Gtu/Int2

Coronavirus, Borrelli: oggi 3957 casi in più e 651 morti

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Oggi registriamo 952 guariti in più, numero che porta il totale delle persone guarite a 7024. incremento delle persone attualmente positive al coronavirus e di 3957, per un totale di persone attualmente positive di 46.638. Di questi 23.783 sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi, 3.009 in terapia intensiva, pari al 6% del totale. Purtroppo anche oggi registriamo un numero di deceduti di 651 persone: è il quadro della situazione dei contagi da coronavirus in Italia, illustrato dal capo della protezione civile Angelo Borrelli nel punto stampa di oggi. I numeri di oggi ha aggiunto Borrelli sono minori rispetto a ieri, in controtendenza, mi auguro e ci auguriamo tutti che questi numeri possano essere confermati nei prossimi giorni. Non bisogna comunque abbassare la guardia, tenere le misure che sono state adottate rispettare le indicazioni che sono state date nei provvedimenti del governo. Sono quindi 46.638 le persone attualmente positive al coronavirus in Italia, di questi 19.846 ricoverati in ospedale, 3.009 in terapia intensiva, 23.783 in isolamento domiciliare. Sono 7024 i guariti in totale e 5476 il totale dei deceduti. In totale i contagi dall'inizio dell'epidemia sono 59.138.

I numeri (in lieve miglioramento) di oggi sull'epidemia di COVID-19

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Numeri in miglioramento sul fronte COVID-19 in Italia. La protezione civile, per bocca del commissario Borrelli ha fatto sapere che in 24 ore si registrano 651 morti (ieri erano 793), che portano il totale a 5.476. I nuovi contagi sono 3.957 (meno di ieri, 4.821); in totale sono 46.638. I guariti sono 952 in un giorno, in totale 7.024. In terapia intensiva sono 3.009 persone, 152 più di ieri. I numeri di oggi sono minori rispetto a quelli di ieri, ha detto il commissario per emergenza Borrelli in conferenza stampa alla protezione civile. Mi auguro ha aggiunto che questi numeri possano essere confermati. Non bisogna abbassare la guardia, tenere le misure adottate e rispettare le indicazioni anche del provvedimento del governo.Int2

Sisma in Croazia, danni e feriti. Medici: 15enne non è morto

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Il ragazzo 15enne, inizialmente dato per morto dalla stampa croata a seguito del terremoto di magnitudo 5,3 Richter a Zagabria, è stato rianimato e versa in condizioni gravissime, secondo quanto specificato dai medici locali. Il sisma ha provocato numerosi danni e feriti. La stampa croata per tutta la mattina ha annunciato la morte di un 15enne, rimasto vittima del crollo di un edificio nel centro della capitale. Ma i medici locali hanno precisato che il ragazzo è rimasto gravemente ferito e sta lottando per la vita al pronto soccorso pediatrico cittadino. I vigili del fuoco della capitale croata hanno confermato che alcune persone si trovano sotto le macerie degli edifici crollati, secondo quanto riportato dall'agenzia Hina. Il terremoto, che ha avuto epicentro a circa 15 chilometri da Zagabria, è stato avvertito distintamente anche a Trieste. Una replica di magnitudo 4,6 è stata avvertita nella stessa area, qualche minuto dopo. Coa

Coronavirus, l'immunologo Romagnani: "Se contagio non diminuirà nei prossimi giorni, sarà un guaio"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Marzo 2020 16:23 | Ultimo aggiornamento: 22 Marzo 2020 16:23

Coronavirus, immunologo Romagnani: "Se contagio non diminuirà nei prossimi giorni, sarà un guaio"

Coronavirus, immunologo Romagnani: "Se contagio non diminuirà nei prossimi giorni, sarà un guaio"

Coronavirus, immunologo Romagnani: Se contagio non diminuirà nei prossimi giorni, sarà un guaio (nella foto i dati della Protezione Civile)

ROMA Uno dei problemi più seri è che non sono stati protetti gli ospedali, il contagio si è diffuso anche in molti reparti. E questo ora di rischio è a pagarli. Lo afferma in un'intervista al Messaggero, Sergio Romagnani, professore di immunologia all'Università di Firenze, che guarda con preoccupazione i dati della Protezione civile sull'emergenza coronavirus, che contano 793 morti solo nella giornata di ieri, 22 marzo.

Secondo l'immunologo, i contagiati che vediamo oggi hanno avuto contatti con positivi probabilmente 10-12 giorni fa, dunque gli effetti del lockdown scattato, all'inizio della settimana scorsa, dovremmo cominciare a vederli nei prossimi giorni. Se non li vedremo, dovremo preoccuparci, sarà un guaio. Quindi se il contagio non diminuirà, vorrà dire che uno dei fattori che rischia di avere ridotto gli effetti del lockdown è rappresentato dai contagi avvenuti tra il personale sanitario degli ospedali.

[INS::INS] In Italia, continua Romagnani, è stato sbagliato non eseguire più tamponi, in modo sistematico, tra i medici e infermieri. In non pochi casi hanno continuato a lavorare anche coloro che avevano avuto contatti con pazienti positivi, ma erano asintomatici. Così, abbiamo reparti anche non in prima linea, in cui il coronavirus è circolato e sta continuando a circolare.

Secondo l'immunologo, se ancora non vediamo il picco è anche perché ci sono troppe violazioni alle misure di contenimento, serve più severità nell'applicarle. Infine, il dato dei contagi e dei decessi della regione Lombardia: la mortalità in quella regione è del tutto anomala, non basta a metà spiegarla.

Torno a dire: paghiamo il fatto di non aver fatto campagne di test mirate su determinate categorie, quando ad esempio in ospedali come Codogno e Alzano Lombardo ci sono stati i primi casi conclude Romagnani. (fonte IL MESSAGGERO) [INS::INS]

Maltempo, allerta venti forti e calo temperature da lunedì 23 marzo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Marzo 2020 16:30 | Ultimo aggiornamento: 22 Marzo 2020 16:30Maltempo,allerta venti forti e calo temperature da lunedì 23 marzo (foto ANSA) ROMAarea depressionaria che si sta avvicinando dall Europa nord-orientale,attraverso le aree balcaniche, determinerà sul nostro Paese, un deciso rinforzodella ventilazione dai quadranti settentrionali, a cui seguirà un rilevantecalor termico, soprattutto sulle regioni del centro-sud.Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della ProtezioneCivileintesa con le regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende ed integra quello diramato nellagiornata di ieri, 22 marzo.I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allertaconsultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).[INS::INS]L avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 23 marzo, venti forti o diburrasca, prevalentemente dai dai quadranti settentrionali, su Umbria, Lazio,Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria, con possibili mareggiate lungole coste adriatiche e ioniche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, allerta gialla su gran parte di Calabria e Sicilia.Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull Italia è aggiornatoquotidianamente in base alle nuove previsioni e all evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specificheche potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzioneadottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguiràevolversi della situazione.(fonte AGI)[INS::INS]

Coronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione Civile a Roma. Negativo Borrelli

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Marzo 2020 17:08 | Ultimo aggiornamento: 22 Marzo 2020 17:08Coronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione Civile a Roma. NegativoBorrelliCoronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione Civile a Roma.Negativo BorrelliCoronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione Civile a Roma. NegativoBorrelli (foto ANSA) ROMA Dodici dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, informando tutto il personale in servizio.Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, ilDipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contattistretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo,altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo altampone.In una nota è riferito che sono state avviate tutte le procedure di tutelapreviste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti dilavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimentoa Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delleindispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare ilpiù possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e ViaUlpiano.[INS::INS]Inoltre, le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamenteattraverso il collegamento in videoconferenza. Le misure intraprese, orientatealla tutela di tutto il personale, assicureranno comunque la consuetaoperatività di tutto il Dipartimento della Protezione Civile.Viene precisato che nessuna delle persone risultate positive ha mai preso partealle conferenze stampa quotidiane di Borrelli.Nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla salastampa del Dipartimento. Nella sua comunicazione al personale il CapoDipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti per lo straordinario impegnoprofuso per il superamento dell'emergenza e perattività prestata a beneficiodella collettività. (fonte AGI)[INS::INS]

Coronavirus, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a Villa Borghese. Denunciato

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Marzo 2020 17:27 | Ultimo aggiornamento: 22 Marzo 2020 17:35Coronavirus, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a Villa Borghese.DenunciatoCoronavirus, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a VillaBorghese. DenunciatoCoronavirus, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a Villa Borghese.Denunciato (foto ANSA) ROMA Non sapevo che a Villa Borghese fosse vietato correre e fare attività sportiva. Si è giustificato così, secondo quanto riporta Leggo, il parlamentare di Forza Italia sorpreso a correre all'interno del parco romano. Il parlamentare è stato quindi denunciato, durante i controlli per verificare il rispetto del decreto del ministro della salute Roberto Speranza per contenere il contagio da coronavirus. Il politico Ha circa sessant'anni. Indossava una tuta sportiva della Camera dei Deputati ed è stato denunciato ai sensi dell'articolo 650 del codice penale per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Per quanto riguarda l'identità del parlamentare il comando generale della polizia municipale di Roma guidata dal comandante Antonio Di Maggio mantiene il più stretto riserbo. [INS::INS] Continuano i controlli per far rispettare le misure di prevenzione contro il coronavirus. Oggi 40 persone sono state già denunciate. Alcuni purtroppo ancora non hanno capito la gravità della situazione. La Polizia Locale ha fatto oltre 7 mila controlli stamattina, di cui più di 5 mila su macchine in transito. Lorende noto su Facebook la sindaca di Roma Virginia Raggi. Gli agenti hanno verificato anche negozi e parchi aggiunge Al parco della Caffarella, insieme alla Protezione Civile, hanno usato anche dei droni. #RestateACasa: è un sacrificio a cui siamo chiamati tutti. È una responsabilità che ognuno di noi ha nei confronti degli altri. Gli agenti, ieri, hanno fermato anche un'infermiera che tornava a casa dopo un duro turno di lavoro in ospedale. So che li ha ringraziati per il lavoro svolto, incoraggiandoli a proseguire nei controlli. Invito tutti i cittadini a fare lo stesso sottolinea Raggi perché le donne e gli uomini della Polizia Locale, in questa fase delicata, stanno mettendo in campo tutte le loro energie per portare avanti i controlli nelle strade, tutti i giorni, fino a tardi e notte. A tutela di tutti. Voglio ringraziare la grande maggioranza dei cittadini, che sta dimostrando responsabilità e forte senso di comunità. Supereremo questo momento insieme conclude la sindaca. Fonti: LEGGO, ANSA. [INS::INS]

Terremoto, due scosse a Catania (la più forte di magnitudo 3.5): epicentro a Milo, sull'Etna

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 Marzo 2020 15:15 | Ultimo aggiornamento: 22 Marzo 2020 15:15Terremoto, due scosse a Catania (la più forte di magnitudo 3.5): epicentro aMilo, sull'EtnaTerremoto, due scosse a Catania (la più forte di magnitudo 3.5): epicentro a Milo, sull'EtnaTerremoto, due scosse a Catania (la più forte di magnitudo 3.5): epicentro aMilo, sull'Etna (foto ANSA) ROMA Due scosse di terremoto sono state registrate sull'Etna, con ipocentro a sei chilometri a ovest di Milo (in provincia di Catania) e a una profondità di cinque chilometri. La prima alle 11.10 di questa mattina, 22 marzo, di magnitudo 2,6 e la seconda di magnitudo 3,5 alle 11.32. Non sono stati segnalati danni a cose o persone. È stato superficiale e per questo è stato avvertito in tutto il versante orientale dell'Etna, ha osservato il direttore dell'Osservatorio Etna dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Branca. Le scosse, ha aggiunto, rientrano nella classica sismicità dell'Etna. (fonte ANSA)[INS::INS]

Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti

[Redazione]

Negli Usa la crisi da coronavirus durerà dalle 10 alle 12 settimane, per il segretario al Tesoro Usa Steve Mnuchin. Il pacchetto di aiuti per l'emergenza coronavirus in discussione al Congresso Usa prevede per ora un pagamento diretto in un'unica soluzione per i contribuenti americani di 3.000 dollari per una famiglia media di quattro persone, ha spiegato Mnuchin. E anche fino a 4.000 miliardi di liquidità per le imprese.

APPROFONDIMENTI SPAGNA
Coronavirus, emergenza totale anche in Spagna: Una donna mi ha...
CONTROMISURE
Coronavirus, Macron minaccia Boris Johnson di chiudere i confini alla...
DIVISIONE IN FAMIGLIE
Il padre di Boris Johnson sta richiedendo il passaporto francese per...
L'Agenzia del Farmaco: L'Avigan contro il Coronavirus?
Scarse evidenze scientifiche Gli ospedali. Intanto New York è in allerta. Il governatore Andrew Cuomo ha chiesto nella sua conferenza stampa quotidiana sul coronavirus che l'esercito e la protezione civile costruiscano al più presto ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita dalla pandemia. Conta il tempo, contano i secondi, per salvare vite, ha detto.

L'amministrazione Trump usi i poteri della Defense Production Act, la legge dei tempi della guerra con la Corea che consente al presidente di ordinare alle aziende private di produrre materiale strategico, come mascherine e respiratori, ha aggiunto Cuomo. È il governo federale che deve sollecitare e coordinare la produzione di attrezzature mediche indispensabili. Il 53% dei casi positivi di coronavirus nello Stato di New York riguarda persone tra i 18 e i 49 anni.

Coronavirus, 007 Usa avvertirono Trump sul pericolo virus
In casa. governatore dell'Illinois J.B. Pritzker ha ammonito che l'ordine di stare in casa dovrebbe essere emesso a livello nazionale, e non solo in alcuni singoli Stati come il suo. Se non diciamo alla gente di stare a casa e non fermiamo l'interazione sociale vedremo decine di migliaia di altre morti, ha dichiarato alla Cnn. Il governatore Andrew Cuomo ha criticato aspramente quanti a New York continuano a frequentare luoghi o attività affollate, senza distanziamento sociale. È un errore, è un comportamento arrogante, irrispettoso e autodistruttivo, ha detto. Ultimo aggiornamento: 17:29

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 vittime. Calano i casi e i morti, +952 guariti

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 59.138, dei quali 7.024 sono guariti e 5.476 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 46.638. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 3.957 persone; i guariti sono cresciuti di 952 unità; i deceduti di 651. Sono 3.009 i malati in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 23.783 su 46.638. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, blocco totale degli spostamenti: passeggeri napoletani... IL DECRETO Coronavirus, blocco totale in Italia: cosa prevede il nuovo decreto ROMA Coronavirus, positivi 12 dipendenti della Protezione Civile: Borrelli... LEGGI ANCHE --> Coronavirus: ok Ue a primo aiuto di Stato a imprese Ultimo aggiornamento: 18:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, blocco totale degli spostamenti: passeggeri napoletani in lacrime alla stazione Centrale di Milano

[Redazione]

Qualcuno ha anche pianto alla stazione Centrale di Milano quando si è visto respingere alla partenza dei treni diretti a Salerno e Napoli perché non ha passato i controlli diventati più stringenti dopo le recenti direttive che limitano gli spostamenti. I passeggeri, non molti alle partenze, sono stati sottoposti a rigorose e approfondite verifiche dell'autocertificazione e dei documenti e anche a quelli della temperatura corporea. Una decina, complessivamente, quelli che non avevano i requisiti. Controlli straordinari sono in corso anche alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale sui passeggeri in arrivo dal Nord. Tre, in particolare, i convogli all'attenzione degli agenti di polizia ferroviaria che si avvalgono dell'assistenza di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), della Protezione Civile Regionale e della Federazione dei medici di medicina generale. Si tratta dei treni ad alta velocità Torino-Napoli arrivato alle 15,03; del Venezia-Napoli giunto in stazione alle 15,48 e del Milano-Salerno in arrivo nel capoluogo partenopeo alle 22,12. Il personale della Polfer si è occupato di verificare la sussistenza dei motivi che giustificano lo spostamento dei singoli passeggeri e la rispondenza delle certificazioni presentate. Personale di Rfi si è occupato della misurazione della temperatura corporea dei passeggeri mediante termoscanner dirottando verso i medici presenti in stazione quelli che hanno fatto registrare una temperatura corporea superiore ai 37,3 gradi.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, stop totale agli spostamenti dal Comune in cui ci si... L'EPIDEMIA Coronavirus, blocco totale in Italia: cosa prevede il nuovo decreto L'EPIDEMIA Coronavirus, ecco cosa resta aperto: dai tabacchi alle edicole, la... RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli, controlli a piazza Garibaldi sui treni che arrivano dal Nord

Controlli straordinari sono in corso alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale sui passeggeri in arrivo dal Nord. Tre, in particolare, i convogli all'attenzione degli agenti di polizia...

[Redazione]

Controlli straordinari sono in corso alla stazione ferroviaria di Napoli Centrale sui passeggeri in arrivo dal Nord. Tre, in particolare, i convogli all'attenzione degli agenti di polizia ferroviaria che si avvalgono dell'assistenza di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), della Protezione Civile Regionale e della Federazione dei medici di medicina generale. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, De Luca chiama Conte: Misure drastiche per... L'EMERGENZA Primo morto a Casoria da Covid-19 Il sindaco: È un... L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, arrivano dieci nuovi ventilatori polmonari LEGGI ANCHE Coronavirus, De Luca chiama Conte: Misure drastiche per evitare l'esodo degli emigranti al Sud Si tratta dei treni ad alta velocità Torino- Napoli arrivato alle 15,03; del Venezia-Napoli giunto in stazione alle 15,48 e del Milano-Salerno in arrivo nel capoluogo partenopeo alle 22,12. Il personale della Polfer si è occupato di verificare la sussistenza dei motivi che giustificano lo spostamento dei singoli passeggeri e la rispondenza delle certificazioni presentate. Personale di Rfi si è occupato della misurazione della temperatura corporea dei passeggeri mediante termoscanner dirottando verso i medici presenti in stazione quelli che hanno fatto registrare una temperatura corporea superiore ai 37,3 gradi. Ultimo aggiornamento: 17:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 morti. Oggi giù contagi (3.957) e vittime (651).**Borrelli: non abbassare la guardia**

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 59.138, dei quali 7.024 sono guariti e 5.476 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 46.638. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 3.957 persone; i guariti sono cresciuti di 952 unità; i deceduti di 651. Sono 3.009 i malati in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 23.783 su 46.638. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, blocco totale degli spostamenti: passeggeri napoletani... IL DECRETO Coronavirus, blocco totale in Italia: cosa prevede il nuovo decreto ROMA Coronavirus, positivi 12 dipendenti della Protezione Civile: Borrelli... LEGGI ANCHE --> Coronavirus: ok Ue a primo aiuto di Stato a imprese Borrelli: non abbassare la guardia. I numeri di oggi sono minori rispetto a quelli di ieri, mi auguro che questi numeri possano essere confermati. Non bisogna abbassare la guardia, tenere le misure adottate e rispettare le indicazioni anche del provvedimento del governo. L'ha detto il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione civile. Ultimo aggiornamento: 18:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'avviso della Protezione civile tra la folla di Torre del Greco

[Redazione]

Coronavirus, positivi 12 dipendenti della Protezione Civile: Borrelli è negativo al test

Dodici dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in...

[Redazione]

Dodici dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in servizio. Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo - si legge in una nota -, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici positivi. Il Capo del Dipartimento è negativo al tampone. Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro - spiega un comunicato -. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e Via Ulpiano. Inoltre, le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamente attraverso il collegamento in videoconferenza. Nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane di Borrelli. Nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla sala stampa del Dipartimento. Nella sua comunicazione al personale il Capo Dipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti per lo straordinario impegno profuso per il superamento dell'emergenza e per l'attività prestata a beneficio della collettività.

APPROFONDIMENTI
NOVITÀ
Nuova ordinanza coronavirus: stop a spostamenti da Comune a Comune
INCREDIBILE
Roma, deputato di Forza Italia sorpreso a correre a Villa Borghese:...
IDEA GENIALE
Coronavirus, le maschere da snorkeling si trasformano in respiratori...
CRONACA
Roma deserta senza macchine per il coronavirus
PRIMO PIANO
Coronavirus a Torino, le strade deserte del centro nel video in GoPro
Ultimo aggiornamento: 18:12 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti

[Redazione]

Negli Usa la crisi da coronavirus durerà dalle 10 alle 12 settimane, per il segretario al Tesoro Usa Steve Mnuchin. Il pacchetto di aiuti per l'emergenza coronavirus in discussione al Congresso Usa prevede per ora un pagamento diretto in un'unica soluzione per i contribuenti americani di 3.000 dollari per una famiglia media di quattro persone, ha spiegato Mnuchin. E anche fino a 4.000 miliardi di liquidità per le imprese.

APPROFONDIMENTI
SPAGNA
Coronavirus, emergenza totale anche in Spagna: Una donna mi ha...
L'EPIDEMIA
Coronavirus, Macron minaccia Boris Johnson di chiudere i confini alla...
DIVISIONE IN FAMIGLIA
Il padre di Boris Johnson sta richiedendo il passaporto francese per...
L'Agenzia del Farmaco: L'Avigan contro il Coronavirus?
Scarse evidenze scientifiche
Gli ospedali. Intanto New York è in allerta. Il governatore Andrew Cuomo ha chiesto nella sua conferenza stampa quotidiana sul coronavirus che l'esercito e la protezione civile costruiscano al più presto ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita dalla pandemia. Conta il tempo, contano i secondi, per salvare vite, ha detto.

L'amministrazione Trump usi i poteri della Defense Production Act, la legge dei tempi della guerra con la Corea che consente al presidente di ordinare alle aziende private di produrre materiale strategico, come mascherine e respiratori, ha aggiunto Cuomo. È il governo federale che deve sollecitare e coordinare la produzione di attrezzature mediche indispensabili. Il 53% dei casi positivi di coronavirus nello Stato di New York riguarda persone tra i 18 e i 49 anni.

Coronavirus, 007 Usa avvertirono Trump sul pericolo virus
In casa.
governatore dell'Illinois J.B. Pritzker ha ammonito che l'ordine di stare in casa dovrebbe essere emesso a livello nazionale, e non solo in alcuni singoli Stati come il suo. Se non diciamo alla gente di stare a casa e non fermiamo l'interazione sociale vedremo decine di migliaia di altre morti, ha dichiarato alla Cnn. Il governatore Andrew Cuomo ha criticato aspramente quanti a New York continuano a frequentare luoghi o attività affollate, senza distanziamento sociale. È un errore, è un comportamento arrogante, irrispettoso e autodistruttivo, ha detto. Ultimo aggiornamento: 18:21

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Sicilia oggi, a Catania due scosse in venti minuti: la più forte di magnitudo 3.5

[Redazione]

Terremoto in Sicilia, la scossa nettamente avvertita dalla popolazione nella zona di Catania. Secondo i dati registrati dalla sala operativa della Ingv la scossa avvenuta alle ore 11.10 è stata di magnitudo 2.6. L'epicentro è stato individuato a Milo, 6 chilometri dalla città di Catania, ad una profondità di 5 chilometri. Una seconda scossa con magnitudo 3.5 si è verificata alle 11.32. Leggi anche > Terremoto a Zagabria, magnitudo 5.4: ragazzo di 15 anni gravissimo. Altra scossa alle 6, avvertito anche in Italia VIDEOAl momento non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose ma la scossa, distintamente avvertita dalla popolazione, ha creato il panico generando numerose segnalazioni anche via social. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.5 ore 11:32 IT del 22-03-2020 a 6 kmMilo (CT) Prof=5Km #INGV_24136951 <https://t.co/LVNzHGvS55> INGVterremoti (@INGVterremoti) March 22, 2020 Ultimo aggiornamento: 12:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Zagabria, danni e paura - Esteri

Parzialmente crollata una delle guglie della cattedrale

[Quotidianonet]

Parzialmente crollata una delle guglie della cattedrale Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus italia oggi, De Luca: "Fermare flusso verso Sud". Lombardia "allo stremo" -

Cronaca

Atteso il decreto con le nuove misure: intanto le singole Regioni firmano ordinanze restrittive. L'ultima in Calabria. Zaia: "In trincea fino a fine aprile". Mattarella: "Decimati gli anziani, Ue sia solidale". Salvini e Berlusconi chiedono incontro al Colle. Il Papa: "Restiamo uniti"

[Quotidianonet]

Atteso il decreto con le nuove misure: intanto le singole Regioni firmano ordinanze restrittive. L'ultima in Calabria. Zaia: "In trincea fino a fine aprile". Mattarella: "Decimati gli anziani, Ue sia solidale". Salvini e Berlusconi chiedono incontro al Colle. Il Papa: "Restiamo uniti" Roma, 22 marzo 2020 - Dopo l'annuncio di Giuseppe Conte, si attende il decreto che conterrà nero su bianco le nuove misure per il contenimento della pandemia da coronavirus. Le parole del presidente del Consiglio sono arrivate ieri dopo le 23 al termine di un'altra giornata nera dal punto di vista dei contagi in Italia. Secondo l'ultimo bilancio della Protezione civile ieri le vittime hanno raggiunto il picco massimo, 793, portando il totale a 4.825. I malati sono diventati 42.681 (4.821 in più rispetto a ieri). Un'escalation che ha fatto salire la richiesta al Governo di Regioni, Comuni ed anche sindacati di attuare una chiusura totale. Richiesta poi raccolta da Conte che ha annunciato da domani lo stop a tutte le attività produttive non essenziali. Infezioni e decessi (ieri + 546) si concentrano ancora in Lombardia, da dove arriva l'ennesimo appello del governatore Attilio Fontana: - "Siamo arrivati veramente allo stremo, anche da un punto di vista fisico del nostro personale sanitario, dobbiamo fare in modo che si riducano i numeri e il contagio si riduca, che la linea vada in discesa e non in salita". La Lombardia, come altre regioni ha emanato una sua ordinanza anti contagio: "E' la più restrittiva che si possa emanare nell'ambito delle competenze regionali, più di così non possiamo fare", precisa Fontana. La presidente della Calabria, Jole Santelli, ha firmato "il divieto di ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dal territorio regionale. Si potrà entrare o uscire dalla Calabria solo per spostamenti derivanti da comprovate esigenze lavorative legate all'offerta di servizi essenziali oppure per gravi motivi di salute". Quarantena per i trasgressori. Linea dura anche del Piemonte. Dalla Campania il governatore De Luca chiede (lo ha fatto in una telefonata a Conte) "misure più drastiche per bloccare il prevedibile flusso di cittadini di ritorno al Sud e in Campania per la chiusura di attività produttive". Luca Zaia, presidente del Veneto, lancia un nuovo allarme: "Secondo i nostri modelli statistici saremo in trincea ancora per tutto aprile, se saremo bravi potremo anche anticipare questi tempi, poi tra maggio e giugno potremo vedere i primi raggi di sole e finire questa partita con pochi casi sporadici, isolati e assolutamente gestibili". Una penosa fotografia della situazione è scattata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in una lettera al presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier: "Qui, in numerosi territori, con tante vittime, viene decimata la generazione più anziana, composta da persone che costituiscono per i più giovani punto di riferimento non soltanto negli affetti ma anche nella vita quotidiana". E ancora: "Spero che l'esperienza che, per prima, l'Italia si è trovata a sviluppare per contrastare il contagio possa risultare utile per tutta Europa e a livello globale". Quindi un richiamo all'unità dei paesi europei: "Abbiamo bisogno di uno spirito veramente europeo di concreta solidarietà". In questo contesto si leva la voce delle opposizioni, Salvini si rivolge al Colle, seguito da Berlusconi: "Chiediamo ufficialmente al presidente Mattarella di convocarci, vogliamo fortemente, con il cuore e con la testa, dare il nostro contributo". A preoccupare Salvini è "l'emergenza economica dopo quella sanitaria". Alza i toni anche Giorgia Meloni: "Il governo Conte dimostra di non essere in grado di gestire l'emergenza. Chiediamo la convocazione immediata e ad oltranza del Parlamento. Basta smanie di protagonismo: è il momento di mettere insieme tutte le energie migliori per affrontare questa fase complessa". A conforto di malati e del personale sanitario arriva il messaggio di Papa Francesco o nell'Angelus di oggi: "Alla pandemia del virus vogliamo rispondere con la universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza. Rimaniamo uniti. Facciamo sentire la nostra vicinanza alle persone più sole e più

provate".Ecco il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple:
<https://onelink.to/autocert19>. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Supermercati e Coronavirus. Quando, come e (soprattutto) dove si può fare la spesa - Cronaca

Posso andare a fare la spesa senza mascherina? Devo andare da solo? Posso uscire dal mio comune di residenza?

Ecco alcune indicazioni da seguire

[Reny Morandi]

Posso andare a fare la spesa senza mascherina? Devo andare da solo? Posso uscire dal mio comune di residenza? Ecco alcune indicazioni da seguire Roma, 22 marzo 2020 emergenza Coronavirus non si ferma ma il presidente del Consiglio Giuseppe Conte invita tutti alla calma. I supermercati rimarranno aperti e quindi no alla rincorsa agli acquisti e alle code davanti ai negozi di generi alimentari. Così ha dichiarato il presidente Conte, intervenuto ieri notte con una diretta video su Facebook. Una precisazione rivelatasi necessaria dopo il caos di ieri, in cui alcune regioni, comuni e province hanno scelto di muoversi autonomamente sugli orari di apertura dei supermercati. Facciamo dunque chiarezza con alcune domande e risposte. Sì, lo ripetiamo. Supermercati e negozi di generi alimentari continueranno a funzionare regolarmente. Quindi non è ragione di mettersi in coda per ore con il timore di trovare i banconi vuoti. Le scorte sono assicurate. Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Campania, Calabria: chiusura la domenica e festivi. Lazio: apertura lunedì-sabato 08:30-19. Domenica dalle 08:30 alle 15:00. Lombardia e le altre regioni: al momento nessuna limitazione degli orari. Una volta a settimana. Conviene prepararsi a casa una lista della spesa con tutto occorrente per almeno sette giorni. Inutile fare scorte per tempi molto più lunghi. Sì, solo una persona esce di casa per andare a fare la spesa. Se possibile, prima di entrare nel supermercato, munirsi di mascherine e guanti. Evitare che escano gli anziani. I bambini, se qualcuno può badare a loro, devono rimanere a casa. Quando si rientra verso la propria abitazione è consigliato togliersi gli indumenti (lasciare fuori dalla porta le scarpe). Sì, il modulo va portato e compilato per qualsiasi spostamento. Dunque, se si deve andare a fare la spesa bisogna scriverlo nell'autocertificazione. Sì. Fondamentale però mantenere la distanza di un metro da ogni altra persona e ricordare di non toccarsi il viso (occhi, naso, bocca). Appena rientrati a casa, togliersi i guanti sfilandoli alla rovescia e smaltirli negli appositi contenitori per la raccolta indifferenziata. Lavarsi poi subito le mani e ripetere dopo aver messo a posto la spesa. Si devono limitare al massimo gli spostamenti. Dunque, anche se come si legge sul sito del Governo non è obbligatorio fare la spesa nel proprio comune di residenza, è meglio rimanervi. Qualora ciò non sia possibile (ad esempio perché il Comune non ha punti vendita), o sia necessario acquistare con urgenza un bene non reperibile nel Comune di residenza o domicilio, o ancora, il punto vendita più vicino a casa propria si trovi effettivamente nel Comune limitrofo, lo spostamento è consentito solo entro tali stretti limiti, che dovranno essere autocertificati. Così si legge sul sito del Governo. Alcuni comuni, la Protezione civile, la Croce rossa e le associazioni di volontariato hanno attivato servizi di consegna a domicilio della spesa per le persone più anziane o malate. Chiedere informazioni al proprio comune di residenza o domicilio. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) comunica che bisogna sempre lavare accuratamente frutta e verdura sebbene questi prodotti siano considerati a basso rischio di trasmissione. La norma di lavare frutta e verdura va rispettata sempre, a prescindere dalla diffusione del Covid-19. Il virus spiega ancora l'ISS può sopravvivere da qualche ora a qualche giorno se le superfici non vengono pulite o disinfettate. E bisogna ricordare che: Il coronavirus si trasmette attraverso le goccioline o per contatto attraverso le mani, quindi la cosa fondamentale è rispettare le norme igieniche per le mani e il distanziamento. ----- Ecco il link per il download della app AutoCert19 per chi possiede un dispositivo mobile Apple: <https://onelink.to/autocert19>. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, ci sono 12 positivi alla Protezione civile a Roma - la Repubblica

Lavorano tutti nel dipartimento di via Vitorchiano, a nord di Roma, da dove si pianificano e mettono in atto le risposte nazionali all'epidemia

[Redazione]

ROMA - Ci sono dodici positivi anche all'interno della Protezione civile. Lavorano tutti nel dipartimento di via Vitorchiano, a nord di Roma, da dove si pianificano e mettono in atto le risposte nazionali all'epidemia da coronavirus. Due giorni fa il primo caso, nel reparto amministrativo, quello che si occupa, tra l'altro, dell'acquisto di mascherine e dispositivi di protezione. Ieri tutto il personale, capo del dipartimento compreso, è stato sottoposto ai tamponi di controllo. Oggi sono arrivati i risultati: sono dodici i positivi al primo test. Tutti sono stati messi in quarantena nelle loro case - "isolamento domiciliare", appunto - e in queste ore accusano malesseri lievi o sono senza sintomi. Risulta negativo al primo tampone Angelo Borrelli, capo della Protezione e commissario per l'Emergenza. Lo stesso Borrelli ha voluto assicurare che non ci saranno intoppi organizzativi: dei 650 dipendenti della Protezione civile, 550 sono di stanza in Via Vitorchiano e 350 sono quotidianamente impegnati nel contrasto al contagio.

Acqua, la pandemia incombe anche nei paesi dove "l'oro blu" scarseggia e aumentano malattie da scarso igiene - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Numeri terribili sono arrivati oggi dall'UNICEF, nella "Giornata dell'acqua", una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio del giugno 1992. Più di 700 bambini sotto i cinque anni spiega il presidente dell'UNICEF, Francesco Samengo - muoiono ogni giorno a causa di diarrea legata a servizi idrici e igienico-sanitari inadeguati. Ben 160 milioni di minori vivono in zone ad alta o estrema siccità; circa 500 milioni in zone ad altissimo rischio di inondazioni. Dall'altra, infauste previsioni arrivano dalla FAO: i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana saranno le prime vittime dei cambiamenti climatici. Come se non bastassero i 7,6 milioni di sfollati in fuga da conflitti a cui si sono aggiunti 2,6 milioni di profughi del clima (solo nel 2019) e le gravissime situazioni verificatesi in Etiopia, Somalia, Sudan e Sud Sudan. Africa a forte rischio. La pandemia Covid 19 rischia infatti di estendersi e colpire duramente anche l'Africa - avverte Guglielmo Micucci, direttore di Amref Health Africa-Italia, Organizzazione Non Governativa che, come sua missione principale, si occupa di salute in Africa, dove opera dal 1957 ed anche per questo dobbiamo oggi occuparci di acqua: proprio dove i sistemi sanitari sono fragilissimi, dove i centri di rianimazione intensiva si contano sulle dita di una mano. acqua pulita è la chiave di tutto, non si può parlare di salute senza parlare di acqua. I dati Amref. Secondo i dati che accompagnano una nota diffusa oggi da Amref, nell'Africa sub-sahariana solo il 24% della popolazione può accedere a servizi idrici sicuri, contro un tasso mondiale del 71%. Le principali cause di morte sono la diarrea, causata, appunto, dalla mancanza di acqua pulita e di igiene e le infezioni del tratto respiratorio inferiore, che poi diventano bronchiti e polmoniti. Secondo il responsabile della Salute e Nutrizione di Azione contro la Fame, Antonio Vargas, misurare l'estensione del Covid19 in queste regioni sarà difficile, ma è facile supporre che il tasso di mortalità sarà più alto che in Europa o in Cina. Acqua, Medio Oriente in ginocchio. In Siria, a causa dell'escalation del conflitto, i bisogni umanitari legati all'acqua colpiscono 15,5 milioni di persone. Le infrastrutture idriche sono state distrutte; inflazione, oltre che i tassi di cambio, ha aumentato il prezzo dell'acqua a tal punto che, per ottenerla dalle autocisterne, alcune comunità spendono in media circa fino al 25% del reddito familiare. Nello Yemen, sempre per la guerra, 19,7 milioni di persone non hanno accesso a un'adeguata assistenza sanitaria e in 4 milioni dipendono dalle autocisterne. In questa situazione, non sorprende che il Paese abbia dovuto fronteggiare, fin dal 2016, la peggiore epidemia di colera che il mondo abbia mai conosciuto, con 1,7 milioni di persone colpite e quasi 3.500 morti. Acqua e Covid 19. Spiega a Repubblica-Mondo Solidale Simone Garroni, direttore generale di Azione contro la Fame, Ong che in questi giorni sta coordinando una serie di interventi in risposta all'emergenza sanitaria planetaria negli oltre 45 Paesi in cui è impegnata: Senza accesso all'acqua pulita e potabile, non c'è igiene. E laddove non c'è igiene, si registra inevitabilmente un tasso più elevato di malattie. Questa crisi sanitaria, connessa all'emergenza coronavirus, deve indurci a riflettere sulla circostanza che il bisogno di acqua sicura sia, oggi, più che mai essenziale per preservare la salute di tutti noi e che, nei Paesi più poveri, vada considerato al pari della necessità di dissetare e sfamare. La campagna Amref. Per la Giornata dell'Acqua, Amref lancia la campagna Dove c'è acqua la vita scorre e presenta un corto doppiato da Fiorella Mannoia: al centro equilibrio "rotto" da continui periodi di siccità e forti inondazioni, conseguenze di un preoccupante cambiamento climatico (guarda il trailer). Una delle protagoniste del corto Qualcosa si è rotto è Nice Nailantei Leng ete, ambasciatrice mondiale di Amref Health Africa contro le mutilazioni genitali femminili, che, per il suo impegno, è stata inserita, dal Times, tra le 100 persone più influenti al mondo. L'acqua contaminata. Il cambiamento climatico può influenzare la quantità e la qualità dell'acqua potabile disponibile, di cui i bambini hanno bisogno per sopravvivere, avverte il Presidente dell'Unicef, ricordando che circa la metà della popolazione mondiale, più di 3,5 miliardi di persone, hanno penuria idrica per almeno un mese all'anno, di cui circa 2 miliardi per almeno sei mesi

all'anno. L'accaparramento dell'acqua. Per combattere contro l'accaparramento dell'acqua, che la rende indisponibile per più di un miliardo di persone. Amref, in collaborazione con Water Grabbing Observatory, consegnerà le firme, raccolte attraverso una petizione, al Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Obiettivo: chiedere alle istituzioni che venga garantita in Africa, come in Italia, acqua sicura a tutti. Le previsioni. Il cambiamento climatico non farà che aumentare il rischio di contaminazione delle riserve idriche e malattie come il colera e il tifo, a cui i bambini sono particolarmente vulnerabili. L'aumento delle temperature spiega il presidente Unicef, Francesco Samengo - può portare ad agenti patogeni letali nelle fonti di acqua potabile, rendendo l'acqua pericolosa da bere per i bambini. L'innalzamento del livello del mare sta facendo sì che l'acqua dolce diventi salata, compromettendo le risorse idriche su cui si basano milioni di persone; l'abbassamento del livello dell'acqua può portare al prosciugarsi delle fonti d'acqua tradizionali, costringendo le giovani ragazze e le donne a percorrere lunghe distanze, esponendole a rischi di violenza, nonché al peso fisico del trasporto di carichi pesanti su lunghe distanze. L'aumento del tempo necessario per raccogliere l'acqua significa meno tempo ed energia per i bambini per andare a scuola, contribuendo ad aumentare il tasso di abbandono. Iraq senza fiumi. È il titolo del webdoc presentato oggi, per la Giornata mondiale dell'Acqua, e realizzato dalle giornaliste Sara Manisera e Arianna Pagani, assieme alla Ong italiana Un Ponte Per, da 30 anni operativa in Iraq. Racconta la crisi idrica irachena e la lotta di alcuni giovani per salvare il fiume Tigri, le antiche Paludi Mesopotamiche e il patrimonio ambientale del Paese, messi a rischio dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento prodotto dalle industrie petrolifere, dalla cattiva gestione politica, dalla costruzione di dighe a monte da parte di Turchia e Iran. Agire ora. Ma come? L'acqua è una risorsa salvavita e dovrebbe essere trattata come tale. Unicef ha stilato un sorta di road map: 1) migliorare il modo in cui estraiamo, utilizziamo e gestiamo le risorse idriche per ridurre le emissioni di gas serra essenziale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico; 2) la transizione verso sistemi idrici ad energia solare; 3) rafforzare la cooperazione transfrontaliera e tra le regioni per gestire le risorse idriche e affrontare gli impatti climatici che vanno oltre i confini nazionali. Ciò richiede un'azione coordinata da parte degli Stati colpiti. 4) I servizi idrici e igienico-sanitari nelle città, nelle comunità, nelle scuole e nelle strutture sanitarie dovrebbero essere resilienti al clima per garantire l'accesso sostenibile all'acqua potabile per tutti i bambini nel tempo. 5) tra tutti gli attori, i rischi climatici dovrebbero essere integrati in tutte le politiche e i servizi legati all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie, e dovrebbero essere effettuati investimenti per raggiungere le popolazioni ad alto rischio.

Coronavirus: calano lievemente i nuovi contagi e le vittime: oggi sono 3957 e 651 - la Repubblica

Ieri erano rispettivamente 4821 e 793. I contagiati in totale arrivano a 46.638. Nuova ordinanza: vietati di trasferimenti da un comune all'altro. Dodici

[Redazione]

ROMA - Lieve diminuzione dei contagi da coronavirus e dei morti nelle ultime 24 ore in Italia. Nel giorno in cui si scoprono 12 contagiati nella stessa protezione civile (il capo del dipartimento Angelo Borrelli è risultato negativo) arriva un dato in controtendenza rispetto a ieri: sono stati registrati 651 morti (ieri erano 793), che portano il totale a 5476. I nuovi contagiati sono 3.957, meno di ieri quando ne sono stati registrati 4821, in totale sono 46.638; i guariti 952 in un giorno, totale 7024; in terapia intensiva 3009, 152 più di ieri. "I numeri di oggi sono minori rispetto a quelli di ieri", ha detto il commissario per l'emergenza Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione civile, "mi auguro che questi numeri possano essere confermati. Non bisogna abbassare la guardia, tenere le misure adottate e rispettare le indicazioni anche del provvedimento del governo".

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:5px 15px; margin-bottom: 20px; background-color:#cc503e;color:white!important; font-size:80%;text-transform:uppercase;border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#a3190f;text-decoration:none;color:white!important;border-bottom:0!important;padding-bottom:5px;pointer:cursor;}`

La situazione in Italia: dati e mappe Da oggi il divieto di spostarsi da un Comune all'altro Da oggi è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. Lo stabilisce l'ordinanza adottata congiuntamente dal ministro della Salute e dal ministro dell'Interno che rimarrà efficace fino all'entrata in vigore di un nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri. La decisione è stata presa su richiesta delle Regioni del Mezzogiorno per evitare fughe dal Nord al Sud Viaggiatori diretti al Sud respinti alla Stazione Milano Qualcuno ha anche pianto alla stazione Centrale di Milano quando si è visto respingere alla partenza dei treni diretti a Salerno e Napoli perché non ha passato i controlli diventati più stringenti dopo le recenti direttive che limitano gli spostamenti. I passeggeri, non molti alle partenze, sono stati sottoposti a rigorose e approfondite verifiche dell'autocertificazione e dei documenti e anche a quelli della temperatura corporea. Una decina, complessivamente, quelli che non avevano i requisiti.

Basilicata chiusa, stop in entrata e uscita Da oggi al 3 aprile è in vigore il "divieto di spostamento delle persone in entrata e in uscita dalla Basilicata", ad eccezione dei "servizi pubblici essenziali" e per "gravi motivi di salute". Lo stabilisce un'ordinanza del presidente della Regione, Vito Bardi, con "ulteriori misure restrittive" per contenere l'epidemia di coronavirus. Chi violerà l'ordinanza, dovrà sottoporsi all'"obbligo di permanenza domiciliare con isolamento fiduciario insieme a tutti i conviventi". L'ordinanza, inoltre, vieta "a chiunque di allontanarsi dal proprio domicilio, abitazione o residenza salvo comprovate esigenze lavorative dirette a garantire servizi pubblici essenziali, compreso transito e trasporto di merci"; e "situazioni di necessità, comprese esigenze primarie delle persone e degli animali di affezione"; e "spostamenti per gravi motivi di salute".

Santelli, Calabria chiusa fino al 3 aprile "Ho appena firmato una ordinanza che prevede, con decorrenza immediata e fino al 3 aprile 2020, il divieto di ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dal territorio regionale. Si potrà entrare o uscire dalla Calabria solo per spostamenti derivanti da comprovate esigenze lavorative legate all'offerta di servizi essenziali oppure per gravi motivi di salute. Ai trasgressori si applica la misura immediata della quarantena obbligatoria per 14 giorni".

Lo rende noto Jole Santelli, presidente della Regione Calabria. Sono 86 mila i furbetti dell'"uscita" denunciati da 11 marzo C'è una piccola quota di cittadini (il 4,5% di quelli controllati delle forze di polizia) che non si arrende all'"io non esco" e prova ad aggirare i divieti, spesso con scuse fantasiose. Dall'11 marzo, giorno dell'entrata in vigore della stretta sugli spostamenti, sono state 86 mila le

persone denunciate su 1 milione e 800mila controllate. Gli esercizi commerciali monitorati sono 910mila: 2.119 i titolari denunciati. Ieri, indicano i dati del Viminale, le denunce hanno toccato il picco massimo di 11mila, così come anche i controlli (208mila). Luxottica ferma tutti gli stabilimenti italiani Luxottica comunica la sospensione di tutte le attività italiane del Gruppo "fino a nuova comunicazione". La decisione, resa nota alle organizzazioni sindacali, interessa gli stabilimenti di Agordo, Sedico e Cencenighe (Belluno), Rovereto (Trento), Pederobba (Treviso), Lauriano (Torino), Silvi Marina (Teramo) e Città Sant'Angelo (Pescara). L'azienda produttrice mondiale di occhiali sta verificando la possibilità di proseguire alcune attività essenziali come la logistica e il laboratorio lenti di Sedico, in conformità con le disposizioni governative. Garantirà inoltre continuità alle funzioni centrali critiche per la gestione del Gruppo e il coordinamento delle attività a livello globale.

Coronavirus, alla Protezione Civile dodici operatori positivi al test

[Redazione]

shadow Stampa EmailDodici operatori della Protezione Civile sono risultati positivi al test del coronavirus. Tutti lavorano a Roma nella sede centrale di via Vitorchiano. Si stanno decidendo le misure da adottare per circoscrivere ulteriori contagi. Nella sede centrale della protezione civile delle 12 persone contagiate, qualcuno presenta sintomi. Nulla di preoccupante chiariscono dallo staff del commissario e capo del dipartimento Angelo Borrelli. esito dei tamponi effettuati in queste ore ha fornito un primo risultato ma questo non incide in alcun modo sul funzionamento della struttura né tantomeno sul nostro impegno, spiegano dalla sede centrale che si trova alla periferia nord di Roma. '); }

Coronavirus, supermercati: i nuovi orari per sabato e domenica

Vista l'emergenza coronavirus, i supermercati adottano nuovi orari per il fine settimana: molte catene hanno adottato orari ridotti. Ecco quali.

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailGli orari dei supermercati cambiano a causa dell'emergenza Coronavirus. A partire da questo fine settimana quello del 21 marzo 2020 - molte catene hanno deciso di modificare i propri orari di apertura (qui le nuove norme). In Veneto, un'ordinanza del governatore Luca Zaia ha imposto la chiusura domenicale di tutti i supermercati. La raccomandazione, per tutti, resta quella di recarsi in negozio un solo componente per nucleo familiare, il minor numero di volte possibile e per il minor tempo possibile, attenendosi alle disposizioni in essere sul territorio, in modo da limitare con i singoli comportamenti la diffusione del virus Covid-19. Una cosa molto importante da ricordare: non esistono problemi di rifornimento di alcun genere, né alimentare né di prima necessità. Insomma: non è motivo di correre ad accaparrarsi generi alimentari. Ecco le disposizioni decise, catena per catena. (Qui articolo su filaindiana, il sito per scoprire quali supermercati hanno meno coda; qui la situazione dei servizi di spesa online: è anche una soluzione-Glovo, indicata qui).

Esselunga Da sabato 21 marzo e almeno fino a venerdì 3 aprile, in tutti i negozi Esselunga di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Liguria e Toscana, si rispetterà questo nuovo orari: - da lunedì a sabato: 7:30-20 (anticipata, dunque, la chiusura)- domenica: 8:00-15 (anche in questo caso viene anticipata la chiusura) Nei negozi del Lazio, in ossequio alle disposizioni regionali, gli orari saranno:- da lunedì a sabato: 8:30-19- domenica 8-15 In tutti i negozi si troveranno sempre, all'ingresso, guanti monouso e gel disinfettante. accesso per la spesa sarà contingentato. Spesa online: Prima catena ad aver reso gratuito il contributo di consegna agli over 65, Esselunga invia la spesa a casa in quasi tutte le aree in cui è presente con i suoi 160 punti vendita. I tempi attesa si sono però dilatati ovunque, così azienda ha deciso di contingentare le richieste: soltanto una alla settimana per ogni utente. Pam, Panorama, Pamlocal, Pamcity e Metà In tutti i negozi del Lazio questi gli orari:-dal lunedì al sabato: 8:30 - 19:00 - domenica: 8:30 - 15 In tutte le altre regioni gli orari sono:-dal lunedì al sabato: 8:30 - 20:00; la domenica: 8:30 - 15:00 Diversi gli orari di aperture di alcuni centri: -nel negozio di Livorno Corea 533 (dal lunedì al sabato: 7:30 - 20:00 Domenica: 8:30 - 15:00);-Pam local Bergamo Porta Nuova e Pisa Santa Maria dal lunedì al sabato: 8:30 - 20:00; -domenica: chiuso Pam local Roma Tiburtina Dal lunedì al sabato: 8:30 - 19:00 Domenica: chiuso Spesa online: Pam consegna soltanto a Milano, ma al momento non è alcuna fascia oraria disponibile '); } **Carrefour** Anche Carrefour riduce gli orari di apertura dei suoi supermercati, ipermercati e negozi di prossimità, in tutta Italia, almeno fino al 29 marzo. Ecco:- da lunedì a sabato: 8:30-19- domenica: 8:30-15:00. Spesa online: il sito, nei giorni scorsi, ha tentato di limitare l'accesso agli ordini, invitando coloro che non fossero persone anziane, persone diversamente abili, future mamme e neo genitori con bambini fino ad un anno di età, persone malate a fare la spesa in uno degli oltre 1000 punti vendita Carrefour sul territorio nazionale, che rimangono sempre aperti e costantemente riforniti di merce. Al momento ci sono lunghe code (virtuali) sul portale. **Lidl** Lidl riduce gli orari di apertura dei suoi supermercati in questo modo: - da lunedì a sabato: 8:30-19- domenica: 8:30-13 **Auchan** Gli orari nei supermercati Auchan saranno i seguenti: - da lunedì a sabato: 8:30-19- chiusi domenica 22 e domenica 29 marzo **Conad** Anche Conad segue lo stesso schema orario, e dunque: - da lunedì a sabato: 8:30-19 - domenica: 8,30:13 Spesa online: a causa dell'enorme mole di richieste, al momento il sito funziona a rilento. Impossibile quindi per il momento ipotizzare l'entità degli attuali ritardi. **Coop** Coop ha deciso la chiusura dei suoi oltre 1100 punti vendita per le prossime due domeniche: domenica 22 e domenica 29 marzo. La riteniamo, ha spiegato il gruppo in una nota, una misura doverosa per contribuire a limitare le presenze per strada diluendo gli acquisti delle famiglie durante i giorni feriali della settimana e impedendone la concentrazione durante la domenica e, contemporaneamente per venire incontro alle necessità dei colleghi che operano nei punti vendita e che potranno

così ottenere una pausa in grado anche di attenuare la tensione delle scorse settimane. Spesa online: il portale EasyCoop invita i suoi utenti a verificare la disponibilità delle fasce orarie prima di comporre il carrello. Il servizio è garantito a Roma e nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Padova, Treviso e Venezia. attesa è comunque lunga (mentre scriviamo, mai inferiore a lunedì 6 aprile). Coop, insieme ad Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e al Dipartimento della Protezione Civile, ha però firmato un protocollo intesa per attivare un servizio di consegna gratuita a beneficio di persone non autosufficienti, impossibilitate a uscire di casa o impegnate in servizi di emergenza. Coinvolti nel progetto saranno circa mille punti vendita in tutta Italia. I soggetti interessati dovranno rivolgersi al proprio Comune, che provvederà poi a stilare la lista dei destinatari. A consegnare la spesa saranno volontari locali.

Bennet Nei 64 ipermercati in tutto il Nord Italia apertura dei punti vendita per il sabato (e giorni infrasettimanali) è dalla ore 8,30 alle 20,30; la domenica (22 marzo) dalle 9 alle 14.

Iper Iper La Grande, marchio del gruppo Finiper, ha ridotto gli orari di 1-2 ore in base all'ipermercato ma comunque ha mantenuto orari flessibili per garantire a tutti di fare la spesa. I suoi punti vendita rimarranno aperti anche la domenica ad esclusione delle arre in cui è stato vietato (Regione Veneto). Gli orari di chiusura di Iper La grande dichiarati potrebbero essere prolungati per garantire a tutti di fare la spesa evitando assembramenti. Gli orari dei singoli punti vendita si trovano sul sito iper.it.

L Iper Portello, a Milano, chiuderà alle 21 sia domenica 22 sia domenica 29 marzo.

L Iper Arese, chiuderà alle 20 sia domenica 22 sia domenica 29 marzo.

Unes Il gruppo Unes, che gestisce i punti vendita Unes, U2 e U!, ed è anch'esso parte del gruppo Finiper, ha annunciato nuovi orari, lasciando però ai singoli negozi la facoltà di stabilirli. Per tutti vale la chiusura dei banchi serviti alle 14, tutti i giorni. I supermercati rimarranno comunque aperti anche la domenica.

Eurospin La catena Eurospin ha annunciato per ora la sola chiusura dei punti vendita per domenica 22 marzo.

Penny Market La catena Penny Market adotterà i seguenti orari- da lunedì a sabato: 8-20- domenica 22 marzo: chiuso

Per approfondire
Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus
La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi
Le vostre domande (e le nostre risposte) sul Coronavirus

Palazzo Chigi cambi strategia di comunicazione. Subito

[Redazione]

Governare di questi tempi è impresa difficile e chi lo sta facendo merita tutto il nostro rispetto. Però l'uscita del premier Conte di ieri sera è sbagliata nei tempi, nei modi e nella sostanza. È sbagliata nei tempi perché non è una ragione al mondo per rivolgersi agli italiani poco prima della mezzanotte, peraltro con trenta minuti di ritardo sull'orario annunciato. La situazione è di emergenza nazionale e abbiamo capito tutti: proprio per questo chi governa ha il dovere di mantenere il controllo dei nervi e di trovare modi per rivolgersi alla popolazione in grado di infondere speranza e sicurezza (per quanto possibile), mentre così si finisce per scaraventare ansie a tonnellate su milioni di persone (che poco dopo debbono cercare di prendere sonno). È sbagliata nei modi perché il messaggio unilaterale via social network sarà anche moderno, ma poco (e male) si concilia con un corretto modo di comunicare con i cittadini. Innanzitutto perché è la TV di Stato, che ha esattamente la funzione di informare la nazione (soprattutto nei momenti critici). E poi perché l'elusione sistematica delle domande non fa un buon servizio a nessuno, men che meno a quell'idea di convivenza democratica già molto sotto pressione per molteplici ragioni. Infine è sbagliata nella sostanza perché si è deciso di partire con la dichiarazione pubblica senza avere pronti gli atti concreti, tanto è vero che molte ore dall'annuncio del Primo Ministro non vi è traccia del decreto che incide sulla vita (lavorativa e sociale) di milioni di persone, tutte in attesa di capire cosa ne sarà di loro domani (cioè lunedì, primo giorno lavorativo della settimana). In momenti come questi occorre mantenere un rapporto di fiducia tra governanti e governati, rapporto fatto di trasparenza e disponibilità al confronto. Va detto, ad esempio, che nella pur tragica situazione lombarda i vertici della Regione (il governatore Fontana, assessore Gallera) stanno facendo bene sotto il profilo del rapporto con i loro cittadini, avendo scelto di dedicare alcuni spazi della giornata all'informazione (e lo scrivo io che ho criticato duramente il video del Presidente Fontana con la mascherina, critica che per molti versi rifarei). Il governo invece ha delegato quasi tutta la propria comunicazione all'appuntamento delle 18.00 con la Protezione Civile, dove però si svolge un'altra partita, che non può essere sostitutiva di quella essenziale tra i vertici istituzionali. Ci pensino seriamente a Palazzo Chigi, un'inversione di rotta si impone, già da queste ore.

Caro Conte, comunicare così (non) fa tanto figo. Il commento di Giannuli

[Redazione]

Una situazione così non la poteva prevedere nessuno, e sin qui ci siamo, per cui è ovvio che siamo tutti spiazzati e andiamo a tentoni. Ma ho l'impressione che si stiano facendo non pochi errori di comunicazione. In primo luogo, è un ostacolo generale fra ministri, governatori, protezione civile, Istituto superiore di sanità ed esperti vari con indicazioni spessissimo contrastanti una con l'altra. Con un risultato che la gente è disorientata. Non sarebbe stato il caso di allestire un sito, magari presso la Presidenza del Consiglio, dove dare le informazioni verificate ed ufficiali, come punto di riferimento generale? Certo sciocchezze se ne possono dire anche su un sito ufficiale, ma è pur sempre meglio di questa situazione dove fra tv, radio, web, giornali eccetera il primo che passa apre bocca e gli dà fiato. In secondo luogo, non abbiamo apprezzato la scelta del presidente del Consiglio Conte di comunicare attraverso Facebook che, sino a prova contraria, è un soggetto di natura privata. Perché non la televisione di Stato? Magari con una mail dove i giornalisti avrebbero potuto far domande (mantenendo quindi una modalità di comunicazione in sicurezza). L'impressione (pessima) è che si volessero proprio evitare queste domande. Ma questa della comunicazione via Social ormai è costume diffuso fra tutti i politici, di maggioranza e di opposizione, un modo per stabilire un contatto diretto fra comunicatore e opinione pubblica evitando la scomoda mediazione professionale dei giornalisti che potrebbero mettere in difficoltà chi parla. E la disintermediazione è uno dei meccanismi propri del populismo di cui, poi, magari ci si lamenta. Ma che volete? Comunicare così fa tanto figo e moderno! Proseguendo, va benissimo dare le informazioni con il massimo di libertà (e ci mancherebbe altro) ma non stiamo un po' esagerando dal punto di vista quantitativo? I quotidiani dedicano dalle 8 alle 14 pagine al giorno, la Tv parla quasi solo di questo argomento e così le radio. E non sempre si tratta di informazione, ma a volte, diciamo, di paccottiglia: i casi umani, gli interventi strappalacrime ecc sono informazioni? Capisco che attirino l'attenzione delle varie signore Maria di Voghera e che le signore Maria di Voghera fanno audience e (ma meno) copie di giornale vendute, capisco che questo faccia consenso intorno al governo e ce ne è bisogno, ma quando si sa che gli effetti possono essere controproducenti. Questa overdose informativa non è senza prezzo: rischiamo che si traduca in una sindrome depressiva di massa. Ad esempio il servizio sui camion dell'esercito che portano le bare da Bergamo ad altri centri di cremazione, andava dato, ma solo una volta, senza insistere troppo. Così l'effetto può essere scoraggiante ed avere un effetto ansiogeno (quasi che ce ne fosse bisogno). Ad esempio trovo che non sia dato abbastanza spazio alle notizie positive (gli albori di un vaccino, la sperimentazione di farmaci, la creazione di un coordinamento internazionale in cui è la équipe del Sacco, la ricostruzione in 3d del virus, la possibilità di studiare il sangue dei guariti per ricavare indicazioni terapeutiche o di stimolazione delle difese immunitarie) che avrebbero effetto di sollevare un po' il morale. Anche la sacrosanta campagna sul restate a casa è giustissima in sé, ma forse non è condotta nel modo più efficace. Le uscite isteriche di certi governatori dalle quali si capisce che la colpa della recrudescenza dei casi è tutta e solo dei cittadini (magari anche di quelli che escono una volta alla settimana per la spesa o fa farmacia o di quelli che devono andare a lavorare) rischia di ingenerare un diffuso senso di colpa. Anche le sparate macchietistiche di chiminaccia (gusto dell'iperbole!!) uso di lanciati fiamme per disperdere una festa di laurea irritano gli ascoltatori e sono inopportune. Si ha la sensazione che i governatori abbiano trovato nei cittadini indisciplinati (che fanno malissimo, certamente) il nemico e un tortore contro il quale unire gli altri. Vanno bene gli spot ed in particolare quelli con personaggi dello sport e dello spettacolo, ma attenzione ad esagerare con il martellamento, perché se poi i contagi non dovessero calare in breve, corriamo il rischio di un crollo del morale dovuto ad un senso di impotenza. Insomma, va benissimo la campagna, ma est modus in rebus. Forse sarebbe meglio riflettere di più sul modo in cui serviamo notizie e commenti e, per il resto, osserviamo le norme ed incrociamo le dita.

L'uscita di Conte di ieri sbagliata nei tempi, nei modi e nella sostanza

[Redazione]

Governare di questi tempi è impresa difficile e chi lo sta facendo merita tutto il nostro rispetto. Per l'uscita del premier Conte di ieri sera è sbagliata nei tempi, nei modi e nella sostanza. È sbagliata nei tempi perché non è una ragione al mondo per rivolgersi agli italiani poco prima della mezzanotte, peraltro con trenta minuti di ritardo sull'orario annunciato. La situazione è di emergenza nazionale e abbiamo capito tutti: proprio per questo chi governa ha il dovere di mantenere il controllo dei nervi e di trovare modi per rivolgersi alla popolazione in grado di infondere speranza e sicurezza (per quanto possibile), mentre così si finisce per scaraventare ansia a tonnellate su milioni di persone (che poco dopo debbono cercare di prendere sonno). È sbagliata nei modi perché il messaggio unilaterale via social network sarà anche moderno, ma poco (e male) si concilia con un corretto modo di comunicare con i cittadini. Innanzitutto perché è la TV di Stato, che ha esattamente la funzione di informare la nazione (soprattutto nei momenti critici). E poi perché l'elusione sistematica delle domande non fa un buon servizio a nessuno, men che meno a quell'idea di convivenza democratica già molto sotto pressione per molteplici ragioni. Infine è sbagliata nella sostanza perché si è deciso di partire con la dichiarazione pubblica senza avere pronti gli atti concreti, tanto è vero che a molte ore dall'annuncio del Primo Ministro non vi è traccia del decreto che incide sulla vita (lavorativa e sociale) di milioni di persone, tutte in attesa di capire cosa ne sarà di loro domani (cioè lunedì, primo giorno lavorativo della settimana). In momenti come questi occorre mantenere un rapporto di fiducia tra governanti e governati, rapporto fatto di trasparenza e disponibilità al confronto. Va detto, ad esempio, che nella pur tragica situazione lombarda i vertici della Regione (il governatore Fontana, assessore Gallera) stanno facendo bene sotto il profilo del rapporto con i loro cittadini, avendo scelto di dedicare alcuni spazi della giornata all'informazione (e lo scrivo io che ho criticato duramente il video del Presidente Fontana con la mascherina, critica che per molti versi rifarei). Il governo invece ha delegato quasi tutta la propria comunicazione all'appuntamento delle 18.00 con la Protezione Civile, dove però si svolge un'altra partita, che non può essere sostitutiva di quella essenziale tra nazione e suoi vertici istituzionali. Ci pensino seriamente a Palazzo Chigi, un'inversione di rotta si impone, già da queste ore. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Positivi alla Protezione civile

[Redazione]

Alcuni dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, informando tutto il personale in servizio. Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo al tampone. In una nota è riferito che sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e Via Ulpiano. Inoltre, le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamente attraverso il collegamento in videoconferenza. Le misure intraprese, orientate alla tutela di tutto il personale, assicureranno comunque la consueta operatività di tutto il Dipartimento della Protezione Civile. Viene precisato che nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane di Borrelli. Nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla sala stampa del Dipartimento. Nella sua comunicazione al personale il Capo Dipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti per lo straordinario impegno profuso per il superamento dell'emergenza e per l'attività prestata a beneficio della collettività. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Arcuri: "Siamo in guerra, daremo mascherine a tutti gli italiani che hanno bisogno"

[Redazione]

Parla il commissario all'emergenza coronavirus: "Devo trovare le munizioni per far sì che questa guerra il nostro Paese la vinca prima e meglio degli altri" Reperire mascherine e presidi sanitari necessari: l'operato del governo ora va in questa direzione. Dopo l'annuncio della chiusura di ogni attività produttiva non strettamente necessaria, ora gli sforzi saranno incentrati per andare alla ricerca dei dispositivi di protezione individuale. L'allarme è stato lanciato da Domenico Arcuri: "Noi siamo in guerra, devo trovare le munizioni per far sì che questa guerra il nostro Paese la vinca prima e meglio degli altri". Nella giornata di ieri sono state distribuite 3 milioni di mascherine e per la prossima settimana si punta a incrementarne la dotazione: "Ci servono 90 milioni di mascherine al mese. Abbiamo attivato tutti i canali". A partire da lunedì - al massimo martedì - tutte le Regioni saranno dotate delle "mascherine che servono per la parte più critica dell'emergenza: medici, operatori sanitari, malati". E dalla settimana successiva si conta di "dare dispositivi di protezione individuale a tutti gli italiani che ne hanno bisogno". Nelle prossime ore ne arriveranno centinaia di migliaia da Repubblica Ceca, a cui si aggiungeranno le 200mila ferme in Turchia che sono state sbloccate. Un milione di mascherine dalla Francia, decine di ventilatori dalla Germania, 180 medici, infermieri, ventilatori e mascherine dalla Russia: intervenuto a In mezz'ora in più su Rai 3, il commissario all'emergenza Coronavirus ha confessato di sentire "uno straordinario supporto del governo e degli italiani". Inoltre ha fatto sapere di avere sequestrato un quantitativo importante di un farmaco che serve a tenere sedati i nostri concittadini che sono in terapia intensiva: "Questo farmaco stava partendo per il Messico, era una cosa insopportabile". "50 milioni per le aziende italiane" Arcuri ha poi parlato del forte e importante contributo che la produzione nazionale può apportare: molte aziende italiane si sono messe subito a disposizione per la ricerca di materiale. Intanto 180 aziende della Camera della Moda "si sono messe insieme per produrre mascherine, ci dicono che riusciranno a produrne 2 milioni al giorno". L'intento è quello di evitare "di andare in giro per il mondo". Da domani sarà operativo un nuovo incentivo, introdotto dal governo, e sarà gestito da Invitalia: "Il governo ha messo a disposizione 50 milioni per le aziende italiane che vogliono riconvertire la produzione per iniziare a produrre dispositivi di protezione individuale che tanto ci servono". Il commissario infine ha voluto ringraziare 7.923 medici italiani che hanno risposto all'appello della protezione civile: "Contiamo di mandarne 300 entro la settimana prossima nei territori più colpiti, poi potremmo mandarne ancora altri". mascherine Domenico Arcuri Coronavirus

Boccia, l'anti-lombardo che ride delle mascherine

Bufera sull'esponente del Pd per lo "show" in tv Renzi, Calenda e l'opposizione: "Ora si dimetta"

[Redazione]

Bufera sull'esponente del Pd per lo "show" in tv Renzi, Calenda e l'opposizione: "Ora si dimetta". La scena sarebbe difficile da immaginare se non fosse vera. È venerdì sera, nella sede della Protezione civile a Roma è la consueta conferenza stampa sul bollettino del Coronavirus in Italia. Una delle giornate più difficili, con 627 morti in sole 24 ore. Come al solito è Angelo Borrelli, che a un certo punto guarda il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia e sorride beffardo. L'esponente del Pd è seduto di fianco a lui con una mascherina appesa all'orecchio. Posa quantomeno irrituale in un contesto istituzionale. E infatti il siparietto non è passato inosservato. Soprattutto alla luce dello scontro, alimentato con particolare vigore dallo stesso Boccia, degli scorsi giorni con alcuni governatori e amministratori regionali insoddisfatti dalle mascherine inviate dalla Protezione civile. Tra di loro l'assessore lombardo Giulio Gallera che una settimana fa aveva denunciato: ci hanno mandato un fazzoletto, un foglio di carta igienica, di Scottex. Proprio lo stesso tipo di protezione con cui Boccia venerdì ha deciso di ornare il suo orecchio. Da qui le polemiche, arrivate anche dal centrosinistra. Fare ironia sulle mascherine è assurdo - ha scritto ieri Matteo Renzi su Facebook - un atteggiamento indegno delle nostre istituzioni. A maggior ragione dopo ciò che sta accadendo sulle mascherine dalla Lombardia alla Sicilia e dopo le giuste proteste di Fontana e Musumeci. Renzi ha poi annunciato un'interrogazione parlamentare e un question time di Italia viva sull'acquisto delle mascherine da parte della Protezione civile. Al leader di Iv si è unito Carlo Calenda, europarlamentare fondatore di Azione: Boccia ha dimostrato di non avere le qualità per ricoprire un ruolo istituzionale in questo momento - ha twittato Calenda - Non esiste sulla faccia della terra che un ministro si metta a fare pagliacciate durante una pandemia nella sede della Protezione Civile. Conte dovrebbe chiedere le dimissioni. Dal centrodestra duro il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato: Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ora cacci Francesco Boccia dal suo governo e lo faccia subito, senza perdere tempo. Calderoli ha aggiunto: Un ministro che in conferenza stampa fa lo show ridendo con la mascherina a metà viso nel giorno in cui l'Italia ha il picco di 627 morti e supera i 4000 decessi è indegno della sua carica. E il deputato del Carroccio e segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi: l'Italia ha oltre 4.000 morti. La Lombardia piange 2.500 persone. E il ministro Boccia cosa fa? Ride e fa il pagliaccio in conferenza stampa con la mascherina? Che miseria umana. Che figura miserabile. Questa è la mascherina che utilizziamo noi che non andiamo in ospedale, aveva spiegato venerdì Boccia sorridendo. Sommerso dagli attacchi sui social e dalle richieste di dimissioni, ieri il ministro ha replicato: Penso che in questo momento gli italiani abbiano bisogno di risposte e non di sterili polemiche, la mascherina che ho indossato durante la conferenza stampa è del tipo che indosso quotidianamente e che indossano i miei collaboratori. Inutile e indegno lo sciacallaggio che leggo sui social. Poi su Borrelli che, secondo la versione di Boccia, sorrideva perché dopo il primo clickerano già le prime dieci domande di medici volontari! Ma nemmeno in un momento così si riescono ad evitare polemiche inutili?. Dal Pd è arrivata la difesa di Boccia. Il viceministro all'Economia Antonio Misiani ha dichiarato in una nota che il ministro Boccia sta svolgendo un lavoro importante e prezioso. È questa la sostanza che conta. Ma la buccia di banana era dietroangolo. Infatti scorrendo la pagina Facebook del ministro si può trovare una foto in cui durante una riunione Boccia indossa una mascherina diversa. Rigida, con i lacci blu. Non paragonabile a quella leggera del tipo Montrasio sfoggiata in conferenza stampa. Tanto che alcuni utenti hanno scritto dei commenti caustici e arrabbiati a commento dell'immagine. Tra cui questo: "Almeno non scrivere che solitamente utilizzi la mascherina del post di sopra, oppure togli sta foto" coronavirus Coronavirus assurdo non rendersi conto che le mascherine volute dal giuseppi sono assolutamente le migliori e lo stesso colle se ne può rendere conto: costano solo due euro ma sono assolutamente efficaci, parola di boccia

Lo schiaffo delle sardine: "Anche il razzismo è un virus"

Le sardine non si fermano neanche di fronte all'emergenza nazionale: "In Italia ci sono islamofobia, antisemitismo e fobia delle persone Lgbt".

[Redazione]

I pesciolini non si fermano neanche di fronte all'emergenza nazionale: "In Italia ci sono islamofobia, antisemitismo, antiziganismo, machismo e fobia delle persone Lgbt" Alle ore 18.00 di ogni giorno il capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli fornisce i numeri agghiacciati di quello che è ormai diventato un bollettino di guerra: centinaia di nuove vittime e migliaia di altri casi positivi. Evidentemente la gravità dell'emergenza Coronavirus che sta travolgendo l'Italia non è stata ben recepita dalle sardine, che hanno deciso di puntare l'attenzione su un altro virus: il razzismo. Mentre il nostro Paese sta lottando ogni minuto per tentare di debellare il Covid-19, mentre più di 7 milioni di lavoratori - dai medici e dagli infermieri fino agli operai e ai commessi dei supermercati - stanno continuando a essere a disposizione dell'Italia con turni strazianti, mentre l'economia continua a subire gravi ripercussioni, mentre i cittadini stanno compiendo un enorme sacrificio restando a casa per l'intera giornata costretti a cambiare le proprie abitudini di vita, i pesciolini insistono sull'unico tema su cui si basa la propria esistenza. Il movimento anti-destra anche questa volta ha rotto il silenzio, facendo un parallelismo tra il Coronavirus e il razzismo: sui propri profili social è stato ricordato che a causa delle politiche migratorie dell'Unione europea "oltre 30mila persone sono morte nel Mar Mediterraneo, mentre cercavano rifugio". Il tutto mentre in Italia, Spagna, Grecia, Uk, Francia e Polonia era in corso "un'altra pandemia creata dal virus del razzismo" che muta in diverse forme: "L'islamofobia, l'antisemitismo, l'antiziganismo, il machismo e la fobia delle persone Lgbt". "Le sardine galattiche" Contro questo tipo di virus però non ci si può affidare alla scienza, ma gli anticorpi "dobbiamo essere noi stessi". Nella giornata di ieri, sabato 21 marzo, non è stato possibile scendere in piazza per celebrare la giornata internazionale contro il razzismo: i pesciolini stanno comunque continuando a lavorare per tessere "un'importante rete di collaborazione con le sardine galattiche". In UK i pesciolini avrebbero manifestato "unendosi alle manifestazioni organizzate da Stand Up to Racism UK, o in Spagna partecipando al fianco dei dimostranti di Union Contra el FacismoRazismo". Dunque le sardine hanno voluto prendere un impegno preciso in un momento in cui nessuno può scendere in piazza: "In un momento in cui altre paure ci assalgono, esorcizziamo questo e gli altri virus, dandoci fin da oggi appuntamento in piazza nel 2021, per gridare che il razzismo ci fa schifo". Virtualmente hanno preso parte ad alcune azioni promosse dal movimento all'estero: musica e striscioni a Barcellona, messaggi e canzoni a tema in UK, Virtual flash mob against racism a Bruxelles, in Belgio, Olanda e Germania. sardine Coronavirus Baciati dall'imbecillità buonista e senza un cuore.

Coronavirus, Alitalia: attivati voli merci no-stop dalla Cina per aiuti sanitari

[Redazione]

Predisposto il primo di una serie di voli merci con tra l'Italia e la Cina, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile. In arrivo da Shanghai 160 metri cubi di forniture medicali, tra le quali quasi 3 milioni di mascherine protettive. Per poter agevolare il trasporto di materiale sanitario necessario per contrastare la diffusione dell'epidemia del nuovo coronavirus, sono stati potenziati i collegamenti aerei tra l'Italia e la Cina. Lo riferisce Alitalia che, in una nota, sottolinea come sia stato predisposto il primo di una serie di voli merci con la Cina, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile. Per questo primo volo umanitario, il vettore italiano impiegherà un Boeing 777-300ER, ovvero il velivolo con la maggiore capacità di carico dell'intera compagnia. Il decollo dall'Italia è previsto il prossimo mercoledì, 25 marzo. L'aereo atterrerà a Shanghai per poi tornare a Roma il giorno successivo, giovedì 26 marzo, con stivati ben 160 metri cubi di forniture medicali, tra le quali quasi 3 milioni di mascherine protettive. Nel frattempo è attesa oggi a Milano Malpensa alle 18:10 la delegazione composta da 37 medici e 15 infermieri cubani per i quali Alitalia ha organizzato il viaggio da L'Havana all'Italia, accogliendo la richiesta della Presidenza del Consiglio e della Protezione Civile. I collegamenti tra Italia e Cina. Ricordiamo che nelle ultime settimane Pechino ha inviato all'Italia decine di medici e decine di tonnellate di dispositivi di protezione individuale, cioè proprio le munizioni necessarie per sconfiggere il Covid-19. Si tratta di ventilatori polmonari, necessari per aiutare i malati più gravi ricoverati nei reparti di terapia intensiva, mascherine e tute, delle quali gli operatori sanitari di tutta Italia ne denunciano la carenza. Uno degli ultimi carichi, partito da Shanghai, comprendeva la bellezza di 17,3 tonnellate di mascherine, respiratori e altro materiale, assieme a tredici medici specialisti. Ma non è finita qui perché il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, continua a lavorare a una fornitura diretta di 100 milioni di mascherine verso l'Italia fornita da un'azienda cinese. I contatti tra le parti ci sono eppure non mancano gli ostacoli. La Regione Lombardia aveva lanciato un'allarme in merito alla burocrazia stringente che limiterebbe i collegamenti. "Siamo costretti a selezionare il materiale da portare in Italia, ha raccontato una fonte all'Adnkronos. La colpa? Ricade, secondo la medesima voce, su "un lungo iter procedurale di autorizzazioni di sorvolo, non ottenibili in pochi giorni". Non a caso era stata formulata una richiesta ben precisa: un'accelerazione netta perché avere un aereo solo ogni tre giorni è una follia". La situazione sembrerebbe essersi sbloccata. Coronavirus

Coronavirus, frenano i contagi e i decessi: 3.957 nuovi casi, 651 vittime

Ieri erano rispettivamente 4.821 e 793. Borrelli: "Numeri in calo, ma non abbassare guardia". I guariti sono 7.024 (+952)

[Redazione]

Ieri erano rispettivamente 4.821 e 793. Borrelli: "Numeri in calo, ma non abbassare guardia". I guariti sono 7.024 (+952) Continua a crescere il numero delle vittime in Italia: sono 651 i nuovi deceduti per un totale di 5.476 persone. Sale di 952 unità il numero dei guariti (7.024 in totale). Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: "Numeri in calo, ma non abbassare guardia" Dall'inizio della diffusione del virus in Italia sono 59.138 le persone hanno contratto il Covid-19 (contando anche morti e guariti). Attualmente i soggetti positivi sono 46.638 (3.957 in sole 24 ore). I dati sono stati resi noti dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso della conferenza stampa quotidiana sull'emergenza coronavirus. I pazienti in terapia intensiva sono 3mila (6%), mentre sono in 28.683 isolamento domiciliare fiduciario. Angelo Borrelli Coronavirus

Bertolaso e l'ospedale in Fiera: "Primi letti aperti la prossima settimana"

[Redazione]

Il consulente del governatore Fontana: "Si lavora giorno e notte, ma serve personale medico". Domani l'ex capo della Protezione civile sarà ad Ancona per supportare le Marche "Si lavora giorno e notte. C'è un grande gioco di squadra che sta funzionando e che ci fa dire che entro la fine della prossima settimana siamo ottimisti nell'immaginare di aprire i primi quattro moduli di questo grande centro di rianimazione" che verrà realizzato nella Fiera di Milano, "che poi andrà avanti fino ad arrivare fino ai 200-250 letti". Lo ha annunciato Guido Bertolaso, consulente del governatore lombardo Attilio Fontana, mostrando in un video su Facebook il progetto del nuovo ospedale. "Non abbiamo voluto creare un lazzaretto, capannoni con brandine per mettere quelli che non avevano più speranza e dovevano morire per forza - ha spiegato -. Al contrario, vogliamo combattere fino all'ultima goccia di sangue, di sudore, di fatica per riuscire a vincere questa drammatica guerra tutti insieme". Un progetto dove oltre ai macchinari, c'è bisogno anche di personale qualificato. "La gestione verrà affidata a una équipe di rianimatori di primo livello - ha continuato Bertolaso -, ma serve la partecipazione di tutti i medici e gli infermieri che sono disponibili nel nostro Paese e dei nostri colleghi italiani che in questo momento vivono, studiano o lavorano all'estero. So che molti di loro vogliono rientrare: fatelo, questa è una chiamata generale per tutti i medici e gli infermieri che vogliono essere utili al proprio Paese". "Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un bando molto importante, estremamente utile per fronteggiare questa situazione che prevede l'assunzione immediata di 300 medici", ha aggiunto Bertolaso spiegando che "ci sono tutte le possibilità per venire a dare una mano, non ci sono alibi. Vi stiamo dando tutte le garanzie, anche di sicurezza e di tranquillità per le vostre famiglie per dare veramente il massimo di se stessi. Vi aspetto, venite a dare una mano". Bertolaso nelle Marche L'ex capo della protezione civile domani sarà ad Ancona per supportare le Marche. Il coronavirus infatti si sta diffondendo con particolare aggressività nella Regione e c'è bisogno di individuare una strategia di contrasto. Lo ha annunciato il governatore Luca Ceriscioli ricordando che "le Marche sono la seconda regione, dopo la Lombardia, in termini di difficoltà legata all'emergenza coronavirus" e spiegando che presenza di Bertolaso servirà "per impostare il lavoro per la realizzazione di una struttura dedicata alla terapia intensiva". Da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, i posti delle terapie intensive sono passati da 114 a 200: ad oggi, i posti letto occupati in quei presidi sono 138 e "ne serviranno molti di più, perché i dati di oggi confermano una crescita importante, soprattutto su Ancona". Guido Bertolaso Coronavirus

"Andiamo a fare la spesa". Albanesi beccati a spacciare

Clicca qui per modificare la meta description.

[Redazione]

I due sono stati sorpresi a cedere dello stupefacente ad un egiziano da una pattuglia di carabinieri, che stava sorvegliando la zona per verificare il rispetto delle norme anti-coronavirus. Successive perquisizioni sia all'interno della loro auto che del loro appartamento hanno permesso di rinvenire altro stupefacente, denaro in contanti ed una mazza da baseball. Proseguono senza sosta e su tutto il territorio nazionale i controlli delle nostre forze dell'ordine per assicurarsi che vengano rispettate pienamente le oramai arcinote norme emanate dal governo in materia di contrasto alla pandemia da coronavirus. A Roma ad esempio, - più precisamente in via Boccea - una pattuglia dei carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro ha sorpreso due cittadini albanesi di 24 anni in atteggiamenti piuttosto sospetti. Secondo quanto riportato dal quotidiano della Capitale Il Messaggero i militari, che giravano in borghese, hanno seguito i movimenti dei due stranieri fino a quando non li hanno colti con le mani nel sacco mentre cedevano una dose di cocaina a quello che risulterà poi essere un cittadino egiziano di 54 anni, dietro un corrispettivo in denaro di 40 euro. I carabinieri hanno poi spostato le loro attenzioni sull'appartamento che gli albanesi condividevano: l'accurata perquisizione effettuata dai militari ha permesso di rinvenire altri 53,5 grammi di cocaina, 14 grammi di marijuana, 0,8 grammi di hashish, tutto il materiale necessario per confezionare le dosi nonché la somma in contanti di 1500 euro, certamente frutto dell'attività illecita. Le forze dell'ordine sono riuscite anche a risalire al mezzo dei pusher, un'auto rinvenuta vicino a dove i due stavano effettuando la loro attività di spaccio, scovando occultata sotto al sedile del passeggero una mazza da baseball. Ad aggravare ulteriormente la già precaria posizione degli stranieri la dichiarazione mendace fornita tramite autocertificazione: i due infatti avevano dichiarato che stavano andando a fare la spesa. Inevitabilmente a questo punto sono scattate le manette ai polsi, poi i due soggetti sono stati condotti presso la caserma dove saranno trattenuti in attesa del processo per direttissima. Per loro e per l'egiziano che era stato colto in flagranza mentre acquistava la sua dose di stupefacente anche la denuncia per aver violato le norme presenti sul decreto nato per arginare il diffondersi della pandemia. Mentre prosegue incessante il lavoro delle nostre forze dell'ordine, affiancate da qualche giorno anche dall'esercito, nella tarda serata di ieri il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte ha annunciato alla Nazione una nuova stretta, alla luce dei dati sempre più allarmanti diramati con cadenza giornaliera dalla conferenza stampa della Protezione Civile e stabilendo da lunedì 23 marzo e fino almeno al prossimo 3 aprile la chiusura in tutta Italia di tutte le attività produttive non strettamente necessarie. Segui già la pagina di Roma de ilGiornale.it?albanesispaccio di drogaGiuseppe ConteCoronavirusGalera o rimpatrio. Anche in questi momenti devono delinquere? Sì, am tanto...saranno liberi subito. Speriamo in un giudice "mosca bianca" non sinistrato, altrimenti la sentenza è già scritta: spaccio per necessità, si procuravano soldi per fare la spesa....

Negozi, sport e attività: ecco le nuove misure dopo la stretta di Conte

[Redazione]

La novità principale sta nella chiusura totale delle attività produttive "non essenziali". Vietati sport e attività fisica se non "nei pressi delle proprie abitazioni". Il governo ha varato un'ulteriore stretta per cercare di arginare la diffusione del nuovo coronavirus in Italia. La novità principale sta nella chiusura totale, e in tutto il territorio italiano, di tutte quelle attività produttive ritenute non essenziali. Le misure entrano in vigore da subito e avranno efficacia fino al prossimo 3 aprile, salvo ulteriori proroghe. Le aziende e i negozi Per quanto riguarda aziende e negozi, il governo ha deciso di lasciare aperte soltanto le attività produttive essenziali. La lista comprende ipermercati, supermercati, discount alimentari, i minimercati e gli altri esercizi non specializzati di alimentari che potranno vendere anche prodotti di prima necessità (ad esempio materiale di cancelleria, abbigliamento intimo, giocattoli, eccetera). Le attività di pubblica utilità Il decreto deve ancora vedere luce e non c'è un testo di riferimento ufficiale. Negli ambienti governativi circola tuttavia una lista provvisoria delle attività che resteranno aperte. Sono consentite le attività che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità tra cui la produzione, il trasporto e la commercializzazione e consegna anche a domicilio di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici, nonché le attività che possono essere svolte in modalità domiciliare ovvero a distanza o telelavoro. Nessuna limitazione per banche e uffici postali. Giochi d'azzardo, giornali e tabacchi Sospeso il gioco d'azzardo collegato a slot machines situate all'interno degli esercizi di rivendita e delle lotterie come Superenalotto, Superstar, Sivincetutto Superenalotto, Lotto tradizionale e Eurojackpot. Semaforo rosso anche per le scommesse. Restano aperte edicole e tabaccai, dove però deve essere garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. In Lombardia l'ordinanza del governatore Attilio Fontana è ancora più stringente: qui è previsto l'obbligo di accesso agli esercizi di un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone. Sport e attività fisiche Vietati categoricamente lo sport e le attività motorie di ogni tipo svolte all'aperto, anche singolarmente. L'unica eccezione riguarda l'attività nei pressi delle proprie abitazioni. In Lombardia nel caso di uscita con l'animale di compagnia, la persona è obbligata a rimanere nelle immediate vicinanze della residenza o domicilio e comunque a distanza non superiore a 200 metri, con obbligo di documentazione agli organi di controllo del luogo di residenza o domicilio. Sempre nella regione lombarda sono vietati "gli assembramenti di più di 2 persone nei luoghi pubblici. I trasgressori dovranno fare i conti con un'ammenda amministrativa di euro 5.000. Mercati scoperti e uffici privati In Lombardia sono sospesi tutti i mercati settimanali scoperti cittadini, compresi quelli in cui si vendono generi alimentari. Chiusi anche i distributori automatici di bevande e alimenti confezionati. In Lombardia sono chiuse le attività degli studi professionali salvo quelle relative ai servizi indifferibili ed urgenti o sottoposti a termini di scadenza. Costruzioni e cantieri In Lombardia sono state bloccate le attività nei cantieri, previa concessione del termine per la messa in sicurezza, fatti salvi quelli relativi alla realizzazione e manutenzione di strutture sanitarie e di protezione civile, alla manutenzione della rete stradale, autostradale, ferroviaria, del trasporto pubblico locale, nonché quelli relativi alla realizzazione, manutenzione e funzionamento degli altri servizi essenziali o per motivi di urgenza. Alberghi e altre strutture In Lombardia sono chiuse tutte le strutture ricettive e sospesa l'accoglienza degli ospiti. Per gli ospiti già presenti nella struttura, inoltre, l'ospitalità non può protrarsi oltre le 72 ore successive all'entrata in vigore dell'ordinanza. Il provvedimento riguarda anche residence, alloggi agrituristici e locazioni brevi per finalità turistiche. Escluse le strutture dedicate al pernottamento dei medici o all'isolamento di pazienti. I termoscanner Sempre in Lombardia le autorità raccomandano di provvedere alla rilevazione sistematica della temperatura corporea anche ai clienti presso i supermercati e le farmacie, oltre che ai dipendenti dei luoghi di lavoro, se aperti, e a tutti coloro che vengono intercettati dall'azione di verifica del rispetto dei divieti dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale. Coronavirus

Coronavirus, Platinette: "Co... quelli che si sono spostati da Nord a Sud"

[Redazione]

Nella nuova puntata di Italiasì!, Mauro Coruzzi ha stigmatizzato gli spostamenti di massa avvenuti da Nord a Sud Italia e in piena emergenza coronavirus. La pandemia di Coronavirus ha registrato nel Belpaese 53.578 casi positivi di contagio e 4.825 morti -secondo i relativi dati forniti dalla Protezione civile e aggiornati al 21 marzo- e ha colpito anche il mondo dello showbiz. A differenza di diverse trasmissioni televisive, che hanno subito la sospensione per la prevenzione della diffusione del patogeno, tuttavia, lo scorso sabato 21 marzo è andata in onda su Rai 1 la trasmissione Italiasì!, format condotto da Marco Liorni. E il nuovo appuntamento tv in questione è stato segnato dall'assenza degli ospiti in studio e da un'esternazione che ha visto protagonista Platinette, al secolo Mauro Coruzzi. Nel corso della nuova puntata del format di casa Rai, Liorni ha parlato dei principali aggiornamenti concernenti l'emergenza Covid-19, che sta mettendo in ginocchio il sistema sanitario nazionale. E, nel momento in cui ricordava ai telespettatori l'esodo registratosi da Nord a Sud nel Belpaese e in piena emergenza, Coruzzi si è lasciato andare ad un'inaspettata esclamazione, esprimendo così tutto il suo disappunto sugli spostamenti fatti nel territorio nazionale da molti, del tutto incuranti del rischio di poter contrarre e/o diffondere il virus. "Tutte quelle persone che andavano verso Sud? -ha ricordato il conduttore rivolgendosi a Coruzzi, ospite in collegamento con Italiasì!-, il 15% si è messo in viaggio con la febbre". "Pensa che cogl*oni!", ha dal suo canto esclamato l'opinionista, alludendo proprio a coloro i quali si sono spostati in Italia negli ultimi giorni, in cui si sono registrate molte vittime per via dell'infezione da Covid-19. E, all'ascolto dell'ultima esternazione di Coruzzi, Liorni è intervenuto, redarguendolo: "Mauro, eri aperto". L'invito di Mauro Coruzzi alla prevenzione del coronavirus in apertura dell'ultima puntata della trasmissione di casa Rai, Coruzzi ha sottolineato a Liorni di essere in collegamento da casa, invitando tutti a fare prevenzione del Covid-19: "Ciao a tutti coloro che sono a casa in quarantena come me, nel mio caso giusta e necessaria. Tu chiedevi, Marco, come stiamo a casa... io a casa sto bene. Sono qui con Raffaella (allude alla stampa di Raffaella Carrà della sua t-shirt, per poi parlare del quadro di Mina che ha sul comodino ndr). Tra un po' farò il Tuca tuca e magari canterò il Cielo in una stanza, visto che siamo tutti chiusi in casa e visto che Mina, in questo caso, ci può aiutare a far sparire le pareti della stanza per fare in modo che ci sia il cielo. Anche se noi, a casa, restiamo". Italiasì! Mauro Coruzzi Coronavirus

Il peggio della settimana? Giuseppe Conte

[Redazione]

Palazzo Chigi? Non è la casa del Grande Fratello. Anche questa settimana i politici non si sono risparmiati. Di Maio lavora dalla mattina alla sera e la manovra dobbiamo farcela noi; Boccia ironizza sulle mascherine e De Luca vuole il lanciapiamme Conte non parla. Parla sì, ma su facebook. Parlerà fra poco. Ancora qualche minuto. E scorrono. Finalmente parla. Ma che dice? Poteva stare anche zitto. Giuseppe Conte e il suo teatrino di ieri notte ha stancato Italia e gli italiani. Ieri sera, intorno alle 23.30, è andato in onda il peggio della settimana. Un Conte banale, scontato. Più confuso che persuaso. Un mini-discorso alla Nazione in quarantena durato circa sette minuti. Abbiamo deciso di compiere un altro passo. Chiuderemo tutto ciò che non sia necessario. Parole al vento che hanno disorientato ancora di più i cittadini. Chiuderemo tutto ma cosa? Bisogna ricordare a Casalino che non siamo al Grande Fratello e non è nessuna busta nera da aprire. Tantomeno attesa di sapere chi uscirà dalla casa. Insomma, il premier ci ha voluto tenere in suspense. Chigi non è la casa con la porta rossa. Qui si tratta di governare una Nazione. Sui social si è scatenato inferno. Tutti ad attaccare Conte, tranne le sue bimbe. Le bimbeminchia. Una fretta di parlare, di andare in video ingiustificata. Per un decreto che andrà in vigore da lunedì. Un discorso da ducetto. Senza giornalisti e domande. Ma come ci siamo ridotti? Più che un governo sembra armata Brancaleone. E pensare che il 27 gennaio, ad Otto e Mezzo, il premier alla domanda della giornalista siete pronti? rispose: prontissimi. Si è visto. Mancano mascherine, disinfettanti e, soprattutto, posti letto. Diamoci una mossa. LUIGI DI MAIO Mentre tutti gli altri Stati stanziavano miliardi su miliardi per fare fronte all'emergenza Covid-19 noi ne abbiamo appena stanziati 25. Pochissimi. Però, per fortuna, è il genio. Chi? Gigi da Pomigliano. Sui social, oltre a farci vedere quotidianamente come si spezza la schiena lavorando, chino su fascicoli, annuncia: La prima misura economica da seguire è comprare made in Italy. Ma ci rendiamo conto? Siamo noi, rimasti senza lavoro e quasi senza soldi a dover mandare avanti il Paese. Come? Spendendo e acquistando prodotti italiani. Beh, dovremmo comprare la mozzarella americana? Griderebbe giustizia il palato. FRANCESCO BOCCIA Lui ha voglia di scherzare. Si presenta in conferenza stampa con la straccio-mascherina rispedita indietro dalla regione Lombardia. Sghignazza con il capo della protezione civile che, poco prima, aveva elencato il numero dei decessi. Una pessima figura. Boccia voleva fare il simpatico, il galletto, lo sborone. Straccio-mascherina appesa all'orecchio solo per prendere per i fondelli l'assessore Gallera. E con lui tutti i medici che instancabilmente si sforzano di salvare vite umane. Ammalandosi. Proprio perché mancano le mascherine. Quelle vere, serie. Ribadisco: in che mani siamo finiti? Ma ci pensa il ganzo di Scandicci a metterlo a posto. Sui social scrive: Fare ironia sulle mascherine è assurdo, un atteggiamento indegno delle nostre istituzioni. A maggior ragione dopo ciò che sta accadendo sulle mascherine dalla Lombardia alla Sicilia e dopo le giuste proteste di Fontana e Musumeci. VINCENZO DE LUCA Tra tutti i governatori e i sindaci è quello più duro. Una macchietta. Lo sceriffo di Salerno, però, fa ridere. Si può giocare su un argomento tanto serio e drammatico come il coronavirus. De Luca minaccia i suoi: Sento parlare di feste di laurea vi mandiamo i carabinieri con il lanciapiamme. Per non parlare delle zeppole farcite di crema al coronavirus. De Luca, un consiglio: parli meno e si riguardi. I PARLAMENTARI Loro hanno paura. Chiudono le camere e se ne sbattono del Paese. Mentre gli uomini in divisa, i farmacisti, i camionisti, le cassiere, i banconisti, i giornalisti continuano a lavorare loro stanno a casa. Pagati. Profumatamente. Ma come? Non dovrebbero lavorare per il Paese? Lasciano fare tutto a Giuseppe. La domanda sorge spontanea: servono o non servono i parlamentari? No, perché a questo punto se non servono potremmo pure farne a meno. Risparmieremo un po' di quattrini e lasceremo il Paese in mano a Conte e alle buste colorate. E la democrazia? Difendetela. Tornate a lavoro. Per voi. Per noi. il peggio della settimana coronavirus Giuseppe Conte

Coronavirus, scandalo sequestri in Ue: bloccate le mascherine per l'Italia

La conferma arriva dal ministro dell'Interno della Repubblica Ceca, Jan Hamacek: a Lovosice ben 680mila mascherine e 28mila respiratori sono bloccati in un deposito. Strumenti medici essenziali, fondamentali nella lotta al Coronavirus.

[Redazione]

I casi in Repubblica Ceca e Polonia. A Praga bloccati presidi medici regalati dalla Cina. A Varsavia fermate alla dogana le mascherine comprate dalla Regione Lazio. La conferma arriva dal ministro dell'Interno della Repubblica Ceca, Jan Hamacek: a Lovosice ben 680mila mascherine e 28mila respiratori sono bloccati in un deposito. Strumenti medici essenziali, fondamentali nella lotta al Coronavirus. In parte donati dalla Croce Rossa cinese al Belpaese, ma mai arrivati a causa del blocco ceco. "I doganieri hanno sequestrato centinaia di migliaia di mascherine. Purtroppo successivamente è venuto alla luce che una parte era un dono cinese all'Italia", ha scritto su twitter Hamacek, affermando che Roma sarà risarcita e non perderà nulla. Intanto, però, sia i respiratori che le mascherine in Italia stanno diventando sempre più difficili da reperire. E i medici in prima linea contro il Covid-19 rischiano di rimanere senza protezioni. La vicenda era stata rivelata da un ricercatore ceco, Lukas Lev Cervinka. "La versione ufficiale con i primi comunicati - ha spiegato il ricercatore a Repubblica - diceva all'inizio che si trattava di mascherine e respiratori confiscati, parlando di materiale rubato a imprese ceche da criminali senza scrupoli che volevano venderle a costo maggiorato sul mercato internazionale, sfidando i severi limiti all'export medico imposti in Repubblica Ceca come altrove dall'emergenza". Però, come poi confermato dal ministro, tra quegli scatoloni c'erano anche materiali destinati all'Italia in piena emergenza coronavirus: per la precisione, 101.600 mascherine e respiratori inviati dalla città Qingtian della provincia Zhejiang. Non è il primo caso di materiali sanitari diretti in Italia che vengono fermati oltre confine. Polemiche erano esplose sulla Germania. Ma anche in Turchia, come rivelato dal Corriere. E, secondo quanto denunciato dall'assessore del Lazio alla Sanità Alessio D'Amato, anche in Polonia sarebbe accaduto un fatto simile. "È grave e assurdo che siano state sottratte alla dogana in Polonia oltre 23 mila mascherine FFP2 acquistate dalla Regione Lazio - ha detto l'assessore, come riporta La Stampa - È un fatto di una gravità inaudita e abbiamo subito messo al corrente la Protezione Civile nazionale, che ringrazio, con l'intervento successivo delle nostre autorità diplomatiche". E ancora: "Chiedo che vengano restituiti al Lazio i dispositivi sottratti indebitamente e ringrazio l'Ambasciata d'Italia in Polonia e il nostro Ministero degli Esteri per l'immediato interessamento". Covid-19 respiratori Polonia Coronavirus EHHHHH.....SIGNORI, IN QUESTI CASI OGNUNO PER SE E DIO PER TUTTI!!! TUTTO IL RESTO E' RETORICA PER DEI BEI DISCORSI DOVE CI SI FA UN FIGURONE SENZA CHE COSTI NULLA! Ladri allo sbaraglio! Ogni Stato, messo alla prova pensa solo a sé stesso e se ne fotte degli altri: nessun progresso dalla seconda guerra mondiale, vero buonisti?...e vabbè ma capitano tutte a noi? Polonia e Repubblica Ceca PAESI SOVRANISTI governati da colleghi di Capitan Papeete...ecco a cosa porta il sovranismo!

"Decreto? Qui vale l'ordinanza". ?È lite tra Lombardia e governo

[Redazione]

Scontro duro tra il governatore Fontana e l'esecutivo: "I lombardi seguano le regole della mia ordinanza". Alta tensione. Ormai lo scontro non si spegne. Il decreto approvato dall'esecutivo che va a definire la nuova stretta sulle attività produttive del Paese di fatto apre una crepa nel rapporto tra esecutivo e la regione Lombardia. Il premier Conte ha firmato il documento che nella sostanza lascia ancora aperte almeno 80 tipologie di attività. Su questo punto, subito dopo la firma di Conte sul decreto sono arrivate le parole del ministro Boccia: Il provvedimento del governo è molto più dell'ordinanza della Lombardia, ha affermato il ministro a Stasera Italia su Rete4 aggiungendo che il governo non ha inseguito la Lombardia e che anzi "sarebbe stato meglio che Fontana aspettasse" le misure dell'esecutivo. Alle parole di Boccia sono però seguite quelle dure della Lega che con Romeo e Calderoli ha chiesto le dimissioni del ministro già finito nel mirino dopo il caso dell'ironia con la mascherina sul volto in conferenza stampa con Borrelli, capo della Protezione Civile. Ma ad accendere definitivamente la serata sono state le parole dure e chiare del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Il governatore ha affermato che sul territorio lombardo vale la sua ordinanza che come è noto è stata emanata prima delle comunicazioni di Conte di ieri sera con la sua diretta Facebook. Fontana non ha usato giri di parole e ha affermato: Rivolgendomi a tutti i lombardi, dico loro di considerare valida e efficace l'ordinanza che ho firmato ed emanato per tutta la nostra regione. Nella stessa sono contenuti elementi certi e chiari, sia dal punto di vista delle prescrizioni, sia per quanto riguarda le tempistiche. Si apre dunque un conflitto istituzionale tra la Regione Lombardia e l'esecutivo. A questo vanno aggiunte anche le tensioni tra i sindacati e Confindustria per la chiusura delle aziende come richiesta dall'ordinanza lombarda e in parte dal decreto del governo giallorosso. Le sigle sindacali hanno contestato la lista delle attività produttive lasciate aperte da Conte e hanno minacciato uno sciopero generale. Tensioni su tensioni che di fatto non fanno bene ad un Paese già provato da una emergenza senza precedenti. Attilio Fontana Coronavirus

Rieti, allerta meteo lunedì 23sul Reatino per il forte vento

[Redazione]

RIETI - Allerta meteo per il vento dalla mattinata di lunedì 23 marzo."Il Centro Funzionale Regionale - spiega una nota della Protezione civile regionale - rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani lunedì 23 marzo, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca, a prevalente componente settentrionale. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il sindaco di Latina e il Vescovo Crociata al cimitero: depongono fiori a nome della città

[Redazione]

Un gesto a nome di tutta la città: alla presenza del Vescovo di Latina, monsignor Mariano Crociata, e di Claudio Zappalà della Protezione Civile e pastore evangelista, sono stato in cimitero per deporre i fiori donati da alcuni vivaisti. A ricordo di tutti i defunti. #uniticelafaremo. E' il messaggio postato in mattinata dal sindaco di Latina Damiano Coletta che simbolicamente ha salutato a nome di tutti i cittadini i loro cari defunti in questi giorni in cui il cimitero, a causa dell'emergenza Coronavirus, è chiuso al pubblico e in tanti devono privarsi di una preghiera e di un saluto ai loro cari.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Foligno, in tempi di emergenza covid-19 non risponde al telefono e scatta la macchina dei soccorsi

FOLIGNO - Ci sono storie con un ordinario lieto fine che diventano straordinarie in fasi come quella attuale dove l'emergenza covid-19 sta creando problemi in tutta Italia. Storie ordinarie...

[Redazione]

FOLIGNO - Ci sono storie con un ordinario lieto fine che diventano straordinarie in fasi come quella attuale dove emergenza covid-19 sta creando problemi in tutta Italia. Storie ordinarie come quella registrata qualche giorno fa a Foligno dove la macchina dei soccorsi e dell'emergenza ha fatto il suo dovere mantenendo comunque elevatissimi i livelli di risposta per le esigenze del coronavirus. Accade che una signora, che risiede fuori Umbria, non è riuscita a contattare un suo parente che vive solo, e temendo fosse accaduto qualcosa di complicato ha innescato la macchina dei soccorsi. La risposta è stata come sempre efficace ed ha consentito di constatare che il familiare della donna stava bene, non ha avuto problemi e tantomeno problematiche legate all'emergenza nazionale. Alla fine è scoperto arcano che solo intervento di verifica ha permesso di svelare: il familiare della donna non aveva sentito il telefono squillare. Un lieto fine che racconta come spesso situazioni che possono apparire complesse si risolvano nel migliore dei modi e come efficacia dei soccorsi consenta di verificare la realtà dei fatti consentendo a due componenti della stessa famiglia di potersi mantenere in contatto nonostante le distanze e, soprattutto, le restrizioni imposte in questo periodo per evitare spostamenti e contatti tra persone. E la signora ha voluto ringraziare quanti si sono mossi per capire come mai il suo parente non rispondeva. Abito fuori regione racconta la donna ed ero molto preoccupata per un familiare residente a Foligno, solo, che non rispondeva alle mie chiamate ed ero in grande apprensione per lui. Ho chiamato la i carabinieri di Foligno che mi hanno subito messo in contatto con la protezione civile. Si è messa subito in moto una macchina efficientissima. Vigili del fuoco, ambulanza del 118 e operatori di vari servizi e con loro gli stessi carabinieri, sono riusciti ad entrare nella casa del mio familiare e constatare che non aveva particolari problemi. Attraverso Il messaggero voglio ringraziare tutti quanti sono intervenuti e che con la loro calma conclude la signora-, efficienza, rapidità e gentilezza mi hanno rassicurato e aiutato tanto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceriscioli: Marche in apnea come la Lombardia. Domani sarà qui Bertolaso per progettare una struttura per la terapia intensiva

ANCONA - Mobilitazione, iniziative e verifiche a tutto campo come conferma anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: Questa mattina ho contattato lex capo della...

[Redazione]

ANCONA - Mobilitazione, iniziative e verifiche a tutto campo come conferma anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: Questa mattina ho contattatoex capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso, che attualmente sta collaborando con la Regione Lombardia nella gestione dell'emergenza Coronavirus. Nella regione Marche siamo infatti intenzionati ad attuare le stesse soluzioni messe in campo dalla Lombardia, in quanto riteniamo che di questo avremo bisogno nei prossimi giorni. Ricordo infatti che le Marche sono la seconda regione, dopo la Lombardia, in termini di difficoltà legata all'emergenza Coronavirus. APPROFONDIMENTI LA SITUAZIONE Incubo Coronavirus, ma pure una speranza: due guariti ieri e due... LEGGI ANCHE: Coronavirus, oggi i nuovi positivi nelle Marche sono 268 in netto aumento rispetto a ieri (172) /Guarda la mappa del contagio in tempo reale Ho chiesto a Bertolaso - prosegue Ceriscioli - la disponibilità a venire da noi per impostare il lavoro per la realizzazione di una struttura dedicata alla terapia intensiva. In questo senso abbiamo già compiuto un miracolo, perché siamo già cresciuti di 85 posti letto dedicati, ma ne serviranno molti di più. I dati di oggi, infatti, confermano una crescita importante, soprattutto su Ancona. Bertolaso arriverà domani mattina all'aeroporto di Falconara - uno tra gli scali rimasti aperti per emergenza, insieme con Patrizia Arnosti - una figura tecnica specializzata nella progettazione di strutture sanitarie, molto legata al nostro territorio, che conosce profondamente. Ringrazio il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che ho sentito in giornata - dice Ceriscioli - perché ritengo corretto concordare anche con lui questa presenza nelle Marche per la mattinata di domani. Ho molto apprezzato la sua disponibilità e il fatto che in questo momento così difficile per la sua regione non si sia tirato indietro di fronte alla nostra richiesta di collaborazione. La nostra filosofia è quella di mettere in campo ogni risorsa disponibile e in quest'ottica avere con noi un esperto storico della Protezione civile nazionale, impegnato oggi in prima persona sull'emergenza Coronavirus, possa darci un grande aiuto per elaborare la migliore soluzione per il nostro territorio. Collaboreranno con lui la dirigente del servizio Sanità della Regione Marche Lucia Di Furia, il segretario generale della Regione Marche Deborah Giraldi e il Direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti di Ancona Michele Caporossi insieme con il direttore sanitario Alfredo Cordoni, perché pensiamo di collocare questo spazio al centro della regione e cioè nel capoluogo. Ultimo aggiornamento: 16:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in America oltre 29.000 positivi. E chiude anche New York: Troppi affollamenti

[Redazione]

Negli Usa la crisi da coronavirus durerà dalle 10 alle 12 settimane, per il segretario al Tesoro Usa Steve Mnuchin. Il pacchetto di aiuti per l'emergenza coronavirus in discussione al Congresso Usa prevede per ora un pagamento diretto in un'unica soluzione per i contribuenti americani di 3.000 dollari per una famiglia media di quattro persone, ha spiegato Mnuchin. E anche fino a 4.000 miliardi di liquidità per le imprese.

APPROFONDIMENTI
IL CASO Coronavirus, Sos degli operatori funebri, rischi altissimi chi...
LO STUDIO Coronavirus, negli altri Paesi crescita contagi più veloce che...
SALUTE L'Agenzia del Farmaco: L'Avigan contro il Coronavirus?...
IL DECRETO CURA ITALIA Coronavirus, una task force per studiare gli spostamenti dei...
FROSINONE Coronavirus, allarme ospedali: infermiere e pazienti contagiati
L'Agenzia del Farmaco: L'Avigan contro il Coronavirus? Scarse evidenze scientifiche
Gli ospedali. Intanto New York è in allerta. Il governatore Andrew Cuomo ha chiesto nella sua conferenza stampa quotidiana sul coronavirus che l'esercito e la protezione civile costruiscano al più presto ospedali temporanei nella Grande Mela, la città americana più colpita dalla pandemia. Conta il tempo, contano i secondi, per salvare vite, ha detto. L'amministrazione Trump usi i poteri della Defense Production Act, la legge dei tempi della guerra con la Corea che consente al presidente di ordinare alle aziende private di produrre materiale strategico, come mascherine e respiratori, ha aggiunto Cuomo. È il governo federale che deve sollecitare e coordinare la produzione di attrezzature mediche indispensabili. Il 53% dei casi positivi di coronavirus nello Stato di New York riguarda persone tra i 18 e i 49 anni.

Coronavirus, 007 Usa avvertirono Trump sul pericolo virus
In casa. governatore dell'Illinois J.B. Pritzker ha ammonito che l'ordine di stare in casa dovrebbe essere emesso a livello nazionale, e non solo in alcuni singoli Stati come il suo. Se non diciamo alla gente di stare a casa e non fermiamo l'interazione sociale vedremo decine di migliaia di altre morti, ha dichiarato alla Cnn. Il governatore Andrew Cuomo ha criticato aspramente quanti a New York continuano a frequentare luoghi o attività affollate, senza distanziamento sociale. È un errore, è un comportamento arrogante, irrispettoso e autodistruttivo, ha detto. Ultimo aggiornamento: 17:29

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia: 59.138 casi e 5.476 vittime. Calano i casi e i morti, +952 guariti

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, alle ore 17 del 22 marzo. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 59.138, dei quali 7.024 sono guariti e 5.476 sono deceduti. In questo momento le persone positive al coronavirus in Italia sono 46.638. Rispetto a ieri, i contagi sono aumentati di 3.957 persone; i guariti sono cresciuti di 952 unità; i deceduti di 651. Sono 3.009 i malati in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 23.783 su 46.638. APPROFONDIMENTI ROMA Roma deserta senza macchine per il coronavirus ITALIA Coronavirus code ai supermercati di Torino e Milano CRONACA Torino deserta, il drone sopra una città irreale POLITICA Veneto, Zaia: 14.268 positivi, 1.368 letti solo per pazienti... ITALIA Coronavirus, ordinanza anti-fughe al Sud. Stop totale agli... IL DECRETO Coronavirus, blocco totale in Italia: cosa prevede il nuovo decreto LEGGI ANCHE --> Coronavirus: ok Ue a primo aiuto di Stato a imprese Ultimo aggiornamento: 18:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i numeri dell'Umbria migliori di quelli italiani, ecco perché

[Redazione]

PERUGIA Dopo la lieve frenata di giovedì, andamento dei contagi in Umbria è tornato ad accelerare con 67 nuovi casi (+17%) rispetto ai 61 di due giorni fa. Parallelamente crescono i degenti, 22 in più in 24 ore (+22%) col totale salito a 121. Intanto, è salito a 46 il numero dei comuni con almeno un caso di contagio, con Montecchio e Castel Giorgio entrati nella mappa regionale del covid-19. In due giorni, dal 18 al 20 marzo, avanzata dei positivi al virus ha interessato Torgiano (da 2 a 6 casi), Amelia (da 1 a 3), Arrone (da 1 a 2), San Giustino (da 5 a 8), Collazzone e Deruta (da 2 a 3). Tra le città più grandi, altri tre casi segnalati a Città di Castello (+8% in un giorno), 6 a Terni (+12,5%), 23 a Perugia (+20%). A livello regionale la concentrazione di contagiati, considerando solo i comuni coinvolti, sale a 5,5 casi ogni 10mila residenti (su un totale di 431 positivi distribuiti per comune di residenza) mentre scende a 4,9 considerando i centri dove non sono segnalate persone positive (per un totale di circa 97mila residenti). Considerando i singoli territori, la concentrazione maggiore di contagi rispetto ai residenti (dati Istat 2019) resta quella dei piccoli comuni, Fratta Todina, Porano, Baschi, Valfabbrica e San Gemini col dato che oscilla tra 1,1 e il 2,1 per mille. Tra i comuni medio grandi, i casi continuano a salire a Città della Pieve (14,3 ogni 10mila abitanti), Città di Castello (10,1) e Orvieto (9,9). Ha superato quota 8 positivi ogni 10mila abitanti anche Perugia dove in due giorni sono stati segnalati 23 casi in più. Nonostante una positività in più, resta bassa la concentrazione di contagi a Foligno: se ne riscontrano 8, pari a 3 ogni 20mila residenti. A Spoleto, due positivi in più due giorni (da 6 a 8), pari a 2 casi ogni 10mila residenti. L'aggiornamento dei dati diramato ieri pomeriggio dalla Protezione civile consente di fare anche qualche raffronto rispetto alla situazione nazionale, con la curva dei contagi che anche a livello regionale sta sempre più assumendo la forma di una crescita geometrica e auspicio di tutti che tale disegno possa normalizzarsi con arrivo dell'atteso picco. I dati messi a confronto evidenziano ovviamente una situazione che per il Cuore verde, pur essendo di grande allerta, appare meno pesante rispetto al resto del Paese. In Umbria, ad esempio, la percentuale di decessi (13 quelli comunicati dalle autorità sanitarie regionali) sugli attuali positivi è del 2,81% mentre in Italia è del 11,3%. Nella regione, inoltre, risulta che il 26,2% dei positivi è alla mezzanotte di venerdì ricoverato, mentre a livello nazionale (coi dati aggiornati alle 17 di ieri), la percentuale sale al 41,5%. Quanto al tasso di contagio, prendendo in esame i 462 segnalati ieri dalla Regione, in Umbria risultano positive 5 persone ogni 10mila residenti, dato che a livello nazionale sale a quota 7. Quanto ai tamponi, in Umbria prosegue costante la crescita di quelli eseguiti sulla popolazione col dato che in quattro giorni può dirsi raddoppiato. Alle 24 di venerdì, erano stati fatti 2.737 tamponi col tasso di positività salito al 17%: il 15 marzo, su una base di 1.093 test eseguiti, ne erano risultati positivi il 15%. Nel confronto col dato nazionale, in Umbria sono stati eseguiti 31 tamponi ogni 10mila abitanti, in Italia 38,6.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alitalia, voli cargo no-stop da Cina per importare materiale sanitario

(Teleborsa) - Primo di una serie di voli cargo Alitalia dalla Cina predisposti in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile per il trasporto di materiale sanitario necessario per la...

[Redazione]

(Teleborsa) - Primo di una serie di voli cargo Alitalia dalla Cina predisposti in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile per il trasporto di materiale sanitario necessario per la gestione dell'emergenza Covid-19 da parte delle strutture ospedaliere nazionali. Per questo primo volo umanitario Alitalia impiegherà la cosiddetta "Ammiraglia", il Boeing 777-300ER, il velivolo con maggiore capacità di carico della Compagnia. Il B777-300ER decollerà da Roma mercoledì 25 marzo per Shanghai e rientrerà nella Capitale giovedì 26 marzo con stivati ben 160 metri cubi di forniture medicali, tra le quali circa 3 milioni di mascherine protettive. Previsto per le 18,10 di oggi domenica 22 marzo l'arrivo a Milano Malpensa di una delegazione composta da 37 medici e 15 infermieri cubani per i quali Alitalia ha organizzato il viaggio da L'Avana all'Italia, accogliendo la richiesta della Presidenza del Consiglio e della Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, l'ex stella dellaSebastiani Roberto Brunamontidevolve lo stipendio della Fipalla protezione civile

[Redazione]

Rieti - Sono diversi gli sportivi che stanno salendo agli onori della cronaca con gesti di solidarietà e simbolici durante questa emergenza sanitaria, e tra loro c'è anche Roberto Brunamonti. Gentleman dentro e fuori dal campo, Brunamonti 61 anni ad aprile, icona del basket italiano con un passato glorioso tra Rieti, Bologna e Nazionale, ha deciso di versare il suo stipendio percepito dalla Fip alla Protezione Civile. Un gesto che identifica il grande valore umano dell'attuale team manager degli azzurri, che nel suo profilo facebook ha condiviso la notizia con i suoi follower: Ritengo che in questo momento di emergenza eccezionale e drammatica, in cui regna l'incertezza sulla prosecuzione di ogni attività socializzante, lo sport può dare il suo contributo. Comprendo e condivido la riduzione del compenso, decisa dalla Fip, in un momento in cui tutte le attività sono sospese e nel mio piccolo, intendo devolvere l'intera somma che mi spetterà nei prossimi mesi di emergenza alla Protezione Civile che invece è impegnata a giocare la partita più importante per il nostro Paese. Rendo pubblica la mia decisione solo ed esclusivamente per invitare a contribuire ognuno con quello che può. Roberto Brunamonti IBAN IT84 Z030 6905 0201 0000 0066 387 Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, letti e respiratori a Bergamo da Germania su C130J Aeronautica Militare Italiana

[Redazione]

(Teleborsa) - All'aeroporto di Milano Bergamo Orio al Serio (BGY) prosegue l'attività di supporto al movimento delle merci aeree, che in questo periodo comprende voli dedicati al trasporto di materiale sanitario a supporto delle unità ospedaliere e di protezione civile impegnate nell'emergenza coronavirus. Nel quadro di questo tipo di missioni, coordinate dal Ministero della Difesa, nelle prime ore del mattino di oggi domenica 22 marzo è atterrato un C130J dell'Aeronautica Militare Italiana (AMI), proveniente da Dusseldorf, con a bordo un carico comprendente letti e 16 respiratori completi di monitor per la terapia intensiva, che è stato conferito e preso in carico dalla Croce Rossa per conto della onlus Hope di Milano che ha promosso gli aiuti e organizzato il viaggio di trasferimento. Questo genere di missioni rientrano nell'ambito delle attività di supporto, fortemente volute dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che le Forze Armate stanno assicurando in concorso con il Dipartimento della Protezione Civile e gli altri Dicasteri impegnati per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto nel Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto sull'Etna di 3.5 avvertito chiaramente da Catania a Messina

Terremoto, la terra ha tremato in due occasioni stamani sull'Etna, in Sicilia. L'istituto nazionale di vulcanologia ha rilevato due scosse con ipocentro a sei chilometri a ovest di Milo e a...

[Redazione]

Terremoto, la terra ha tremato in due occasioni stamani sull'Etna, in Sicilia. L'istituto nazionale di vulcanologia ha rilevato due scosse con ipocentro a sei chilometri a ovest di Milo e a una profondità di cinque chilometri. Prima un terremoto alle 11.10 di magnitudo 2,6, poi il più forte di magnitudo 3,5 alle 11.32. Non sono stati segnalati danni a cose o persone, ma la scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione su tutta la costa orientale, da Catania a Messina. APPROFONDIMENTI MONDO Terremoto a Zagabria, due scosse devastano la capitale croata CROAZIA Terremoto a Zagabria, due scosse all'alba: crolla la guglia della... MONDO Terremoto a Zagabria, danni a palazzi e strade Terremoto a Zagabria, due scosse devastano la capitale croata #terremoto alle 11:32 Epicentro: Zafferana Etnea (CT) Magnitudo: 3.5 0.2 (ML) pic.twitter.com/BdkQd7YVjE TerremotiBot (@TerremotiBot) March 22, 2020 Ultimo aggiornamento: 13:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, letti e

[Redazione]

Questo genere di missioni rientrano nell'ambito delle attività di supporto, fortemente volute dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che le Forze Armate stanno assicurando in concorso con il Dipartimento della Protezione Civile e gli altri

Terremoto Zagabria, la scossa fa tremare le auto

(Agenzia Vista) Zagabria, 22 marzo 2020 Terremoto Zagabria, la scossa fa tremare le auto Due scosse di terremoto di magnitudo 5,4 e 4,6 hanno colpito la capitale della Croazia Zagabria / fonte...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Zagabria, 22 marzo 2020 Due scosse di terremoto di magnitudo 5,4 e 4,6 hanno colpito la capitale della Croazia Zagabria / fonte Twitter Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Il Coronavirus rallenta, i malati sono 46.638. Ma ci sono meno contagiati e vittime rispetto a ieri. Borrelli: "Numeri in calo. Non bisogna abbassare la guardia"

[Redazione]

I numeri di oggi sono minori rispetto a quelli di ieri, mi auguro che questi numeri possano essere confermati. Non bisogna abbassare la guardia, tenere le misure adottate e rispettare le indicazioni anche del provvedimento del governo. E quanto ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso della consueta conferenza stampa dedicata all'emergenza Coronavirus. Il numero complessivo delle vittime è di 5.476, con un aumento, rispetto a ieri, di 651 decessi (ieri erano 793). Sono, invece, 7.024 le persone guarite, 952 in più rispetto a ieri (erano di 943). Sono 3.009 i malati al momento più gravi e ricoverati in terapia intensiva (+142 in più rispetto a ieri). Di questi, 1.142 sono in Lombardia. I malati sono 46.638, cioè 3.957 in più rispetto a ieri (erano 4.821). Il numero complessivo dei contagiati compresi le vittime e i guariti ha raggiunto i 59.138. Dei 46.638 pazienti al momento positivi, 19.846 di questi sono poi ricoverati con sintomi e 23.783 sono quelli in isolamento domiciliare. [yH5BAEAAAA]Coronavirus

Coronavirus, Protezione civile: Casi positivi al Dipartimento

[Redazione]

Milano, 22 mar. (LaPresse) - Alcuni dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al Coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in servizio. Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo al tampone. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, in Fvg 5 nuovi decessi: totale sale a 47

[Redazione]

Trieste, 22 mar. (LaPresse) - Sono 874 ad oggi i tamponi rilevati positivi al coronavirus in Friuli Venezia Giulia con un incremento di 84 casi in più rispetto a ieri. Cinque i decessi in più rispetto all'ultima comunicazione di ieri, che portano a 47 il numero complessivo di morti per Covid-19. Il numero più alto è nell'area Trieste-Gorizia con 33 decessi, segue Udine con 12 e Pordenone con 2. Lo rende noto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova (Udine). Sono 73 le persone guarite, 528 quelle in isolamento domiciliare e 47 i pazienti in terapia intensiva. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, frenano leggermente contagi e deceduti: 3.957 e 651. Borrelli: "Non abbassiamo la guardia"

[Redazione]

Calano, leggermente, contagi da Coronavirus e morti nelle ultime 24 ore nel nostro Paese. A comunicarlo è stato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli nel consueto punto stampa. I dati parlano chiaro: si registrano 651 morti (mentre nella giornata di ieri erano stati 793), con un totale che sale a 54.766. I nuovi contagiati sono invece 3.957: ieri erano 4.821, in totale salgono a 46.638. Cresce di 952 unità il numero dei guariti che giungono a un totale di 70.240. "Non abbassiamo la guardia" ha detto però Borrelli commentando questi dati in lieve controtendenza. Poi un ringraziamento alla Protezione Civile per il lavoro fatto e un pensiero ai 12 contagiati scoperti nella sede romana: "Abbiamo intrapreso iniziative per sanificazione e provveduto ad adottare misure per il personale" ha detto Borrelli che è risultato negativo al tampone. "Rispetto alla giornata di ieri c'è un dato in lieve deflessione, non vogliamo farci prendere da facili entusiasmi o sopravvalutare la tendenza, ma è un segnale che cogliamo" sottolinea invece Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Forte terremoto in Croazia: gravi danni anche nella capitale Zagabria

[Redazione]

Un sisma di magnitudo 5,3 è stato registrato domenica all'alba nel nord di Zagabria, nella zona al confine tra Slovenia e Croazia, a una profondità di 10 chilometri. Persone in strada e ingenti danni anche nella capitale. Un ragazzino sarebbe morto sotto le macerie. Molti edifici sono stati danneggiati. Le strade del centro sono piene di calcinacci e ci sono auto distrutte dalle macerie degli edifici. Il terremoto è stato avvertito anche in Italia, in particolare nelle Marche e in Friuli Venezia Giulia

Emergenza coronavirus, i morti nel Biellese salgono a quota 35, circa 250 i contagiati

[Redazione]

Trentacinque i decessi, in aumento i contagiati. In attesa dell'elaborazione dei dati e delle relative conferme da parte di Protezione civile e Regione, le cifre raccolte sul territorio ribadiscono la condizione di estrema emergenza. Attualmente le persone positive al coronavirus nel Biellese sarebbero aumentate di una cinquantina di unità rispetto alle ultime rilevazioni, arrivando a sfiorare quota 250. Di questi, circa 150 sono ricoverati in ospedale. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: si vede la luce. I nuovi casi sono 3.957, la crescita del contagio frena ma bisogna contare altre 651 vittime

[Redazione]

In Lombardia 515 nuovi contagi: poco più di un quarto rispetto a ieri. Finalmente si vede la luce. Tenue ma si vede. Il bollettino di oggi della Protezione civile dice che i nuovi casi sono 3.957. Ieri erano 4.921. Vuol dire che l'incremento è stato del 9,3%, mentre ieri era del 12,3%, il giorno prima del 14, il 19 marzo del 15,6%. La curva degli incrementi insomma inizia a decrescere. E lo fa oramai da quattro giorni consecutivi. Contiamo purtroppo ancora 651 morti in un giorno. Ma erano 793 ieri. Forse anche qui si inizia a vedere una inversione di tendenza, anche se con i casi di oggi superiamo la soglia dei cinquemila, per arrivare a 5.476 decessi. Se non è stato qualche ritardo di trasmissione dei dati i numeri che fanno tirare più di altri un sospiro di sollievo sono quelli che vengono dalla martoriata Lombardia, dove i nuovi contagi sono stati solo 515, poco più di un quarto rispetto a quelli di ieri. Questo si spera possa portare tra qualche giorno a un decongestionamento delle terapie intensive lombarde, che però oggi vedono altri 49 accessi, quattro in più di ieri. A livello nazionale invece i nuovi ricoveri in terapia intensiva sono 152, in netta flessione rispetto a 24 ore fa. Preoccupata di nuove infezioni in Emilia, 729 in un giorno, record dall'inizio dell'epidemia. Mentre da Roma in giù non si rilevano particolari impennate dei casi. E ogni giorno che passa lascia ben sperare circa la possibilità che accendersi di nuovi focolai al centro sud diventi sempre più remota. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Renzi contro Conte per l'annuncio via Facebook: "Non siamo al Grande Fratello"

[Redazione]

Non solo Italia viva critica le modalità di comunicazione del premier. Giorgia Meloni: Da regime totalitario. E Casini: Bisogna rivolgersi agli italiani in modo istituzionale ROMA. epidemia che non si ferma fa scricchiolare unità nazionale, annuncio della nuova stretta decisa dal governo per provare ad arginare il contagio provoca molte critiche al presidente del Consiglio. Non per la decisione in sé - quella nessuno la contesta - ma per il modo in cui è stata comunicata. La scelta di una dichiarazione in diretta su Facebook, senza domande dei giornalisti, non è piaciuta a tanti, a cominciare dall'ex premier Matteo Renzi: accusa è quella di scambiare palazzo Chigi per il Grande fratello, riferimento assolutamente voluto al portavoce del premier Rocco Casalino, uno dei protagonisti della prima edizione della trasmissione. Per il discorso di Giuseppe Conte alla nazione non sono state chiamate le tv, non è stata organizzata una conferenza stampa - nemmeno nella modalità delle domande a distanza per evitare i contatti ravvicinati - ma si è scelto appunto di usare un social network. Una mossa che ha spinto i renziani, che pure sostengono il governo, a partire all'attacco - anche loro sui social network - quando Conte non aveva nemmeno finito di parlare. Marco Di Maio, parlamentare di Italia viva, ha subito twittato: Per un messaggio alla nazione in una fase così delicata, sorprende che Conte non utilizzi gli strumenti istituzionali come la sala stampa di palazzo Chigi, preferendo tenere tutta Italia (compresa la Rai) incollata alla pagina Facebook personale. Lo ricordi per il futuro. Poco dopo è toccato a Ettore Rosato, presidente del partito: Le decisioni del governo si rispettano, sempre. Chiediamo però - aggiunge - che la comunicazione istituzionale di Palazzo Chigi sia più rigorosa. Dirette Facebook a reti unificate, senza domande, hanno stancato. Questa è una drammatica epidemia, non il Grande Fratello. Stessi toni da Luciano Nobili, altro parlamentare renziano. Quindi, di prima mattina, è lo stesso Renzi a rilanciare: Ci aspettano ancora giorni difficili. Noi rispettiamo le regole del governo sulla quarantena. Ma il Governo rispetti le regole della democrazia. Si riunisca il Parlamento. E si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: questa è una pandemia, non il Grande Fratello. Insieme ce la faremo. Una linea non nuova, il rapporto di Renzi con Conte non è mai stato buono e il leader di Iv era in pressing sul governo già prima che scoppiasse emergenza Coronavirus. A febbraio l'ex premier era arrivato ad evocare un governo di larghe intese - che difficilmente avrebbe potuto avere Conte come presidente del Consiglio - per modificare la Costituzione e introdurre elezione diretta del premier. Anche ieri, poi, Renzi aveva incalzato criticando il ministro Francesco Boccia per essersi presentato in conferenza stampa alla Protezione civile con una mascherina protettiva. Non solo, Italia viva ha anche annunciato un'interpellanza al governo proprio sulla carenza di mascherine, per sapere come mai non sono ancora arrivate, ha incalzato Renzi. Ma la scelta di comunicazione di ieri sera non è piaciuta nemmeno a Pier Ferdinando Casini: Sosterrò col mio voto in Parlamento i provvedimenti che presenterà il presidente del Consiglio. Il dramma che vive l'Italia e la mia cultura politica mi impedirebbero un comportamento diverso. Ma poiché siamo ancora in democrazia intendo esprimere a voce alta il mio disagio per le modalità con cui ieri Conte si è rivolto al Paese. Gli italiani e le famiglie che stanno sacrificandosi meritano una seria comunicazione istituzionale, all'altezza dei momenti che viviamo. Stessa critica arriva da Giorgia Meloni, Fdi: Intollerabili i metodi di comunicazione da regime totalitario utilizzati dal governo per l'emergenza coronavirus, come se in Italia non esistessero le Istituzioni, la televisione di Stato e la stampa. Tutto questo non fa che peggiorare il senso di insicurezza, ansia e incomprendimento da parte di tutti noi. Ma che metodi sono? Non se ne può più! Chiediamo chiarezza e serietà. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

In arrivo 5mila respiratori doppi: due pazienti potranno beneficiarne in contemporanea

[Redazione]

I circuiti necessari per raddoppiare il macchinario sono entrati in produzione alla Intersurgical di Mirandola, azienda biomedicale del Modenese. La soluzione è stata elaborata a distanza da due primari di terapia intensiva, Marco Ranieri del policlinico Sant Orsola di Bologna e Antonio Pesenti del policlinico di Milano. Marco Ranieri del policlinico Sant Orsola di Bologna BOLOGNA. Il genio italiano, versione evoluta dell'italianissima arte di arrangiarsi, dà il meglio di sé nell'emergenza: ecco allora che dalla drammatica carenza di respiratori nelle terapie intensive lombarde è nata l'idea di riadattare i dispositivi, in modo che un ventilatore polmonare possa essere utilizzato da due malati gravi di coronavirus. Ora i circuiti necessari per raddoppiare il macchinario, dopo un rapido test su un respiratore in reparto, sono entrati in produzione alla Intersurgical di Mirandola, azienda biomedicale del Modenese: Ne saranno realizzati 5mila, sufficienti a soddisfare il fabbisogno nazionale, annuncia Sergio Venturi, commissario straordinario per emergenza coronavirus della Regione Emilia-Romagna. La soluzione è stata elaborata a distanza da due primari di terapia intensiva, il professor Marco Ranieri del policlinico Sant Orsola di Bologna e il suo omologo lombardo, professor Antonio Pesenti del policlinico di Milano, dopo una telefonata angosciata di quest'ultimo al collega, pochi giorni fa: Lunedì sera Pesenti mi ha chiamato perché si era creata una situazione per cui due malati non avevano ventilatore ed erano ventilati a mano, e non sapevano come procedere racconta Ranieri sulla pagina Facebook del Sant Orsola -. Superato il momento di angoscia e di disperazione, abbiamo cominciato a lavorare. Noi lavoriamo insieme da anni, facciamo ricerca insieme, abbiamo fatto studi sull'insufficienza respiratoria acuta a livello internazionale. Queste le premesse, dopodiché i due specialisti, la notte stessa, si sono concentrati sulle possibili risposte a una situazione che ricorda da vicino una sanità di guerra: Abbiamo messo insieme i pezzi, abbiamo rivisto e ricostruito la letteratura e ci siamo accorti che era descritta come un bricolage artigianale questa possibilità di collegare un ventilatore a due malati aggiunge Ranieri -. Abbiamo sentito la mattina dopo quest'azienda di Mirandola e gli abbiamo detto: noi avremmo questa esigenza, abbiamo questa idea, lo faremmo così, così e così. Senza un disegno, loro hanno fatto un prototipo, dopo 48 ore ce lo hanno mandato, noi lo abbiamo testato e adesso è in produzione. Servirà a raddoppiare la capacità di assistere pazienti che hanno bisogno di ventilazione artificiale, il che, in un momento del genere, con le terapie intensive di tanti ospedali sull'orlo del collasso, ha del miracoloso, ma il primario del Sant Orsola spegne i facili entusiasmi: Non sono contento di questa cosa, perché se abbiamo pensato a una soluzione del genere vuol dire che siamo vicini alla saturazione della nostra capacità di assistenza. E vero che con questa tecnica aumentiamo la capacità di assistenza, ma riduciamo la qualità, vuol dire che siamo vicini alla disperazione. Non lo siamo, noi oggi (a Bologna, ndr) riusciamo a rispondere a tutte le esigenze, con grande fatica e con grande stress. Ci stiamo riuscendo, ma la gente ci deve aiutare restando in casa. I circuiti doppi da applicare ai respiratori, una volta costruiti, saranno omologati dalla Siare di Valsamoggia, nel Bolognese, unica azienda italiana che produce ventilatori polmonari. La stessa che, col rinforzo di 25 militari, sta fabbricando duemila respiratori da fornire alla nostra protezione civile. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, la Trucco Tessile di Savigliano fabbricherà mascherine per donarle a chi sta in prima linea

La Trucco Tessile, azienda di Savigliano specializzata nella produzione di maglieria intima, gioca la propria parte nell'emergenza sanitaria in corso. Grazie al prezioso lavoro del personale, ha convertito la linea di produzione per la realizzazione di mascherine protettive ad uso civile e non medicale in popeline 100% cotone doppiato (peso ...

[Redazione]

La Trucco Tessile, azienda di Savigliano specializzata nella produzione di maglieria intima, gioca la propria parte nell'emergenza sanitaria in corso. Grazie al prezioso lavoro del personale, ha convertito la linea di produzione per la realizzazione di mascherine protettive ad uso civile e non medicale in popeline 100% cotone doppiato (peso 220 g/m²: due strati da 110 g/m²). Leggi anche: Coronavirus, ex segretario di An a Savigliano morto a 58 anni: lavorava in Lombardia DEVIS ROSSO Le mascherine prodotte sono facilmente lavabili per essere riutilizzate. Azienda donerà intera produzione ai volontari della Protezione civile e dei vigili del fuoco, alla polizia municipale e alle amministrazioni locali. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: l'elenco dei contagi si allunga a Fossano, Farigliano e Santo Stefano Belbo

[Redazione]

Siamo arrivati alla doppia cifra: a Fossano i positivi al coronavirus sono diventati dieci. Lo ha annunciato poco fa (oggi 22 marzo) il sindaco Dario Tallone in diretta su Facebook. Dei contagiati, la metà è ricoverata in ospedale (4 al Carle di Cuneo e 1 a Mondovì, ndr), mentre gli altri sono in isolamento a casa, costantemente monitorati dal personale Asl ha aggiunto Tallone -. In quarantena domiciliare anche un'altra quarantina di persone, si tratta di coloro che hanno avuto contatti con i positivi. Il sindaco ha anche ribadito le disposizioni emanate dal presidente regionale Alberto Cirio. Di fatto, hanno confermato il nostro giro di vite sull'attività all'aperto ha proseguito Tallone -. Invito a fare la spesa un solo componente per famiglia, anzi sarebbe ideale che una sola persona facesse la spesa per un'intera scala, nel caso di chi abita nei condomini. Nell'appello a restare a casa, il primo cittadino si è rivolto con veemenza ad alcuni papà e mamme: ieri ho ripreso dei ragazzini che ho scoperto in giro e questi, dimostrando la loro maleducazione, mi hanno detto lei è vecchio e si prenderà il coronavirus: se succederà di nuovo, saranno presi provvedimenti nei confronti dei genitori, ho già avvertito le forze dell'ordine. Anche il sindaco di Farigliano, Ivano Airaldi, ha ricevuto la comunicazione che Asl deve inviare ai primi cittadini, come autorità sanitarie locali: in paese è un caso di persona positiva al coronavirus. E il primo episodio. Il paziente è ricoverato all'ospedale di Mondovì. Il sindaco conferma che i componenti della famiglia si trovano in isolamento fiduciario. Si tratta di tre persone. Airaldi: Proprio in queste ultime ore si è mossa la catena di aiuti nei confronti di una famiglia fariglianese che verrà supportata dagli enti preposti: Asl, Amministrazione comunale e Gruppo Volontari del Soccorso di Clavesana per le necessità primarie. Il capofamiglia è ricoverato presso l'ospedale di Mondovì, le sue condizioni sono stabili. Tre persone della famiglia sono in quarantena fiduciaria presso la loro abitazione, ma non presentano alcun sintomo. Un pensiero da tutti noi che siamo loro vicini. Salgono a 8 i positivi di coronavirus a Santo Stefano Belbo. Laura Capra, vicesindaco vicario: "Ho avuto notizia ufficiale di altri due casi di contagio. In totale sono otto in paese. Verranno pertanto intensificati i controlli e verrà sanzionato chiunque risulti essere uscito di casa senza le comprovate esigenze (lavoro, salute, necessità) previste per legge. Occorre prestare la massima attenzione e invito ancora una volta la cittadinanza a restare a casa. Ricordo che è disponibile il servizio di consegna della spesa e dei farmaci da parte della Protezione civile soprattutto a favore della popolazione anziana. Ribadisco che i nominativi delle persone positive al contagio non possono in alcun modo essere diffusi". Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La giunta blinda Pontey, nessuno potrà entrare o uscire

[Redazione]

Il paese diventa zona rossa, unico accesso sarà presidiato dalle forze dell'ordine. Ferme tutte le attività PONTHEY. Dalla mezzanotte di oggi, domenica 22 marzo, Pontey diventa zona rossa. In serata, il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha firmato un'ordinanza che rafforza le misure di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemiologica per il nuovo coronavirus, necessarie soprattutto per tutelare una delle aree dove il virus ha fatto registrare un'incidenza maggiore. Pontey, il 5 marzo scorso, ha avuto il primo caso positivo in Valle Aosta. Ma a preoccupare Usl e la protezione civile è in particolare la popolazione anziana residente nella struttura adibita a microcomunità che, nei giorni scorsi, ha registrato 17 utenti positivi al tampone. Leggi anche: Quindici anziani ospiti della microcomunità di Pontey sono stati contagiati dal coronavirus Daniele Mammoliti. L'ordinanza di Testolin rafforza le indicazioni già poste dal nuovo decreto a firma dei ministri Luciana Lamorgese (Interno) e Roberto Speranza (Salute) che hanno evidenziato come gli spostamenti siano incompatibili con gli obiettivi di contenimento della diffusione del virus. I residenti a Pontey non potranno allontanarsi dalle loro case. Unico accesso al paese, pedonale e automobilistico, sarà posizionato poco oltre il ponte di accesso arrivando dalla statale 26, presidiato 24 ore su 24 dalle forze dell'ordine. Sono soppresse tutte le fermate dei mezzi pubblici, tutti i trasporti di merci e persone, a esclusione di quelle di prima necessità o deperibili. Sono chiusi i luoghi di culto e il cimitero. Saranno chiusi tutti gli uffici pubblici, ma è garantita l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità. Sono sospese tutte le attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, che hanno il loro impiego nell'area interessata ma anche per coloro che svolgono la propria professione fuori dal Comune. Sono chiuse tutte le attività imprenditoriali, produttive e commerciali, a esclusione dei presidi sociosanitari esistenti e delle attività veterinarie. Si potrà lavorare da casa, con lo smart working o lavoro agile. Domani (lunedì) pomeriggio, sarà l'amministrazione comunale di Pontey a comunicare, attraverso una nota che verrà recapitata a tutte le famiglie, le indicazioni e le informazioni in merito al servizio di consegna e di fornitura di generi alimentari, così come all'utilizzo degli appositi servizi perché sarà istituito un servizio di consegna a domicilio di farmaci e di prima necessità, compresi gli alimenti. Il sindaco, Rudy Tillier, invita a non chiamare gli uffici comunali perché le linee telefoniche sono dedicate alla gestione dell'emergenza e ad aspettare apposita comunicazione. Il presidente della Regione, intesa con le autorità competenti, potrà garantire specifiche misure per il proseguimento dell'allevamento degli animali e della produzione di beni alimentari e di tutte le attività legate al ciclo biologico di animali e piante. Deroghe potranno essere decise dal presidente Testolin, in accordo con la direttrice dell'Igiene e Sanità pubblica dell'Usl, Marina Verardo, e con il sindaco Tillier. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, letti e "respiratori" a Bergamo da Germania su C130J Aeronautica Militare Italiana

[Redazione]

Questo genere di missioni rientrano nell'ambito delle attività di supporto, fortemente volute dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che le Forze Armate stanno assicurando in concorso con il Dipartimento della Protezione Civile e gli altri

Chef stellati contro il coronavirus

I fratelli Cerea, tre stelle Michelin, gestiranno la mensa dell'ospedale da campo all'Ente fiera di Bergamo. A Roma una pattuglia di star della cucina ha cucinato per il personale dello Spallanzani. E a Caserta il famoso pizzaiolo Franco Pepe sforna pizza per i clochard

[Redazione]

I fratelli Cerea, tre stelle Michelin, gestiranno la mensa dell'ospedale da campo all'Ente fiera di Bergamo. A Roma una pattuglia di star della cucina ha cucinato per il personale dello Spallanzani. E a Caserta il famoso pizzaiolo Franco Pepe sforna pizza per i clochardROMA. I grandi chef scendono in campo al fianco delle donne e degli uomini impegnati nella battaglia contro il coronavirus, perché la cucina è una questione di cuore. Chi ha deciso di affrontare la prima linea sono i fratelli Chicco e Bobo Cerea, anima del ristorante Da Vittorio a Brusaporto, nel Bergamasco, tre stelle Michelin, che hanno accettato la sfida a cui in tempo di pace non avevano mai pensato di dover rispondere: gestire la mensa dell'ospedale da campo più grandeEuropa cheAssociazione nazionale Alpini sta tirando su all'Ente Fiera, capienza 230 posti letto per una struttura che sarà pronta entro una decina di giorni.Leggi anche: Cracco cucina per gli operai che lavorano all'ospedale della Fiera Francesco Rigatelliidea è nata da un amico della Protezione civile che ci ha parlato dell'iniziativa e noi ci siamo messi a disposizione, offrendoci volontari per la preparazione dei pasti. Quando si capisce che una comunità vive una tragedia, è bello rendersi utile. Bergamo ci ha dato tanto dice con voce commossa Chicco Cerea e noi vogliamo ricambiare. E così che, nei giorni scorsi, lo chef lancia un appello via social: Chiediamo un aiuto concreto. Tutti coloro che ne hanno la possibilità, dai ristoratori, ai titolari di negozi o aziende di generi alimentari o affini, è gentilmente invitato ad offrire degli approvvigionamenti.Una preghiera che non cade nel vuoto: Le offerte di aiuto sono quasi ingestibili, non immaginavo tanto cuore. Una cosa bellissima. Siamo stati sommersi di telefonate, di email, da tutti gli operatori della grande distribuzione, dagli alberghi, i ristoranti, i nostri fornitori, produttori di frutta e verdura, quarta gamma, case di latticini. Una cosa incredibile, commenta lo chef. Nelle prossime ore la cucina entrerà in funzione per assicurare il pranzo a chi lavora per costruireospedale, falegnami, elettricisti, impiantisti, un centinaio di persone, fino all'apertura ufficiale. A partecipare con Cerea a questa avventura della solidarietà, il personale volontario del ristorante, una quindicina tra cuochi, addetti della logistica e dipendenti degli uffici. Cucineremo tutti i giorni colazione, pranzo e cena, e durante il giorno ci saranno anche merendine. A questi numeri siamo abituati, più che altro siamo preoccupati di come muoverci, come interagire in questa zona a rischio. Tutti saranno formati con un corso specifico, e indosseranno guanti, mascherina e occhialini. Il menù sarà agile: Una pasta al pomodoro espressa, una bistecca al momento, pollo alla cacciatora, cose buone di casa, cose fatte bene. La nostra professionalità per la semplicità.Gli chef della Capitale allo SpallanzaniA Roma sono stati Alessandro e Pierluigi Roscioli, titolari del ristorante e salumeria Roscioli, a guidare la pattuglia di celebri chef della Capitale che mercoledì e giovedì scorso ha preparato il pranzo per il personale dell'Istituto per le Malattie infettive Lazzaro Spallanzani.erano Arcangelo Dandini (L Arcangelo e Supplizio), Giuseppe Lo Iudice di Retrobottega, Mario Sansone di Marzapane, Walter Regolanti di Romolo al Porto e Nabil Hassen (chef di Roscioli) supportati da Alessandra Lanari di Aesperta group catering, mentre Alessandro Pipero ha fornito la pasta. Abbiamo preparato le salse per la pasta nei nostri ristoranti racconta Dandini amatriciana e cacio e pepe il primo giorno, mentre il secondo giornoerano pasta al sugo di paranza, pasta con carciofi in guancia e pecorino, ragù di carne e funghi. Abbiamo cucinato per 440 persone ogni giorno, a un certo punto si è sparsa la voce, arrivava gente da ogni parte dell'ospedale sorride -. E stata una esperienza del cuore: siamo un gruppo di amici che si ritrova e scherza via chat ma quando Alessandro Roscioli ci ha fatto la proposta, abbiamo detto subito: facciamo. Allo Spallanzaniè gente che fa un lavoro pesante, che sta mettendo a rischio la propria vita. Entri e ti rendi conto che hai una vita serena. Adesso gli chef romani pensano al bis. Ma se non si potrà fare, perchéospedale sarà concentrato sull'emergenza, quanto tutto sarà finito organizzeremo lì una grande festa.Chef di fama internazionale per la CaritasA Roma si è mosso un altro

chef di fama internazionale come Oliver Glowling, che tra le sue stelle conta anche quella della solidarietà. Chiusa per emergenza la cucina del Barriquer di Monte Porzio Catone, dopo avere indossato guanti e mascherine, nei giorni scorsi, ha cucinato per gli ospiti della Caritas di via Marsala, gli ultimi tra gli ultimi. Quelli che una casa sicura in cui rifugiarsi per evitare il contagio proprio non ce hanno. Leggi anche: Le lezioni di cucina in quarantena dello chef Massimo Bottura Franco Giubilei Da Franco Pepe pane e pizza per anziani e clochard A tenere accesa la fiamma della speranza è anche Franco Pepe, uno dei più famosi pizzaioli italiani, patron di Pepe in Grani a Caiazzo, in provincia di Caserta, che in questa fase di emergenza ha deciso di tenere in attività uno dei due forni del suo locale: Dal 1937 ha detto - la legna dei forni della famiglia Pepe non smette di ardere ininterrottamente e non poteva essere diversamente anche oggi, in piena emergenza. Il fuoco di uno dei due forni della pizzeria rimane acceso ogni giorno per donare un pasto caldo a chi ne ha bisogno. Dopo aver chiuso ancora prima che lo imponesse il governo, Pepe si è ritrovato in casa con decine e decine di panetti di pasta che non avrebbe utilizzato e ha deciso di panificare per chi ne avrebbe fatto richiesta. Smaltito in poche ore il pane, la decisione: continuare a sfornare pane e pizza per i clochard che trovano riparo alla stazione di Caserta, raccogliendo appello dell'associazione Angelo degli ultimi, e assicurare un pasto caldo agli anziani delle case di riposo. Mi piacerebbe ha detto - che i miei colleghi, ristoratori e chef, facessero lo stesso nelle loro città, perché la situazione di emergenza che stiamo vivendo tutti, ma queste persone ancora più di noi, ce lo impone. Pepe ha anche avviato una raccolta fondi per donare all'Ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta un ventilatore polmonare e 40 mascherine facciali filtranti ospedaliere. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Fontana: "In Lombardia siamo allo stremo". A Milano albergo requisito per la quarantena

[Redazione]

Questa è l'ordinanza più restrittiva che si possa emanare nell'ambito delle competenze regionali, più di così non possiamo fare ha aggiunto. E Guido Bertolaso spiega le prossime tappe dell'ospedale che nascerà in Fiera Milano. Siamo arrivati veramente allo stremo, anche da un punto di vista fisico del nostro personale sanitario, dobbiamo fare in modo che si riducano i numeri e il contagio si riduca, che la linea vada in discesa e non in salita. Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, facendo il punto stampa quotidiano sull'emergenza coronavirus. Questa è l'ordinanza più restrittiva che si possa emanare nell'ambito delle competenze regionali, più di così non possiamo fare ha aggiunto. L'abbiamo fatta convinti che fosse necessario farla, l'unica strada è far capire alla gente che deve rimanere a casa, al di là dei singoli provvedimenti, è il principale messaggio che dobbiamo lanciare. La gente deve rimanere a casa, non possiamo farci carico di tutti gli asintomatici, purtroppo i dati sono in linea con giorni scorsi. Il presidente ha anche spiegato che domani (lunedì ndr) assumiamo una delibera per rafforzare l'assistenza domiciliare, per fare in modo che ci sia una maggiore partecipazione anche dei medici di base nell'essere presenti e nell'assistere a situazioni poco gravi che possono essere risolte all'interno delle case. Grazie al cielo c'è stata la disponibilità dei medici medicina generale. Lo ha annunciato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel corso di un punto stampa sull'emergenza coronavirus. Sul decreto del Governo ha detto: Il provvedimento nazionale che dispone una nuova stretta contro l'emergenza coronavirus non l'ho ancora avuto, ma da quello che è stato detto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte mi sembra che possa andare bene. Mi sembra che la prima parte del provvedimento vada nella direzione del nostro, e cioè dell'ordinanza regionale annunciata ieri sera, mentre nella seconda parte, sulla chiusura degli ambiti produttivi, è quello che noi auspicavamo. Sulla base delle dichiarazioni del presidente Conte, penso che possa andare bene ha chiarito. E a Milano oggi sono stati presi altri provvedimenti: il Comune metterà a disposizione un hotel vicino alla Stazione Centrale per le persone che devono passare il periodo di isolamento dovuto al coronavirus. Ad annunciarlo il sindaco Beppe Sala nel quotidiano aggiornamento via Facebook. Il progetto è frutto di un accordo con la proprietà dell'hotel che lo ha messo a disposizione del Comune in questa emergenza. Molti milanesi conoscono l'hotel Michelangelo, vicino alla stazione Centrale, ha circa 300 camere ed era un hotel già in chiusura prima del Coronavirus. - ha detto Sala -. Ora noi lo prendiamo per metterlo a disposizione di prefettura e autorità sanitaria pensando che potrà servire per chi dovrà fare la quarantena. Ma questo principio di trovare spazi e metterli a disposizione ci porterà a fare ulteriori azioni nei prossimi giorni. Anche perché io sono certo che usciremo da questa situazione che ci sta molto toccando ma sono abbastanza certo che sarà una maratona, andiamo avanti con senso di responsabilità. Il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala ha parlato degli spostamenti dei cittadini: Il dato sulla mobilità dei lombardi continua a scendere, ieri era al 32% rispetto a una giornata normale. Martedì avremo i dati di lunedì e possiamo fare una valutazione su un giorno feriale. Lo ha detto sempre durante il punto stampa sull'emergenza. Poi a SkyTg24 ha annunciato che domani, con una delibera di Giunta, metteremo a disposizione alloggi attraverso alberghi e strutture che stiamo valutando insieme ai prefetti e alla Protezione Civile, per chi non può isolarsi a casa. L'adesione sarà su base volontaria ha precisato. Intanto in un video, Guido Bertolaso, consulente del governatore lombardo, ha spiegato le prossime tappe dell'ospedale che nascerà in Fiera Milano per rispondere all'emergenza coronavir

us: C'è un grande gioco di squadra che sta funzionando e che ci fa dire che entro la fine della prossima settimana siamo ottimisti nell'immaginare l'apertura dei primi quattro moduli di questo grande centro di rianimazione che poi andrà avanti fino ad arrivare ad oltre 250 letti. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le buone notizie del 22 marzo contro l'ansia da coronavirus

Dai medici volontari in Italia a quelli che arrivano da Cuba e dalla Russia. Le buone notizie contro l'ansia da coronavirus del 22 marzo.

[Redazione]

L'emergenza coronavirus è reale ed è giusto affrontarla, così come è giusto rispondere alla domanda di informazioni riguardanti l'interesse pubblico per definizione: la salute. Ma il sovraccarico di notizie genera spesso un allarmismo controproducente. Per questo, abbiamo deciso di cercare di placare il senso di ansia generalizzata con i fatti positivi legati alla pandemia che ogni giorno avvengono, ma nessuno nota. Un piccolo calmante per affrontare la crisi (passeggera). QUASI 8 MILA MEDICI VOLONTARI Sono state 7923 le persone che hanno aderito all'appello per una task force di 300 medici che aiuteranno gli ospedali più colpiti dall'emergenza coronavirus. È il dato definitivo della chiamata che si è chiusa il 21 marzo alle 20. Al via esame delle candidature. I primi medici potrebbero essere operativi già il 23 marzo, in Lombardia e a Piacenza. L'appello era stato lanciato dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. «Ringraziamo tutti i medici che, su base volontaria, hanno aderito all'iniziativa», si legge sul sito della Protezione civile. DA CUBA ARRIVANO 37 MEDICI E 15 INFERMIERI Atterrano oggi a Milano Malpensa alle 18.10 la delegazione composta da 37 medici e 15 infermieri cubani per i quali Alitalia ha organizzato il viaggio da Avana all'Italia, accogliendo la richiesta della Presidenza del Consiglio e della Protezione civile. Lo ha comunicato in una nota Alitalia. A MILANO UN HOTEL USATO PER LA QUARANTENA Il Comune di Milano mette a disposizione un hotel vicino alla Stazione Centrale per le persone che devono passare il periodo di isolamento dovuto al Coronavirus. Lo ha annunciato il sindaco, Giuseppe Sala, nel video che ogni giorno posta sui social. Il progetto è frutto di un accordo con la proprietaria dell'hotel che lo ha messo a disposizione del Comune in questa emergenza. «Molti milanesi conoscono l'hotel Michelangelo, vicino alla stazione Centrale, ha circa 300 camere ed era un hotel già in chiusura prima del Coronavirus», ha detto Sala. «Ora noi lo prendiamo per metterlo a disposizione di prefettura e autorità sanitaria pensando che potrà servire per chi dovrà fare la quarantena. Ma questo principio di trovare spazi e metterli a disposizione ci porterà a fare ulteriori azioni nei prossimi giorni. Anche perché io sono certo che usciremo da questa situazione che ci sta molto toccando ma sono abbastanza certo che sarà una maratona, andiamo avanti con senso di responsabilità». IN ARRIVO AIUTI DALLA RUSSIA Le forze aerospaziali russe hanno completato la formazione del contingente necessario per trasportare in Italia otto brigate mobili di medici militari, veicoli speciali per la disinfezione e altre attrezzature mediche, così come annunciato dal presidente russo Vladimir Putin al premier Giuseppe Conte. Lo riporta il ministero della Difesa russo in una nota. Si tratta di 9 velivoli da trasporto IL-76, che decolleranno a breve. I dettagli dell'operazione sono stati discussi per telefono tra il ministro della Difesa russo, Serghei Shoigu, e quello italiano, Lorenzo Guerini.

Coronavirus, un caso positivo a Castrocielo. Le disposizioni del sindaco Materiale

[Redazione]

Il sindaco di Castrocielo, prof. Filippo Materiale, stamane ha comunicato allacittadinanza la presenza di un caso positivo di infezione da Covid-19 in paese. L'amministrazione comunale, in questo difficile momento, si dichiara vicino alla famiglia, alla quale augura di vero cuore che tutto si risolva presto e bene. Intanto, i familiari non devono sentirsi soli". Il Comune ha immediatamente formalizzato l'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile "affinché questo attivi volontari incaricati disvolgere i consueti servizi di supporto alla struttura comunale nella gestione degli aspetti logistici ed informativi a vantaggio della popolazione. Nel caso specifico i volontari sono chiamati a svolgere le seguenti attività: la consegna di generi alimentari a domicilio; la consegna di medicinali, di dispositivi di protezione individuale forniti dal soggetto sanitario competente; la consegna di altri beni di prima necessità. Il servizio di consegna - conclude la nota del sindaco Materiale - dovrà avvenire mantenendo tutte le precauzioni riportate nel documento che stabilisce il modello operativo tra il sistema regionale di protezione civile, il sistema sanitario, i comuni e le organizzazioni di volontariato di protezione civile". Nel concludere la nota, il primo cittadino ha sottolineato: "La situazione è particolarmente grave, ma tutti insieme ce la faremo". Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Maltempo, Protezione Civile Lazio: allerta gialla per vento a partire da domani

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani lunedì 23 marzo, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca, a prevalente componente settentrionale. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Coronavirus, 12 casi positivi al Dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

Condividi di Tiziana Di Giovannandrea 22 marzo 2020 Sono stati riscontrati dodici casi di positività al Coronavirus al Dipartimento della Protezione Civile a Roma infatti alcuni dipendenti del Dipartimento sono risultati positivi al Covid-19. La notizia è stata diffusa dal Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli che ha informato tutto il personale in servizio. Dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento - si spiega - ha predisposto subito controlli sul personale considerato tra i contatti più stretti del dipendente positivo: "Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo al tampone". Il Dipartimento assicura che: "Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale sia nelle sedi di Via Vitorchiano che Via Ulpiano". Le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamente attraverso il collegamento in videoconferenza: "Le misure intraprese, orientate alla tutela di tutto il personale, assicureranno comunque la consueta operatività di tutto il Dipartimento della Protezione Civile" - sottolinea la nota della Protezione Civile - "È utile precisare che nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane del dott. Borrelli". In ogni caso "nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla sala stampa del Dipartimento". Nella sua comunicazione al personale il Capo Dipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti "per lo straordinario impegno profuso per il superamento dell'emergenza e per l'attività prestata a beneficio della collettività".

Coronavirus, Borrelli: "Numeri migliori rispetto a ieri, ma non abbassiamo la guardia"

[Redazione]

Condividi22 marzo 2020consulta i dati aggiornatiSono complessivamente 46.638 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 3.957: ieri l'incremento era stato di 4.821. Il numero complessivo dei contagiati - comprese le vittime e i guariti - ha raggiunto i 59.138. Sono 7.024 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 952 in più di ieri. Ieri il dato giornaliero sui guariti era di 943. Calano le vittime del coronavirus in Italia. Oggi il numero complessivo è di 5.476, con un aumento rispetto a ieri di 651 unità; ieri l'aumento era stato di 793 morti. L'ha detto il commissario per l'emergenza Angelo Borrelli durante la conferenza stampa alla Protezione civile. Non abbassiamo la guardia"I numeri di oggi sono in calo rispetto a quelli di ieri, mi auguro che questi dati in controtendenza possano essere confermati nei prossimi giorni, ma non bisogna abbassare la guardia, bisogna continuare con le misure adottate e rispettare le indicazioni del provvedimento del governo". 12 colleghi positivi lavorano da remoto"Oggi abbiamo registrato 12 colleghi risultati positivi al coronavirus, abbiamo provveduto ad adottare tutte le misure e a sanificare gli ambienti. Ringrazio tutti gli uomini della Protezione civile, sono quasi 2 mesi che siamo qua a gestire l'emergenza. I colleghi risultati positivi continuano a lavorare da remoto, questa struttura continuerà a gestire l'emergenza".

Coronavirus. Meloni: "Intollerabili metodi comunicazione governo". Renzi: "E' pandemia, non Gf"

[Redazione]

Coronavirus. Salvini a Mattarella: "Le chiedo in nome italiani cinque interventi immediati" Salvini: l'Italia non può essere trattata come il lazzaretto d'Europa

22 marzo 2020

Intollerabili i metodi di comunicazione da regime totalitario utilizzati dal Governo per l'emergenza coronavirus: dichiarazioni trasmesse in orari improbabili, con continui ritardi e attraverso la pagina personale di Giuseppe Conte su Facebook, come se in Italia non esistessero le Istituzioni, la televisione di Stato e la stampa. Tutto questo non fa che peggiorare il senso di insicurezza, ansia e incomprendimento da parte di tutti noi". Lo afferma in una nota il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. "Gli italiani non sanno quali attività saranno aperte e quali chiuse domani, perché nessuno ha visto uno straccio di decreto. Non sanno nemmeno se devono andare al lavoro oppure no, se devono alzare la serranda della propria azienda oppure no. Ma che metodi sono? Non se ne può più! Chiediamo chiarezza e serietà", conclude.

Intollerabili i metodi di comunicazione da regime del Governo #Conte sull'emergenza #coronavirus. Nessuno ha visto elenco di cosa chiude e cosa no. Tutto ciò non fa che peggiorare il senso di insicurezza. Non se ne può più! Chiediamo chiarezza e serietà: <https://t.co/18BfgzfQMI> Giorgia Meloni? (@GiorgiaMeloni) March 21, 2020

Toti: "Momento difficile. Bisogna avere una linea e tenerla almeno qualche ora" "Il momento è difficile per tutti, per il governo, per noi, per medici, operatori sanitari e protezione civile che sono in prima linea. Ma proprio perché è difficile bisogna cercare di avere una linea e tenerla almeno qualche ora". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti (leader di 'Cambiamo!) sulla sua pagina Facebook commentando le parole del premier Giuseppe Conte e le decisioni del governo sull'emergenza coronavirus in Italia. "Mi sembra - ha detto Toti - si segua un po' l'emotività del momento, e ho timore che dimostrino la fragilità di una classe dirigente che non sa esattamente come affrontare questa emergenza. C'è bisogno di grande serietà e rigore e tenere i punti cardinali".

Attacchi anche da Italia Viva. Renzi: "Questa è una pandemia, non il Grande Fratello" Attacchi ai metodi di comunicazione adottati dall'esecutivo - in questa fase d'emergenza - arrivano anche dagli alleati. "Ci aspettano ancora giorni difficili. Noi rispettiamo le regole del Governo sulla quarantena. Ma il Governo rispetti le regole della democrazia - attacca il leader di Italia Viva, Matteo Renzi dal profilo twitter - Si riunisca il Parlamento. E si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: questa è una pandemia, non il Grande Fratello". Ci aspettano ancora giorni difficili. Noi rispettiamo le regole del Governo sulla quarantena. Ma il Governo rispetti le regole della democrazia. Si riunisca il Parlamento. E si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: questa è una pandemia, non il Grande Fratello

Matteo Renzi (@matteorenzi) March 22, 2020

Virus,7923 medici per task force di 300

[Redazione]

Condividi22 marzo 202011.21 Sono state 7923 le persone che hanno aderito all'appello per una task force di 300 medici che aiuteranno gli ospedali più colpiti dall'emergenza coronavirus. Questo il dato definitivo della chiamata chiusa ieri alle 20. "Ringraziamo tutti i medici che, su base volontaria, hanno aderito all'iniziativa", si legge sul sito della Protezione civile. Al via l'esame delle candidature. I primi medici potrebbero essere operativi già domani, in Lombardia e a Piacenza. L'appello era stato lanciato dal ministro per gli Affari regionali, Boccia.

Coronavirus. Meloni: "Italia nel caos, Parlamento sia convocato a oltranza"

[Redazione]

Coronavirus. Salvini a Mattarella: "Le chiedo in nome italiani cinque interventi immediati" Salvini: l'Italia non può essere trattata come il lazzaretto d'Europa

22 marzo 2020 Con i nuovi provvedimenti emanati questa notte, "il governo Conte dimostra di non essere in grado di gestire l'emergenza". Lo ha detto la presidente di Fdi, Giorgia Meloni, in un video su Fb. "L'assenza di qualunque norma, dopo oltre 12 ore dall'ultima diretta su Fb del presidente del Consiglio, ne è l'ennesima dimostrazione. L'Italia è nel caos, ci sono milioni di lavoratori, famiglie e aziende che aspettano risposte e il Parlamento non si riunisce da oltre due settimane, perché Conte vuole fare tutto da solo". "Noi diciamo basta. Fdi chiede la convocazione immediata e oltranza del Parlamento per poter dare una mano nella gestione della crisi. Diciamo basta - ha insistito la presidente di Fdi - alla presunzione, basta alle smanie di protagonismo è il momento di mettere insieme tutte le energie migliori per affrontare questa fase complessa".

Metodi di comunicazione intollerabili

Intollerabili i metodi di comunicazione da regime totalitario utilizzati dal Governo per l'emergenza coronavirus: dichiarazioni trasmesse in orari improbabili, con continui ritardi e attraverso la pagina personale di Giuseppe Conte su Facebook, come se in Italia non esistessero le Istituzioni, la televisione di Stato e la stampa. Tutto questo non fa che peggiorare il senso di insicurezza, ansia e incomprendimento da parte di tutti noi" afferma ancora in una nota la presidente di Fratelli d'Italia. "Gli italiani non sanno quali attività saranno aperte e quali chiuse domani, perché nessuno ha visto uno straccio di decreto. Non sanno nemmeno se devono andare al lavoro oppure no, se devono alzare la serranda della propria azienda oppure no. Ma che metodi sono? Non se ne può più! Chiediamo chiarezza e serietà", conclude.

Intollerabili i metodi di comunicazione da regime del Governo #Conte sull'emergenza #coronavirus. Nessuno ha visto elenco di cosa chiude e cosa no. Tutto ciò non fa che peggiorare il senso di insicurezza. Non se ne può più! Chiediamo chiarezza e serietà: <https://t.co/18BfgzfQMI> Giorgia Meloni? (@GiorgiaMeloni) March 21, 2020

Toti: "Momento difficile. Bisogna avere una linea e tenerla almeno qualche ora" "Il momento è difficile per tutti, per il governo, per noi, per medici, operatori sanitari e protezione civile che sono in prima linea. Ma proprio perché è difficile bisogna cercare di avere una linea e tenerla almeno qualche ora". Lo ha detto il governatore ligure Giovanni Toti (leader di 'Cambiamo!) sulla sua pagina Facebook commentando le parole del premier Giuseppe Conte e le decisioni del governo sull'emergenza coronavirus in Italia. "Mi sembra - ha detto Toti - si segua un po' l'emotività del momento, e ho timore che dimostrino la fragilità di una classe dirigente che non sa esattamente come affrontare questa emergenza. C'è bisogno di grande serietà e rigore e tenere i punti cardinali".

Attacchi anche da Italia Viva. Renzi: "Questa è una pandemia, non il Grande Fratello" Attacchi ai metodi di comunicazione adottati dall'esecutivo - in questa fase d'emergenza - arrivano anche dagli alleati. "Ci aspettano ancora giorni difficili. Noi rispettiamo le regole del Governo sulla quarantena. Ma il Governo rispetti le regole della democrazia - attacca il leader di Italia Viva, Matteo Renzi dal profilo twitter - Si riunisca il Parlamento. E si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: questa è una pandemia, non il Grande Fratello". Ci aspettano ancora giorni difficili. Noi rispettiamo le regole del Governo sulla quarantena. Ma il Governo rispetti le regole della democrazia. Si riunisca il Parlamento. E si facciano conferenze stampa, non show su Facebook: questa è una pandemia, non il Grande Fratello

Matteo Renzi (@matteorenzi) March 22, 2020

Coronavirus, appello di Bertolaso ai medici: "Venite a darmi una mano, non ci sono alibi"

[Redazione]

Coronavirus, Bertolaso consulente personale di Fontana: "Non potevo dire di no" Coronavirus, nuove restrizioni. A Milano militari per le strade. Posti di blocco a Roma Coronavirus, appello disperato dell'ospedale di Bergamo: "Abbiamo bisogno di medici e infermieri" Condividi 22 marzo 2020 "Non ci sono alibi: vi stiamo dando tutte le garanzie, anche di sicurezza e tranquillità per le vostre famiglie, per dare veramente il massimo di voi stessi". Guido Bertolaso, consulente del governatore lombardo Attilio Fontana, lancia una "chiamata generale" a tutti i medici e agli infermieri necessari per far partire il grande hub rianimazione dedicato ai pazienti Covid in via di allestimento all'interno della Fiera di Milano. "Il dipartimento della Protezione Civile - ha spiegato Bertolaso in un video su Facebook - ha emesso un bando molto importante che prevede l'assunzione immediata di 300 medici con le specializzazioni più importanti, che servono anche a noi: anestesisti, rianimatori, esperti in medicina d'urgenza, capisala di rianimazione, terapia intensiva e sub intensiva. Ma non solo: anche chi non sa intubare un paziente può essere utile e dare una mano, quindi può fare domanda e chiedere di essere coinvolto in questa iniziativa. Tra l'altro non è neanche pagata malissimo, c'è vitto e alloggio, il trasporto, il diritto a lasciare la propria amministrazione se si è un dipendente della sanità pubblica. Quindi vi sono tutte le possibilità per venire a dare una mano". Bertolaso ha ricordato che è possibile fare domanda anche su www.ospedalefieramilano.it: "Andate sul sito - ha detto - trovate il modulo di iscrizione e noi vi aspettiamo. Venire oggi in Lombardia a dare una mano significa conoscere meglio la sintomatologia, il subdolo comportamento di questo virus. Questa non è una guerra, è una guerriglia, perché il virus ogni giorno cambia qualcosa e noi dobbiamo riuscire ad anticiparlo per combatterlo e sconfiggerlo, quindi lavorare oggi in Lombardia significa fare un training che poi sarà utilissimo anche nel resto d'Italia, perché il timore è che questa situazione non riguardi solo una parte del nostro Paese ma che possa anche estendersi, come già sta facendo, dappertutto nel nostro amato Stivale". "Io - ha ricordato - sono venuto dall'Africa per dare una mano in questo momento in Italia. Vi aspetto, venite a darmi una mano. Ricordatevi quello che diceva Albert Camus in un libro che mai è stato così attuale, La peste: 'Ci sono uomini e donne che non riuscendo ad essere santi si sforzano di essere medici'". Entro la prossima settimana aperti i primi moduli del grande hub di rianimazione in Fiera a Milano Bertolaso ha anche annunciato che potrebbero aprire "entro la fine della prossima settimana" i primi moduli del grande hub di rianimazione all'interno dei padiglioni della Fiera di Milano mostrando in un video su Facebook il progetto del nuovo ospedale. "Le maestranze sono già all'opera, si lavora 24 ore su 24, giorno e notte, ventre a terra. Le attrezzature le stiamo reperendo in giro per il mondo. Un grande gioco di squadra che sta funzionando e che ci fa dire che, entro la fine della prossima settimana, siamo ottimisti nell'immaginare l'apertura dei primi quattro moduli di questo grande centro di rianimazione" ha spiegato Bertolaso. Il progetto poi andrà avanti nella sua realizzazione fino ad arrivare a oltre 200-250 letti di terapia intensiva e subintensiva: "Sarà una grande struttura dotata di tutti i servizi diagnostici per un centro di questo livello - ha detto Bertolaso -. Non abbiamo voluto creare un lazzaretto, capannoni con le brandine dove mettere quelli che non avevano più speranza e destinati a morire. Il contrario: vogliamo combattere fino in fondo fino all'ultima goccia di sangue, di sudore di fatica per riuscire a vincere questa drammatica guerra tutti insieme".

Coronavirus, Di Maio: "In arrivo milioni di mascherine, anche dalla Repubblica Ceca"

"110mila mascherine entro le prossime 48 ore. Si tratta dello stesso numero di mascherine che dovevano arrivare in Italia nei giorni scorsi e che invece sono state sequestrate dalle autorità ceche"

[Redazione]

ROMA Stanno arrivando i rinforzi per i nostri medici, infermieri, operatori sociosanitari. Per tutte le donne e uomini che stanno faticando negli ospedali per salvare vite umane. Grazie al lavoro fatto nell'ultima settimana, da tutto il mondo stanno arrivando le mascherine che vi servono. Solo oggi: 1,5 milioni dall'Egitto, 40.000 dall'India, 2,5 milioni dalla Cina, 2 milioni dal cuore dell'Europa. Aspettiamo gli aerei russi, un carico da 2,5 milioni dal Brasile, e un altro carico cinese da un milione entro la notte. Nessuno verrà lasciato solo, ve lo prometto. Resistete!. Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio su facebook. Pochi minuti fa ho ricevuto una lettera dal ministro degli Esteri della Repubblica Ceca, il quale mi ha assicurato che ci spediscono 110mila mascherine entro le prossime 48 ore. Si tratta dello stesso numero di mascherine che dovevano arrivare in Italia nei giorni scorsi e che invece sono state sequestrate dalle autorità ceche. Ne sono state sbloccate anche 200 mila ferme in Turchia. Dunque questione risolta, andiamo avanti. Lo scrive su facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Intanto al ministero degli Affari Esteri aggiungiamo continuando a lavorare per far arrivare altri aiuti sanitari, nel pomeriggio sarò a Pratica di Mare per seguire da vicino, in stretto coordinamento con il ministero della Difesa, la Protezione civile e il commissario Arcuri, gli arrivi dei 9 voli provenienti dalla Russia che porteranno in Italia nuovi carichi di strumentazioni sanitarie (mascherine, ventilatori, tute protettive, macchinari per le analisi, tamponi), altro personale medico e squadre di disinfezione. Vi tengo aggiornati su tutto. Non molliamo!

The Post, Burioni a Che tempo che fa e Live non è la D`Urso: i programmi stasera in tv

[Redazione]

ROMA Film, serie tv e programmi di approfondimento non mancheranno stasera in tv. Da non perdere su Rai 3 The Post, con Meryl Streep e Tom Hanks. Rai 1 Bella da morire | 21.25 L'alibi di Graziano Silveti, agente di Gioia, vacilla. La testimonianza della sua donna delle pulizie, estorta da Eva con metodi poco ortodossi, conduce all'arresto dell'uomo. Davanti al rimprovero di Eva per un incidente stradale che mette a rischio Matteo, Rachele rivela che suo figlio è il frutto di uno stupro. Rai 2 Che tempo che fa | 21.05 Fabio Fazio alla conduzione di un classico della tv, Nel cast anche Luciana Littizzetto, che rilegge l'attualità con la sua ironia, e Filippa Lagerback. Ospiti di questa sera Ospiti della puntata, il sindaco di Milano Giuseppe Sala; il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli; il virologo Roberto Burioni. Rai 3 The Post Prima tv | 21.20 Nel giugno del 1971, il New York Times, il Washington Post e gli altri principali quotidiani degli Stati Uniti prendono una coraggiosa posizione in favore della libertà di espressione, informando l'opinione pubblica sui documenti del Pentagono e rivelando segreti governativi inerenti a quattro decenni di storia e presidenza americana. Rete 4 What women want Quello che le donne vogliono | 21.30 Mel Gibson e Hellen Hunt in una divertente commedia incentrata su un incallito playboy che all'improvviso è in grado di leggere nel pensiero delle donne. Canale 5 Live Non è la D'Urso | 21.14 Il programma ideato e condotto da Barbara D'Urso che ospiterà personaggi eccezionali pronti a raccontarsi e a sottoporsi ai commenti del pubblico in studio e a casa. Italia 1 Jack Reacher: Punto di non ritorno | 21.13 Tom Cruise torna a vestire i panni di Jack Reacher nel secondo capitolo della saga. Difenderà il maggiore Susan Turner dall'accusa di spionaggio e cercherà la verità. La7 Non è arena | 20.35 Programma di approfondimento condotto da Massimo Giletti. Tv 8 Bruno Barbieri 4 Hotel | 21.30 Verona, la città dell'amore e dell'accoglienza. Guidati da Bruno Barbieri, Andrea, Luisa, Tamara e Stefania si sfidano per decretare l'hotel migliore, chi vincerà? Nove Camionisti in trattoria | 21.29 Camionisti in trattoria arriva alla quarta stagione e riprende il viaggio nell'Italia delle tavole a quadretti, con un nuovo protagonista alla conduzione: Misha Sukyas. Un tour ipercalorico distante anni luce dalla cucina fighetta, in compagnia di divulgatori eccezionali, gli autotrasportatori, alla scoperta di nuovi templi del buon gusto. Real Time 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni | 20.25 Nuove coppie e vecchie conferme: seguiamo le coppie in attesa del visto e scopriamo come si sono conosciuti, le rispettive reazioni al loro primo incontro. Sarà vero amore?

Coronavirus. 12 positivi alla Protezione Civile, Borrelli negativo

Nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane di Borrelli

[Redazione]

ROMA Alcuni dipendenti del Dipartimento della Protezione Civile sono risultati positivi al Coronavirus. Ne ha dato notizia il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli informando tutto il personale in servizio. Lo riferisce una nota. Immediatamente dopo aver ricevuto la notizia del primo caso positivo, il Dipartimento ha predisposto controlli sul personale considerato tra i contatti stretti del dipendente positivo. Da questo screening risultano, purtroppo, altri undici persone positive. Il Capo del Dipartimento è risultato negativo al tampone. Sono state avviate tutte le procedure di tutela previste e sono state effettuate le attività di sanificazione degli ambienti di lavoro. Per tutelare tutti coloro che lavorano nelle due sedi del Dipartimento a Roma sono state intraprese ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle indispensabili attività lavorative in modalità smart working e per limitare il più possibile la presenza del personale nelle sedi di Via Vitorchiano e Via Ulpiano. Inoltre, le riunioni del Comitato Operativo proseguiranno quotidianamente attraverso il collegamento in videoconferenza. Le misure intraprese, orientate alla tutela di tutto il personale, assicureranno comunque la consueta operatività di tutto il Dipartimento della Protezione Civile. È utile precisare che nessuna delle persone risultate positive ha mai preso parte alle conferenze stampa quotidiane di Borrelli. Nella giornata di domani verranno definite nuove modalità di accesso alla sala stampa del Dipartimento. Nella sua comunicazione al personale il Capo Dipartimento ha ringraziato tutti i dipendenti per lo straordinario impegno profuso per il superamento dell'emergenza e per l'attività prestata a beneficio della collettività.

Coronavirus, oggi altri 651 morti: 5.476 in totale, i contagiati sono 46.638

Ecco i dati della Protezione civile sull'epidemia di coronavirus in Italia

[Redazione]

ROMA Sono 651 i deceduti per epidemia di coronavirus nella giornata di oggi, un dato che porta il totale dei decessi a 5.476. I contagiati salgono di 3.957 unità, per un totale di positivi di 46.638. Di questi, sono 23.783 le persone in isolamento mentre sono 3.000 i ricoverati in terapia intensiva, pari al 6%. I guariti sono 952, per un totale di 7.024. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante la quotidiana conferenza stampa per aggiornamento sull'epidemia da coronavirus in Italia. In aggiornamento

Coronavirus, in 8000 medici rispondono all'appello per la task force

Crippa: "Ci sono richieste arrivate da tutte le regioni, anche da parte di medici di 80 anni" "Ci sono richieste arrivate da tutte le regioni, anche da parte di medici di 80 anni"

[Redazione]

ROMA Avevamo lanciato appello per una task force di 300 medici volontari da mandare in prima linea contro il coronavirus. Hanno risposto in quasi 8 mila da tutta la Penisola. Questa è l'Italia. Questo è il Paese che si mette in gioco per il bene collettivo con spirito di comunità, coraggio e dedizione. Questa è la nazione che sa affrontare i tornanti più difficili della storia e sa uscirne correndo più veloce di prima. Lo scrive su facebook Fabiana Dadone, ministra della Funzione pubblica. Da cittadina, da mamma, da figlia prima che da ministro- conclude- voglio ringraziare tutte queste persone, Grazie! CRIPPA (M5S): DA MEDICI COMMOVENTE RISPOSTA AL BANDO Le domande per fare parte della task force di medici volontari da inviare nelle regioni più colpite dal coronavirus sono circa ottomila. È questa la commovente risposta al bando lanciato dalla Protezione civile da parte dei camici bianchi italiani che hanno deciso, con grande generosità e coraggio, di dare una mano ai loro colleghi delle zone più colpite dal Coronavirus e che sono in prima linea. Questa è l'Italia migliore, quella della solidarietà nel momento più buio. Ci sono richieste arrivate da tutte le regioni, anche da parte di medici di 80 anni. Insieme ce la faremo. E questo gesto ci dà molta forza e speranza affinché il peggio possa passare al più presto e il Paese uscirà da quest'emergenza. È quanto scrive in un post sul suo profilo facebook il capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera, Davide Crippa.

#WeAreOneTeam: la campagna della Serie A contro Covid-19

Oggi non ci sono avversari in campo ma un'unica grande squadra che tifa medici, infermieri e tutti i cittadini italiani

[Ministero Della Salute]

Anche lo sport paga il prezzo del coronavirus. Tutti i campionati italiani sono stati sospesi per fermare il contagio. Non è tempo però per lo sconforto né per la polemica. Oggi in campo non ci sono più avversari ma un'unica grande squadra che tifa medici, infermieri e i cittadini di tutta Italia. Questo è il messaggio incoraggiamento di #WeAreOneTeam, la campagna social targata Lega Serie A e patrocinata da ministero della Salute e Protezione civile. Condivide questo video sui vostri account usando hashtag #WeAreOneTeam. Non molliamo, vinciamo insieme la partita più grande di tutte, quella contro Covid-19! Guarda il filmato [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#) Vai all'archivio completo delle notizie [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus](#)

Un ringraziamento speciale a tutti i volontari contro Covid-19

Un esercito di oltre 100mila angeli in campo per aiutare i nostri territori assediati dal contagio

[Ministero Della Salute]

Messi a terra da un virus infinitamente piccolo stiamo riscoprendo un senso della comunità infinitamente più grande. Un esercito silenzioso di volontari, oltre 100mila angeli delle nostre città, è impegnato in prima linea nell'assistenza alle persone più vulnerabili, con la consegna a domicilio di farmaci e alimenti, nel montaggio delle tende pre-triage all'esterno di ospedali e carceri, nei controlli aeroportuali e nella distribuzione di mascherine sul territorio. Gestì di solidarietà che non hanno prezzo, soprattutto in un momento difficile come questo. Preziosissima anche la disponibilità immediata dimostrata da migliaia di medici volontari che nelle ultime ore hanno risposto al bando straordinario della Protezione civile per una task force da inviare negli ospedali assediati dal contagio. A tutte queste persone, che stanno mettendo il loro coraggio al servizio della comunità, va un ringraziamento speciale. Guarda il filmato [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#) Vai all'archivio completo delle notizie [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus](#)

Aziende Satispay taglia il traguardo di 1 milione di utenti

A pochi giorni dal superamento dei 100.000 esercenti, anche la community Satispay dei consumatori

[Redazione]

Satispay taglia il traguardo di 1 milione di utenti. A pochi giorni dal superamento dei 100.000 esercenti, anche la community Satispay dei consumatori raggiunge un'importante soglia e, crescendo, alimenta la sua generosità: in meno di 10 giorni raccolto mezzo milione di euro per la Protezione civile. Dopo aver annunciato il superamento dei 100.000 esercizi commerciali che offrono ai loro clienti la possibilità di pagare con Satispay, la giovane azienda italiana che con il suo innovativo sistema di mobile payment sta modificando le abitudini di pagamento, taglia un altro importante traguardo: un milione di utenti attivi in Italia. Cifre che raccontano un cambiamento e confermano un paese sempre più sensibile ai vantaggi dell'innovazione. Se da una parte infatti, per i negozianti, Satispay è sempre stato sinonimo di un drastico abbattimento delle commissioni - addirittura azzerate per i pagamenti fino a 10 euro - e nel tempo si è dimostrato anche un potente strumento di drive to store di nuovi acquirenti e di fidelizzazione della clientela, dall'altra in questo periodo l'app è arrivata a rappresentare per consumatori ed esercenti - evidenza emersa fortemente in concomitanza con l'esplosione della pandemia - uno strumento di prevenzione dal contagio del COVID-19, grazie al grande vantaggio di consentire lo scambio di denaro tra privati a distanza e il pagamento nei negozi senza maneggiare contanti né appoggiare il telefono sul Pos. Ed è sempre nel difficile contesto di lockdown che è emerso il grande valore anche della sezione "Servizi" di Satispay che, nelle ultime due settimane, ha registrato un incremento di utilizzo complessivo pari al 30%. Tra i Servizi più utilizzati spiccano le ricariche telefoniche, i pagamenti di qualsiasi tipologia di bollettini che, permettendo di regolare ogni incombenza comodamente dall'app senza uscire da casa, sono in costante crescita e, infine, donazioni. È attorno a quest'ultimo servizio che negli ultimi 10 giorni si è concentrata la crescente generosità della community che, chiamata a raccolta da Satispay, ha donato oltre 550 mila euro alla Protezione Civile Italiana, una cifra destinata a crescere ancora. -tit_org-

Campagne Segugio.it spiega il suo impegno contro il Covid in uno spot

[Redazione]

Segugio.it spiega il suo impegno contro il Covid in uno spot. Fino al prossimo 2 maggio, per ogni nuova polizza auto, moto o van sottoscritta su Segugio.it, la Società donerà 1 euro alla Protezione civile per contribuire all'impegno continuo contro l'emergenza Covid-19. È questa la nuova iniziativa supportata da una speciale campagna firmata H-57 Creative Station, e a partire da questi giorni coinvolgerà tutte le principali emittenti tv italiane - Rai, Mediaset, La7, Sky, Discovery. In via di definizione la pianificazione online. Nello spot Segugio resta a casa e raccomanda a tutti di fare lo stesso, godendosi la famiglia e la comodità del divano per passare del tempo assieme, vedere un film e se serve, per ché no, anche risparmiare sulla polizza auto. La pianificazione media di Segugio.it è gestita da Address Media. Lo spot della nuova campagna è visibile anche accedendo all'apposito spazio dedicato sulla home page del portale Segugio.it. E proprio sul sito Segugio.it, come sottolinea lo spot, è possibile completare l'acquisto di una polizza assicurativa auto, moto e van con la comodità e la sicurezza di fare tutto da casa, in linea quindi con le indicazioni del D.P.C.M. 11 marzo 2020 IORESTOACASA e le relative restrizioni alla mobilità delle persone su tutto il territorio nazionale. -tit_org-

Maltempo, allerta gialla: vento forte dalle prime ore di domani

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalle prime ore di domani, lunedì 23 marzo, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca, a prevalente componente settentrionale. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per vento su Bacini Costieri Nord, Appennino di Rieti, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Correlati

IIII

Intervista a Enzo Raisi - Si son fatti fregare 6 milioni di mascherine*[Giuliano Guzzo]*

L'INTERVISTA fatti fregare 6 milioni di mascherine Avevo trovato un'impresa spagnola per la Protezione civile, che poi però ha tentennati di GIULIANO GUZZO Le tanto sospirate mascherine ci sono, anzi c'erano: a milioni. Ma, benché in piena emergenza coronavirus, ce le siamo incredibilmente lasciate sfuggire. È la rivelazione di Enzo Raisi, ex deputato bolognese di An, ora imprenditore e, si legge sul suo profilo Twitter, volontariamente esiliato in Spagna. L'ex parlamentare sostiene di essere stato cercato giorni fa per questi presidi sanitari che avrebbe pure trovato, salvo poi essere sostanzialmente snobbato. Per saperne di più su questa surreale vicenda, a metà tra farsa e spy story, u Verità lo ha contattato. Da chi e quando è stato contattato dall'Italia per la ricerca di mascherine? Circa una settimana fa, un uomo delle istituzioni, ehe non nomino per ragioni di amicizia e di privacy, il quale ècontatto con la Protezione civile, sapendo della mia esperienza nel commercio internazionale, mi ha contattato per chiedere se potevo dare una ma no a trovare le mascherine. In Spagna sono molto diffuse mentre in Italia, a quanto pare, risultano introvabili. Le mascherine richieste ri guardavano una specifica regione italiana? No, la richiesta veniva, tramite il mio contatto, dalla Protezione civile. Così mi sono attivato attraverso i miei canali e, nel giro di due giorni, ho individuato un fornitore spagnolo, un professionista serio - cosa non scontata, in una fase in cui troppi si improvvisano commercianti di presidi sanitari - che abitualmente lavora con le strutture sanitarie spagnole, il quale aveva la disponibilità di 6 milioni di mascherine chirurgiche, che avrebbero potuto essere recapitate direttamente in Italia. Così ho inoltrato il catalogo al mio contatto, a cui era stato detto che il fornitore era attendibile, che mi avevano cercato e mi avevano lasciato un messaggio nella segreteria telefonica. Una cosa impossibile, dato che non ho la segreteria telefonica. Cosa ha fatto, a quel punto? Spazientito, mi sono fatto inoltrare il numero del responsabile della Protezione civile, soggetto di cui non faccio il nome per questioni di delicatezza, che asseriva di avermi contattato. Ebbene, è stata una chiamata surreale, con costui che mi ha liquidato in malo modo, asserendo neppure di conoscere il tramite istituzionale che ci aveva messi in contatto. A quel punto, vista la totale mancanza di collaborazione, l'ho mandato a quel paese. È finita così? No, perché sabato una signora della Protezione civile, con gentilezza, mi ha richiamato per sapere delle mascherine, chiedendomi se fossero di tipo ffp2 o ffp3; al che, le ho ribadito che si trattava di mascherine chirurgiche e le ho inoltrato il catalogo, che in teoria la Protezione civile, alla luce di quanto dicevo, avrebbe già dovuto avere. Nel frattempo, sono stato contattato dalla Regione Abruzzo, dalla Lombardia e da una struttura ospedaliera di Sassari. Vedremo cosa sarà possibile concludere. Quei 6 milioni di mascherine sono ancora disponibili? Non lo so. Ripeto però che la disponibilità c'era, la qualità del fornitore era accertata, così come il suo respiro internazionale, dato che, oltre ad avere un deposito negli Stati Uniti, a Boston, si appoggia a produzioni in due diverse nazioni, Cifa e Turchia.

EX AN Enzo Raisi, 58 anni -tit_org-

Quando sarà finita ricordiamoci di quelli che hanno speculato = Ci ricorderemo di loro

[Francesco Boroonovo]

> EMERGENZA CORONAVIRUS Ci ricorderemo Durante la pandemia, tutti hanno commesso errori Ma usare il morbo per fare politica non è colpa: è dolo Sconfitto il virus, teniamo a mente chi ha speculato di FRANCESCO BORGONOVO Gli anticorpi nessuno li aveva. Dal primo all'ultimo, non eravamo pronti, non potevamo esserlo. U Covid-19 ci ha tirato un primo pugno blando, come per studiarci, poi si è ritratto soltanto per assestarci il cazzotto più forte, quello del ko. Tutti siamo rimasti storditi, con le gambe molli. Abbiamo provato a reagire, e abbiamo sbagliato, ognuno a modo suo. Abbiamo fatto casino noi giornalisti, trascinando i lettori su e giù per le montagne russe dell'ansia. Hanno contribuito gli esperti, bisticciando fra loro. Non ci hanno capito nulla i politici di ogni colore, compresi quelli che non hanno responsabilità di governo, come Matteo Salvini che prima invitava a chiudere poi spingeva a riaprire. Talvolta, stravolti dalla pressione, hanno sbagliato gli amministratori e le associazioni di categoria. Ha sbagliato - confusa e imbambolata - un'intera nazione, forse perché, in certi momenti, si è abbandonata alla voce suadente che le sussurrava: Non sta capitando qui, non davvero, è solo un brutto sogno. Però ci sono due modi per sbagliare: con colpa e con dolo. Poiché la confusione l'abbiamo alimentata tutti, siamo comunque colpevoli. Qualcuno, tuttavia, ha consapevolmente insistito nel tentativo bieco di accrescere il proprio capitale politico. La colpa può essere lavata via; il dolo invece rimane. E di chi ha sbagliato con dolo - per arroganza o brama di potere dovremo avere memoria. Sulla Stampa, Beppe Fiorello ha scritto che quando tutto questo sarà finito ci sarà necessità di un giorno del ricordo. Le giornate gonfie di retorica ci piacciono poco. Ma quando tutto questo sarà finito, di qualcosa ci ricorderemo senz'altro. Anzi, di qualcuno. Ci ricorderemo del ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Ci rimarrà stampata in testa la sua pagliacciata con la mascherina farlocca penzolante da un orecchio, un gesto spaccane fatto per insultare l'assessore lombardo alla Sanità, Giulio Gallerà. Quest'ultimo si è lamentato perché la Protezione civile gli aveva inviato mascherine di carta igienica da distribuire negli ospedali. Boccia gli ha fatto il verso tra gli sghignazzi di Angelo Borrelli, evanescente capo della Protezione civile. Il ministro, in questo modo, ha offeso non solo la giunta lombarda, ma tutti coloro che rischiano la pelle lavorando privi delle necessarie protezioni. Boccia ha poi cercato di giustificarsi mentendo: La mascherina che ho indossato durante la conferenza stampa è del tipo che indosso quotidianamente. Peccato che decine di foto lo smentiscano. Forze politiche di destra e di sinistra hanno chiesto le sue dimissioni, ma Boccia - non pago ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera da cui trasudava spocchia. La cattiveria è negli occhi di chi guarda, ha detto. Poi ne ha approfittato per bastonare di nuovo l'opposizione: Le critiche dei sindaci leghisti sono ingenerose. Se non ci fosse lo Stato sarebbero crollati. Curiosa visione del mondo: lui è libero di insultare chi si ammazza di fatica, ma se qualcuno osa criticarlo, reagisce con la bestia ferita, Tira in ballo lo Stato, il caro Boccia. Lo Stato che oggi boccheggia pagando anni di austerità feroce. Come quelle praticate a suo tempo da Mario Monti, lo stesso che negli ultimi giorni si è permesso di rifilarci lezioni sul fatto che serve più Europa per salvarsi dall'epidemia. Ci ricorderemo di come Monti ha difeso le scriteriate frasi della presidente della Commissione Christine Lagarde (Non siamo qui per ridurre gli spread), nonostante i danni pazzeschi che hanno provocato. Sì, ci ricorderemo di tutti e due. Terremo a mente pure le intemerate di Giorgio Cori e di Giuseppe Sala, sindaci pd di Bergamo e Milano. Ci ricorderemo di quando invitavano la popolazione ad affollare i ristoranti cinesi, e si preoccupavano di combattere la discriminazione invece di correre ai ripari. Faremo un pensiero ai loro ripetuti inviti a ripartire che hanno dato forza all'epidemia. Vero, sbagliare si poteva. Ma questi sindaci ne hanno approfittato per fare polemica con la destra razzista e, pur di fronte alla drammatica evidenza, hanno accuratamente evitato di scusarsi. Ne avremo memoria. Ci rammenteremo anche di Gad Lerner che, nel pieno del disastro, accusava Luca Zaia di essere un razzista. Di Massimo Giannini, secondo cui l'untore è Matteo Salvini. Quando sarà finita, la Storia dovrebbe avere già sepolto le sardine, ma se per qualche curioso ricorso così non fosse,

ci ricorderemo anche di Mattia Santori e dei suoi, che proposero ài combattere il virus con gli anticorpi della cultura, che venerdì insistevano a dire che il razzismo è un virus e ieri avevano ancora il coraggio di sostenere che gli italiani sono in cerca di un nemico ma il prossimo nemico siamo tutti. Nocari. il nemico siete voi e le vostre scemenze. Cretinate come quelle di cui si è reso protagonista Nicola Zingapetti, il rè degli aperitivi, e con lui tutti i giornalisti e gli attivisti che corsero ad ingozzarsi di ravioli e involtini primavera. Avremo pensieri per costoro, a partire da Romano Prodi, che si complimentò con Pechino per la gestione della crisi, e dal governatore toscano Enrico Rossi che si accordò con il consolato cinese per battere la discriminazione, e intanto il contagio avanzava. Ci ricorderemo di Laura Boldrini. che accusava la destra di sciacallaggio e mentre l'epidemia imperversava si è inabissata, uscendo saltuariamente solo per ricordarci la ' -- dei migranti. Terremo a mente e i suoi amici delle Ong che - con rare eccezioni hanno continuato imperterrite a celebrare l'accoglienza anche nei giorni del panico. Ci ricorderemo del governo, del ministro Lucia Azzollina che voleva tenere aperte le scuole luogo di inclusione e del ministro Fabiana Dadone che voleva cogliere l'opportunità per rendere permanente lo smart working. E soprattutto ci ricorderemo di lui, di Giuseppe Conte. Dei suoi maglioncini e delle sue inutili conferenze stampa notturne, delle sue smargiassate (siamo i primi in Europa) e della sua smania di apparire, delle sue risposte tronfie alle Regioni, dei suoi decreti pasticciati, delle sue retromarce e ripartenze, del suo rifiuto di nominare un commissario. Quando sarà finita - perché finirà - ci ricorderemo del virus, dei nostri errori, delle nostre colpe. Non cercheremo nemici per assolverci, no. Ma il dolo non si perdona e l'arroganza ancora meno. SRjpROSIlZIUNE. SOiVATA -tit_org- Quando sarà finita ricordiamoci di quelli che hanno speculato - Ci ricorderemo di loro

16

Rallentiamo i contagi, i morti sono 5.476 stop alla fuga al sud da Milano Centrale

Meno casi e vittime, ma gli esperti evitano facili entusiasmi Zaia fa partire la sperimentazione di un farmaco giapponese

[Fabio Amenuolara]

Rallentano i contagi, i morti sono 5.476 Stop alla fuga al Sud da Milano Centrale Meno casi e vittime, ma gli esperti evitano facili entusiasmi Zaia fa partire la sperimentazione di un farmaco giapponese. Il coronavirus continua ad aggredire l'Italia e soprattutto la Lombardia, ma ieri è stato il primo giorno in controtendenza. Con 651 vittime, il macabro conteggio di chi non ce l'ha fatta raggiunge quota 5.476. Sabato, però, l'aumento rispetto al giorno precedente era stato di 793. Calano anche i contagiati; sono 46.638, con un incremento rispetto a sabato di 3-957 (il dato negativo precedente era stato di 4.821 unità). Il numero complessivo di chi ha contratto il coronavirus, comprese le vittime e i guariti, invece, ha raggiunto quota 59.138. I numeri sono minori rispetto a quelli precedenti, ha commentato il capo della Protezione civile. Angelo BorpeUi durante la consueta conferenza stampa. Ma Franco Locatelli, del Consiglio superiore di sanità, ha messo in guardia da facili entusiasmi. Anche perché un dato negativo c'è ancora: ieri sono stati trasferiti in terapia intensiva altri 142 pazienti. Ora i malati intubati sono 3.009 (il 6,4% dei positivi a Covid-19). Di questi, 1.142 sono in Lombardia. Lì, il coronavirus continua a mietere vittime: con i 361 di ieri i caduti lombardi sono 3.456. Altra storia, tuttavia, rispetto a sabato, quando si era registrato il record negativo di 546 morti in un giorno. Il dato dei contagiati è dimezzato: 1.691, rispetto ai 3.251 di sabato. Dimezzato anche il dato di Milano; la crescita è stata di 424 unità (sabato 868). Giù pure i dati di Bergamo e di Brescia. 11 numero complessivo dei pazienti in Lombardia è comunque mostruoso: 27.206. E aumentano i ricoverati: 9.439, i più di sabato. Di questi, i pazienti in terapia intensiva sono 1.142, ma noi, ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà, siamo arrivati ad avere al momento 1.300 posti. Lettie respiratori sono arrivati sabato notte anche all'ospedale Serio di Orio, in provincia di Bergamo. La battaglia lombarda continua con l'incessante tentativo di recuperare posti letto. E anche in Piemonte si continua a morire: ieri altri 28 piemontesi sono deceduti con il coronavirus, portando il conteggio complessivo a quota 283.1 contagiati sono 4.420.1 ricoverati in ospedale 2.426, dei quali 308 in terapia intensiva. Le persone guarite sono dieci. In Veneto il dato dei contagiati supera quota 5.000 e con i 313 in più di ieri arriva a 5.133 casi. Le province di Padova e Verona sono ora oltre i mille contagi dall'inizio dell'epidemia di coronavirus. Diminuiscono però i pazienti in terapia intensiva: 255, due in meno. Ma i morti salgono a 169 (cinque in più in 24 ore). Il governatore veneto. Luca Zaia, ha annunciato che da oggi partirà la sperimentazione di un farmaco nipponico, l'Avigan. Il via libera al test è arrivato dall'Aifa. Sta circolando il video dal Giappone di un farmacista romano. Cristiano Aresu, secondo cui la relativa tranquillità del Paese dipenderebbe proprio da questa medicina promette nte. 11 virologo Roberto Burioni ha sollevato dubbi: Non esistono evidenze scientifiche. Il farmaco sarebbe stato impiegato con successo su 340 pazienti tra Wuhan e Shenzhen. Locatelli ha detto che il farmaco è un'opzione, ma che per ora non ci sono certezze; Ben venga il trial, ma non diamo false speranze. Al Sud la situazione si fa lievemente più complicata. In Campania il numero di contagiati è arrivato a quota 936. La task force del governatore Vincenzo De Luca ha individuato un altro focolaio nei Comuni di Pagani, Sant'Egidio Montalbino e Angri, in provincia di Salerno. Ieri sono anche stati disposti controlli straordinari alla stazione ferroviaria di Napoli centrale sui passeggeri in arrivo dal Nord, Mentre a Milano molti cittadini in partenza per il Sud si sono visti respingere alla stazione dalle forze dell'ordine, perché avevano certificazioni incomplete o febbre. Calabria e Basilicata, le regioni con il numero più basso di contagi, si chiudono a riccio. La governatrice calabrese Jóle Santelii e quello lucano Vito Bardi hanno vietato ogni spostamento in entrata e in uscita. In Calabria sono stati chiusi anche due comuni della provincia di Cosenza: Bogliano, dove anche il sindaco Giovanni Altomare è risultato positivo al Covid-19, e Santo Stefano di Rogliano. Mentre in tutta Italia gli scriteriati che non hanno rispettato

le disposizioni del governo per arginare la diffusione del coronavirus ieri sono stati 11.068. DaU'll marzo sono 82.041 i denunciati per le inos servanze e 1.943 quelli per falsa dichiarazione. A Udine un ragazzo di 19 anni di un paese della provincia è stato denunciato per ben sei volte in una settimana. Ieri gli è stato notificato un Daspo da coronavirus: un foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno a Udine per un anno. E mentre c'è chi si diverte ancora al parco o sulla spiaggia, si allunga la lista dei medici caduti sul campo. Ieri ne sono morti altri due: Vincenzo Leene, dirigente del sindacato Snami, di Bergamo, e Antonio Buonomo, medico legale napoletano. Cotilimia la trage áú medici: ieri ne WHO deceduti due In Regione l/nubardm motöplicaif ãđíterapia wlemim Gallerà: Adem) ne abbi amo Í.300 Calübría e Bfmlwíá íã Û ì àïï. A Udine, Âàíđî per mi giovane (fi li) anni, đ ãã ñà î ÇßØÊ i a ãííãã per la cesila mita. ititemiju-aie le misure di controllo in st ioiie a Napoli -tit_org-

DANIELE DAPEZZONE**Intervista a Giovanni Toti - Vanno chiuse sole le regioni più colpite = La pandemia è come la guerra ma chiudere tutto non si può***[Daniele Capezzuone]*

Le interviste del lunedì GIOVANNI Vanno chiuse solo le regioni più colpite DANIELE CAPEZZONE a pagina 11 L'intervista La pandemia è come la guerra Ma chiudere tutto non si può Il governatore Ugoire: 125 miliardi del decreto bastano per 15 giorni. È giusto lo sto] nelle Regioni più colpite, ma nel resto bisogna rimettersi presto a produrre; Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, ha accettato un'intervista a tutto campo con La ___ _ Verità. E lancia un appello: la macchina dell'economia non deve fermarsi, se non ovviamente nelle zone più colpite. Anzi, occorre usare questo momento, come fa la Germania, per preparare la controffensiva, quando l'emergenza coronavirus sarà alle spalle. E occorrono risorse adeguate, non sussidi e mancate. Come sta, presidente? Sono prudente, ma sto bene: stiamo lavorando, anzi non ci siamo mai fermati insieme al mio staff che ringrazio. Parafasando l'ammiraglio Horatio Nelson prima di Trafalgar, la nazione si aspetta che ognuno faccia il suo dovere. E poi, al di là del lavoro e del rischio, questi sono i momenti in cui si forgia il carattere di una nazione. Siamo chiamati a essere all'altezza della nostra storia. Ha il rimpianto di non essere stato ascoltato per tempo insieme ai suoi colleghi governatori del Nord, quando in diversi avevate sollecitato misure precauzionali più dure? Ha la sensazione che servisse più ascolto da parte di altri? È indubbio che ci sia stato un periodo di grande confusione, e forse anche di sottovalutazione. Occorre essere sinceri: confusione e sottovalutazione che poi sono state sperimentate anche in Paesi più strutturati di noi. Quello che chiedo adesso, però, è che si dica la verità, e che non si cerchino coperte di Linus... Siamo davanti a tre crisi: una crisi sanitaria, una crisi economica, e una possibile crisi sociale. Si rischia una tempesta perfetta su tutto quello che siamo, sull'Italia come sistema. Diciamo: da 70 anni forse non conoscevamo davvero guerra, dolore sacrificio. Abbiamo conosciuto spesso molta retorica e inni nazionali più che altro per i Mondiali e gli Europei di calcio.... Com'è stato possibile perdere un mese a parlare di emergenza razzismo, dimenticando l'emergenza sanitaria? Lo spettacolo dei conduttori tv con gli involtini primavera, le campagne abbraccia un cinese, le visite agli asili... Quanto tempo perso, non le pare? Non solo, c'è stato anche qualche tentativo di lucrare vantaggi politici dalla situazione. Non dimentico l'altalena tra il "tutticasa" e il "non ci si ferma"... In alcuni momenti la cosa assomigliava più che altro a un reality show. Tanti errori: alcuni per colpa, qualcun altro forse anche per dolo. Però adesso, stando al fronte, vedendo ogni ora persone che entrano negli ospedali, penso che occorra mordersi la lingua e silenziare le polemiche. Sia chiaro: non mi riferisco ai media, e nemmeno alle opposizioni che, non essendoci un governo di unità nazionale, devono fare il mestiere del cane da guardia. Ma non sarebbe l'ora, anche considerando la prova dell'esecutivo Conte, di archiviare l'attuale schema di governo, e dar vita in un giorno a un war cabinet bipartisan, a una vera unità nazionale? Nei momenti più difficili di una nazione, si fa. Certo, occorrerebbero partiti solidi e in buona salute politica per farlo. Sarebbe un gesto di maturità. E mi pare qualcosa se comprendo bene non estraneo al senso dell'ultimo giro di telefonate del capo dello Stato. Presidente, numeri italiani sono bruttissimi: non solo la cifra assoluta, ma alcuni elementi che fanno riflettere. Percentuali sopra l'8% di persone che non ce la fanno e muoiono. Come si spiegano questi dati? In Corea del Sud, pur essendo partiti nello stesso momento, la mortalità stata incomparabilmente inferiore. Che idea si è fatto? Non era quello forse il modello da seguire? Stiamo ancora brancolando nel buio rispetto alla natura e alle caratteristiche del virus. E neanche sappiamo quanto sia ormai realmente diffuso in Italia. Certamente, sta falciando le persone più vulnerabili, ma non risparmia nemmeno quelle più giovani. La Corea del Sud aveva alcuni vantaggi rispetto a noi: il suo modello sociale, la sua capacità tecnologica. Noi abbiamo dovuto fare i conti con svantaggi strutturali pesantissimi: età media alta, diffusione del contagio in aree massimamente produttive, e quindi ad elevata densità di popolazione e ad alta necessità di spostamento. Però

proprio la Liguria è l'esempio positivo che qualcosa in quella direzione si poteva fare... Effettivamente, anche con un sacrificio importante di uomini e mezzi, siamo riusciti nelle prime ore a tracciare la catena epidemiologica, e in qualche misura a contenerla. Questo lavoro ha consentito di abbassare la curva: e, pur stando al fronte, ci ritroviamo forse meno esposti di altri. Ma adesso la situazione di diffusione reale è tale che mi pare illusorio pensare di poter censire la catena epidemiologica. Rimaniamo in Liguria. Situazione dei posti in rianimazione? Si sente minimamente sereno - nei limiti del possibile rispetto all'evoluzione del quadro? Ho la coscienza tranquilla perché abbiamo fatto - e continuiamo a fare tutto ciò che è umanamente possibile. Anzi, sono orgoglioso dello sforzo della sanità ligure e della Protezione civile ligure. Già oggi, solo per i malati Covid-19, abbiamo un numero di rianimazioni superiore al totale delle rianimazioni disponibili prima della crisi. Uno sforzo immenso. Teniamo presente che non si tratta di allestire posti letto e tende, come per degli sfollati. Le rianimazioni sono tra le sale mediche in assoluto più complesse: con pazienti sedati e nutriti artificialmente, sottoposti a un trattamento delicatissimo, e con rischi costanti di complicazioni. Sono tragicamente consapevole del fatto che delle persone non ce la faranno, ma con uno sforzo disumano stiamo offrendo una possibilità di cura a ognuno. La situazione dei macchinari e delle attrezzature, a partire dalle mascherine? Difficilissima. Ci siamo attivati, anche grazie ai solidi rapporti internazionali della nostra Regione, dovuti alla nostra struttura economica e commerciale. In questo modo, abbiamo attivato linee che dovrebbero garantirci un'abbondante autosufficienza. Ma inutile girarci intorno: il Paese è arrivato impreparato rispetto alle forniture di ventilatori, caschetti, mascherine. E da Roma? Roma fa fatica. La situazione che ha preso in mano non era facile. Scontiamo problemi che non si risolvono in settimane... Ho lavorato molto con la Protezione civile, tra ponte Morandi, alluvioni e mareggiate, e la conosco come pochi. Dopol'era Bertolaso-Berlusconi, è stata purtroppo distrutta, ed è diventata simile a un ramo come gli altri della pubblica amministrazione, invece di essere una realtà totalmente sciolta da vincoli. 11 povero Angelo Borrelli, va riconosciuto, lo aveva detto molte volte. Servono medici, infermieri, personale sanitario? Scontiamo il fatto che la programmazione sanitaria abbia sottovalutato per anni alcune esigenze. E ora, come per una nemesis, l'emergenza si concentra proprio in quelle aree (anestesisti e rianimatori) in cui eravamo già in crisi. È fiducioso sul fatto che la macchina produttiva possa qualche modo rimanere con il motore acceso, evitando che poi non sia più in grado di riaccendersi? Torno a quello che dicevo all'inizio. Mi aspetto che la nazione dia una prova all'altezza. Quello che il governo ha stanziato, i 25 miliardi del decreto, è grosso modo un quinto del PU mensile del Paese... Può bastare più o meno per quindici giorni... Occorre dire la verità: se il Paese è in guerra, qualcuno è al fronte (medici e infermieri), ma intorno occorre che gli altri producano. La Cina ha chiuso la provincia dell'Hubei, ma intorno i miliardi e 400 milioni di cinesi lavoravano. Se vogliamo fare un esempio storico, la Russia durante l'avanzata nazista spostò le fabbriche dietro gli Urali. Non possiamo pensare che lo Stato mantenga tutti.... Posizione coraggiosa, complimenti. Mi rendo conto che alcuni dicano: "Perché devo lavorare proprio io?". Perché ci sono settori che devono farlo. Quando si è in guerra, non si chiede "perché io?", ma "dove posso essere più utile?". Ora, è chiaro che la Lombardia deve fermare tutto, è chiaro che ci devono essere altre aree di contenimento, ma in altre zone le produzioni strategiche devono continuare. Anzi.... Anzi? Occorre usare questo momento per impostare e varare cantieri, opere strategiche, produzioni che erano state delocalizzate e ora vanno rilanciate. Non teme però che, superato il coronavirus (speriamo presto), ci ritroveremo con l'economia morta anche a causa delle scelte Bacalì del governo? I mini rinvii e una grandinata di scadenze tributarie a giugno lasciano presagire peggio, una pazzesca crisi di liquidità... Saranno antipatici, ma occorre vedere quello che hanno fatto i tedeschi: 550 miliardi di prestiti garantiti. Responsabilizzano le imprese, che si tengono in carico i lavoratori, e usano questa fase per preparare la controffensiva, quando si riparerà. Invece, manette e sussidi rischiano di durare giorni, nemmeno settimane. Quando riapriremo le persiane di casa, i tedeschi avranno già fatto tutto quello che serviva per tornare leader.

La Protezione civile si aggrappa

La protezione civile si aggrappa alle maschere da sub modificate = Anche le maschere da sub diventano respiratori

Un'impresa bresciana riadatta il prodotto Decathlon. La Protezione civile si muove

[Sarbrina Biraghi]

MANCANO I RESPIRATORI La Protezione civile si aggrappa alle maschere da sub modificate di SARINA BIRAGHI Una maschera da snorkeling ci salverà. E forse salverà la Protezione civile da un'ennesima figuraccia dopo lo scandalo delle mascherine, introvabili o di carta igienica. Per far fronte alla drammatica carenza di ventilatori in terapia (...) segue a pagina 23 SULLE DOTAZIONI MEDICHE SIAMO ALL'ULTIMA SPIAGGIA Anche le maschere da sub diventano respiratori Un'impresa bresciana riadatta il prodotto Decathlon. La Protezione civile si muove Segue dalla prima pagina di SARINA BIRAGHI (...) intensiva, necessari per combattere il Covid-19, a un medico si è accesa la classica lampadina di Archimede: trasformare una maschera da sub commercializzata da Decathlon in un respiratore a uso ospedaliero, necessario nella prima accoglienza al pronto soccorso e per una terapia sub intensiva d'urgenza. Il prototipo è stato realizzato in sette giorni dalla Isinnova di Brescia che dopo il collaudo ha liberato il brevetto per evitare speculazioni di prezzo. Dopo il buon esito della prima prova, come ha annunciato direttamente su Facebook la Fablab di Brescia, laboratorio di fabbricazione digitale, la Protezione civile di Brescia ha richiesto la realizzazione urgente di 500 kit per convertiré la maschera Easybreath da snorkeling di Decathlon in maschera respiratore di emergenza, sul progetto sviluppato e reso disponibile dalla bresciana Isinnova. La nuova maschera C-Pap per la respirazione d'emergenza è un semplice adattamento di un prodotto già in commercio ed è un mezzo a cui ricorrere in caso di una conclamata difficoltà nel reperimento di fornitura sanitaria ufficiale perché, come precisano i produttori, ne la maschera, ne il raccordo valvolare sono certificati e il loro impiego è subordinato a una situazione di cogente necessità. L'idea di trasformare una maschera da sub in un ventilatore è venuta a un ex primario dell'ospedale di Gardo ne Val Trompia (Brescia), il dottor Renato Pavero, che conosceva la maschera commercializzata dal colosso che riunisce sotto il suo marchio oltre 1.500 negozi di articoli sportivi a livello mondiale, il quale ha contattato la società Isinnova, costituita da un team di ingegneri, designer ed esperti di comunicazione che si dedica alla raccolta di idee per trasformarle in oggetti concreti, la quale stava realizzando con la stampa 3D le valvole di emergenza per respiratori. L'azienda si è resa subito disponibile a collaborare fornendo il disegno Cad della maschera. Il prodotto è stato smontato, sono state valutate le modifiche da fare ed è stato poi disegnato il nuovo componente perii raccordo al respiratore, cioè la valvola Charlotte, stampata in 3D. La nuova maschera si chiama Easy-Covidi.9 è trae origine dalla Easybreath, che consente di respirare in acqua con più facilità. senza il consueto tubo. La Isinnova ha spiegato di aver testato il prototipo delle valvole Charlotte e del nuovo raccordo al respiratore direttamente nell'ospedale di Chiari, agganciandolo al corpo del respiratore, e si è dimostrato correttamente funzionante, collegando direttamente la maschera all'ossigeno tramite la presa al muro. L'ospedale stesso è rimasto entusiasta dell'idea e ha deciso di provare il dispositivo su un paziente in stato di necessità. 11 collaudo è andato a buon fine. Saggezza antica direbbe di necessità virtù*. Oggi, davanti alla pandemia, meno bonariamente ci viene da dire: Come siamo ridotti. -tit_org- La protezione civile si aggrappa alle maschere da sub modificate - Anche le maschere da sub diventano respiratori

Sisma a Zagabria: danni ingenti, grave un ragazzo

[Redazione]

SISMA A ZAGABRIA: DANNI INGENTI. GRAVE UN RAGAZZO Ieri mattina, due scosse di magnitudo 5.40 4.6, con epicentro al confine tra Croazia e Slovenia, hanno provocato ingenti danni a Zagabria {foto Ansa}. Molti 1 crolli, compreso quello della cuspide di uno dei due campanili della capitale croata. Il terremoto è stato avvertito fino al Friuli Venezia Giulia. La gente a Zagabria s'è riversata in strada. Non si registrano vittime, ma un quindicenne, inizialmente dato per morto, è in gravi condizioni. -tit_org-